• Anno 113 - Numero 254 •

• Mercoledì 7 Novembre 1979 •

LA STAMPA

A PAGINA 4

Missili

Gli Usa rispondono «no» a Breznev. E' pronto il piano della Nato per i Pershing e i Cruise

A PAGINA 5

Governo-sindacati

Per tariffe, fisco, pensioni e casa si profila uno sciopero generale

di Gian Carlo Fossi

Quasi certo il ritiro del decreto per l'ostruzionismo dei radicali

Bloccato alla Camera il piano per il risparmio dell'energia

Il provvedimento dovrebbe essere approvato entro il 14 novembre, ma sono stati presentati 1200 emendamenti - Già in Commissione era stato mutilato e cambiato - Riguarda, tra l'altro, l'aumento della benzina, il fondo per l'acquisto straordinario di gasolio, la divisione in fasce del Paese per il riscaldamento

ROMA — L'ostruzionismo messo in atto dai radicali sembra ormai avere partita vinta sul decreto per i risparmi energetici presentato il 14 settembre dal governo. Un decreto sfortunato: prima ampiamente mutilato — in pratica sono rimasti in piedi 3 dei 27 articoli originari — e poi sottoposto a un fuoco concentrico da parte di radicali e missini. I primi hanno presentato emendamenti con circa 1100 «osservazioni» «che se venissero discusse una per una — ci ha dichiarato il rappresentante del psi nella commissione Industria che si occupa dell'argomento, Sacconi — la Camera dovrebbe stare riunita almeno fino a Natale».

Non è chiaro ancora se il decreto verrà ritirato dallo stesso governo o se si preferisca attendere la scadenza naturale per poi presentarne un altro modificato.

Tra le forze politiche c'è molta indecisione e soprattutto profondi contrasti sulle soluzioni da prendere di fronte al problema della riduzione dei consumi energetici. Prima che fossero aperti i lavori in aula nel pomeriggio (tra l'altro un'ora è andata perduta per votare alcune pregiudiziali) l'intera mattinata era stata dedicata dalla «Commissione dei nove» della Camera, dove sono rappresentati tutti i maggiori partiti, alla discussione delle questioni più spinose.

Non a caso, proprio per i contrasti emersi, si è deciso di tenere in sospeso l'importante articolo 19 nel quale il governo si impegna a presentare entro il 31 dicembre la parte «programmatica», ovvero un piano di ulteriori risparmi di energia (restrizioni alla viabilità, la modifica del calendario nelle scuole ecc.). L'articolo prevede anche l'istituzione di un meccanismo di conguaglio, in totale si tratta di 57 miliardi, 50 per il gasolio e 7 per il gpl (gas di petrolio liquefatto), da destinare alle compagnie petrolifere che hanno rispettato l'impegno di rifornimenti aggiuntivi del 15 per cento sul mercato internazionale dove i prezzi sono ancora superiori a quelli praticati in Italia.

«Si tratta di un punto fondamentale — ci ha dichiarato il relatore del decreto, il democristiano Aliverti — in quanto ci potremmo trovare di nuovo con carenza di gasolio». I socialisti sono favorevoli al meccanismo, ma chiedono che esso riguardi esclusivamente i rifornimenti fino al marzo '80 affinché i petrolieri non manovrino da adesso per trasformare in normale un intervento straordinario.

I comunisti, presenti nella Commissione con Maraffini e Cerrina, si sono dichiarati nettamente contrari al meccanismo di conguaglio e insistono perché a provvedere ai rifornimenti necessari a colmare il vuoto ancora esistente negli approvvigionamenti sia direttamente l'Eni. Lo stesso ministro delle Finanze, Reviglio, sarebbe favorevole a una soluzione del genere cui peraltro si opporrebbero elementi di carattere giuridico, senza contare che le compagnie che sono state ai patti si troverebbero con gasolio in

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Pagheremo di più il gasolio

Il decreto legge del 14 settembre riguardante la riduzione dei consumi d'energia e il sostegno finanziario per l'acquisizione di fonti di energia è quasi defunto. Dovrebbe esser convertito in legge entro il 14 novembre, ma data l'ostruzionismo alla Camera, con richiesta di votazioni a scrutinio segreto, di carattere pregiudiziale alla discussione, per le quali è mancato il numero legale, e dato che, dopo la Camera, il decreto dovrebbe passare al Senato, il rischio che il termine del 14 novembre passi senza l'approvazione è fortissimo.

Il governo aveva accettato di togliere dal decreto la parte riguardante il fondo per il finanziamento delle energie rinnovabili, che verrà presentata in un disegno di legge a sé stante. Ma nel decreto vi sono altre tre cose molto importanti. La prima è una raffica di aumenti fiscali, fra cui campeggiano l'aumento della imposta di fabbricazione sulla benzina di 50 lire al litro e l'aumento di 8 lire il chilo per il gasolio da riscaldamento, unificato con quello da autotrazione.

La seconda cosa molto importante contenuta nel decreto è il calendario dell'inizio e della cessazione del riscaldamento, nelle sei zone climatiche in cui è suddivisa l'Italia. Nella zona C si doveva aspettare il 15 novembre e nella B ed A il 1° dicembre. Vi saranno ora sindaci che, stimando che il decreto è morto, autorizzeranno sin d'ora l'inizio del riscaldamento, confidando nel fatto che fra poco questo calendario sarà «carta da macero»!

La norma più importante del decreto è però l'intervento di 50 miliardi di lire per sovvenzioni all'acquisto all'estero di un quantitativo di circa mezzo milione di tonnellate di gasolio (o del greggio corrispondente) per fare fronte al «buco» di cui il nostro paese soffre in questo settore. Questo intervento — secondo il decreto — consiste in una sovvenzione costituita dalla differenza fra il prezzo sul mercato internazionale delle aste (cosiddetto mercato «spot», di cui quello di Rotterdam è il più conosciuto) e il prezzo stabilito sul mercato interno, che dall'anno scorso a quest'anno è già stato oggetto di continui ritocchi al rialzo ed incide ormai pesantemente sul costo della vita. Nell'incertezza sul fatto se questo finanziamento sia disponibile o meno, è probabile che le compagnie petrolifere, che possono usufruire di tale sovvenzione (e non sono molte, perché essa è consentita solo a quelle che abbiano rispettato già i loro impegni di fornitura del mercato interno, presi in agosto), rimangano inerti.

Per capire che cosa ciò possa significare è sufficiente osservare che mentre il prezzo delle normali forniture di petrolio greggio presso le nazioni dell'Opec è attualmente sui 20 dollari il barile, il prezzo al mercato spot di Rotterdam oscilla sui 40 dollari. Poiché ci mancano, da qui a marzo, 700 mila tonnellate di gasolio, per il riscaldamento, pari al 10% del fabbisogno invernale, e poiché ormai esse si possono comperare solo sul mercato spot, mentre il prezzo interno del gasolio è stato fissato tenendo conto del prezzo «normale» Opec (con un certo margine, notevole per chi riesce a ottenere sconti) è evidente che — senza questo congegno della sovvenzione — rimarremo con un «buco» dolorosissimo. Esso si potrà aggravare se i calendari per l'inizio e il termine della stagione di riscaldamento verranno superati. Il «generale inverno» potrà fare il resto.

Il governo dovrebbe cercare, ora, di «metterci una toppa»: o fa un tentativo disperato di far passare il decreto, semplificandolo al massimo, o dovrà ricorrere a provvedimenti tampone, consistenti in un nuovo decreto legge, che entri in vigore quando il primo decade (e che avrà altri sessanta giorni di tempo per l'approvazione parlamentare). Tutti sappiamo, per antica esperienza, che il nuovo decreto confermerà le 50 lire sulla benzina, perché mai un ministro delle Finanze ha fatto di queste rinunce. Ma i calendari, il fondo per la sovvenzione all'acquisto del gasolio, l'unificazione dei due gasoli, le 8 lire di imposta sul gasolio da riscaldamento?

Francesco Forte

Oggi presenta la sua candidatura alla presidenza

Ted Kennedy a «La Stampa» Questo è il mio programma

«Una volta l'ostinata capacità degli uomini di risolvere problemi degli uomini si chiamava "il sogno americano". Ora non è più così, perché nessun Paese per quanto forte può andare avanti da solo. È venuto il momento di costruire insieme qualcosa di nuovo»

Oggi sarà distribuito in America un breve libro dal titolo This day and generation *(questa generazione, quest'epoca), il suo autore è Edward Kennedy. E' lo stesso giorno in cui il senatore Kennedy presenta formalmente al Paese la sua candidatura alla presidenza degli Stati Uniti. Il libro è il suo programma e il suo manifesto.*

Il senatore Kennedy ha concesso a La Stampa di pubblicarne alcuni brani (li diamo oggi in terza pagina), accompagnandoli con il seguente articolo. Il servizio è a cura di Furio Colombo.

Il senatore Edward Kennedy, candidato alla Casa Bianca

Rivedendo queste pagine mi domando se ciò che ho scritto e detto in questi anni, pensando alla mia gente e al mio Paese, avrà lo stesso significato, quando voi lo leggerete in Italia e in Europa.

Ci ho pensato, e ho deciso che, così come non ho cambiato nulla al momento di pubblicare questo materiale per gli Stati Uniti, non vorrei cambiare nulla di ciò che ho detto e scritto nel momento in cui *La Stampa* sta per anticiparne alcune parti ai suoi lettori.

Io non credo che ci dividano grandi distanze, non credo che i nostri problemi di fondo siano diversi, so che siamo parte della stessa cultura, che stiamo affrontando gli stessi pericoli, che abbiamo di fronte le stesse opzioni, che abbiamo alle spalle errori che si somigliano e di fronte a noi la stessa ostinata speranza. Per usare le parole di mio fratello John, ci unisce, io credo, la persuasione che noi ci salviamo tutti insieme o non si salva nessuno. Voi e noi facciamo parte di quella parte del mondo carica di problemi ma due volte privilegiata: abbiamo il più alto grado di libertà. E siamo, pur tra enormi squilibri, i Paesi più industrializzati del mondo.

Tutto ciò va condiviso, riorganizzato. All'interno di ciascuno dei nostri Paesi, dove grandi progressi non impediscono grandi ingiustizie. E con coloro che hanno meno o non hanno nulla, e a cui pure siamo legati da un destino comune. Noi stiamo attraversando un momento molto delicato. Se passiamo la mano e non facciamo subito ciò che dovrebbe essere fatto, i problemi cresceranno nelle dimensioni dell'incubo, il quadro diventerà disumano e forse toccheremo il punto del più grande pericolo che ci sia stato mai nella storia.

Rileggo le mie pagine e mi convinco che sono pronto a ripetere ciò che ho detto e scritto negli ultimi dieci anni e che ripeterò in questa campagna elettorale nel mio Paese. Il vero pericolo che ci sta di fronte non è un pericolo esterno. Una minaccia fisica, una sfida di armi o potenze. C'è anche quell'aspetto, naturalmente, che chiede la nostra attenzione, con realismo. Ma il vero pericolo è dentro noi stessi, persone, gruppo, cultura. O abbiamo abbastanza immaginazione per rimettere in piena funzione quella macchina delicata (e ineguagliata, finora) che noi chiamiamo democrazia industriale, la sola che può spingere il mondo in una nuova epoca di benessere. Oppure il mondo in cui viviamo diventerà sempre più squilibrato, sempre più inospitale, in senso fisico e in senso morale, meno umano, meno aperto alla speranza e al diritto di tutti.

So benissimo che sto dicendo parole che sono state già dette. Eppure chiederò a chi mi ascolta di essere consapevole che la rinuncia o la sfiducia sono un'alternativa tragica. Una volta, da noi, questa speranza ostinata nella capacità degli uomini di risolvere problemi degli uomini si chiamava «il sogno americano». Non può più essere solo il sogno americano perché nessun Paese, per quanto forte, può andare avanti da solo.

Ci sono speciali problemi, differenti modi di affrontare le difficoltà che cambiano, nei vari Paesi, secondo la storia, e anche secondo le urgenze del momento. Ma l'esigenza di dar vita a qualcosa di più umano ci spinge insieme. Il bisogno di evitare rischi enormi, sprechi enormi, scelte sbagliate e tragiche, ci spinge insieme. Siamo un solo mondo, una sola vita e abbiamo un solo gioco disponibile di fronte a noi. In questo gioco non basta essere bravi a evitare le trappole e superare i pericoli man mano che si presentano. Il tempo è venuto per costruire qualcosa di nuovo.

Edward Kennedy

I leaders di psi e psdi decisi a rilanciare i partiti laici

Accordo tra Craxi e Longo per concedere tregua al governo fino a primavera

Hanno escluso, salvo clamorose sorprese negative, una crisi in attesa delle amministrative del 1980 - Craxi aveva già incontrato i segretari Spadolini (pri) e Zanone (pli)

ROMA — Craxi e Longo hanno deciso ieri di non provocare nessuna crisi di governo almeno sino alle elezioni amministrative della primavera dell' '80. Questo, naturalmente, salvo clamorose sorprese negative. I leaders del psi e del psdi si sono incontrati ieri all'hotel «Raphael» dietro piazza Navona, abituale residenza romana di Craxi.

Hanno concordato una linea comune per incalzare il più possibile il governo sui grandi temi economici e sociali del Paese, ma, contemporaneamente, di farlo lavorare in pace e non con l'incubo intermittente di una crisi, che appare e scompare continuamente sul cammino di Cossiga. Craxi e Longo si rivedranno, con le rispettive delegazioni, tra un paio di settimane, appena il segretario socialista sarà tornato dal suo imminente viaggio in Cina.

In quel «vertice», saranno gettate le basi di un'intesa che punta a un rilancio in grande stile dei partiti dell'area socialista e laica. Craxi ha già visto, in forma strettamente privata, Spadolini (pri) e Zanone (pli) e non è un caso che tali incontri, culminati ieri nell'intesa con Longo, siano avvenuti mentre il panorama politico veniva scosso dalla proposta di Andreotti favorevole a giunte locali dc-pci.

Qualcuno ha definito l'intesa Craxi-Longo come il risultato di una «strategia della responsabilità»: pur conservando una totale e completa autonomia, psi e psdi hanno voluto concordare una politica parallela che non esclude minimamente né polemiche né contrasti ma che punta ad una azione comune. Il psi è molto critico con la politica economica del governo; il psdi, partito di governo, cercherà «nel modo più costruttivo possibile», di venire incontro alle esigenze dei socialisti.

Il psdi è in polemica feroce con un ministro (Scotti, titolare del Lavoro) per il problema sociale che più gli sta a cuore: le pensioni; il psi, pur non condividendo la linea di Longo sulla spinosa questione, cercherà «da una parte e dall'altra, dove è possibile, di smussare gli angoli».

Qualcun altro ha invece interpretato l'intesa come il risultato di una «strategia di reciproco soccorso», possibilmente allargato a tutta l'area laica, visto il profilarsi di una linea nella dc favorevole, sia pure con cautela, al compromesso storico in sede locale. E' una interpretazione più maliziosa, anche se legittima. Probabilmente, la verità sta nel mezzo.

Ieri, contro le tesi di Andreotti è insorto anche il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi. Secondo l'esponente socialdemocratico, «se dc e pci accogliessero la proposta An-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Hua è partito

Roma. Il primo ministro cinese Hua Guofeng ha lasciato ieri l'Italia. Prima di partire ha rivolto un appello agli europei: «La Cina vi vuole uniti e potenti» (Alle pagine 2 e 8 servizi di Aldo Rizzo e Renzo Villare)

Contingenza: otto punti aumento di 19.112 lire

Gli scatti dal 1975 a oggi

Anno	Febbraio	Maggio	Agosto	Novembre	Totale
1975	6	3	3	2	14
1976	3	6	7	4	20
1977	8	8	5	4	24
1978	4	5	6	5	20
1979	6	8	6	8	28

ROMA — Lo scatto dell'indennità di contingenza per il trimestre agosto-ottobre ha raggiunto il livello record di ben 8 punti, equivalenti a 19.112 lire in più che i lavoratori dipendenti troveranno nella busta paga di novembre, con un onere aggiuntivo per l'intero sistema economico di circa 1.600 miliardi, di cui 500 a carico del solo settore industriale. La Commissione ha accertato che l'andamento del costo della vita nel trimestre in esame ha fatto salire l'indice della scala mobile a 206 rispetto al valore di 198 registrato nei tre mesi precedenti. Da qui gli otto punti che uniti agli scatti delle scadenze di febbraio, maggio e agosto portano il totale dell'anno a 28 punti, superiore al massimo di 24 del 1977.

Questo significa che la dinamica dei prezzi è ormai al di fuori di ogni controllo e che la rincorsa a recuperare, sia pure in parte attraverso i meccanismi di indicizzazione, il potere di acquisto dei salari diviene via via più frenetica e convulsa. A esaltarla, come vedremo, concorrono anche fattori tecnici, legati al sistema di calcolo della scala mobile. Ma le ragioni principali si ritrovano nel grosso focolaio di incendio (l'inflazione monetaria) che brucia nella stiva della navicella Italia. I prezzi aumentano, su base annua, dell'ordine del 20-21 per cento e il rincaro si è ormai diffuso in tutti i settori. Sovente i prezzi scontano, per il gioco delle aspettative, ciò che potrà avvenire in futuro, nel 1980.

La «fiammata» affonda le radici in cause concomitanti esterne e interne. Da un lato l'aumento delle materie prime e del petrolio, uguale per tutti i Paesi. Dall'altro, caratteristica tutta italiana, l'enorme crescita della spesa pubblica corrente con il solo effetto di dilatare viepiù la domanda per consumi e i pesanti oneri del costo del lavoro. In queste condizioni è inevitabile che ad ogni trimestre la contingenza scatti su «scalini» più alti, in una sorta di

Natale Gilio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A Teheran si scatena la caccia all'americano, nuove minacce a Washington

Bazargan e il suo governo si dimettono Khomeini: basta con i disordini anti-Usa

TEHERAN — Mentre continua l'occupazione dell'ambasciata statunitense nella capitale dell'Iran, il primo ministro Mehdi Bazargan e l'intero governo si sono dimessi. La decisione è stata presa ieri mattina dopo una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri, al termine della quale è stato dichiarato che il premier non sarebbe andato a Qom ad annunciare personalmente all'ayatollah la rinuncia all'incarico, e che «i collaboratori di Bazargan formano un blocco unito e compatto».

In una lettera il primo ministro ha scritto all'Iman che «le interferenze, gli ostacoli che sono stati frapposti, le opposizioni e le divergenze di opinioni rendono impossibile a me e ai miei colleghi compiere il nostro dovere e continuare a sostenere le nostre responsabilità... Rassegno quindi le mie dimissioni affinché tutti gli affari di Stato ricadano sotto un unico comando, nel modo che si ritiene più opportuno».

In primo tempo Khomeini ha accettato le dimissioni, esprimendo apprezzamento per «gli infaticabili sforzi e i servizi» resi da Bazargan e fiducia nella sua «devozione religiosa e buona volontà», e affidando «al Consiglio della rivoluzione il compito di condurre gli affari del Paese». L'ayatollah ha ordinato a quell'organismo di preparare un referendum sulla Costituzione, elezioni per un'Assemblea consultiva e la nomina di un presidente.

In serata il Consiglio della rivoluzione ha chiesto a tutti i membri del governo dimissionario — escluso Bazargan — di rimanere in carica sino alla nomina dei successori, smentendo così la tesi di molti osservatori secondo le quali Khomeini era così riuscito a restare padrone assoluto del Paese nel momento forse più delicato dell'Iran postrivoluzionario, dopo aver avallato l'iniziativa (che in un primo momento sembrava esser stata presa autonomamente dagli studenti) di occupare l'ambasciata americana.

Poco dopo l'ufficio dell'ayatollah a Qom, con un comunicato diffuso a Teheran, ha ordinato che «cessi ogni manifestazione studentesca pro-americana e anti-americana», affermando che le dimostrazioni «sono sfruttate da elementi che cercano soltanto di creare disordini».

Si ignorano i retroscena dell'improvviso ripensamento di Khomeini, ma certo sull'Imam ha influito la gravissima degenerazione della protesta anti-americana nel Paese. Secondo la radio tedesca *Deutschlandfunk*, a Teheran sarebbe in corso una «caccia all'americano»: cittadini Usa dipendenti di aziende private vengono rastrellati da squadre armate e condotti nell'ambasciata, aggiungendosi così agli ostaggi presi domenica, almeno 60. Nuove minacce sono state rivolte a Washington.

Un comunicato degli studenti avverte che «ogni azione militare o non militare degli Stati Uniti o dei loro agenti in Iran per liberare le spie americane trattenute in ostaggio comporterà la loro esecuzione immediata», e aggiunge: «Siamo decisi a restare nell'ambasciata finché le nostre rivendicazioni (l'estradizione dello Scià e la rottura delle relazioni con gli Usa) saranno soddisfatte». **e. st.**

A PAGINA 9

Ripartono i rincari del greggio - Teheran vuol ridurre le consegne

di Mario Ciriello

Almeno 60 i prigionieri nell'ambasciata

Carter esclude l'uso della forza per liberare gli ostaggi in Iran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nonostante le dimissioni del governo Bazargan e la minaccia degli studenti iraniani di sgozzarli, gli Stati Uniti confidano ancora di ottenere la liberazione degli ostaggi della loro ambasciata a Teheran, e di risolvere positivamente la crisi con l'Iran. «*Abbiamo ricevuto dalle autorità iraniane l'assicurazione che la sicurezza dei cittadini americani sarà protetta* — ha dichiarato la Casa Bianca —. *Ci aspettiamo che la parola data venga mantenuta*». Il comunicato ufficiale aggiunge: «*Stiamo facendo il possibile perché gli ostaggi vengano rilasciati. Non riteniamo opportuno fare commenti su questi tentativi*».

Il portavoce Powell ha precisato che, dopo la caduta del governo, «*Sono stati presi contatti con funzionari iraniani in posizione di potere... E sarebbe errato pensare che essi abbiano rifiutato la loro collaborazione*». Powell ha escluso per ora l'impiego della forza per liberare gli ostaggi: «*Escludiamo ancora un intervento militare, che aggraverebbe la situazione, già tesa e pericolosa... Sono in gioco le vite di parecchi cittadini americani*». Il portavoce ha escluso anche l'estradizione dello Scià per risolvere la crisi: «*Il soggiorno di Reza Pahlavi negli Stati Uniti non è oggetto di negoziati... Non consegneremo lo Scià a nessuno*».

Sebbene la Casa Bianca non l'abbia confermato, pare che gli Stati Uniti abbiano chiesto e ottenuto la mediazione di alcuni Paesi Arabi. Powell s'è limitato a sostenere che «*passi sono stati compiuti presso altri governi*». Si parla dell'Arabia Saudita e altre nazioni del Golfo Persico. Pare anche che gli Stati Uniti abbiano deciso di estendere indefinitamente il permesso di soggiorno allo Scià. Un inatteso comunicato del *Cornell Medical Center*, la clinica dove l'ex monarca è ospitato da tre settimane, informa che le sue condizioni di salute si sono deteriorate. Un altro calcolo è stato scoperto nel condotto biliare, e se non verrà eliminato entro un mese, Reza Pahlavi dovrà sottoporsi a un'altra operazione. Inoltre, i medici hanno già incominciato la terapia radioattiva del linfoma al collo.

La strategia dell'attesa e del negoziato americana è stata ribadita dopo una riunione d'emergenza indetta alla Casa Bianca dal presidente Carter, a cui hanno partecipato il consigliere politico Brzezinski, il segretario di Stato Vance e il ministro della Difesa Brown. Partita dall'esame delle possibili conseguenze delle dimissioni di Ba-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Chi ci salva dall'ayatollah?

L'occupazione dell'ambasciata americana a Teheran, la cattura degli ostaggi, la pretesa di rilasciarli solo dopo aver ottenuto l'estradizione dello Scià, sono la conclusione fatale della violenta campagna antiamericana scatenata da Khomeini.

Da tre settimane, ormai, giorno dopo giorno, l'Imam scagliava, dalla città santa di Qom, simile a un Giove tonante, fulmini e saette contro l'imperialismo occidentale, contro gli Stati Uniti in particolare. I suoi discorsi che, come è stato giustamente osservato, ricordano le infiammate orazioni di Nasser negli Anni 50 e 60, non facevano che sviluppare un concetto rituale per i Paesi del Terzo Mondo: la rivoluzione sociale non può disgiungersi dalla lotta contro l'imperialismo.

Facendogli prontamente eco, i religiosi rincaravano la dose, col risultato di far scendere in piazza milioni di iraniani, come ai tempi eroici della rivoluzione. Allora si gridava «A morte lo Scià», *adesso* «morte all'America», *definita* «superpotenza satanica». «Yankee go home»; «Morte a Carter e al suo ospite»; «Il nemico è l'America», *questi gli slogan scanditi da un milione di persone per le vie di Teheran, alla vigilia del colpo di mano.*

Il furore popolare, culminato nell'occupazione dell'ambasciata Usa, ancorché acceso da Khomeini, trova radici in un odio profondo verso gli Stati Uniti. Nessuno ha dimenticato in Iran che fu la Cia, nel 1953, a rimettere sul trono lo Scià, che è stato Washington a consolidare la monarchia Pahlavi armandole un formidabile esercito, senza disdegnare di fornire «assistenza tecnica» *alla polizia segreta, la sanguinaria Sa-*

Igor Man

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il premier è partito ieri da Roma per fare ritorno a Pechino

L'appello di Hua ai paesi europei «La Cina vi vuole uniti e potenti»

All'aeroporto ha affermato che lo scopo del suo viaggio «è stato raggiunto» - Molte concordanze con il punto di vista italiano sui maggiori problemi internazionali discussi - Firmati due accordi e una «dichiarazione d'intenti» la cooperazione economica e commerciale - Huang Hua a Belgrado e Bucarest

ROMA — Il primo viaggio di un capo della Cina nell'Europa occidentale (il viaggio di Marco Polo alla rovescia, ma nell'età dei giochi di potenza nucleari) si è concluso ieri pomeriggio alle 17,39, quando il «Boeing» bianco e azzurro delle linee aeree cinesi si è levato in volo per Pechino. Prima della partenza, Hua Guofeng ha ribadito, in una dichiarazione, quello che era lo scopo della sua visita in Italia e negli altri tre grandi Paesi europei: «lo sviluppo della cooperazione e l'unione delle forze per salvare la pace». Lo scopo, ha detto, «a quanto mi pare è stato raggiunto». Ha ripetuto, con i ringraziamenti di rito (ma calorosi), l'auspicio, che è anche un ammonimento, pronunciato più volte in questi giorni: che «un'Europa occidentale gelosa della sua indipendenza e sicurezza» diventi «un fattore importante per la pace e la stabilità nel mondo». Ha aggiunto: «La Cina desidera un'Europa potente e unita», così come gli europei occidentali «desiderano una Cina potente e prospera».

Non ci sono stati più attacchi diretti all'Unione Sovietica, dopo il pesante brindisi della prima sera, a Villa Madama. Ma tutto il ragionamento politico che Hua Guofeng ha svolto in questi quattro giorni italiani, come prima nei giorni francesi, tedeschi e inglesi, è percorso da una contrapposizione alle tesi e alle mosse dell'Urss. Lo si è visto anche nell'ultimo dei colloqui politici col presidente del Consiglio Cossiga, quando Hua, come aveva preannunciato sabato, ha esposto, in termini molto pacati la posizione cinese sulle principali questioni internazionali.

Medio Oriente. I cinesi giudicano positivamente l'evolversi della situazione dopo l'accordo diretto israelo-egiziano ottenuto da Carter a Camp David; e l'altro ieri Hua aveva riferito a Pertini il suo grande apprezzamento per Sadat. E' il contrario della posizione sovietica. Hua, naturalmente, vede Camp David solo come un inizio, la soluzione della crisi dovrà essere globale e dovrà salvaguardare, con i diritti di Israele, quelli del popolo palestinese.

Africa. Le molte crisi in atto devono essere risolte attraverso negoziati pacifici nell'ambito dell'organismo interafricano e dell'Onu, senza interferenze esterne (leggi cubano-sovietiche).

Sud Est asiatico. Il nuovo governo cambogiano è illegale (si sa che la Cina considera la Cambogia occupata militarmente dal Vietnam filosovietico). Pechino dà tutto il suo appoggio ai Paesi dell'Asean, cioè a quei Paesi non comunisti dell'Asia sud-orientale che guardano con preoccupazione alle tendenze espansionistiche della neo-potenza vietnamita.

In tutte queste analisi è stato possibile constatare ampie aree di convergenza col governo italiano. Poi Hua è passato a parlare dei rapporti diretti Cina-Urss, ha spiegato la decisione di far decadere il vecchio trattato di amicizia col fatto che «non ne esistevano più i presupposti». Non ha fatto pronostici sul negoziato che si è aperto a Mosca per una nuova regolamentazione dei rapporti interstatali (e che è ancora fermo alla discussione dell'ordine del giorno), ma ha detto che la Cina si aspetta «trattative concrete».

Come si vede, da tutte queste posizioni emerge anche il dato di una propensione cinese alle soluzioni negoziali, alla trattativa come mezzo di soluzione (o meglio, nel caso dell'Urss, di congelamento) dei conflitti politici. Questo rientra nel nuovo pragmatismo cinese, che sembra fortunatamente aver messo da parte, con molti altri dogmi, quello della «inevitabilità della guerra». Hua ha detto più volte che la Cina ha bisogno della pace per portare avanti il suo sviluppo interno (le famose quattro modernizzazioni) e pare che abbia pronunciato una volta anche la parola «distensione».

Ma nel nuovo pragmatismo di Pechino entra anche la convinzione, espressa soprattutto a Parigi e a Londra, e ribadita il primo giorno a Roma, che sulla prospettiva di uno stabile assetto internazionale grava la minaccia dell'«egemonismo» sovietico, «in fase di espansionismo globale». Di qui gli appelli continui a non lasciarsi irretire in vaghi discorsi, ma a lavorare per «la pace vera» rinsaldando gli equilibri strategici e negoziando da posizioni di forza. Di qui, soprattutto, l'appello all'Europa, perché diventi «unita e potente». Un appello che gli europei, ultimi gli italiani, hanno ascoltato con molto interesse, ma con altrettanta cautela.

A parte questo, il clima degli incontri romani è stato molto cordiale e amichevole, i cinesi se ne sono detti molto contenti e così gli italiani. Ampie prospettive sembrano essersi aperte nel campo della cooperazione economica, specie nei settori del trasporto (in una pausa dei colloqui con Cossiga, Hua ha ricevuto l'avv. Agnelli, rientrato da un viaggio all'estero) e delle fonti energetiche. Sono stati firmati tre accordi, uno culturale-scientifico e uno consolare, più una «dichiarazione d'intenti» sulla cooperazione economica e commerciale. Hua ha auspicato per l'avvenire «consultazioni regolari» tra i due Paesi.

Col primo ministro e col resto della delegazione non è ripartito per Pechino il ministro degli Esteri, Huang Hua. Egli ha altre due tappe, Belgrado e Bucarest, cioè Tito e Ceausescu, due interlocutori scomodi dell'Urss, che perciò sono i due soli interlocutori della Cina nell'Est europeo.

Aldo Rizzo

Roma. Stretta di mano tra Hua e Cossiga al termine dei colloqui a Palazzo Chigi (Ansa)

A PAGINA 8

Hua incontra industriali e ministri

Il servizio di Renzo Villare

Tangenti Eni: il giudice vuole chiarire il giallo

ROMA — Il procuratore capo Giovanni De Matteo sembra deciso a capire che cosa si nasconde dietro alla vicenda delle tangenti dell'Eni: 100 miliardi per un affare da 92 milioni di barili di petrolio. «Sin dai prossimi giorni» afferma De Matteo «affiancherò un secondo sostituto a Orazio Savia che già si sta occupando di questo caso. In questo modo saranno due i sostituti procuratori incaricati di chiarire la storia».

Si può quindi dire che è stata aperta ufficialmente dalla procura di Roma un'inchiesta sulle provvigioni dell'Eni? «Diciamo che per ora siamo ancora in una fase conoscitiva» dice il procuratore capo «Una fase che in questo caso ritengo essenziale. Si tratta infatti di una storia molto complessa, nella quale hanno un ruolo predominante contratti internazionali di natura assai complicata».

I magistrati incaricati di questi primi accertamenti non si sono lasciati intimidire dall'affermazione più volte ripetuta negli ambienti dell'alta finanza che il petrolio si tratta così: a suon di tangenti. «Certo» dice De Matteo «che il petrolio ci serve e dobbiamo pagarlo. Quello che a noi interessa è avere la certezza che i soldi non tornino indietro, che nemmeno una lira sia stata intascata dagli italiani».

Il procuratore capo si riferisce al fatto che la somma di cento miliardi (pari al sette per cento del totale sborsato agli arabi) pagata alla società panamense «Sophilau» sarebbe stata da questa suddivisa in tre parti: l'1,5% al figlio di un esponente di primo piano del governo saudita; un altro 1,5% a un dirigente della compagnia petrolifera di Stato dell'Arabia Saudita, la «Petromin»; il 4% infine a un oscuro gruppo rappresentato da una banca di Ginevra, la «Pictet e Cie».

s. b.

Craxi e Longo

(Segue dalla 1ª pagina)

dreotti, in tutte le regioni sarebbe possibile costituire maggioranze di compromesso storico. Ne verrebbe stravolto il quadro politico del Paese. Si rischierebbe l'instaurazione di un regime difficilmente reversibile e la fine di quel pluralismo politico che è la caratteristica di fondo della nostra democrazia». Nicolazzi precisa che la proposta Andreotti non piace al psdi perché il suo partito «ha una linea politica e una visione ideologica che perseguono un metodo di alternanze politiche, in quadro di stabilità democratiche».

Guido Bodrato, stretto collaboratore di Zaccagnini, sembra però voler rassicurare i timori, veri o presunti, che maturavano dall'area laico-socialista. Contemporaneamente, non risparmia osservazioni critiche all'azione anti-dc portata avanti dai socialisti. «Quando un partito popolare come la dc affronta temi che riguardano la "terza fase" della vita democratica, si confronta con la sinistra nel suo insieme — ha detto Bodrato — ma non ha senso parlare di "scavalcamento" dei socialisti, poiché nel nostro atteggiamento non vi è un appiattimento di posizioni che sono diverse; sappiamo bene che esistono notevoli contrasti ideologici e politici tra socialisti e comunisti. Quando il pci parla di "centralità", dobbiamo però ricordare che negli Anni 60 la dc proponeva il centro-sinistra al fine di favorire la convergenza tra la linea del psi (per l'autonomia, l'unificazione col psdi e le riforme sociali) e la linea della dc e delle altre forze laiche».

«Ora, con l'alternanza alla guida del governo (già discutibile in termini di rappresentanza democratica) — precisa Bodrato — il psi sembra porsi l'obiettivo di una radicale modificazione dell'assetto politico, con la nostra emarginazione nel ruolo di forza che dovrebbe rappresentare gli interessi moderati. Questa è la ragione della contesa. Non neghiamo la funzione del partito socialista ma non possiamo accettare che sia gradualmente logorato il ruolo storico della dc».

La polemica potrebbe avere echi notevoli oggi alla direzione dc. Il tema delle giunte non è all'ordine del giorno; ma chi può escludere che alcuni esponenti democristiani intendano movimentare la riunione con un «processo» ad Andreotti? L'on. Angelo Sanza, della corrente di «Base», è comunque contrario ad ogni processo: «E' opportuno sollecitare il pci non a prove di forza, bensì a dimostrare senso di responsabilità e disponibilità a creare quel clima di fiducia reciproca che rese possibile la gestione del Paese nella passata legislatura».

Luca Giurato

Risparmio energia

(Segue dalla 1ª pagina)

sovrabbondanza senza avere alcuna remunerazione.

Insomma, la situazione appare ingarbugliata: si litiga tra partiti, tra partiti e governo, funziona l'ostruzionismo dei radicali e il decreto boccheggia in Parlamento.

La parola dovrebbe passare quindi al governo almeno che non si voglia ingaggiare un braccio di ferro con Adele Faccio e gli altri che si sono iscritti a parlare «senza limiti di tempo». Varie le ipotesi che serpeggiavano ieri nel Transatlantico. Non è escluso che lo stesso presidente del Consiglio convochi con urgenza i capigruppo per cercare di uscire dal vicolo cieco. Il decreto potrebbe essere scorporato: da un lato verrebbe lasciata intatta tutta la parte che si riferisce agli aumenti dei principali prodotti petroliferi e al meccanismo di conguaglio; mentre la suddivisione dell'Italia in fasce (con inizio e fine del periodo di riscaldamento fissato per legge) e il fondo per il rifinanziamento delle energie rinnovabili sarebbero collocati in due disegni di legge da discutersi con più calma.

Risulta evidente che il decreto sull'energia rischia di trasformarsi in una cartina di tornasole per la coesione della maggioranza su un problema così importante, non soltanto a causa dell'inverno che bussa pesantemente alla porta, e per la strategia di lungo periodo che stenta a delinearsi, anche nei provvedimenti più semplici.

Bisognerà anche verificare l'atteggiamento del gruppo radicale, ma nessuno fino a ieri sera era in grado di conoscere le sue reali intenzioni anche su un'eventuale suddivisione del provvedimento. E' un fatto che i parlamentari hanno bocciato quasi tutto, decurtando addirittura il fondo per l'Enel di 400 miliardi su 500 concessi e rivedendo riga dopo riga l'intero pacchetto.

Eugenio Palmieri

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Fisco contribuenti a chi la trave nell'occhio?

«Se per ipotesi potessimo mettere sui due piatti di una stessa bilancia i torti del fisco, o meglio della Società, o della Comunità, se preferisce, nei confronti dei cittadini, e viceversa, la vittima — vittima colpevole, sia ben chiaro e in maniera vistosissima — risulterebbe il primo, derubato ogni anno di qualche decina di migliaia di miliardi», mi scrive il signor Giovanni Boulani, da Torino.

Il lettore si riferisce a una mia rubrica del 17 ottobre, intitolata: «I difficili rapporti tra fisco e cittadini», e gli chiedo scusa per il ritardo di questa mia risposta, ma lo spazio è scarso, mentre le lettere, alle quali è giusto rispondere, sono parecchie. Questa lo merita perché, proseguendo, chi la scrive mi assicura, e neppure tanto indirettamente, di essere amico degli evasori fiscali, in quanto aggiunge: «Soffermarsi e puntare il dito accusatore sui torti del fisco, anche se veri e reali, equivale a voler vedere a ogni costo la famosa pagliuzza e non l'altrettanto famosa trave».

Aggiungerei, prima di proseguire, dal momento che la «cultura generale» delle nuove generazioni è piuttosto scarsa, ovviamente per colpa della scuola, non di chi la frequenta (oppure no?), che la pagliuzza sta nell'occhio del prossimo, in questo caso del fisco, e la trave nel nostro occhio, in questo caso del cittadino contribuente.

Il lettore insiste: «Le dico di più. Ciò significa fornire un alibi morale, anche se chiaramente falso, a tutti i contribuenti inadempienti nei confronti di un fisco manifestamente esoso. Diranno, che è meritorio gabbare ogni volta che è possibile. Significa, quindi, vanificare completamente, svuotandola quasi del suo contenuto, la risposta da Lei data al terzo lettore, in quella rubrica, che invece è il nocciolo della questione. Sono, infatti, certo, che la verità sta in questa risposta, e cioè che è proprio la diffusa, continua, sistematica violazione delle leggi da parte dei cittadini, di tutte le leggi, e non solo di quelle fiscali, la causa prima dei nostri mali di sempre».

A questo punto mi illudo di aver stuzzicato la curiosità dei lettori, che certamente non si ricordano quella mia risposta, in cui è contenuta la «verità». Quindi la trascrivo. Quel lettore mi aveva scritto: «Se in Italia tutti pagassero le tasse, ognuno nella misura del proprio guadagno, tanti problemi si risolverebbero, compresi quelli del terrorismo e della delinquenza, che spesso affondano le radici nelle tensioni sociali, nelle ingiustizie, nelle sperequazioni, nella crisi della stessa Giustizia». E io gli avevo risposto: «La comprendo, caro lettore. S'immagini che io mi ostino a credere che la lotta contro il terrorismo e la delinquenza si inizia con l'applicazione del codice stradale: dalle multe per sosta vietata a quelle per l'uso di strumenti acustici, dalla mancata segnalazione delle svolte all'inosservanza del divieto di sorpasso».

Siamo d'accordo, quindi, il sottoscritto e il signor Boulani, sul fatto che l'inosservanza delle leggi, dalle meno importanti a quelle d'importanza vitale, ha una unica radice. Ma è proprio per questo che rifiuto, mi permetta il cortese lettore, l'accusa di «contribuire a fornire un alibi morale» agli evasori fiscali.

Accuse simili ne ho ricevute molte, in questi anni, da ogni parte, da quella dei contribuenti come da quella dei successivi ministri delle Finanze. Le più violente mi sono venute quando, nel gennaio dell'ormai lontano 1975, scrissi una rubrica intitolata: «Sui redditi dei poveri le imposte dei ricchi», per segnalare la deformazione iniqua che l'inflazione stava provocando (e più ancora avrebbe provocato in seguito) nel prelievo fiscale, perché le aliquote progressive rimanevano invariate, mentre il potere d'acquisto della lira, quindi dei redditi, continuava, più o meno rapidamente, a diminuire.

Su quella linea di richiamo sono rimasto, ed oggi, finalmente, dopo più di quattro anni, anche il governo si è accorto di questa «deformazione».

Anche i «veri» economisti, cioè quelli che insegnano economia nelle università, dopo aver insistito per anni sul concetto che il carico fiscale in Italia era inadeguato (nel senso di troppo leggero) al nostro ruolo «europeo», si sono accorti finalmente, quando hanno alzato gli occhi dalle dispense universitarie per posarli sulle pagine dei giornali, sulle informazioni dell'Istat e sulle relazioni del governo, che qualcosa non funzionava. Per esempio, che il nostro carico fiscale è eccessivo, perché la riforma tributaria, studiata negli anni a cavallo tra gli ultimi dello scorso decennio e i primissimi del decennio ormai al tramonto, aveva dimenticato un piccolo particolare: l'inflazione.

Richiamare all'attenzione di tutti, ostinatamente, questo piccolo particolare, non mi sembra che equivalga a fornire un alibi agli evasori. Anzi, a mio parere significa sottolineare lo squilibrio, crescente con l'inflazione, tra i cittadini che pagano le imposte sul reddito e quelli che non le pagano in misura adeguata.

Contingenza

(Segue dalla 1ª pagina)

«circolo vizioso», in cui al rincaro dei costi si accompagna quello dei prezzi e il tentativo dei lavoratori di «difendersi» con la scala mobile.

Adesso tutto si gioca per riportare l'inflazione sotto controllo, nella politica di forti economie di bilancio e di contenimento dei costi salariali annunciata dal ministro del Bilancio Andreatta e dal ministro del Tesoro Pandolfi. Se poi a stabilizzare non ci riuscirà il governo, dovranno pensarci le autorità monetarie con le dolorose restrizioni creditizie (l'avvisaglia si è già avuta) atte soprattutto a frenare la parte più elastica della spesa delle imprese, cioè gli investimenti. Ciò significherebbe una sicura recessione e disoccupazione.

Un'ultima annotazione per quanto riguarda i meccanismi di calcolo della contingenza. Quanto più l'indice sindacale del costo della vita sale, tanto più si dilata l'effetto moltiplicatore implicito. In altri termini, se l'indice è pari a cento, un aumento dell'1 per cento fa scattare chiaramente la contingenza di un punto. Ma se l'indice è pari a 200, basta una variazione dello 0,50 per cento per avere lo stesso lo scatto di un punto. Nel caso specifico l'indice trimestrale è arrivato a 206 e logica vorrebbe che esso, come accaduto dall'inizio del 1975, fosse riportato al valore di cento.

Ma i sindacati si oppongono.

Natale Gillo

Chi ci salva dall'ayatollah?

(Segue dalla 1ª pagina)

vak. Per le masse iraniane, dunque, gli Stati Uniti continuano nella loro politica imperialista accordando asilo allo Scià. E nulla importa ai «senza scarpe» che l'asilo sia stato accordato per ragioni umanitarie e non politiche. Per gli iraniani Mohammed Reza è la reincarnazione di Hitler, è il mandante di spaventosi massacri, il dilapidatore dei beni della nazione. Per lui non può esserci pietà.

A questo punto non vale ragionare secondo il nostro metro osservando che Khomeini poteva benissimo espellere gli ultimi rappresentanti americani piuttosto che prenderli in ostaggio. Più volte abbiamo scritto che quella khomeinista è una rivoluzione atipica, che ha spaccato tutti gli schemi. Piuttosto converrà domandarsi se domenica 4 novembre non fissi la data di un cambiamento radicale, in Iran, e sul piano internazionale e su quello interno.

Le Monde, nel suo fondo odierno, parla di «fuga in avanti» dell'imam. I dirigenti iraniani sanno che è impossibile attendersi da Carter l'estradizione di Mohammed Reza. Allora, perché questo aut-aut di Khomeini che rischia di incancrenire una crisi già acuta?

La risposta viene dalle dichiarazioni, velatamente preoccupate, di Bani Sadr, principale consigliere dell'imam, il teorico della rivoluzione islamica. «Certo l'occupazione (dell'ambasciata) è un fatto positivo sotto il profilo ideale. Tuttavia gli aspetti negativi non sono pochi, per esempio: la molteplicità dei centri di potere e l'impotenza del governo a controllare una sola arteria di Teheran. La violenza paga, però rischia di provocare confronti armati fra i diversi centri di potere. La diffusione dell'anarchia rischia di colpire l'autorità dello stesso imam. Non si può governare il Paese con lo spontaneismo popolare permanente».

Sembra di leggere la parafrasi di quel che il povero, mite Bazargan è andato ripetendo si può dire all'indomani del 5 febbraio, quando venne nominato capo del governo provvisorio. Ora il governo 'impotente' è stato spazzato via, sarà il consiglio della rivoluzione a guidare il Paese. In quale direzione? Il movimento religioso, non è un mistero, è diviso talché non è improbabile che l'Iran continui nella sua corsa disordinata, che la fuga in avanti scateni quel «bagno di sangue» profetizzato, subito dopo la vittoria di Khomeini, dallo studioso francese Paul Vieille.

Ma l'anarchia, paventata da Bani Sadr, puzza di petrolio. Da tempo disdegnando la prudenza dell'Opec, l'Iran ha premuto l'acceleratore sulla vendita di petrolio ai prezzi spot, immettendo sui mercati 'clandestini' non meno del 60% delle proprie esportazioni. Il 5 novembre i prezzi spot quotati dall'Iran son saliti a poco meno di 40 dollari al barile, cioè il doppio del prezzo medio dell'Opec. C'è dunque una fuga in avanti anche in campo petrolifero. Niente affatto folle ma semplicemente disastrosa per l'economia dell'Occidente. Ora l'interrogativo è questo: chi ci salverà dall'ayatollah? Non certo la politica delle cannoniere.

Igor Man

L'uso della forza

(Segue dalla 1ª pagina)

zargan, la riunione, accentrata sulla denuncia da parte dell'ayatollah Khomeini del trattato di Difesa del '59, e sulla minaccia degli studenti iraniani, è durata circa tre ore, e ha portato a una duplice conclusione: che una prova di forza scatenerebbe probabilmente un conflitto in una delle «polveriere» del mondo, con gravissime conseguenze, e che una via d'uscita pacifica potrebbe essere ancora trovata.

Lo sforzo della Casa Bianca di sdrammatizzare gli eventi si scontra però con la tensione imperante sia all'interno degli Stati Uniti che all'interno dell'Iran. La situazione dell'incaricato d'affari Usa a Teheran, Laingen, che fino a ieri ha tenuto un fitto colloquio con il ministro degli Esteri Yazdi, si è fatta incerta. Il rappresentante di Khomeini a Washington, Ali Agah, che si è incontrato col sottosegretario David Newsom, è parso intollerante: ha detto che il regime «riflette solo la volontà popolare» e ha denunciato le telefonate minatorie pervenute al suo ufficio. Inoltre l'opinione pubblica americana incomincia a criticare aspramente Carter per quella che considera la sua indecisione. In un durissimo editoriale, il New York Times ha definito gli eventi iraniani «una dichiarazione di guerra contro la diplomazia», e le richieste degli studenti «vergognose».

In realtà dietro le quinte gli Stati Uniti preparerebbero un piano d'emergenza per un intervento militare in caso d'estrema necessità. Il portavoce della Casa Bianca Powell ha respinto le accuse di debolezza rivolte al presidente dicendo che «il suo approccio è il migliore nelle attuali circostanze»; e quello del Dipartimento, Hodding Carter, ha aggiunto che «la minaccia degli studenti non deve sorprendere... Trattandosi di una folla caotica». Ma tra il Consiglio di sicurezza nazionale diretto da Brzezinski e il Pentagono sono in corso scambi di vedute su eventuali movimenti aerei e navali nel Golfo Persico. Qualsiasi altra considerazione, compresa quella del blocco delle forniture di petrolio iraniano, passerebbe in secondo piano di fronte alla salvezza degli ostaggi.

La tensione all'interno degli Stati Uniti è acuita dall'impossibilità di comunicare con l'ambasciata a Teheran. Il Dipartimento di Stato ha compilato un elenco di cittadini americani prigionieri, ma non l'ha reso pubblico; si teme anche per la sorte di Laingen.

Ennio Caretto

Pertini in Sicilia il 9-11 novembre

ROMA — Il Presidente della Repubblica compirà dal 9 all'11 novembre una visita ufficiale in Sicilia.

Accompagnato dal segretario generale della presidenza Maccanico, il Capo dello Stato arriverà a Palermo alle 9 di venerdì e si recherà subito a Palazzo d'Orléans dove, ricevuti gli stati militari, incontrerà i rappresentanti della Camera, del Senato e della Corte Costituzionale.

I FILM, LA FAMA, IL TRAMONTO

Nazzari l'italiano per ogni stagione

Nazzari con Germana Paolieri in «Luciano Serra pilota» (1938), il suo film più celebre. I funerali dell'attore si svolgeranno stamane a Roma, partendo dalla chiesa di San Saturnino

Irene Genna, che tanto tempo dopo l'avrebbe sposato, se ne era innamorata a undici anni vedendolo in *Assenza ingiustificata*, e quando arrivò a Roma per fare (malissimo) l'attrice chiedeva a tutti: *«Com'è Nazzari?»*. Le rispondevano: *«Come lo vedi: forte e gentile»*. Amedeo Nazzari, il nostro Errol Flynn, è stato una *star* all'americana nel tempo fascista, un divo popolare all'italiana negli Anni Cinquanta dalle grandi smanie per gli Stati Uniti. E poi basta; o quasi.

Errol Flynn, continuatore di Douglas Fairbanks, era nella seconda metà degli Anni Trenta, quando Nazzari debuttò nel cinema, il massimo: faceva *Capitan Blood*, faceva *La carica dei Seicento*, faceva *Robin Hood*. Di Errol Flynn, Nazzari ebbe i baffi, l'ardito dinamismo, il personaggio di romantico avventuroso e di spadaccino in costume, la risata allegra e beffarda (bianchi denti balenanti, testa rovesciata all'indietro; una sfumatura di minaccia), il vitalismo, la disinvoltura «moderna» nelle commedie, la leggenda di lusso e sfrenatezza. Erano Fosco Giachetti o Carlo Ninchi quelli sempre in sahariana e mostrine, sull'amba o all'assedio dell'Alcazar: Nazzari amava anche la calzabraga storica e la berretta di velluto sui capelli alla paggio, il *tweed* delle giacche sportive da ingegnere, il nero dello *smoking* mondano e gli stivali da brigante italiano.

Nei venticinque film che interpretò durante gli otto anni, 1935-1943, della sua carriera sotto il fascismo, mise la divisa da ufficiale degli alpini tutto bontà e coraggio in *Quelli della montagna*, la divisa da aviatore alla Liala (*«coi suoi aeroplani, i suoi baci, le sue sorprese e le sue bizze»*) in *Giorni felici*. E naturalmente in *Luciano Serra pilota*: epopea *kolossal* con dentro la guerra d'Africa, sceneggiata da Roberto Rossellini e supervisionata da Vittorio Mussolini, quindi vincitrice alla Mostra di Venezia della Coppa Mussolini alla pari con l'*Olympia* nazista di Leni Riefenstahl.

Poi, moltissime avventure di personaggi magari rissosi o violenti, ma leali e coraggiosi: Caravaggio, il pittore maledetto, fabbro ingiustamente accusato d'omicidio, Neri nella *Cena delle Beffe*, marinaio, duca Bernardino Visconti bandito da Milano, carbonaro eroico, giovane povero del romanzo di Feuillet, Brigante Capatosta che tiene viva in Calabria la fiamma accesa dalla spedizione di Sapri, secentesco conte di Valpreda in lotta per sottrarre all'invasore la patria e anche la propria moglie.

Della *star* di modello Hollywood Anni Trenta, Nazzari ricalcava tutte le regole furbe del mestiere. Primo, essere bello, essere alto, essere prestante, sportivo, dinamico, vitalista. Secondo, non interpretare mai personaggi negativi sordidi, sgradevoli o antieroici. Terzo, portare un nome di suono giusto: il suo meridionale nome di battesimo, Salvatore, era diventato Amedeo, nome di famiglia degli Aosta; e al cognome Buffa, rischioso per un attore, aveva sostituito quello della madre. Quarto, restare sempre se stesso attraverso i film: così appena nove anni dopo il debutto poteva già interpretare in *Apparizione* la parte di Amedeo Nazzari che convince la ragazza di provincia pazza d'amore per il divo a tornare dal fidanzato meccanico.

Quinto, conservare una caratteristica assolutamente propria che rendesse immediata l'identificazione: nel suo caso la voce forte e fonda dalle inflessioni metalliche, mai corretta nonostante i rimproveri dei critici (*«Spiace, al solito, la rigida sonorità della voce di Nazzari»*). Sesto, circondarsi di mistero, di grandissimo lusso, di un'aura d'elegante viziosità: e infatti la leggenda di Nazzari, come quella di Errol Flynn, narrava di un prodigioso consumo di whisky, della cocaina che era la droga dello *smart-set* d'epoca, di capi di vestiario innumerevoli quanto gli amori, di bravate alcooliche compiute persino in Piazza Venezia sotto il balcone del duce, di eleganze rigorose: per l'ufficiale di *Cavalleria*, si raccontava, s'era fatto fare dieci divise dal sarto di casa Savoia.

Come i contemporanei Clark Gable e James Stewart, interpretava anche molte commedie, mondano-borghesi, comico-sentimentali, dirette spesso dai due registi che tentavano surrogati del cinema americano, Max Neufeld e Nunzio Malasomma: recitando, accanto a birichine molto più giovani di lui quali Lilia Silvi e Alida Valli, parti di medico o ingegnere ricco, forte e benvestito, paternalista e con belle automobili.

Alcune di queste commedie erano persino ambientate negli Stati Uniti, intitolate magari *Dopo divorzieremo*, altre erano le classiche *Bisbetica domata*: o *Scampolo*. Certi critici erano contenti: *«Finalmente la cafoneria è bandita dai nostri schermi»*, scriveva uno a proposito di un film d'adulterii aristocratici ottocenteschi; altri condannavano: *«Non manca il consueto tabarino ricalcato sui modelli cosmopoliti»*. Nazzari piaceva proprio perché era diverso dagli italiani soliti, «*americano*», elegante, avventuroso.

Piaceva anche in Spagna, oppure in Argentina: dove se ne andò per un poco dopo la seconda guerra mondiale, e il pettegolezzo lo diceva amante della presidentessa Eva Perón. Piaceva tanto che la leggenda perdurava. Negli Anni Cinquanta ancora abbagliava il suo riservato fasto del vivere: la gran villa bianca ad Anzio, la villa sulla Cassia a Roma, modello di sfarzo cinematografico, con i bagni di marmo nero, la galleria dal soffitto decorato di scene e personaggi dei suoi film sbalzati in rame, la collezione di costumi e cimeli professionali, la sala da proiezione e l'immenso guardaroba, un salone di specchi che scivolando via rivelavano mille camicie, migliaia di cravatte e paia di scarpe, centinaia di completi, trenta dei quali in diverse gradazioni del suo grigio prediletto; le cinque automobili, comprese la Cadillac bianca e la MG nera; le furiose liti d'amore con Eleonora Rossi Drago; e il whisky, sempre.

Resisteva il mito, Fellini lo registrava nelle *Notti di Cabiria*, ma i personaggi erano cambiati. Divo italiano in tempi americani, erede del populismo neorealista presto dimenticato, identificandosi con il pubblico più popolare e permettendogli di identificarsi con lui, Nazzari interpretava nei film diretti da Matarazzo personaggi d'uomo forte e buono maltrattato dal destino, dall'ingiustizia sociale e da alcune vipere con troppo petto, vittima di tutte le disgrazie dei poveri: emigrazione, carcere, vedovanza, amici traditori, figli piccoli spesso malati, miseria, errori giudiziari, vani ricorsi alla Madonna, mogli avare e opulente, amanti rurali e distruttive. Nel 1959, quando il re di Napoli Achille Lauro divenne produttore della *Contessa Azzurra* per lanciare nel cinema l'amica Kim Capri, il *partner* prescelto è ancora lui, Nazzari. Ma il neo-capitalismo avanza, la civiltà contadina cede, per il melodramma patetico non c'è più spazio: ribalda e cinica arriva la commedia all'italiana, cui Nazzari non serve e che lui giudica con disgusto: *«Emozioni morbose, gesti e battute scurrili, volgarità»*.

E poi basta, o quasi. Ha più di cinquant'anni, si rassegna al matrimonio e sposa la ragazza ventisettenne da cui aveva avuto una figlia, circondando la cerimonia di quel mistero che seguita a ritenere indispensabile e inseparabile dal divismo. Per paura del fisco, dopo decenni di tasse mai pagate o malpagate, riduce il tenore di vita e proclama d'essersi venduto tutto. Dopo sdegnate ripulse iniziali, si piega a rifarsi il verso (*«chi non beve con me peste lo colga»*) nella pubblicità alcoolica di Carosello.

Lavora molto poco. Porta se stesso con tanta dignità e con un senso così alto del decoro dovuto alla sua personalità e al suo passato, è così impeccabile, generoso, composto e bene educato, così indimenticabile per almeno tre generazioni, che l'ambiente del cinema seguita a circondarlo d'affetto e di rispetto. Continuano a invitarlo a feste e *festival* in bei posti di mare, continuano ad assegnargli premi. Premi della simpatia, della popolarità, della cordialità, della signorilità, premi per *«una vita d'attore»*, tutti meritati.

Lietta Tornabuoni

ANTICIPIAMO ALCUNI BRANI DEL SUO LIBRO-MANIFESTO

Ted Kennedy: «Le idee come armi»

Il suo programma si intitola: «Questa generazione, quest'epoca», cento pagine curate dallo storico Steele Commanger e dal poeta Macleish - Molti temi e problemi: i poveri, i negri, la disoccupazione, l'inflazione - Propone «un limite al prezzo del petrolio» - «Troppi bambini nel mondo muoiono di fame» - «Una cooperazione più profonda tra America e Europa»

I testi che pubblichiamo sono tratti dalle cento pagine di *This day, this generation* (Questa generazione, quest'epoca), il libro-programma di Edward Kennedy, che è presentato dallo storico Henry Steele Commanger e che è stato rivisto e curato dal poeta Archibald Macleish. Ciascun brano porta una data tra parentesi, che è quella in cui la frase è stata detta o scritta. La scelta è stata fatta seguendo, come nel libro, non le date (che non sono in sequenza cronologica) ma gli argomenti o le affinità e i richiami fra situazioni e problemi.

Washington. Il senatore Edward Kennedy, candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, accanto a Jacqueline (Upi)

«La storia ci insegna che questa nostra generazione non può concedersi il lusso di dormire al riparo della propria libertà. E' vero, una società burocratizzata bene organizzata potrebbe prendersi cura di tutto, e pianificare per noi un discreto avvenire. Ma questo tipo di società tende facilmente a scambiare il dissenso per interferenza indebita, trova frustrante la procedura democratica, è tentata di giudicare la libertà di espressione più un ornamento costoso che una necessità. La tendenza dei governi a scartare il dissenso e limitare la libertà è stata subita, da chi ha scritto la Costituzione americana, come una tendenza inevitabile, naturale. Contro questa tendenza ci hanno dato gli strumenti del diritto, a cui non dobbiamo mai rinunciare». (1978).

«La sfida che ci sta di fronte, oggi, in America e nel mondo, non è una lotta di armi, di bombe, di carri armati e di aerei. Si tratta di qualcosa di molto più delicato e insidioso. Le nostre armi sono i principi e le idee. Il rischio più serio a cui siamo esposti sono le ferite che infliggiamo a noi stessi». (1975).

Realtà crudeli

«Per la classe media americana, non solo per i più poveri, la situazione qui, negli ultimi anni, è diventata peggiore, non migliore. Quattordici milioni di americani hanno speso il venticinque per cento di quello che guadagnano solo per riscaldarsi. Nelle grandi città del Nord lo scorso inverno sono stati molti coloro che hanno dovuto spendere per il riscaldamento quasi la metà del proprio reddito. La vecchia frase, che sembrava soltanto uno scherzo sinistro "Lasciamoli gelare nel buio", sembra stia diventando una realtà crudele.

«Di fronte a questa situazione, mi sembra che siano state dimenticate tre cose. Primo: ci deve essere un limite alla crescita del prezzo del petrolio. Secondo, se ci sono dei criteri di guida e di controllo contro l'inflazione in altri settori, non vedo perché non debbano riguardare anche il riscaldamento e la luce. Terzo: dobbiamo assolutamente trovare un modo di proteggere i gruppi più vulnerabili, dal momento che sappiamo che il problema non è occasionale». (1979).

«Spesso le statistiche nascondono la faccia vera della disperazione. Non credo di aver bisogno di statistiche per dimostrare le dimensioni del problema. Ho visto quelle facce. Ma leggiamole quelle statistiche. Il cinquanta per cento delle nostre famiglie non possono pagare l'affitto nelle aree urbane delle grandi città. Soltanto nel mio Stato, il Massachusetts, ci sono almeno seicentomila persone che non hanno assicurazione contro le malattie. Eppure qui un letto d'ospedale costa duecento dollari al giorno». (1971).

«Io ho l'impressione che si sia perso in gran parte il nostro senso della comunità. E' come se il Paese si stesse dividendo in tante parti separate, i ricchi e i poveri, i bianchi e i neri, i giovani e i vecchi, quelli che vivono in città e quelli che vivono in suburbia, l'ambiente urbano e quello rurale. Così ad alcuni toccano le case nel centro e agli altri tocca il ghetto, ad alcuni il lavoro e ad altri la disoccupazione, e i meno forti, i meno giovani, vivono circondati dalla solitudine e dalla paura. E qual è nella maggior parte dei casi la risposta? Si mette una seconda serratura, si aumenta il numero dei poliziotti e si cerca di stare il più possibile lontano da dove uno crede che venga il pericolo». (1968).

«Certe volte penso che gli storici avranno una grande difficoltà a interpretare l'epoca che stiamo vivendo. Si chiederanno come è possibile che, con tutte le risorse tecnologiche, culturali, morali, l'intelligenza, il talento di cui disponiamo, siamo riusciti a vivere divisi, spaventati, nel pericolo continuo di un'aggressione reciproca». (1976).

«Dicono: quello che ci serve è un forte sistema difensivo. D'accordo. Ma noi abbiamo un forte sistema difensivo. Quello che non mi sembra altrettanto forte è il sistema di educazione, la rete degli ospedali, la disponibilità delle case, un rapporto equilibrato e dignitoso fra i gruppi. La vera sicurezza di un Paese comincia prima di tutto da queste cose». (1977).

«Ho visto di recente alcuni dati. A quanto pare le armi si moltiplicano come i topi. Ci sono in America più armi da fuoco che cittadini. Mi è rimasto impresso questo dato di produzione: cinque miliardi di pallottole entrano nel mercato ogni anno. Una bandoliera che potrebbe fare tre volte il giro dell'Equatore». (1971).

«A me sembra che l'America sia pronta, adesso, a passare dall'età del soldato all'età della giustizia, un'epoca che può portare a una vita infinitamente più ricca di senso e capace di creare una civiltà nuova. La domanda per la generazione dei nostri figli è questa: quanto saremo capaci di far durare quest'epoca?». (1977).

Gli Anni 80

«In molti Paesi poveri la morte è sempre molto vicina al letto dei bambini. Vi sono Paesi nell'America Latina in cui l'ottanta per cento dei decessi riguarda i bambini sotto i cinque anni. Nella maggior parte dei Paesi in via di sviluppo il cinquanta per cento di tutte le morti riguarda i bambini. Mi domando quanta gente in Europa conosce queste statistiche, quanti genitori, negli Stati Uniti, si rendono conto che un'enorme quantità di bambini nel mondo continua a morire di fame, che la sola visita che questi bambini ricevono non è quella del medico ma quella del becchino». (1977).

«L'inflazione è un problema tremendo eppure io devo dire di non avere ancora letto o ascoltato alcuna soluzione illuminante da parte di economisti, di esperti e di coloro che dettano la politica economica. Quello che mi auguro è che si lavori con tutte le risorse possibili alla soluzione di questo problema senza rovinare lo stato della nostra economia. Se è possibile imparare qualcosa dal passato vediamo di non dimenticare la lezione che ci dice: la strada di una drastica recessione non è mai una risposta al problema dell'inflazione». (1978).

«Quello che si chiama "mercato", nel mondo, è in una situazione confusa e difficile. Eppure mi domando quanti si rendano conto che una solida e seria concorrenza è ancora la pietra di riferimento di un sistema basato sulla libertà, che c'è un rapporto fra questa libertà, di produrre bene e di vendere il meglio possibile, e tutte le altre libertà. Sappiamo benissimo le obiezioni. Ne ho sollevate tante io stesso. Ma non credo si possa dire che altri sistemi producono qualcosa di meglio». (1977).

«Gli Anni Ottanta dovrebbero segnare l'inizio di un nuovo legame, di una cooperazione più profonda fra l'Europa e l'America. Dovrebbe essere la fase della storia che vedrà realizzato il progetto dell'unità europea. Dovrebbe essere il decennio che vedrà americani ed europei uniti nello sforzo indispensabile e urgente di assicurare la pace, di rendere possibile lo sviluppo degli altri popoli, di diventare il riferimento stabile di ciò che è umano, desiderabile e giusto per il resto del mondo». (1979).

Edward Kennedy

L'AUTOBIOGRAFIA DEL CAMPIONE DEDICATA A COPPI, L'AMICO-NEMICO

I segreti e le lotte di Gino Bartali

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Fra pochi giorni uscirà, edito da Mondadori, un libro di Gino Bartali che non racconta soltanto la sua vita, ma «vuota il sacco». Il titolo è *Tutto sbagliato, tutto da rifare*, la frase tante volte ripetuta dal grande brontolone e che gli è rimasta appiccicata come un'etichetta. *«Ma guarda che questa frase io mica la dicevo contro gli altri. La dicevo per me quando mi andava buca»*. Pensa un poco e dice corrucciato: *«Perché io ho sbagliato tutto»*.

E' troppo severo. A chiusura del bilancio, proprio tutto sbagliato, tutto da rifare non sembra proprio. Bartali ha smesso di correre ventiquattro anni fa, eppure è ancora nel cuore di milioni d'italiani. Glielo dico, e sorride: *«Si, qualche volta penso che in ogni paese d'Italia ci sarà sempre un bicchiere di vino per me, un posto a tavola»*.

Sfogliamo le bozze del libro ed ecco subito una dedica che non ti saresti aspettato: *«Alla memoria di Fausto Coppi»*. Bartali spiega: *«Ho dedicato il libro a Fausto, primo perché è stato il mio più grande avversario; secondo perché lui aveva dedicato a me il suo ultimo anno di carriera. Quando stava per lasciare le corse e io dirigevo la San Pellegrino, venne a cercarmi: "Gino, mi prendi a correre con te?". Gli dissi: "Di volata ti prendo, e ti pago il doppio degli altri perché tu vali per due". E lo presi. Proprio quando morì doveva debuttare con me»*.

Nel suo libro Bartali scrive: *«... pretendere che due rivali convivano è sempre stato difficile: ma le folle che amano l'esplosione dell'agonismo desiderano che fuori della gara i due siano amici. Talvolta conviene persino fingere di esserlo: ma è molto meglio riuscire a esserlo sul serio»*. Si direbbe una riflessione nata dal rimpianto per quello che poteva essere e non è stato. Dice Bartali: *«Fausto e io ci si punzecchiava. Ma c'era chi soffiava sul fuoco della rivalità e c'erano i giornali che esageravano le cose. Comunque, nel libro c'è tutta la verità. Parlo delle cose sbagliate che Coppi ha fatto e di quelle che gli hanno fatto fare»*.

Dice di avere scritto il libro perché avvilito di leggere cose che offendono la verità e che lo offendono. *«Tutti scrivono libri in Italia. E scrivono di ciclismo anche quelli che il ciclismo non lo hanno mai visto. Nel mio libro dico cose che mi porto dentro da un quarto di secolo, tutta roba che nessuno ha mai voluto pubblicare per paura delle conseguenze. Ma io non posso dire le bugie per fare piacere alla gente. Ho scritto col cuore, senza malanimo, non per polemica o per ritorsione. Ho scritto cose che non possono essere gradite a qualche fanatico. A me non interessano i fanatici, interessano quelli che ragionano e vogliono conoscere la verità»*.

La verità, secondo Bartali, è che lui era una briscola. Coppi era un'altra briscola. Erano briscole tutti i corridori. Il gioco era dominato dal poker d'assi. Chi erano questi assi? *«Quello più forte, l'asso di cuori, era l'industria. Allora chi comandava nel ciclismo era il commendator Zambrini, dirigente della Bianchi. Altri assi: i rappresentanti degli accessori, la stampa, gli organizzatori»*.

Gino Bartali al Tour del 1937

Fa un esempio. Lui, dilettante affamato, nel 1935 corre e sua per vincere la Milano-Sanremo. *«Era uno sconcio se vincevo, perché ero nessunissimo, non ero un accasato»*. E così si vede affiancato da automobili dove tutti sono cortesi e pieni di premure, lo intervistano, lo fanno chiacchierare e lui, emozionato e frastornato, manco si accorge degli avversari che lo superano e volano verso il traguardo.

Scrive nel libro che, qualche anno dopo, pranzava a Varese con Emilio Colombo, direttore della *Gazzetta dello sport* che organizzava la Milano-Sanremo. *«Colombo mi disse: "Lo sa, Bartali, che sono stato io a farle perdere la Sanremo del '35?". "Perché?" domandai. "Perché lei con quella maglia senza la scritta della Casa avrebbe rovinato tutto, com'era già successo una volta con un altro toscano, Pietro Chesi»*.

Aggiunge Bartali: *«Non si sarebbero venduti giornali se avesse vinto uno sconosciuto»*. Comunque, è grato a Colombo perché *«di Sanremo me ne ha fatto perdere una, ma me ne ha fatto vincere quattro. Ero già un campione e lui mi ha sfidato: "Tu non sei un grande corridore perché un grande corridore ha vinto almeno una Sanremo". Così sono andato alla sua corsa e l'ho vinta quattro volte»*.

Scrive Bartali: *«La gara, ogni gara, è una lotta: e quando c'è di mezzo l'agonismo e, con esso, il guadagno e la gloria, è difficile accettare e fare proprio il discorso della correttezza, della lealtà e della generosità»*. Il libro racconta questa sua lunga lotta, la slealtà di compagni, le tattiche dei direttori sportivi e i giochi dei dirigenti, gli umori dei giornalisti e dei tifosi. Scorrono i nomi, i primi arcaici (Girardengo, Guerra, Binda, Bizzi, Olmo, Di Paco), poi l'ondata del dopoguerra (Coppi amico-nemico, i Tour con Bobet, Robic, Kubler e Koblet) e infine il tramonto della carriera. Vi sono rivelate cose finora rimaste segrete o appena sussurrate nell'ambiente.

E di se stesso che ha scritto? Ha scritto soltanto bene?

«Ho scritto anche di ribellioni mie. Non ero proprio buonino nemmeno io. Nel Giro del '36, nella tappa Campobasso-L'Aquila mi si rompe il sacchetto dei rifornimenti che rotolano fuori strada e resto con una mela. All'inizio della salita per L'Aquila dico a Mollo: "Ti do una lira per un panino", ma lui mi vuole affamato e in crisi per battermi, e dice di no. "Ti do due lire", arrivo a offrirgli dieci lire e lui ripete sempre no. Allora gli dico: "O tu mi dai due panini o ti cazzotto ben bene e me li prendo". Me li dà e mi servono per batterlo, vincere la tappa e prendere la maglia rosa».

Il ricordo lo mette di buonumore. E ridacchia quando racconta i tiri giocati a Kubler (*«ma mi ha suonato di più lui e ogni volta diceva: "Gino, tu grande corridore e io piccolo, tu non stare arrabbiato con il tuo amico Ferdy" ecco, ti imbrogliava e poi ti corteggiava come una donna»*).

Qual è il suo ricordo più bello di ventiquattro anni di ciclismo?

«Ho partecipato a 988 corse ritirandomi sol'anto 28 volte. E' un record, quello di cui più mi vanto. Io sono tenace di natura, ma fu Guerra a insegnarmi a non ritirarmi, se possibile. Ricordo ancora la sua lezione: Anche se non puoi vincere, cerca di dare il meglio, perché c'è gente che si alza all'alba per venirti a vedere. Se sei deluso tu, non puoi deludere anche loro».

Luciano Curino

OSSERVATORIO

Tunisi: l'eletto è sempre «lui»

Bourghiba: pluralismo sì, ma senza avventure costituzionali

Si è votato domenica in Tunisia, e i commenti ufficiali parlano di *«grande successo»*, di *«vasta partecipazione»*, di *«nuovi orizzonti nell'esercizio della democrazia»*. Questa elezione presentava due novità: per la prima volta è saltato il tradizionale abbinamento con il voto presidenziale (non ce n'è più bisogno da quando, nel '76, Habib Bourghiba è stato nominato, con spirito non esattamente repubblicano, presidente a vita), e per la prima volta gli elettori hanno potuto scegliere.

Non era, quest'ultima, un'innovazione proprio decisiva, né il sistema elettorale tunisino è stato dotato della preziosa capacità democratica di mutar maggioranza. I candidati erano tutti uomini del gruppo al potere da sempre, il partito socialista destouriano di Bourghiba: ma ce n'erano (e qui sta la novità) due per ciascuno dei 121 seggi dell'assemblea nazionale. Una possibilità di scelta ben modesta, quella elargita ai due milioni di elettori tunisini: eppure proprio di qui è venuta la sorpresa del voto di domenica, la bocciatura di un ministro. Si tratta di Mohammed Jomaa, che nel governo Nouira regge gli affari sociali. Tutti trionfalmente rispediti all'Assemblea gli altri membri del governo e i dirigenti del partito, compreso Hedi Nouira, primo ministro e segretario generale del psd, che nel suo collegio di Nabeul ha avuto il 98,35 dei voti espressi.

Si ostenta soddisfazione a Tunisi per l'alta affluenza alle urne, che è stata dell'81,40 per cento. Alta, in effetti, secondo una scala africana o terzomondista, ma piuttosto bassa secondo la tradizione locale, che ha sempre offerto una partecipazione al voto di tipo italiano: quasi il 97 per cento nel '74. Comunque resta vero che gli inviti all'astensionismo da parte dell'opposizione non hanno ottenuto l'ascolto che da una parte si sperava e dall'altra si temeva. La percentuale di votanti inferiore alla norma viene spiegata, dalle fonti di governo, piuttosto con le piogge torrenziali di domenica che con l'invito alla protesta contro il monopartito destouriano.

Resta dunque il fatto che il rito elettorale conta poco o nulla, nel sistema politico tunisino. Esso è dominato ormai da anni da una strisciante lotta di successione, da un accorto dosaggio dei poteri che il settantaseienne *«combattente supremo»* distribuisce fra gli antagonisti. C'è un delfino costituzionale, che è Hedi Nouira in quanto primo ministro, ma c'è anche la sensazione che i giochi non siano fatti, proprio perché la prerogativa della successione è affidata — in quanto tale e per cambiare primo ministro basta la firma di Bourghiba.

Insomma, chi fa politica in Tunisia è sempre e soltanto lui, il sorridente avvocato di Monastir che portò il Paese all'indipendenza. All'ultimo congresso del partito il *«combattente supremo»* fece sentire, due mesi fa, la forza intatta della sua presenza, dopo anni d'incertezza sulle sue condizioni e sulla sua «tenuta». Fu lui ad affidare a Nouira la consegna della continuità: niente multipartitismo, niente avventure costituzionali, pluralismo sì, ma all'interno del collaudato cenacolo destouriano. Anche perché non soltanto con i liberali variamente sfumati il regime si trova confrontato, ma anche con una progrediente opinione islamica, che segue preoccupata il diluirsi nell'occidentalizzazione dell'antica specificità culturale.

Alfredo Venturi

Si fa più serrato il confronto Est-Ovest dopo l'ultima sortita del leader sovietico

Gli Usa rispondono «no» a Breznev
Pronto il piano Nato per i missili

Il progetto americano presentato al «North Atlantic Council», che riunisce gli ambasciatori permanenti dell'Alleanza: sarà esaminato in dicembre - Washington dice: gli alleati europei sono d'accordo, ad eccezione dell'Aia che deve ancora dare una risposta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Gli Stati Uniti hanno respinto la proposta di Breznev di negoziare subito sui missili in Europa, ignorando volutamente la sua minaccia che l'accettazione dei Pershing e dei Cruise da parte della Nato «ostacolerebbe accordi positivi». Essi hanno invece presentato il loro progetto definitivo di ammodernamento dell'arsenale missilistico atomico europeo al* North Atlantic Council, *l'organismo di Bruxelles degli ambasciatori permanenti dell'Alleanza.* «Siamo fiduciosi che il progetto verrà approvato alla riunione di dicembre», *ha dichiarato un altissimo funzionario della Casa Bianca.* «All'interno della Nato emerge un vasto consenso». *Il funzionario ha aggiunto che quattro dei cinque Paesi dove verrebbero installati i missili, cioè Germania, Inghilterra, Italia e Belgio hanno già dato la loro accettazione, e solo l'Olanda si è riservata una risposta.*

Alla riunione di dicembre, l'Alleanza Atlantica dovrebbe anche pronunciarsi all'unanimità per i negoziati. In tale prospettiva, per la prima volta, la Casa Bianca ha svelato i principali punti del pacchetto, sul presupposto che la Nato «dica sì»: 1) produzione e, a partire dall'83, installazione di un certo numero di Pershing in Germania, fino a un massimo di 108, e di Cruise in Inghilterra, Italia, Belgio e Olanda, fino a un massimo di 464; 2) limitazione delle testate nucleari installate al livello di quelle sovietiche già in funzione al momento dell'accordo «nei sistemi comparabili», cioè gli SS20; 3) eliminazione di 1000 delle 7000 armi atomiche attualmente della Nato, o bombe aerotrasportate o missili della prima generazione.

L'altissimo funzionario della Casa Bianca ha precisato che, insieme col progetto, verrà presentato al North Atlantic Council la proposta di cominciare a negoziare con l'Urss subito dopo la sua accettazione. «Ottenuto il via alla produzione e installazione dei *Pershing* e dei *Cruise*, quest'ultima a partire dall'83 — *ha dichiarato* — noi in pratica risponderemo a Breznev: adesso siamo pronti a trattare». *Egli ha fatto capire che,* «nel caso improbabile» *che il progetto venga respinto, le 1000 vecchie armi atomiche non sarebbero però smantellate. Il perno della posizione americana è la limitazione equilibrata delle forze nucleari della Nato e del Patto di Varsavia. L'Urss ha già installato 100 SS20, ciascuno con tre testate: e ne sta installando di nuovi al ritmo di 5 al mese. I negoziati sono perciò urgenti.*

Nell'ambito della limitazione equilibrata delle forze, gli Stati Uniti intendono discutere in una seconda fase anche gli altri «sistemi» atomici, e cioè i bombardieri tipo Backfire, i sommergibili, i missili a breve gittata; nonché gli armamenti convenzionali e le truppe. «Il punto cruciale — *ha commentato il rappresentante della Casa Bianca* — è comunque quello dei Pershing e dei Cruise e quello degli SS20». *Egli ha rifiutato di esprimere un giudizio sulle ultime offerte di Breznev, limitandosi a spiegare che nell'opinione degli Stati Uniti* «la ratifica del trattato Salt sulla limitazione delle armi strategiche e la questione europea non sono collegate». *E' un dettaglio importante: significa, e anche questo è stato detto per la prima volta, che gli americani vogliono le trattative tra la Nato e il Patto di Varsavia anche in assenza del Salt.*

L'incarico di presentare il progetto al North Atlantic Council è stato affidato ad Aaron, il vicedirettore del consiglio di sicurezza della Casa Bianca, che è partito per Bruxelles. Al suo ritorno, il direttore di questo organismo (che è il consigliere politico di Carter, Brzezinski), il segretario di Stato Vance e il ministro della Difesa Brown si consulteranno sulla tabella di marcia dei negoziati con l'Urss. L'altissimo funzionario, parlando ai giornalisti, ha espresso la speranza che «le pressioni di Breznev non facciano presa sugli alleati europei». «Vi è motivo di cauto ottimismo — ha concluso —. Tutti nella Nato hanno capito che la nostra posizione è seria e costruttiva. Rinunciare ai *Pershing* e ai *Cruise* vorrebbe dire darsi in ostaggio alle armi nucleari sovietiche».

Secondo la Casa Bianca, l'Alleanza Atlantica eviterà «l'errore» di due anni fa, quando non installò la bomba al neutrone. Le polemiche in Olanda e in Danimarca non le fanno paura.

Ennio Caretto

Per la Cambogia 190 miliardi

NEW YORK — Sono 210 milioni di dollari, circa 190 miliardi di lire, i contributi offerti da molti Paesi che hanno preso parte alla conferenza delle Nazioni Unite per un programma di aiuti alla Cambogia.

Il punto debole è ora l'Olanda

Questa sembra l'opinione del Quartier Generale Nato a Bruxelles - Ma non si dà molto peso alle pressioni (scontate) di Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Alla Nato la nuova proposta del *leader* sovietico Leonid Breznev di negoziare sui missili eurostrategici, prima che sia presa la decisione finale di installarli in cinque Paesi dell'Alleanza, è giudicata sotto due aspetti: il valore di pressione che può avere, soprattutto sull'Olanda, perché a dicembre non si arrivi ad una conclusione, e il suo significato nella prospettiva futura dei rapporti Est-Ovest. La Nato, sul primo punto, non si fa illusioni: ci si aspetta ogni giorno qualche articolo dei giornali sovietici, dichiarazioni di capi moscoviti per allentare la determinazione degli alleati. Si prevede un susseguirsi di proposte, di iniziative da parte dell'Urss, che potrebbero culminare con una conferenza stampa a Mosca del ministro degli Esteri Andrei Gromyko o con un'importante offerta dello stesso Breznev alla vigilia del Consiglio Atlantico di metà dicembre.

Sulle prospettive a breve termine dei rapporti Est-Ovest non c'è unanimità di giudizi. E' evidente che, dopo la decisione della Nato sui nuovi missili, Mosca farà la voce grossa, i rapporti diventeranno piuttosto freddi, potrebbero esserci denunce, interruzioni di dialoghi in vari settori e a vari livelli. Ma sino a quando? Si tende a credere che la disponibilità attuale di Mosca al negoziato non potrà non essere rinnovata dopo una pausa di riflessione.

E' vero che Mosca ha accennato a ritorsioni non precisate su Berlino Ovest e al boicottaggio della verifica degli accordi di Helsinki sulla sicurezza europea, ma si ritiene che Breznev non potrà spingersi molto in là e neppure per molto tempo.

Questa analisi si basa su due convinzioni: la conoscenza della linea coerente mantenuta dall'attuale *leadership* sovietica nel conservare ad un livello minimo di stabilità le relazioni con l'Occidente e la necessità dell'Urss di poter continuare ad aver accesso alle tecnologie avanzate, ai prodotti agricoli, ai mercati e ai prestiti dell'Occidente. Certo, quello della Nato è un rischio calcolato, ma l'esigenza di ristabilire l'equilibrio strategico in Europa ha la priorità sulle considerazioni diplomatiche e politiche immediate. Non tornerà la guerra fredda perché la Nato non la vuole e perché neppure il Cremlino la desidera, non essendo utile, ma rischiosa, per ambedue i blocchi.

La Nato non può al momento prendere in considerazione le offerte di negoziato di Breznev (ma ad esse farà riferimento in un secondo tempo) in quanto essa stessa ha una piattaforma negoziale da proporre all'Unione Sovietica sulle nuove armi. Questa offerta, anche se non nei particolari, sarà resa nota contemporaneamente alla decisione di piazzare i nuovi missili e di ritirare dall'Europa mille vecchie testate nucleari. I preparativi per i negoziati potrebbero iniziare nel 1980, tre anni prima dell'installazione.

A Evere, sede del quartiere generale Nato, si sostiene che se l'Alleanza accettasse ora di negoziare con Breznev sugli euromissili, perderebbe la credibilità come struttura politico-militare portante dell'Occidente.

Renato Proni

Un consigliere del Cremlino parla dell'equilibrio strategico

Mosca: sbaglia in Occidente chi pensa che le offerte russe siano propaganda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Sul tavolo nucleare il gioco è a carte coperte e Leonid Breznev non mostra certo le proprie. Il nuovo intervento pubblico compiuto inaspettatamente riassume adesso la sua proposta di Berlino sugli euromissili in una parola d'ordine: negoziare tutto e subito. Che significa?

La dichiarazione era appena apparsa sulla prima pagina della *Pravda*, ieri mattina, quando ho incontrato il prof. Danjl Projektor, uno dei maggiori politologi sovietici, esperto di strategia militare e consigliere del Cremlino. Ha espresso delle opinioni personali, ma sono quelle di un esperto che ha partecipato al Salt-2. *«Siamo disposti ad accordi di vastissima portata: ecco il senso delle nostre proposte»*, dice subito. E apre la polemica, sostenendo che la stampa occidentale in molti casi le ha stravolte. Neppure lui rinuncia al monito.

«Mi ascolti, prenderemo delle contromisure al programma missilistico della Nato. Questo è un momento decisivo e l'Occidente deve intendere il nostro punto di vista». Ma gli SS-20 hanno un raggio d'azione di 4 mila chilometri e ci si domanda perché l'Urss li ha fabbricati e schierati se sul fronte opposto non c'era niente di altrettanto efficace e temibile. *«Non voglio minimizzare il problema degli SS-20, capisco che generano preoccupazione. Ma viene gonfiato oltremisura. A nostra volta eravamo preoccupati dei piani di sviluppo delle forze nucleari britanniche e francesi. Gli americani hanno 460 basi attorno alle nostre frontiere. Nonostante ciò, abbiamo ritirato unilateralmente mille carri dall'Est europeo. Ma dopo avercelo chiesto ad ogni incontro, a Vienna, ora gli occidentali mostrano di non esserne affatto interessati».*

Projektor ricorda le iniziative sovietiche per il disarmo dal 1945 in poi. Afferma, però, che la gara spaziale lanciata dagli *sputnik* era pacifica: ammettendo nondimeno quanto sia sottile la barriera che separa l'uso civile da quello militare nel campo della tecnologia strategica. E l'amministrazione Carter, del resto, non aveva denunciato ripetutamente la minaccia costituita dagli SS-20, che rispetto ai predecessori SS-4 e SS-5 innovano notevolmente la loro capacità distruttiva?

«Forse in qualche settore abbiamo superato gli Stati Uniti: ma complessivamente non abbiamo mai accelerato la corsa agli armamenti, siamo sempre alla rincorsa. Parità, del resto, non vuol dire uguaglianza assoluta dei mezzi a disposizione. Vuol dire che possiamo distruggerci vicendevolmente con sufficiente certezza. E neanche una volta sola». Simili riconoscimenti non bastano però a Breznev per proporre il ritiro degli SS-20 e nemmeno per assicurare la sospensione della loro fabbricazione. La sua proposta allora non è fragile? Non secondo Projektor, per il quale in diplomazia come in politica non è possibile fare il secondo passo senza aver compiuto il primo.

Siamo nuovamente alla proposta della trattativa. Ma come potrebbe essere, concretamente, questo negoziato, si tratta del «Salt-3»? *«No, possiamo trattare fuori del Salt-3 per cominciare immediatamente. Il problema delle "basi avanzate" e delle "zone grigie" è assai complesso. Possiamo però discutere fin d'ora dei missili a medio raggio e poi, eventualmente, unificare il negoziato con il Salt-3».* Al tavolo del Salt-3 i sovietici non escludono la presenza degli europei.

Anche sulla questione dei controlli l'Urss non si pronuncia. Accetterebbe ispezioni sul proprio territorio? C'è una disponibilità, afferma il mio interlocutore, ad accettare alcune delle posizioni occidentali. *«Il sistema di verifiche è complesso: cosmico, aereo e terrestre».*

Il prof. Projektor dichiara che la strategia sovietica è difensiva; smentisce Brzezinski (*«Posso dire che non costruiamo un SS-20 ogni due giorni e neppure uno alla settimana»*); smentisce anche il generale belga Cloud (*«Non siamo tanto pazzi da voler arrivare al Reno con i nostri carri, perché sappiamo che ciò significherebbe la terza guerra mondiale»*). Ma ripete che ai Pershing-2 e ai Cruise l'industria militare sovietica darebbe una risposta. *«La guerra non avrebbe né vincitori né vinti: dobbiamo sederci attorno ad un tavolo».* Con quali garanzie per gli occidentali d'Europa? Projektor conclude: *«Le garanzie ci sono. Ma permetta che parli da diplomatico, ora, e non da militare».*

Livio Zanotti

Attacco di Kirilenko al riarmo e alla Cina

MOSCA — Alla cerimonia per il sessantaduesimo anniversario della rivoluzione d'ottobre, ieri pomeriggio, al Cremlino il discorso rituale è stato pronunciato da Andrei Kirilenko, uno dei membri più anziani del *Politbjurò* (ha 73 anni), considerato a lungo uno dei più probabili successori di Breznev.

Kirilenko ha anch'egli parlato dei rischi di una nuova corsa al riarmo, attribuendone le responsabilità agli occidentali (*«ai circoli militaristi che temono la pace»*). Ma la denuncia più violenta è stata rivolta alla Cina, *«complice degli imperialisti, nella battaglia contro la distensione»*. Come ormai accade da anni, i rappresentanti di Pechino presenti nell'auditorium del Cremlino a questo punto si sono allontanati dalla sala. Kirilenko ha quindi esposto i risultati raggiunti dall'Unione Sovietica da quell'ottobre in cui i bolscevichi presero d'assalto il Palazzo d'Inverno, a Pietroburgo.

Oggi si vota su 400 emendamenti al bilancio

Battaglia al Parlamento europeo per le spese agricole della Cee

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — Oltre cento oratori ieri, e oggi il voto su quasi quattrocento emendamenti al bilancio della Cee per il 1980: bastano queste due cifre per sintetizzare l'interesse del Parlamento europeo su questo tema cruciale di confronto politico e non solo contabile con il Consiglio dei ministri.

Il relatore della Commissione parlamentare sul *budget*, il socialista olandese Dankert, ha inquadrato le proposte per il settore agricolo (principalmente la riduzione delle spese nel settore lattiero-caseario) nella prospettiva, drammatica e ormai prossima, dell'esaurimento delle risorse finanziarie della Comunità.

Il settanta per cento delle risorse della Cee vengono infatti divorate dall'Europa verde. Ma se non si metterà un freno all'aumento automatico delle spese per la garanzia dei prezzi agricoli, ha affermato Dankert, entro un paio d'anni si arriverà all'esaurimento delle risorse della Cee.

A Strasburgo, da una parte ci sono i difensori degli interessi agricoli cristallizzati e della limitazione dei poteri del Parlamento europeo; dall'altra i sostenitori di un marcato mutamento della politica comunitaria, a partire proprio dall'Europa verde.

Sul primo versante si ritrovano principalmente i francesi, con un settore dei democristiani tedeschi e olandesi, cioè il «polo» dei maggiori beneficiari della politica agricola comune. Sul fronte opposto i laburisti britannici guidano la sinistra europea per infrangere il collaudato equilibrismo comunitario. Ma attorno a questo secondo «polo» gravitano anche altre forze: i conservatori inglesi e la «nebulosa» dei parlamentari italiani.

Il democristiano Diana si è dichiarato ieri contrario ad un riequilibrio del bilancio ottenuto a scapito della politica agricola, della quale ha denunciato i ritardi nel nostro Mezzogiorno. Diana ha chiesto l'adozione di una tassa dell'uno per cento sulle materie grasse (burro, margarina, oli di semi) per scoraggiarne la produzione.

Sempre contro la produzione di eccedenze si è espresso anche l'indipendente Spinelli, che ha parlato a nome del gruppo comunista e apparentati, il quale ha affermato che *«per l'agricoltura non si spende troppo, ma si spende male»*.

Il socialista Giorgio Ruffolo ha proposto di elevare la percentuale dell'Iva (attualmente l'uno per cento finisce alla Cee) o di autorizzare la Commissione a contrarre prestiti sul mercato finanziario.

Attendiamo quindi la lunga serie di votazioni di oggi per verificare la fisionomia del *budget* per il 1980, e aspettiamo anche il seguito della sessione parlamentare, lunedì prossimo, in cui Pannella preannuncia una dura battaglia a favore dei gruppi minori condannati a sparire dal nuovo regolamento assembleare. Anche sulla difesa delle minoranze si gioca la credibilità del nuovo Parlamento eletto in giugno dal popolo europeo.

Paolo Patruno

Giappone: Ohira rieletto premier

TOKYO — Il primo ministro giapponese Ohira è stato rieletto ieri al suo incarico in una speciale sessione del Parlamento giapponese dopo una dura battaglia contro Fukuda, suo rivale nel suo stesso partito, quello liberaldemocratico.

La Pravda non risparmia neppure i pc europei criticando le reazioni dopo il processo di Praga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Sul processo ai dissidenti di Praga la discrezione mantenuta fino a ieri dai sovietici era tale da poter apparire reticenza. Almeno pubblicamente tutto si era risolto in poche righe di giornale. Ma la reazione occidentale, quella della sinistra soprattutto, ha spinto il pcus a rompere gli indugi e scendere una volta di più in campo al fianco del regime cecoslovacco. A difendere i diritti della repressione del pensiero per attaccare invece quanti la denunciano è stata ieri la *Pravda*, organo del comitato centrale.

L'articolo, di M. Slavine, parla di una nuova campagna diffamatoria contro lo Stato socialista cecoslovacco *«istigata da centri di sovversione stranieri»*. Accusa i condannati di aver trasmesso sistematicamente in Occidente informazioni false e afferma che essi sono stati giudicati in base e nel rispetto della legge. Che il processo sia stato svolto a porte chiuse, che praticamente i diritti della difesa siano stati ignorati, gli appaiono dettagli indegni di rilievo, tant'è che non vi accenna neppure di sfuggita.

Invita gli occidentali a preoccuparsi dei fatti loro: del razzismo e della criminalità, della violenza che non rispetta la vita umana. Manifesta tutto il suo stupore perché le critiche al processo rappresentano un'ingerenza indebita negli affari interni di un altro Paese, un Paese sovrano con le sue proprie leggi. *«Il tentativo è in realtà quello di attaccare e screditare l'intera comunità socialista, di calunniare un sistema che ha 62 anni e che queste cose le conosce da tempo».* Nell'articolo non c'è una sola riga di analisi seria, ancorché di parte, del fenomeno del dissenso. Molto, in cambio, il trionfalismo per i *«grandi successi ottenuti in tutti i campi dalla Cecoslovacchia e per il suo accresciuto prestigio internazionale»*.

Un punto, però, sebbene posto a conclusione della nota, rappresenta il centro della polemica in cui si è lanciata la *Pravda*. Di nulla, infatti, l'articolista dice di stupirsi tranne che di un aspetto della vicenda: l'atteggiamento assunto da alcuni rappresentanti delle forze di sinistra nei paesi capitalisti, a sostegno della campagna diffamatoria di cui sarebbero vittime la Cecoslovacchia e il suo governo. L'osservazione non è rituale quando si pensi che tra i dirigenti cui fa cenno Slavine ci sono Berlinguer e Giancarlo Pajetta.

Segue una rampogna che riecheggia fortemente il monito lanciato da Boris Ponomariov due settimane addietro (e poi ritirato dalla *Pravda* senza alcuna spiegazione) agli eurocomunisti: *«E' possibile che ciò sia accaduto in virtù di considerazioni congiunturali? Sia quel che sia, l'abbandono delle posizioni di principio non ha mai portato a nessuno popolarità e meno ancora prestigio politico».* Non era appunto ciò che aveva detto il vicario di Suslov? L'articolo della *Pravda* conferma perciò quanto era già apparso chiaro. Le tendenze dogmatiche nel pcus praticano la tattica delle sortite periodiche per rafforzare posizioni che nel partito hanno un seguito forse non maggioritario.

l. z.

«I sistemi di sicurezza sono inadeguati, occorre rimediare»

Bloccate in America per almeno 6 mesi tutte le nuove centrali termonucleari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *La commissione per la regolamentazione nucleare ha proibito la costruzione o l'ingresso in funzione di nuove centrali «per un periodo minimo di sei mesi e uno massimo di due anni». Deciderà inoltre, con ogni probabilità, la chiusura di due o più centrali già esistenti «a tempo indeterminato» perché troppo vicine a centri popolosi. Lo ha annunciato il suo presidente, Joseph Hendrie, in risposta ad alcune interrogazioni parlamentari. Attualmente vi sono 72 centrali atomiche in attività negli Stati Uniti, una delle quali a 70 km circa da Chicago e un'altra a 60 da New York, sul fiume Hudson. Le centrali in costruzione o pronte all'impiego sono 92.*

Il motivo della moratoria di 6 mesi o due anni nella costruzione e nell'abilitazione delle centrali è che «i sistemi di sicurezza sono inadeguati». *Secondo la commissione è necessaria una loro radicale riforma* «perché il livello di pericolosità sia reso accettabile». «Il periodo di tempo da noi indicato — *ha dichiarato Hendrie* — è il minimo indispensabile per verificare il funzionamento delle centrali esistenti e rimediare agli errori dove possibile... Non resta tempo da dedicare alle centrali nuove».

Hendrie non ha escluso che qualche centrale, anche dopo i lavori, risulti malsicura. «In tal caso — *ha ammesso* — dovremmo chiuderla». *Il presidente della commissione per la regolamentazione nucleare ha aggiunto di nutrire dubbi soprattutto sulla centrale di Indian Point, presso New York, e su quella di Zion, presso Chicago.* «In un raggio di 85 chilometri dalla prima vivono 17 milioni di persone — *ha osservato* — e dalla seconda ne vivono 7 milioni... Esistono piani di sgombero collaudati, ma con una massa di gente simile sarebbe difficile attuarli tempestivamente... Dobbiamo avere la certezza matematica che non si verificheranno incidenti per tenerle aperte».

Dopo le risposte di Hendrie il dibattito al Congresso, che aveva da tempo all'esame una proposta di moratoria di sei mesi nell'ingresso in funzione o costruzione di nuove centrali, si è fatto molto acceso. La moratoria potrebbe essere raddoppiata, sebbene la Casa Bianca insista che gli Stati Uniti non possono fare a meno dell'energia atomica.

La commissione per la regolamentazione nucleare ha raggiunto le sue conclusioni dopo un'inchiesta di sei mesi dovuta alla fuga di radioattività da Three Mile Island a marzo. La centrale di Three Mile Island, in Pennsylvania, era considerata tra le più sicure.

e. c.

Finlandia: incidente a centrale atomica

HELSINKI — Una fuga di vapore radioattivo si è avuta domenica nella centrale nucleare finlandese di Olkiluoto, sulla costa occidentale del Paese. Essa è stata causata dal cattivo funzionamento di una valvola del sistema di raffreddamento del reattore, ma è rimasta circoscritta e non ha quindi rappresentato un pericolo per il personale della centrale o per l'inquinamento ambientale.

Conclusa l'inchiesta in Corea

Seul: voleva il potere l'uomo che uccise Park

SEUL — E' stato annunciato ufficialmente a Seul che il capo dei servizi segreti, Kim Jai-Kyu, tentò di prendere il potere dopo aver ucciso il presidente Park Chung-Hee il 26 ottobre scorso e sarà condotto davanti ad una corte marziale per un processo pubblico.

Il capo dei servizi di sicurezza dell'esercito, generale Chun Doo-Hwan, ha dichiarato durante una conferenza stampa che la Cia americana non è in alcun modo implicata in questi avvenimenti. Secondo i risultati definitivi dell'inchiesta condotta dal comando della legge marziale, Kim è stato il solo uccisore del presidente Park e del capo dei servizi di sicurezza presidenziali, Cha Ji-Chul. Tuttavia, ha ancora indicato il comando, Kim Jai-Kyu aveva confidato al segretario generale della presidenza Kin Kae-Won la sua intenzione di approfittare di un pranzo organizzato nella sua residenza per uccidere Cha, e aveva ottenuto il suo tacito accordo.

I due uomini, ha precisato il comando, erano irritati per la crescente influenza di Cha Ji-Chul presso il presidente Park; inoltre Kim Jai-Kyu si era sentito rimproverare dal presidente e da Cha la sua incompetenza di fronte ai disordini antigovernativi avvenuti a Pusan e Masan tre settimane fa.

Già 60 morti in Bolivia

LA PAZ — In Bolivia la situazione non sembra trovare uno sbocco: in cinque giorni sono state uccise 60 persone (oltre cento secondo altre fonti), il Paese è paralizzato dallo sciopero generale proclamato dai sindacati, i giornali non escono e dimostrazioni di protesta contro il golpe del colonnello Natusch Busch avvengono non solo nella capitale, ma anche in provincia.

Anche lunedì sera c'è stato uno scontro fra i soldati golpisti e i manifestanti, studenti ed operai, e ci sono stati altri morti. Per tutta la notte si sono uditi gli spari provenire dalla periferia. Un prete ha raccontato di avere visto uccidere una venditrice ambulante, senza alcun apparente motivo, a pochi passi da lui.

In serata si era aperto un barlume di speranza che la crisi potesse trovare uno sbocco con le voci che Busch intendeva ritirarsi e trasmettere i poteri al Congresso, ma egli si è affrettato a smentirle. Le ha definite *«assolutamente false»* ed ha dichiarato che non permetterà che la nazione diventi schiava di un *«terrorismo predatore»*.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Francesco Ciriotti

Ne danno il doloroso annuncio i figli Didina, Ornella, Gianni, i nipoti, i generi e i parenti tutti. Le esequie si svolgeranno mercoledì 7 alle ore 15.
— S. Stefano Belbo, 5/11/1979.

Enzo, Francesco, Luigi e Luciana Ciriotti partecipano al dolore di Gianni, Didina e Ornella.

Mirella, Simonetta, Gian Luca Ferrero sono vicini a Gianni Didina Ornella nel loro dolore.

Daniela, Daniele e Mauro Benedetti sono vicini all'amico Gianni.

Piero e Luciana, Pia e Gianpaolo sono vicini all'amico Gianni.

La famiglia Ruffa partecipa commossa al dolore di Gianni.

Il Presidente, il Consiglio direttivo, i Soci tutti del Circolo degli Affari prendono viva parte al lutto dell'amico Giangiuseppe Ciriotti per la perdita del PADRE.

Si associano al dolore dell'amico Gianni:
Manlio Accornero
Nicoletta Anselmi
Paolo Antoniolo
Aloise e Antonella Arcese
Laura Arlenghi
Donatella Bacolla
Roberto e Gabriella Bellardo
Silvana Bersiano
Giacomo Barattia
Andreina Baravalle
Cristiana Barbero
Titti Barbero
Lodovico Benso
Renzo Bianco
Giovanni e Anna Bona
Gianni Bricco
Domenico Castello
Domenico Celestino
Franco Cerutti
Sebastiano Cocuzza
Luca Cordero di Montezemolo
Claudio Corsi
Giorgio Crus
Onorata David
Giovanni De Candussio
Wilma Gabutti
Gianni De Guidi
Ardenino Di Pisa
Augusto e Nadia Diverel
Guido e Lalla Diverel
Claudio e Gabriella Fabris
Teresio Ferrando
Giuseppe Ferrari
Anna Ferretti
Grazia Ferri
Gianna Fiandino
Graziella Giraudo
Beppe Grasia
Maria Marcella Lange
Rita Jacob
Domenico Licata
Stefano Longo
Paolo e Antonella Logllengo
Enrico e Giulia Madon
Maria Teresa Maggi
Manlio Malaspina
Gabriella Marostica
Bruna Messala
Franco Margaglia
Francesco Mignone
Roberto Miniero
Paola Mora
Maria Teresa Morelli
Alberto Musso
Paolo Nicola
Rosaura Pagliero
Dario Pavesio
Paola Pecco
Maria Grazia Pelaino
Sergio Picco
Antonio Piga
Marcello Randaccio
Franco e Silvia Ravello
Miranda Rosa Brunel
Sergio e Elda Rossello
Pia Sacerdote
Maria Sandrucci
Bruno Santin
Maria Acellia Santoro
Antonio Sapone
Marisa Sardella
Carlo Seberich
Lino Stefanini
Maria Teresa Tosi
Pierangelo Tovo
Paolo Vaccino
Renza Verona
Carlo Vignola-Lutati
Angelo Visconti
Gianni Zuccaro
Piero Zanetti

Attilio e Ottavio Baglianini, con Cesare ed Eugenia partecipano al dolore dell'amico Gianni per la perdita del PAPA'.

Partecipano al lutto per la scomparsa del signor

Bartolomeo Chieriglione

le famiglie,
Piero Alma Boa
Rina e Pietro Alma Boa
Achille Bottino
Rina e Mario Chieriglione
Tino e Domenico Chieriglione
Antonio De Paola
Giancarlo Grosso
Luigi Gagliardi
Antonio Gagliardi
Cesare Griva
Luigi Osella
Giuseppe Perotti
Nino Vallino
Massimo Pecchio
Maddalena Perucchietti
— Chialamberto, 6 novembre 1979.

E' mancato

Enrico Melchiori

Cav. di Vittorio Veneto

Germana angosciata ne dà l'annuncio a parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo giovedì 8 corr. alle ore 8,45 Ospedale Molinette via Santena. La salma verrà tumulata nel cimitero di San Giorgio in Bosco (Padova).
— Torino, 7 novembre 1979.

Beppe e Guglielmo con Carla e Nunzia piangono commossi lo zio ENRICO.

Partecipano al dolore di Germana gli amici Marisela e Attilio, Rina e Paolo, Elio Gravela, Irene, Carlo e Ruggero.

Le Utensilerie Riunite Spa, l'Amministratore, il Collegio sindacale sono vicini alla famiglia del ragionier Andrea Audrito per la scomparsa del suocero, signor

Alfredo Cavallero

— Lanzo, 6 novembre 1979.

Le Officine di Ceres Spa, il Consiglio d'amministrazione e il Collegio sindacale sono vicini al sindaco della società ragionier Audrito e famiglia per la scomparsa del suocero signor

Alfredo Cavallero

— Torino, 7 novembre 1979.

Marisa e Gigi Scarzino
Annamaria e Ferruccio Fiume
partecipano al dolore del loro amico Virginio per la scomparsa del papà

Antonio Garzena

— Torino, 6 novembre 1979.

Estella e Antonio Delogu prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Antonio Garzena

— Torino, 6 novembre 1979.

Fernanda e Nello Lanza partecipano al dolore della famiglia Caregnaro per la scomparsa del padre

Antonio Garzena

— Torino, 6 novembre 1979.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Savina Leone Livera in Ferraris

Lo annunciano il marito Attilio, la figlia Giuseppina col genero Sergio Ferlone, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Non fiori ma una preghiera. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 novembre 1979.

Alessandro e Berthe Angelides con profondo rammarico e cordoglio si uniscono al dolore di Floriana e figli nel ricordo delle doti di umanità e dedizione dell'amico scomparso

Giorgio Giampiccolo

— Torino, 6 novembre 1979.

Demetrio, Mirella Gandino e figli piangono il caro zio

Enrico Longinotti

— Trofarello, 7 novembre 1979.

Si associano al lutto della famiglia Longinotti le famiglie Bolza e Pelazzi-Trivelli.

(Continua a pag. 5)

Discusso domani a Montecitorio con quelli dei partiti

Il governo presenta alla Camera un progetto di riforma della ps

Il disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri prevede la smilitarizzazione e l'iscrizione degli agenti ad un sindacato autonomo - Nessun rapporto con la Federazione unitaria - Negato il diritto di sciopero, anche bianco

ROMA — Giusto in tempo per consentire la discussione del problema in sede di commissione Interni alla Camera, il governo ha approvato ieri sera al Consiglio dei ministri un disegno di legge, presentato dal ministro Rognoni, sulla riforma della pubblica sicurezza. Il progetto governativo va ad aggiungersi a quelli preparati, prima che si sciogliesse il Parlamento da vari partiti; l'apposita commissione di Montecitorio incomincerà a dibattere il problema domani.

Nei mesi scorsi un comitato di lavoro creato nella commissione Interni della Camera aveva trovato un accordo fra i maggiori partiti su alcuni punti qualificanti: smilitarizzazione (veniva creato "un corpo di polizia smilitarizzato"); il coordinamento fra le varie forze di polizia veniva affidato a un «segretario generale», organo politico, presieduto dal ministro dell'Interno e da un sottosegretario. Infine per la sindacalizzazione il testo della commissione ammetteva un «pluralismo sindacale», senza diritto di sciopero.

Il testo del disegno di legge governativo si discosta invece sensibilmente da quello testé citato. Si tratta di un fascicolo ponderoso, composto da circa novanta articoli, e la discussione a Palazzo Chigi è durata varie ore; iniziatasi nella tarda serata è proseguita fino a notte. Le diversità fra questo progetto, quello della commissione e le proposte avanzate da pci, psi, psdi e partito radicale sono notevoli, ed è facile prevedere un dibattito parlamentare di non breve durata e dai toni vivaci.

Il termine «corpo di polizia», concordato fra i partiti, viene modificato, nel progetto governativo, in «amministrazione della pubblica sicurezza». Non si tratta solamente di un problema semantico, ma di struttura. In precedenza le carriere militari, funzionarie e prefettizie correvano parallele. Adesso invece si prevede che tutte le carriere confluiscano in quella prefettizia. Ci sarà unificazione di ruoli fra funzionari e ufficiali fino a tenente colonnello, solo se questi ultimi provengono dall'accademia di polizia. Ufficiali superiori e questori hanno diritto al 30 per cento dei posti negli organici prefettizi, come prefetti di seconda classe, inizialmente, e poi di prima classe. Il disegno di legge prevede anche l'unificazione, sotto il prefetto, dei ruoli che fino ad ora vengono svolti separatamente da questore e prefetto. In pratica ai prefetti verrebbero attribuite anche le responsabilità operative di polizia.

L'altro tema scabroso, quello del coordinamento, viene sviluppato in una forma meno politica del testo della commissione. Di «segretario generale» non si parla più, ma al suo posto si pensa di creare una «direzione generale» guidata da un direttore generale, che è contemporaneamente capo della polizia. L'inquadramento previsto è quello di «ambasciatore», la più alta carica nell'amministrazione statale. Direttore generale potrà essere un ambasciatore, un alto magistrato, un burocrate ad altissimo livello. La direzione generale di pubblica sicurezza sarà divisa in servizi, ed uno di questi servizi avrà come compito specifico il coordinamento.

Anche il disegno di legge presentato da Rognoni contempla l'abbandono delle stellette da parte degli agenti di pubblica sicurezza. Una volta che la smilitarizzazione è approvata, obblighi e restrizioni legati alla disciplina fino ad ora in vigore vengono a cadere. Gli appartenenti all'amministrazione della pubblica sicurezza dovranno rispondere del loro comportamento alla magistratura ordinaria, e non più a quella militare, e potranno contrarre liberamente matrimonio, senza incappare nelle attuali norme restrittive.

Il «pluralismo sindacale» concordato in commissione è sostituito da un sindacato autonomo, che non può avere rapporti di adesione o di affiliazione con la federazione unitaria. Il sindacato è «formato, diretto e rappresentato soltanto da appartenenti al corpo in attività di servizio, che hanno il compito di tutelarne gli interessi senza interferire nella direzione del servizio o nei compiti operativi». Gli unici rapporti esterni permessi sono quelli con associazioni culturali e ricreative.

Per chi non segue questa norma, e quella relativa al divieto di iscriversi a partiti politici, c'è il licenziamento in tronco. Le trattative fra governo e sindacati avverrebbero attraverso un arbitrato, e la commissione ad essa preposta sarebbe composta da tre membri nominati dal Cnel, Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro. Lo sciopero è proibito, in qualunque forma, «sciopero bianco» compreso.

Marco Tosatti

Il Comitato interministeriale prezzi deciderà la prossima settimana

Saltata la riunione per l'aumento delle bollette di luce e telefono

Il governo si è trovato di fronte alla decisa protesta dei sindacati ed alla «diffida» del senatore comunista Libertini per il quale la convocazione del Cip era «un colpo di mano»

ROMA — Il Cip, Comitato interministeriale prezzi, si sarebbe dovuto riunire ieri sera per approvare gli aumenti delle tariffe elettriche (in media 15 per cento) e telefoniche (25 per cento). All'ultimo momento, la riunione è saltata, perché il governo si è trovato di fronte alla decisa protesta dei sindacati e soprattutto alla diffida del comunista Lucio Libertini, il quale ha giudicato la convocazione del Cip come un vero e proprio «colpo di mano» e, insieme, «un tentativo maldestro di coprire uno scandalo».

La seduta del Comitato prezzi è stata perciò spostata alla prossima settimana e, di certo, si terrà soltanto dopo il confronto globale governo-sindacati e il giudizio del Parlamento sui ritocchi alle bollette Enel e Sip.

Lo slittamento di qualche giorno consentirà all'esecutivo di definire meglio con i rappresentanti della Cgil-Cisl-Uil i contenuti della manovra tariffaria. «Nell'incontro con i sindacati in programma entro questa settimana — ha dichiarato il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Vittorino Colombo — si osserveranno gli aspetti legati alla salvaguardia delle fasce sociali e si discuteranno il quantum e il come dei prossimi aumenti».

La discussione, in pratica, verterà non tanto sugli adeguamenti Enel, ritenuti sostanzialmente equi dai rappresentanti dei lavoratori, ma sugli inasprimenti telefonici. I sindacati chiedono il mantenimento del valore della telefonata a 30 lire, in modo da proteggere la fascia sociale, di cui virtualmente fanno parte solo le categorie meno abbienti e di ripartire il rincaro su due nuovi tipi di fasce: quella intermedia, che vedrebbe salire la chiamata urbana da 30 ad oltre 40 lire; quella superiore, che, dalle attuali 50 lire, potrebbe andare anche oltre le 65 lire previste dal governo.

Margini di manovra per un negoziato quindi ci sono, se si considera che il ministro Colombo ha proposto l'aumento per la fascia sociale da 30 a 38 lire, ma senza considerare l'eventualità di una fascia intermedia.

Che si vada verso una soluzione soddisfacente per le parti lo dimostra la dichiarazione del ministro del Bilancio Andreatta. Uscendo dalla riunione del Cipe che si è tenuta ieri pomeriggio Andreatta ha riconosciuto l'opportunità di limitare le richieste per la fascia degli utenti a reddito minore. I rincari, comunque, ha aggiunto il ministro, dovranno essere inferiori all'inflazione registratasi negli ultimi due anni, cioè quindi il 29 per cento. Il ricavo degli aumenti telefonici, pari a circa 500-550 miliardi, dovrà essere destinato dalla Sip — secondo Andreatta — a nuovi investimenti per nuove utenze non inferiori a 600-800 mila l'anno.

Il Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica), nella riunione di ieri, oltre a giudicare positivamente la «filosofia» degli adeguamenti tariffari, ha anche approvato il piano di emergenza messo a punto dall'Enel per fronteggiare nel prossimo inverno eventuali «black-out». La riduzione di energia sarà ripartita tra diverse zone senza arrecare disturbi ai servizi essenziali.

Emilio Pucci

Due giovani donne uccise insieme in Inghilterra

LONDRA — Due donne «molto attraenti» di 39 anni, entrambe madri, sono state trovate assassinate in una lussuosa casa di campagna vicino a Congleton (Cheshire), legate, imbavagliate e completamente nude. Le due donne, uccise con colpi di arma da fuoco alla testa, giacevano in letti diversi, una al primo e l'altra al secondo piano della villa.

La polizia ha rivelato che le vittime sono giunte separatamente nella villa con le proprie auto. Non si conosce il movente del delitto.

I sindacati: «Inefficaci le misure adottate contro la crisi»

Per tariffe, fisco, pensioni e casa si profila uno sciopero generale

«Il governo si dimostra sempre più debole nell'affrontare il grave momento politico ed economico» - Ieri una delegazione Cgil-Cisl-Uil ha disertato una riunione sugli aumenti Sip

ROMA — I rapporti governo-sindacati si sono bruscamente inaspriti ancor prima del «confronto globale», slittato dal 30 ottobre a una data da stabilire in attesa della conclusione di una serie di colloqui tecnici preliminari sulle tariffe, il fisco, le pensioni, la casa. Si preannunciano scioperi articolati di protesta, non si esclude il ricorso allo sciopero generale in tempi ravvicinati. La tensione cresce di giorno in giorno, mobilitando venti milioni di lavoratori e più di tredici milioni di pensionati, tutti allarmati per la crescente erosione del potere di acquisto dei loro redditi, l'imminente arrivo di una «stangata» non certo irrilevante, l'inefficacia delle misure predisposte per fronteggiare la crisi.

Il segno dell'«impennata» dei sindacati si è avuto ieri mattina, quando una delegazione della Federazione Cgil-Cisl-Uil si è rifiutata di andare al ministero del Bilancio per la riunione sugli aumenti delle tariffe telefoniche. «E' una iniziativa di protesta — ha precisato il segretario confederale della Cisl Delpiano — contro il governo che, mentre decide di rinviare l'incontro complessivo con il sindacato tenta di metterci tutti di fronte al fatto compiuto con un autentico colpo di mano previsto per il pomeriggio».

Il fatto non può non incidere negativamente sull'insieme del negoziato con il governo, riducendo ulteriormente i già esigui spazi di intesa su problemi, già di per sé stessi, particolarmente complessi. «Avevamo chiarito a Palazzo Chigi con il Presidente Cossiga — aggiunge Delpiano — che tutte le nostre richieste, dopo la serie degli incontri tecnici, dovevano essere discusse in un pacchetto unico: il governo non può aprire prima del confronto politico generale».

Ci saranno certamente «scioperi più marcati», ha detto il segretario confederale della Cgil Verzelli, dopo quelli attuati finora a livello nazionale e regionale «se i patti non dovessero essere rispettati; una forzatura del governo porrebbe immediatamente due problemi di ordine politico e di metodo». L'aumento delle tariffe elettriche e telefoniche in assenza di un disegno di politica economica rischia di creare dei contraccolpi molto seri a danno delle fasce sociali economicamente più deboli. «Sarebbe — ha rilevato Verzelli — una scelta di miopia politica da parte del governo. Sembra evidente che sulla vicenda degli aumenti tariffari si tenesse un aspetto molto grave che riguarda il modo di considerare i rapporti tra governo e sindacati. Una scelta frettolosa non potrà non avere conseguenze pesanti nel rapporto generale governo-sindacati».

Si pensa alla convocazione di un direttivo unitario a breve scadenza per l'esame degli ultimi sviluppi e le «decisioni conseguenti». Mentre il ministro delle Finanze Reviglio conferma che il governo è disponibile a trattare sull'aumento delle detrazioni fiscali a condizione che si realizzi una modifica dell'attuale sistema di scala mobile, la lista dei prezzi e delle tariffe da ritoccare cresce di giorno in giorno, suscitando reazioni negative a catena. Aumenteranno le tariffe elettriche e telefoniche, i prezzi del pane (la misura richiesta è del 45%), della carne, del cemento, del gasolio per riscaldamento, delle assicurazioni auto (in questo campo la stangata è prevista intorno al 20%). A tutto questo si aggiungono l'aumento, già deliberato, delle tariffe ferroviarie e quello ancora più impopolare dell'aumento dei medicinali (saliti in media del 21,3%) dal 1° dicembre prossimo. «Di questo passo — sottolinea l'organo della Cisl — l'inflazione potrebbe arrivare al 24-25%, tenuto conto dell'impennata di settembre e di quella prevedibile degli ultimi tre mesi dell'anno».

Il sindacato non intende più aspettare di fronte ad un governo — prosegue il periodico della Cisl — che «si dimostra sempre più debole ed inefficace per affrontare il grave momento economico e politico». I problemi brucianti della casa, delle pensioni, dell'occupazione giovanile continuano a restare senza risposta. «E' dovere del sindacato — afferma il segretario generale dei pensionati Cisl Costantini, interpretando uno stato di profondo disagio — non illudere ancora una volta i pensionati. Non si può sottacere che il governo nega qualsiasi miglioramento ai pensionati mentre è prodigo di dare al padronato 2.700 miliardi con la recente operazione di fiscalizzazione degli oneri sociali. La situazione è insostenibile, esplosiva».

Gian Carlo Fossi

Deputato socialista chiede al ministro azione disciplinare contro magistrato

L'AQUILA — L'on. Domenico Susi, parlamentare abruzzese del psi, ha proposto, in un'interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia, un'azione disciplinare contro il procuratore generale abruzzese, Donato Bartolomei.

L'on. Susi propone che il magistrato svolga le proprie funzioni in un organo collegiale «affinché egli possa giovarsi dell'azione mitigatrice ed equilibratrice dei colleghi» nei momenti di «particolare tensione fideistica».

L'on. Susi ricorda che in una conferenza sul diritto alla vita, Bartolomei, a L'Aquila, ha pronunciato giudizi «spericolati» sull'aborto terapeutico e su quello genetico parlando di «delitti contro la vita», di aborto per capriccio, di macello di Stato «voluto dal legislatore».

Per Susi, le affermazioni del magistrato «noto per manie censorie sono offensive nei riguardi del Parlamento e indirizzate al fine specifico di boicottare una legge dello Stato italiano». Da qui la richiesta di azione disciplinare per Bartolomei.

È stata travolta da un'automobile

La cockerina «sfrattata» uccisa mentre cercava di ritornare dal padrone

SAVONA — E' morta travolta da un'automobile mentre tentava di raggiungere la casa del suo padrone la cockerina «Dolly», protagonista, assieme al lupo «Roxi», di una vicenda giudiziaria che li ha visti rischiare la camera a gas del canile municipale. «Dolly» e «Roxi», ma soprattutto quest'ultimo, erano stati accusati da una vicina di casa del proprietario savonese Francesco Rossi, di far rumore correndo nell'appartamento e di disturbare, in particolare la notte. In seguito all'esposto il magistrato aveva disposto che i due cani venissero chiusi nel canile municipale.

Da questa decisione era nato un caso e, grazie all'interessamento della «protezione animali», i due cani erano stati poi dati in «affidamento giudiziario» al presidente dell'ente. Venerdì prossimo ci sarà, tra l'altro, l'udienza al tribunale di Savona per decidere sulla richiesta di risarcimento avanzata dalla vicina di Francesco Rossi per le molestie che sostiene di aver subito per la presenza dei due cani nell'alloggio. «Dolly», 13 anni, da tempo era ammalata di tumore. Nei giorni scorsi si era aggravata, per cui era stata trasferita in una cascina nell'entroterra savonese con la speranza che potesse trarre giovamento dal cambiamento d'aria.

L'altro giorno il proprietario era stato a trovarla; la cockerina, poche ore dopo la sua partenza, era fuggita. «Dolly» è stata trovata il giorno dopo, ad una decina di chilometri di distanza lungo la strada che porta a Savona, uccisa da un'automobile mentre stava tentando di raggiungere il padrone.

Vertenze per il nuovo contratto

Ancora in agitazione i bancari e i marittimi

Scioperi anche nei settori fisco e commercio

ROMA — Ancora scioperi nelle banche e nelle Casse di risparmio, nel commercio, nei trasporti marittimo, negli uffici finanziari centrali e periferici, nelle aziende del gruppo Gepi, negli stabilimenti dell'Olivetti. Oltre un milione e mezzo di lavoratori sono interessati direttamente a questa fase di agitazioni, decise a sostegno di piattaforme contrattuali o di vertenze specifiche, che possono creare disagi e disservizi in settori di primario interesse per la popolazione. Ulteriori progressi sono stati compiuti nelle trattative per il contratto degli autoferrotranvieri.

Banche - Negli istituti di credito, dopo la quasi totale paralisi di lunedì, il lavoro non ha subito intralci, dato che solo il 5% degli sportelli è rimasto chiuso per qualche ora di sciopero rientrante nel pacchetto di sedici ore da utilizzare a livello provinciale. Difficoltà maggiori sono previste per venerdì 9 e lunedì 12, in seguito al concentrarsi di astensioni in queste due giornate. Non si sa, invece, quanto potranno influire altre ventuno ore di scioperi articolati proclamati dalla Cisal.

Commercio - Di fronte alla netta chiusura della Confcommercio, determinata da vive preoccupazioni per i riflessi sui prezzi e sulla funzionalità delle aziende, i sindacati dei lavoratori del commercio hanno stabilito di attuare, in vario modo, le dodici ore di astensione decise nei giorni scorsi. In particolare: Lazio otto ore il 9 novembre e 4 nel pomeriggio del 12; Milano e Lombardia quattro ore l'8 novembre per tutto il settore esclusi gli addetti alle vendita, il 9 tutti i lavoratori, il 10 nelle quattro ore pomeridiane i soli addetti alle vendite; Napoli sciopero di 4 ore l'8 novembre e di altre 4 ore il 12; Sicilia sciopero di otto ore il 16; Firenze e Toscana, sciopero di quattro ore il 9 con «picchetti e concentrazioni»; Emilia-Romagna 4 ore articolate in settimana con a livello provinciale con picchetti nei piccoli negozi, sciopero regionale il 16 di 4 ore. La Confcommercio conferma la sua «linea dura», giudicando estremamente onerose le richieste economiche (oltre il 39% di aumento dell'attuale costo del lavoro), inapplicabili quelle relative alla estensione dello statuto dei diritti dei lavoratori alle aziende con meno di quindici dipendenti, estranei alla vertenza contrattuale quelle riguardanti la modifica dell'orario di apertura dei negozi disciplinata con leggi.

Marittimi - Prosegue lo sciopero articolato di quarantotto ore nel trasporto marittimo, deliberato dalla Federazione marinara unitaria per sollecitare la soluzione dei problemi previdenziali della categoria. La giornata «più pesante» sarà giovedì 15 novembre con il blocco dei porti di Genova e di Napoli in seguito all'astensione dei marittimi imbarcati su rimorchiatori, pilotine e mezzi per il bunkeraggio. Nello stesso giorno rimarranno bloccati anche i collegamenti con le isole gestite dalle compagnie private e da quelle a partecipazione statale, mentre funzioneranno i traghetti delle Ferrovie dello Stato.

Fisco - Lo «sciopero bianco» dei dipendenti dell'amministrazione finanziaria, indetto dalla Uils a partire da ieri, comincia a far sentire i suoi effetti negativi. L'applicazione rigorosa di leggi e regolamenti antiquati sta determinando un sensibile rallentamento dell'attività di tutti gli uffici, in particolare di quelli fiscali. Il 9 novembre una assemblea dei quadri dei sindacati autonomi della categoria deciderà di inasprire la lotta.

Gepi - Nelle aziende Gepi ci sarà uno sciopero venerdì per protestare contro la mancata consultazione dei sindacati sui programmi di ristrutturazione e liquidazione.

Olivetti - I dipendenti del gruppo sospendono oggi il lavoro per sollecitare il ritiro delle proposte dell'azienda per 4500 licenziamenti entro il 1981.

g.c.f.

I porporati hanno chiesto chiarimenti sul deficit delle finanze vaticane

Si è parlato anche del crack Sindona nell'assemblea dei cardinali a Roma

CITTA' DEL VATICANO — Da ieri le finanze della sola S. Sede, come bilancio generale, non sono più segrete per i 120 cardinali di tutto il mondo riuniti in Vaticano nell'Assemblea plenaria, la prima dopo quattro secoli, convocata da Papa Wojtyla per discutere i principali problemi di governo della Chiesa. Due relazioni, presentate nel giro di mezz'ora, hanno soddisfatto in parte l'antica aspirazione dei porporati di aver svelato il secolare segreto.

Al momento, il segreto rimane per l'opinione pubblica, malgrado le pressanti richieste dei giornalisti e una promessa che entro oggi si provvederà: vedremo se, per la prima volta, Giovanni Paolo II farà pubblicare un bilancio, come si proponeva Paolo VI, poi dissuaso. Dice un prelato: *«Sarebbe la migliore apologia della Chiesa, ritenuta ricchissima, mentre è povera e in difficoltà»*.

Le notizie ufficiali si limitano a dire che presente il Pontefice, il card. Egidio Vagnozzi ha riferito, per dieci minuti e a titolo introduttivo, sull'attività della Prefettura per gli affari economici che presiede dal '68 quando Paolo VI la istituì con funzioni miste di ministero del Bilancio e Corte dei Conti. Il card. Giuseppe Caprio ha illustrato, per una ventina di minuti, lo stato dell'Amministrazione del patrimonio della Sede apostolica (Apsa) della quale è presidente da alcuni mesi. Infine, secondo l'ufficialità, il segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, ha brevemente «completato» le due relazioni che vanno considerate per una sola.

Una quindicina di porporati sono intervenuti fra le 10,30 e le 11,30 chiedendo chiarimenti e, dal pomeriggio di ieri a stasera, dibattono il problema nei circoli linguistici. Poi presenteranno ben 18 relazioni, tre per ciascuno gruppo, all'assemblea plenaria. In mancanza di tracce ufficiali, occorre affidarsi a fondate indiscrezioni. Il deficit annuale del '78 è di dodici miliardi per il solo bilancio della S. Sede che comprende la Curia romana e, parte delle attività vaticane, come i palazzi apostolici e altri uffici. Il bilancio esclude il Governatorato che è in attivo, «Propaganda Fide», l'Obolo di S. Pietro, la Fabbrica di S. Pietro, qualche altro ente e, soprattutto, il forte Istituto per le opere di religione (Ior), vera banca con sede in Vaticano, che amministra da duemilacinquecento a tremila miliardi, appartenenti però non alla S. Sede ma a Ordini religiosi e diocesi del mondo. Alcuni porporati hanno chiesto chiarimenti sull'Ior, specie in rapporto al crack Sindona e Casaroli ha risposto che li avranno nei gruppi linguistici, trattandosi di materia delicata.

Per Vagnozzi l'inflazione farà aumentare il deficit annuale della sola S. Sede dagli attuali dodici a diciotto miliardi nei prossimi anni. L'amministrazione del patrimonio della S. Sede gestisce con la «Sezione ordinaria» i beni immobiliari che rendono poco, con la «Sezione straordinaria» gli investimenti mobiliari (titoli, obbligazioni, azioni) in gran parte provenienti dal miliardo in consolidato e 750 milioni liquidi versati nel '29 dall'Italia: ora sono valutati in 300-400 miliardi.

Tuttavia, lo spostamento degli investimenti dall'Italia a altri Paesi, soprattutto gli Stati Uniti e l'area del dollaro, è risultato un cattivo affare dopo la flessione della moneta statunitense che si è riflessa sui redditi della S. Sede. I cardinali, invitati dal Papa, devono suggerire i rimedi per riportare il bilancio al pareggio, ma anche fare proposte per la nuova politica finanziaria che Giovanni Paolo II ha delineato parlando al S. Collegio dei compiti della Chiesa nell'evangelizzazione. Ha ammonito: *«La Chiesa "ricca e libera" ha enormi debiti e impegni verso la Chiesa "povera e in costrizione", chiedendo maggior solidarietà»*.

La prospettiva è legata al crescente sviluppo, anche demografico, dei cattolici del Terzo Mondo che, ormai, sfiorano con trecentoventi milioni la metà dei fedeli complessivi. Le chiese ricche, quindi, devono dare forti aiuti concreti, però attraverso il «Cor Unum», organo della S. Sede creato da Paolo VI.

Lamberto Furno

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 7 novembre 1879)

Che mestiere!

Come i topi hanno per nemici naturali i gatti, le api certi demonii di scarafaggi invasori e le donne romane moderne le pulci, così gli uomini politici hanno per nemici naturali i giornalisti. La visita a una diva trionfante, a un kedivè spodestato, o a un astro politico nel suo perielio è un obbligo, che un giornalista ammodo si impone per soddisfare alla curiosità del pubblico. Qualche volta l'uomo politico se ne serve e se ne giova; il più spesso crede che se ne secchi.

La protesta contro i minacciati licenziamenti: domani incontro a Ivrea

I trentamila dell'Olivetti oggi in sciopero presidiano i cancelli per bloccare le merci

TORINO — I trentamila lavoratori della Olivetti bloccano oggi tutte le attività delle fabbriche e delle filiali del gruppo in Italia. «Saranno attuati — spiegano i sindacalisti — scioperi articolati con presidio dei cancelli per l'intera giornata». Ciò significa che i dipendenti si alterneranno ai cancelli per bloccare le merci. «Questa iniziativa di lotta — dice un comunicato della Fim nazionale — rappresenta la risposta del sindacato alle proposte dell'azienda che, com'è noto, chiede 4500 licenziamenti entro il 1981».

Lo sciopero precede l'incontro che avverrà domani all'Unione industriale di Ivrea tra la delegazione sindacale e la rappresentanza dell'azienda. E' il quarto colloquio dopo l'apertura della vertenza: il primo a Roma; gli altri a Ivrea. La trattativa è limitata alla mattinata di domani: nel pomeriggio i sindacalisti parteciperanno a Roma alla riunione della segreteria nazionale della Fim che dovrà esprimere un giudizio sull'andamento del negoziato e preparare l'incontro che la Fim e i sindacalisti della Olivetti avranno venerdì con le confederazioni (Cgil Cisl Uil).

«Si tratta — ci ha dichiarato il segretario nazionale della Fim, Paparella, che si occupa della Olivetti — di definire con le confederazioni le richieste da presentare al governo. Non sollecitiamo un colloquio con il presidente del Consiglio Cossiga, perché l'esigenza di rendere operativi i piani di settore riguarda tutto il governo. I piani di settore per l'informatica, l'automazione, la meccanica esistono. Il sindacato chiede al governo di renderli operativi e alla Olivetti di applicarli. E' nostra convinzione che attraverso i piani di settore c'è la possibilità di affrontare e risolvere i problemi della Olivetti». I piani, tra l'altro, prevedono strumenti di sostegno per la ricerca e lo sviluppo, la riconversione industriale, la formazione professionale.

L'azione sindacale si rivolge anche agli enti pubblici per ottenere un incremento della «domanda pubblica» di apparecchiature. Il presidente della Regione Piemonte, Aldo Viglione, nei giorni scorsi ha organizzato una riunione con gli esponenti della Regione Toscana *«che ha progetti analoghi ai nostri, per vedere che cosa si può fare»*. «Come Regione Piemonte — ha aggiunto Viglione — da un paio di anni abbiamo un accordo con la Olivetti. *Non è una scelta autarchica, ma vuole essere un sostegno alla tecnologia e all'industria nazionale nel momento in cui questa si impegna anche nel campo dei grandi elaboratori che rappresentano un apporto a favore di tutto il Paese*».

I ritardi nell'applicazione dei piani di settore e per la «domanda pubblica» sono sottolineati dai sindacalisti, i quali però desiderano anche ribadire che questi interventi sono *un elemento che contribuisce a risolvere i problemi, mentre l'altra parte la deve fare l'azienda»*. In altre parole i sindacalisti vogliono evitare che l'azienda imposti un discorso rigido tra commesse e occupazione: per esempio, *«tanti telex equivalgono a tanti posti di lavoro»*. Argentiano della Fim di Torino afferma: *«La domanda pubblica non risolve tutto. E' necessario che la Olivetti imposti una politica industriale che tenga conto dei piani di settore e che preveda il consolidamento degli attuali livelli occupazionali e il successivo sviluppo. La Olivetti non può uscirci a proporre la politica dei due tempi: tagliamo subito l'occupazione poi vedremo se ci sarà uno sviluppo»*.

Circa l'incontro di domani l'opinione dei sindacalisti è che si stia «arrivando al dunque — nel senso che — *l'azienda dovrà dare risposte alle proposte sindacali di risanamento e rilancio*». Il segretario nazionale della Fim, Paparella, prevede che l'incontro di domani potrebbe *«segnare una svolta»*.

Intanto la Fim ha convocato per il 13, 14 e 15 novembre a Ivrea una conferenza nazionale dei delegati della Olivetti, alla quale interverranno i segretari confederali (Garavini, Delpiano e Ravenna) e i rappresentanti delle forze politiche.

Sergio Devecchi

Volantini «Br» all'Alfa Romeo

MILANO — Volantini delle «Brigate rosse», che rivendicano l'incendio delle auto di tre dirigenti avvenuto il 25 e il 26 del mese scorso sono stati trovati ieri nei reparti «Gruppi e assemblaggio» dello stabilimento Alfa Romeo di Arese.

Il testo, fotocopia di un ciclostilato, afferma che gli attentati sono «i nostri provvedimenti disciplinari» con i quali si intenderebbe rispondere a quelli dell'azienda e il riferimento ai sette licenziati per assenteismo pare trasparente.

Nel foglio si fanno i nomi dei dirigenti presi di mira, Armando Gimondini, direttore del personale di reparto, Sante Russo, dirigente all'assemblaggio e Artemio Gulden, dirigente della verniciatura.

(Segue da pag. 4)

Dopo lunga malattia è mancato

Nicolò Melis

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli Onorio, Pietro e Antonio cognate e nipoti. I funerali avranno luogo domani alle ore 8,45 dall'ospedale Molinette (via Santena).

— Torino, 7 novembre 1979.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore della famiglia per la morte del dipendente

Nicolò Melis

— Torino, 7 novembre 1979.

I Colleghi del Reparto Spedizione partecipano al dolore della famiglia Melis per la perdita del caro NICOLO'.

Partecipano al dolore di Onorio
Coniugi Bosco
Salvatore Dariu
Roberto Dondena
Gavino Frulano
Coniugi Olivero
Famiglia Pancaldo
Famiglia Ferrone
Famiglia Taraglio
Fratelli Tomasi
Vittorino Pellizzari
Adelina Gianotto
Aldo Allaria
Famiglia Bleggi
Famiglia Vindrola
Famiglia Berruto
Mario Biscotti

Improvvisamente è mancato

Cesare Menini

Ne danno il triste annuncio: moglie, figli, mamma, sorella, suocera, cognato, nipoti, parenti tutti. Benedizione giovedì ore 13,45 via Chiabrera 37, funzione religiosa ore 15 nella parrocchia di Cantalupa. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori.

— Torino, 6 novembre 1979.

La Piemontubi S.p.A. si associa al dolore dei familiari per l'improvvisa perdita del

geom. Cesare Menini

— Torino, 6 novembre 1979.

I Dipendenti della Piemontubi S.p.A. partecipano al lutto per l'immatura perdita del

geom. Cesare Menini

— Torino, 6 novembre 1979.

Le famiglie Garoscl Bersone profondamente addolorate partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Menini.

Gigi Giorgio Marco Mimi unitamente alle loro famiglie profondamente commossi partecipano all'immenso dolore che ha colpito Paolo e Daniela per la scomparsa del loro papà

Cesare Menini

— Torino, 6 novembre 1979.

La Ditta Crivellar Carlo partecipa al dolore della famiglia Menini e Pignatelli e dei collaboratori della Piemontubi S.p.A. per la scomparsa del caro amico CESARE.

Magda, Silvio Biscel partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro CESARE.

Partecipano al dolore di Paolo e Daniela
Roberto Calosso
Luigi Cassinegro
Raimondo Tallia.

Monica Debernardi e famiglia partecipano al dolore di Paolo e Daniela.

Il genero Damiano e la famiglia Alberti partecipano al dolore di Daniela e Paolo.

Gigi Garis con i figli Laura e Marco piangono affranti la scomparsa del caro zio cognato e zio CESARE.

Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, ha lasciato la sua laboriosa esistenza

Giovanni Vivalda

(ex magnaio)

di anni 70

Addolorati lo annunciano: la figlia, Rina con il marito Gianangelo Gallo, Vanna con il marito Nuccio Pelissero, gli adorati nipoti: Cinzia, Gianandrea, Marco e Luca, sorella, fratelli, cognati, cognate, nipoti, cugini e l'affezionata signora Tina. I funerali avranno luogo giovedì 8 corrente mese alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto viale Acqui 7, Alba per la cattedrale. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Fossano, 6 novembre 1979.

Le famiglie Cappa, Gallo e Della Carla prendono viva parte al dolore di Rina e Vanna per la perdita del PAPA'.

— Dogliani, 6 novembre 1979.

La famiglia ragioner Revelli prende parte al dolore delle famiglie Gallo e Pelissero.

— Dogliani, 6 novembre 1979.

I Dipendenti della Ditta Cappa - Vial prendono parte al dolore delle famiglie Gallo e Pelissero per la perdita del signor

Giovanni Vivalda

— Dogliani, 6 novembre 1979.

Uniti nel dolore che ha colpito l'amica Rina prendono parte al lutto:
Maria Rita e Massimiliano Devalle
Meri e Rodolfo Devi
Tersilina e Dino Marengo
Nucci e Gianni Cilloria
Vera e Filippo Tarlocco
Albina e Katy Mossetto

— Dogliani, 6 novembre 1979.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Mossetta

Ne danno il triste annuncio la moglie Vincenzina il figlio Sergio e parenti tutti. Funerali oggi Sacro Cuore di Gesù alle ore 16.

— Torino, 7 novembre 1979.

Condomini, Inquilini ed Amministratore partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Pierino Mossetta

— Torino, 7 novembre 1979.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Leonardo Martinotti

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Carla, la figlia Emmi con Alessandro. I funerali verranno celebrati oggi alle ore 14,30 nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi, via Avogadro 5. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Guarene. La famiglia esprime un particolare ringraziamento ai medici che lo hanno seguito con tanta sollecitudine.

— Torino, 6 novembre 1979.

Ada Treves con i figli Edoardo e Alessandro con la moglie Gisella partecipano con affetto al dolore della famiglia Martinotti.

Partecipano al dolore
Attilio Follis
Augusta Quinterno
Carla Majocchi
Matilde Mancino
Silvana Biscos
e rispettive famiglie.

Addolorati partecipano gli amici Caterino, Mantini, Moreggia, Pagani, Vicario.

Guglielmo e Flora Garis partecipano al dolore della famiglia.

Condomini, Inquilini, Amministratore di corso Matteotti n. 39/41 prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Leonardo Martinotti

— Torino, 6 novembre 1979.

Partecipano al dolore le famiglie Arduino, Campagnolo, Sconelly.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Rapetto

di anni 71

Ne annunciano la morte la moglie Lina, fratelli Guido e Domenico, i figli Antonio, Anna Maria, Celestino, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. La salma partirà alle ore 9 da strada del Cascinotto 139/52 Torino. I funerali verranno celebrati nella chiesa parrocchiale di Ala di Stura giovedì 8 novembre ore 11. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 novembre 1979.

(Continua a pag. 6)

Dichiarazioni del sottosegretario alla Giustizia Costa

Rimarrà il bunker dell'Asinara Due nuove carceri di sicurezza

Costa aveva chiesto che il reparto di Cala oliva fosse chiuso, il direttore generale degli istituti di pena ha deciso altrimenti - Le 2 nuove prigioni a Palmi e a Udine

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVIGLIANO — Diciassette detenuti, che si definiscono «dannati della terra», sopravvivono in condizioni disumane in una diramazione dell'Asinara. Il sottosegretario della Giustizia, Raffaele Costa, era certo che quel braccio sarebbe stato eliminato. Lo aveva detto una settimana fa al termine della visita all'isola e aveva aggiunto: *«A Cala d'Oliva, in quella diramazione, ho visto un cimitero, uomini ridotti a cadaveri viventi, con un fiore in testa»*. La scomparsa di quelle otto segrete sarebbe stata un successo. Ma proprio ieri, ha confidato Costa senza riuscire a nascondere la delusione, il ministero ha deciso che il *bunker* di Cala d'Oliva è insostituibile, che in nessun istituto c'è posto per i 17 *«detenuti pericolosi»* che vi son rinchiusi.

Così il bunker rimarrà in efficienza, il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, dott. Altavista, l'ha deciso senza consultare Costa.

E un'altra cosa avrebbe deciso al ministero di Grazia e Giustizia: l'aumento delle carceri speciali, che prima erano sei, poi dieci e presto dovrebbero essere dodici. Forse Palmi e Udine saranno le sedi dei nuovi penitenziari.

Di questi e di mille altri problemi che lacerano il mondo carcerario ha parlato l'altra sera il parlamentare liberale Costa in una riunione del «Lions» di Savigliano e Saluzzo. Erano presenti magistrati, avvocati, «operatori penitenziari» e un sofisticato pubblico disposto a trascorrere una serata per ascoltare *«quanto in fondo non stanno male i carcerati»*. Tema: *«Riforma penitenziaria e carceri di massima sicurezza»*.

La riforma rischia il collasso definitivo, dopo una serie copiosa di insuccessi, e le ragioni di questa situazione sono fin troppe e tutte importanti. Costa sottolinea due accuse: la mancanza di lavoro all'interno degli istituti; l'inadeguatezza dell'edilizia carceraria che provoca, a sua volta, altri guasti, come il sovraffollamento, la promiscuità. *«Il ladro di accendini è costretto a vivere con il criminale agguerrito»*, dice. E questo accade oggi come dieci anni or sono. Il parlamentare cita le tappe di un suo viaggio, il *«pellegrinaggio di un neofita»*, come lo chiama: Cuneo, Novara, Nuoro, Termini Imerese, Favignana, l'Asinara. Parla delle difficoltà nelle quali anche gli agenti carcerari son costretti a vivere per la scelta di un'amministrazione distratta o miope. Parla con sgomento di Regina Coeli, dell'Ucciardone, della casa circondariale di Cagliari. *«Avevo scelto la prigione di Cagliari a caso e sono arrivato alle 9,30 di mattina. Non è un buon carcere perché a quell'ora tutti i detenuti erano ancora a letto, molti dormivano, insomma era l'ozio e l'ozio non rigenera»*.

Dunque, è il lavoro, secondo Costa, il nodo centrale del problema, il banco di prova per una riforma *«fatta forse con troppo anticipo perché mancavano le strutture»*. C'erano, nelle prigioni italiane l'ultimo giorno di marzo, 28.341 detenuti. Ha detto il sottosegretario: *«Soltanto 9500 lavoravano e ben 7 mila erano impiegati in fatiche improduttive interne, erano scopini, sciacquini, cuochi. Si avverte, insomma, l'incapacità di dare un lavoro effettivo, che sia utile per il reinserimento»*.

Gli «appalti» per le ditte che davano lavoro all'interno degli istituti sono stati annullati, ora soltanto 5 imprese, in tutta Italia, impiegano anche operai detenuti: in totale non più di 200 persone. Ciò dipende, pare, anche dal fatto che oggi gli operai-detenuti devono percepire i due terzi della paga base e all'azienda toccano anche gli oneri sociali. E molti hanno giudicato le spese eccessive: *«Solo una parziale fiscalizzazione da parte dello Stato può risolvere, anche se non del tutto, il problema»*, dice Costa. E aggiunge: *«Proprio su questo punto ci giochiamo la riforma carceraria»*.

Idee chiare anche sul capitolo «carceri speciali». Forse, dice, non fu una buona idea istituirle. *«Sia ben chiaro, la situazione italiana presenta tali rischi per cui il principio della sicurezza deve essere salvaguardato»*, ha aggiunto Costa. Ma questo non significa ignorare *«il rispetto della dignità della persona»* come sottolinea il primo articolo della riforma. Ed è tornata sotto gli occhi di tutti la scena agghiacciante del detenuto e dei familiari costretti al colloquio attraverso il cristallo divisorio. *«Una prassi che presenta aspetti illegali»*, ha sottolineato Lina Monge, giudice di sorveglianza per il supercarcere di Cuneo e per gli istituti di Fossano, Saluzzo, Alba e Mondovì. *«Cercheremo di eliminare il vetro sostituendolo con altri sistemi di sicurezza»*, ha promesso Costa. *«Per esempio, potremmo far perquisire con attenzione i detenuti dopo i colloqui»*. Almeno questa promessa verrà mantenuta?

Vincenzo Tessandori

In dieci mesi compiuti in Italia 1810 attentati

ROMA — Secondo i dati non completi raccolti dalla sezione problemi dello Stato della direzione del pci — informa un comunicato — gli attentati e gli atti di violenza eversiva in Italia dal primo gennaio al 31 ottobre del corrente anno sono stati 1810 contro 1991 del 1978.

I dati complessivi sono così suddivisi: nel primo trimestre gli attentati e le violenze eversive sono stati 880; nel secondo trimestre sono stati 742; nel terzo trimestre 114; nel mese di ottobre 74.

Gli attentati dinamitardi ed incendiari alle cose (escluse le violenze e gli attentati alle persone) sono stati 1257 così ripartiti: 784 nel primo trimestre; 425 nel secondo trimestre; 90 nel terzo trimestre; e 58 nel mese di ottobre. I morti sono stati 29, di cui 22 in agguati (28 nello stesso periodo del 1978, di cui 22 proprio in agguati).

I morti nel primo trimestre sono stati 15 (dodici in agguati); nel secondo trimestre sono stati otto (quattro in agguati); nel terzo trimestre sono stati cinque (tutti in agguati); nel mese di ottobre è stato uno (in agguato).

Convegno a Torino del centro odonto-stomatologico

Le piccole lesioni sospette che si manifestano in bocca

Nella maggioranza dei casi non c'è motivo di allarme, ma potrebbero essere cancerose - I tumori del cavo orale in costante e progressivo aumento: si può essere salvati da una diagnosi precoce

Quando si parla di diagnosi precoce dei tumori maligni si pensa quasi sempre ai tumori della mammella o del collo dell'utero della donna e dei tumori della prostata per l'uomo, come quelli che è più facile — o meno difficile — trattare chirurgicamente e per i quali le speranze di sopravvivenza, se l'intervento è tempestivo, si presentano molto consistenti. Ma esiste un'altra forma di affezioni tumorali che, per la loro natura, si prestano abbastanza bene ad essere asportati in tempo utile: i tumori delle vie aero-digestive, o del cavo orale, della bocca insomma. Ma per questi tumori è difficile, più che per altri, il riconoscimento tempestivo.

L'aspetto di queste neoplasie, allo stato clinico iniziale, è quello di una lesione o piccola ulcerazione di diametro inferiore a un centimetro, certe volte ovale, altre volte a forma di fessura, di lunghezza non superiore al centimetro.

Si aggiunga che questa lesione è poco o punto dolorosa, così che il paziente non vi pone attenzione; in genere la lesione non viene nemmeno notata, salvo che se si trova nella parte anteriore del pavimento della bocca. Se la lesione si trova invece sulla parte laterale o posteriore passa più facilmente inosservata finché il suo volume non la renda evidente. In casi di questo genere il processo di metastasi è spesse volte già iniziato, con le evidenti conseguenze negative che un fatto del genere comporta. Al contrario, un esame accurato e sistematico d'uno specialista, che sposterà la lingua a mezzo di una spatola di legno e la palpazione digitale con dita inguantate permetteranno in molti casi di scoprire la base dell'ulcerazione che risulterà indurita.

Ecco dunque la necessità che il medico dentista contribuisca al dépistage precoce della terribile malattia «dando un'occhiata» all'intera cavità boccale del paziente che si presenti per una visita dentaria e — senza prendere minimamente il posto del medico di fiducia e tantomeno del cancerologo — avverta soltanto il paziente dell'eventuale presenza d'una lesione sospetta, una macchiolina bianca, in pratica, che non è affatto cancerosa ma che potrebbe anche diventarlo. E' chiaro che il paziente, una volta avvertito della presenza d'una lesione simile (detta appunto precancerosa) dovrà non trascurare di sorvegliarla, stando attento ad ogni variazione di essa e sottoponendosi a visite di controllo ogni qualche mese. Generalmente, ripetiamo, non succede nulla — e quindi non c'è nessun motivo di panico, né di allarme — ma qualora la macchiolina cominciasse a modificarsi, o ad ampliarsi, il medico sarà in grado di intervenire subito e con una biopsia o altri mezzi diagnostici, e se del caso provvedere.

Di tutti questi problemi (che implicano una «sensibilizzazione» dei medici e del pubblico) si parlerà domani sera in un convegno indetto dal Centro culturale odontostomatologico torinese diretto dal professor Aldo Ruspa. Nel Salone dell'Ordine dei medici di via Caboto 35 il professor Giuseppe Fiore Donno, direttore dell'Istituto di stomatologia dell'Università di Ginevra parlerà appunto sul tema: *«Aspetti clinici e classificazione delle lesioni precancerose e dépistage precoce dei tumori della cavità orale»*: sarà l'occasione per «fare il punto» da parte di un docente insigne circa ciò che si conosce su questa delicata materia e sulle nuove tecniche allo studio in tutto il mondo per combattere questa particolare forma del «male del secolo».

E' un fatto che i tumori del cavo orale sono in costante e progressivo aumento in tutto il mondo. In Germania si contano 16.300 nuovi cancri delle vie aero-digestive ogni anno. In Francia i cancri del pavimento della bocca sono 22 mila l'anno; di questi 11 mila sopravvivono meno di due anni, altri 5 mila muoiono entro cinque anni. In ogni caso sembra accertato al di là di ogni dubbio (soprattutto in base a indagini di carattere statistico) che queste forme tumorali sono «favorite» da due fattori purtroppo sempre più diffusi nel mondo moderno: il fumo e l'alcol. Anche l'uso abituale di bevande troppo calde e la masticazione di foglie di tabacco o altro può facilitare l'insorgere di neoplasie boccali. Le statistiche dicono inoltre che le probabilità di contrarre il male aumentano di cinque o sei volte rispetto al normale per chi unisca le due abitudini, insieme, del fumo e dell'alcol.

Il problema, dunque, è piuttosto attuale. Non si tratta di fare dell'allarmismo, né di insegnare ai medici quello che devono fare. Si tratta semplicemente di richiamare l'attenzione di tutti sulla necessità di «stare attenti» a certe minuscole «macchie» dentro la bocca che «potrebbero anche» assumere una brutta corsa. Ecco perché segnaliamo quest'iniziativa del Centro torinese.

Umberto Oddone

Nevica da stanotte in Valle d'Aosta

AOSTA — (g. m.) Da stanotte è ripreso a nevicare sopra i mille metri, mentre più in basso piove. La temperatura è scesa notevolmente raggiungendo valori quasi invernali. La transitabilità sulle strade è buona ma occorre procedere a velocità ridotta soprattutto dove il terreno è innevato. E' stato definitivamente chiuso al traffico il valico del Piccolo San Bernardo che collega l'Italia alla Francia.

Anche lui «ha fatto grande» la città lombarda

Omaggio di Milano a Zavattini

La rassegna potrà rimanere aperta fino al 18 novembre

MILANO — Nell'ambito della serie *«Le persone che hanno fatto grande Milano»*, è stata inaugurata ieri, nelle sale di via Manzoni 31, un'esposizione documentaria e fotografica dedicata a Cesare Zavattini. L'iniziativa, curata dalla Sidalm, la società che riunisce le aziende Motta e Alemagna, è la quinta: le precedenti sono state intitolate a Dino Buzzati, Wally Toscanini, Gianni Mazzocchi, Dino Villani. Come le altre, anche la rassegna in omaggio a Zavattini rimarrà aperta un paio di settimane, fino al 18 novembre.

La mostra consiste in quindici pannelli fotografici, in bianco e nero, disposti — a semicerchio — su una parete. Nel primo si vede Cesare Zavattini bambino, su una piccola automobile di un carrozzone delle giostre a Luzzara, suo paese natale, in provincia di Reggio Emilia. Seguono fotografie del regista scrittore in compagnia di Picasso, Fidel Castro, Chaplin, De Sica (con il quale firmò i lavori più significativi del periodo neo-realista).

Altre immagini ricordano i viaggi: in Russia, Egitto, Spagna, Messico, Cuba, Argentina e altri Paesi. Un pannello ricorda l'attività di Zavattini in favore dell'associazione «Amici del Po»: un altro lo mostra vicino ad una tavolozza, intento a dipingere (il passatempo da sempre preferito). C'è anche una fotografia di famiglia, dove il regista è circondato da nipoti e nipotini; nell'ultima, Zavattini è ritratto seduto a fianco della madre, più che novantenne, con la quale vive, a Roma. A lato delle figure, una lunga didascalia, scritta da Guido Gerosa. L'omaggio milanese a Zavattini ricorda i film più famosi: da «Sciuscià» (1946) a «Ladri di biciclette» (1949); da «Miracolo a Milano» (1951) a «Umberto D» (1952). Ci sono anche riferimenti alla sua attività di scrittore, originale e anticonformista anche prima della guerra: «Parliamo tanto di me» (1931) e «I poveri sono matti» (1937).

L'assessore al turismo, sport e tempo libero, avvocato Paride Accetti, ha ripercorso brevemente le tappe più importanti della vita dello scrittore-regista. Molto commosso, Zavattini ha ringraziato e subito concluso dicendo: *«Sarei molto felice se non mi facesse aggiungere nemmeno una parola»*.

Come per gli altri personaggi «che hanno fatto grande Milano», oltre all'esposizione è stato realizzato un opuscolo, contenente una lunga intervista corredata da immagini (il colloquio con Zavattini è firmato da Giovanni Grazzini). Sulla copertina color mattone, è riprodotta una stesura, con alcune correzioni a mano, della poesia che Zavattini dedicò, nel 1960, a Milano: *«...pregusto il gesto che farò / nell'avvolgermi meglio intorno al collo / la sciarpa di cachemir / sul piazzale del tram ancora accesi / malgrado sia mattino...»*.

All'inaugurazione sono state offerte anche alcune copie de «Il diario cinematografico», tre volumi che, scritti dallo stesso regista, sono «un classico» della storia del cinema contemporaneo.

o. r.

Vittorino Colombo a colloquio con l'avvocato milanese «difensore civico»

Un solo ministro ha accettato l'incontro con il cittadino che lo aveva «convocato»

ROMA — Il lungo viaggio di Alberto Bertuzzi, autonominatosi difensore civico e tutore della Costituzione, attraverso le diverse sedi del «Palazzo» si è rivelato più impervio del previsto. Per tre giorni egli, giunto appositamente da Milano dove ha sede il suo «Ufficio studi per la promozione civica e la difesa ambientale», aveva in programma di fermarsi a Roma e di concedere udienza a sette ministri, al presidente del Consiglio e al Capo dello Stato. A tutti aveva comunicato per tempo la sua intenzione, e fissato l'ora e il luogo.

Non certo avaro di pubblicità e di informazioni su se stesso, i propri spostamenti e programmi futuri (compreso un libro di prossima pubblicazione sui temi che appunto gli stanno a cuore), Alberto Bertuzzi aveva diffusamente spiegato anzitutto ai suoi presunti interlocutori i motivi del viaggio e della convocazione.

La lettera che egli ha inviato al presidente del Consiglio Cossiga e ai ministri Vittorino Colombo, Marcora, Pandolfi, Malfatti, Reviglio, Morlino, prescelti tra gli altri che invece ignora o disprezza, così incomincia: *«Signor Ministro, nella Roma imperiale, papale e repubblicana, ovviamente fu sempre il potente a fissare il giorno, ora, minuto e luogo per dare udienza ai sudditi che si degnava di ricevere. Ma i tempi sono cambiati. In democrazia, per usare una espressione attuale, c'è un nuovo fattore, anzi il fattore democratico per eccellenza: "il fattore C" (C come cittadino). Cosicché, questa volta sarò io, cittadino, membro del popolo che la Costituzione ha reso sovrano, a fissare la mia udienza a lei, naturalmente nella sua sede, dove, da noi retribuito, esercita le sue funzioni.*

Per ciascuno il Bertuzzi aveva preparato domande precise, per *«una verifica del livello psicofisico, del ministro, della sua preparazione democratica, dei suoi comportamenti a livello operativo»*. Questo il disegno generale. Venendo al sodo, egli voleva dettagli sulle spese e gli eventuali sperperi del denaro pubblico, sulle disfunzioni delle istituzioni, ponendo i quesiti che il cittadino qualsiasi porrebbe al potente se potesse sedergli davanti. In una lettera del 29 ottobre a Vittorino Colombo, ha scritto: *«Non si metta in agitazione per questo incontro, perché non sono un cittadino "mangia ministri". Vedrà che andrà tutto per il meglio, purché lei sia puntuale, breve, chiaro e soprattutto sincero. L'obbiettivo non è malevolo, ma costruttivamente democratico... Contando sulla sua maturità democratica Le invio un cordiale saluto...»*

E proprio il ministro Colombo lo ha ricevuto ieri mattina, con un'ora di anticipo sull'ora fissata per il colloquio: le 9. Alle 11 era in programma l'incontro con Cossiga, alle 15 con Marcora, alle 17 con Pandolfi, alle 19 con Malfatti. Già in anticipo, tuttavia, sia da Palazzo Chigi sia dal ministero dell'Agricoltura erano giunti al «difensore civico» una lettera e un telegramma che esprimevano la *«non disponibilità»* di Cossiga e di Marcora all'incontro. Da parte degli altri cinque personaggi «convocati», non c'era stata risposta.

Nessun ministero (a parte quello delle Poste e Telecomunicazioni) ieri sera era in grado di dare informazioni sul presunto incontro. Tutti anzi si premuravano di far sapere che non conoscevano neppure i termini della questione e l'identità del signor Bertuzzi.

Alberto Bertuzzi

Sacerdote disturbava le tv private?

BARI — Don Vincenzo Fiore, parroco della parrocchia del Santissimo Sacramento, nel popoloso rione Carrassi di Bari, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per avere disturbato, con sofisticate apparecchiature elettroniche, le trasmissioni di emittenti televisive locali. Insieme con il sacerdote è stato anche denunciato il presidente di «Telepuglia», Franco Monterisi.

Da tempo le tv private si accusavano a vicenda di disturbarsi. Erano state fatte denunce e i sospetti erano caduti su «Telenorba» di Conversano di Bari. La scorsa settimana però su una precisa denuncia di questa emittente, i carabinieri hanno fatto una perquisizione in una villa di via Pezze del Sole 5, che sarebbe di proprietà del sacerdote e hanno trovato nascoste in una mansarda le apparecchiature elettroniche con le quali venivano disturbate le emittenti concorrenti.

Bendandi è morto in solitudine

Mago o scienziato? Il futuro lo dirà

Raffaele Bendandi — trovato lunedì sera esanime nella sua solitaria abitazione faentina, a 86 anni d'età — era conosciuto in tutto il mondo per i suoi studi sui terremoti, sulle maree, sulle macchie solari, sui pianeti e sui fenomeni ciclici. Ma la sua figura (autodidatta, senza studi regolari) si trovava in certo modo al di là della scienza ufficiale, le sue teorie non sono mai state giudicate pienamente valide dagli ambienti accademici, le sue previsioni — a volte esatte tanto da sbalordire, come per esempio quando preannunciò un terremoto in Cile per l'11 novembre 1958, a volte del tutto mancate o non sufficientemente precise — furono sempre accolte con molta diffidenza. La sua scoperta più sensazionale, avvenuta per via di calcolo e non osservativa, quella di un pianeta al quale diede il nome di pianeta Faenza, non ha trovato a tutt'oggi alcuna conferma.

Eppure Raffaele Bendandi fu certamente una personalità eccezionale, uomo d'ingegno acutissimo se pur disordinato, ottimo matematico, osservatore attento e minuzioso. Fu anche un abile costruttore di apparecchiature meccaniche: i sismografi da lui costruiti, a cominciare dal suo personale di Faenza, funzionarono sempre in modo impeccabile, con registrazioni che spesso si dimostrarono più accurate di quelle di istituti ufficiali.

Era comunque un uomo strano (*«Non voglio donne in casa mia — usava dire — la donna appartiene al demonio, io ho sposato la scienza»*); grande propagandista di se stesso, e che tuttavia non volle mai spiegare a fondo le sue teorie: queste, e le previsioni a lunga scadenza di terremoti o alluvioni straordinarie o maree eccezionali, si trovano ora, scritte di suo pugno, in numerosi plichi sigillati depositati dallo stesso Bendandi, a partire dagli Anni Quaranta, presso le accademie dei Lincei e Vaticana da non aprirsi fino a un certo tempo dopo la sua morte.

Non è escluso che dall'esame di queste carte i giudizi sostanzialmente negativi espressi sullo scienziato Bendandi debbano venire riveduti.

u. odd.

È l'Oliviero di Marina di Massa

Incendio doloso distrugge un «night» della Versilia

VIAREGGIO — Uno dei night-ristoranti più belli e più ricchi d'Europa, il Club Oliviero di Ronchi di Marina di Massa, è stato completamente distrutto a causa di un incendio di natura dolosa. Il racket dei locali da ballo che vuole imporre il suo controllo nella Versilia, ha colpito dunque ancora una volta. Dopo La Mecca, Il Pirata, il Number One, il Barattolo, il Tartaruga, la scorsa notte è toccato al prestigioso Oliviero Club.

Costruito nel 1957 da Oliviero Comparini con l'obiettivo di formare quel famoso poker di locali versiliesi che comprendeva la *Bussola*, la *Capannina* e il *Caprice*, il Club Oliviero, inaugurato nel luglio '57 con un recital di Harry Belafonte, si trovava all'interno di uno dei parchi più belli ed ariosi della zona marina apuana.

Realizzato in stile moderno, a ridosso dell'antica villa patrizia che era stata della famiglia Angelini, allora ministro dei Trasporti, il Club Oliviero comprendeva un immenso salone diviso in tre parti: le cucine, un locale più piccolo dove da anni operavano pianisti e chitarristi, i saloni superiori con balconata e poi uffici, ripostigli e cantine, il tutto arredato e ammobiliato con estrema raffinatezza e ricchezza.

Le fiamme non hanno risparmiato nulla: bar, cantine (dove si trovavano vini e liquori per un valore di parecchi milioni), il parco apparecchiature per orchestre, il salone, fino alla parte antistante del locale, che nei mesi invernali serviva come ufficio per il funzionamento della grande piscina coperta, dove si svolgevano allenamenti e gare.

Da un primo sommario esame, i danni ammonterebbero a cinque miliardi.

a. v.

La grave accusa è di circonvenzione di incapace

Un frate nella «banda dei quattro» che avrebbe incamerato 700 milioni

VASTO — Un frate e tre suoi complici avrebbero raggirato una donna incapace carpendogli beni e denaro per il valore complessivo di 700 milioni circa. Questa la vicenda portata alla luce dai carabinieri di Vasto (Chieti).

Il frate è padre Edoardo, al secolo Virginio Rastini, religioso della Basilica di S. Teresa di Anzio, presso Roma. Padre Edoardo sarà interrogato dal procuratore della Repubblica di Vasto il 15 novembre, insieme con l'ing. Pietro Turco di 53 anni, residente a Roma; Giuseppe Cerciello di 41 anni, residente a Napoli; Carlo Citarella, di 45 anni, di Benevento. Le accuse parlano di circonvenzione di incapace e associazione per delinquere. La donna di cui avrebbero approfittato a scopo di lucro è Rosina Palmieri, di 62 anni.

La vicenda è durata alcuni anni. I quattro avrebbero formato una società immobiliare fittizia, per raggirare la donna e indurla a cedere loro un podere di 20 ettari e diversi appartamenti in Abruzzo e a Roma: valore complessivo, 700 milioni. Il raggiro avrebbe avuto come obiettivo la fondazione di un convento per Carmelitane scalze, che naturalmente, a beni ceduti con regolari atti notarili, non si è visto neppure sui progetti. La società immobiliare si chiamava «Giovanni XXIII» e aveva sede a Napoli, via Bracco 71.

Rosina Palmieri è l'ultima discendente di una nobile famiglia del Vastese, proprietaria di un ragguardevole patrimonio costituito da beni terrieri, immobili e denaro contante. Stando alle indagini, i quattro avrebbero ottenuto dalla donna anche diversi versamenti per almeno 50 milioni. La denuncia ai carabinieri è stata presentata dai legali della Palmieri, la quale ha riferito di essere entrata in contatto con i quattro fin dal 1970.

Gli avvisi di reato sono stati emessi dal procuratore di Vasto, Marino. Il Turco è ingegnere edile originario di Padova; il Cerciello è un notaio di Somma Vesuviana, mentre il Citarella è un avvocato di Benevento. Nel '70, i «soci» avvicinarono la Palmieri, vantando importanti amicizie e aderenze nel mondo ecclesiastico. La prima cessione riguardò un fondo di 20 ettari, sul quale doveva sorgere il convento per le monache di clausura. Le indagini riguardano anche numerose altre persone, tra le quali, si dice a Vasto, anche un importante prelato. Non è escluso che vengano emessi ordini di cattura nei confronti di alcuni degli indiziati.

Sposa partorisce mentre fa acquisti

RAGUSA — Una sposa, Rosalba Vecchio, 25 anni, ha dato alla luce un bel maschietto mentre stava facendo acquisti in un negozio di abbigliamenti a Modica (Ragusa).

Rosalba Vecchio è stata colta dalle doglie nel magazzino e quando è giunta l'autoambulanza per trasportarla in ospedale aveva già partorito. Madre e figlio godono ottima salute.

Il tempo oggi

situazione: veloci perturbazioni atlantiche di limitata estensione, che giungono da Nord-Ovest transitando sull'Italia, provocano temporanei annuvolamenti e precipitazioni di breve durata.

tempo previsto: sulle zone alpine nuvoloso o molto nuvoloso con nevicate a quote intorno i 1500-2000 metri. Sulle restanti regioni settentrionali poco nuvoloso salvo residui e temporanei annuvolamenti sulle Venezie e sulla Romagna.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: sulle regioni settentrionali deboli da Nord e Nord-Est con rinforzi sulle Venezie e sulla Liguria.

mari: molto mossi il mare di Sardegna, il Tirreno centro meridionale e il canale di Sicilia, lo Jonio e l'Adriatico meridionale.

città italiane

Bolzano	—3	5	L'Aquila	4	13
Verona	3	10	Roma	7	16
Trieste	5	11	Campobasso	3	10
Venezia	1	9	Bari	11	16
Milano	0	15	Napoli	9	17
Torino	3	14	Potenza	5	9
Genova	7	17	Reggio Calabria	14	18
Bologna	2	14	Messina	14	16
Firenze	1	15	Palermo	16	19
Ancona	5	16	Catania	13	20
Perugia	6	11	Alghero	15	18
Pescara	10	16	Cagliari	15	19

città estere

Amsterdam	8	10	piovoso	Londra	8	13	nuvoloso
Atene	12	17	nuvoloso	Madrid	5	21	sereno
Bangkok	26	34	sereno	C. del Messico	7	23	nuvoloso
Beirut	19	25	nuvoloso	Mosca	—3	—9	nuvoloso
Bruxelles	8	13	piovoso	Montreal	5	6	nuvoloso
Buenos Aires	18	22	nuvoloso	New York	6	13	nuvoloso
Copenaghen	6	10	sereno	Nuova Delhi	16	31	nuvoloso
Francoforte	5	11	piovoso	Oslo	0	6	sereno
Ginevra	6	11	piovoso	Parigi	9	12	nuvoloso
Helsinki	—	—	non perv.	San Francisco	12	17	piovoso
Hong Kong	20	26	sereno	Stoccolma	5	8	sereno
Honolulu	25	31	sereno	Sydney	15	18	piovoso

(Segue da pag. 5)

E' cristianamente mancata
Enrichetta Accomero ved. Gagliardone
Ne danno il triste annuncio il figlio Piero con la moglie Rosy, la figlia Mariuccia, il nipote Enrico con la fidanzata Margherita Perino, i nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Allurp, alle reverende superiore, suore ed infermiere della casa di cura Rossello che l'hanno amorevolmente assistita. I funerali avranno luogo in Albano Italia il giorno 7-11-1979 alle ore 14,30.
— Savona, 5 novembre 1979.

Prendono parte al dolore di Piero e Rosy i consuoceri Giuseppina e Giuseppe Lupo.
— Torino, 6 novembre 1979.

Nella e Gino Bonivo partecipano al dolore della famiglia Gagliardone-Baccuti.
— Albissola Marina, 6 novembre 1979.

Dopo molto soffrire accettato con consapevole fermezza, sempre sorretta dalla fede, è mancata in Rapallo
Anna Remondini ved. Remondini
A funerali avvenuti lo annunciano addolorati il figlio Camillo con la consorte Maria Sciopis, la sorella Emilia, Elena Sciopis con Vittorio, Federico e famiglia, i cugini. Messa di trigesima in S. Cristina 21 novembre ore 17.
— Torino, 6 novembre 1979.

Gino Mirella Fissore partecipano con commosso cordoglio.

Titolari, Collaboratori, Impiegate dello Studio Notarile Fissore-Poli si uniscono al dolore.

Dopo brevissima malattia il 3 novembre si è spento serenamente raggiungendo la sua cara Aida
Claudio Marescalchi
Ne danno il doloroso annuncio, ad esequie avvenute, i figli Lisetta ed Arturo con coniugi Giorgio e Brigitte, i fratelli Elisa ed Enrico con i coniugi Bruno e Laura ed i nipoti tutti.
— Roma, 5 novembre 1979.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed i Dipendenti della Sede di Casale Monferrato e della Filiale di Conegliano Veneto della S.p.A. F.lli Marescalchi annunciano la scomparsa del loro presidente
DOTT. COMM.
Claudio Marescalchi
cui tanto la società deve per la sua continua, fattiva ed intelligente opera.
— Casale Monferrato, 5 novembre 1979.

E' mancata
Valentina Staunovo Polacco in Zannantonio
Addolorati lo annunciano il marito, il figlio Francesco con la moglie, cognata, cognato, nipoti e parenti tutti ed il piccolo Maurizio. Funerali giovedì 8 novembre 1979 ore 10,15 Ast. Martini (largo Gottardo).
— Torino, 7 novembre 1979.

Prendono parte al dolore per la scomparsa della cara VALENTINA, la sorella Ermellina, i nipoti Valerio, Luigi e Rosa Strappaveccia.

I nipoti Maria Rosa, Franco, Graziella e Roberto si uniscono al dolore per la scomparsa della cara zia VALENTINA.

Partecipano al dolore le famiglie Vertella, Pisani e Manera.

E' mancato
Pietro Garrone
Addolorati ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 7 novembre 1979.

E' mancato all'affetto della sua cara moglie
Umberto Bocciolone
Addolorati lo annunciano la moglie Cristina, i parenti, gli amici ed i conoscenti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 novembre alle ore 15 nella parrocchia di Maria Ausiliatrice.
— Torino, 6 novembre 1979.

Improvvisamente è stato chiamato alla Casa del Signore il canonico
don Martino Michelone
da 43 anni parroco di Moransengo, da 11 parroco di Tonengo. Addolorati l'annunciano i sacerdoti della vicaria, la fedele Caterina e famiglia. Funerali in Moransengo giovedì ore 15.
— Moransengo, 7 novembre 1979.

La popolazione di Moransengo piange il suo amato PARROCO.

Con l'affetto di sempre partecipano le famiglie Generale Bolinella, Montagnino e Pola.

La famiglia Enrico Bosso partecipa commossa.

Vive nella luce eterna
Pierina Giancoglio ved. Navone
Lo annunciano il figlio Luciano, la nuora Adriana Pontecorvo, il nipote Arturo, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 14,30 parrocchia via Rani 58/140. Messa trigesima 8/12 ore 18,30. Il presente è annuncio e ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Lorenza Segnan ved. Segnan
Ne danno il triste annuncio, le figlie, i figli, nuore, generi e nipoti. Funerale giovedì 8 c.m. ore 10,15 parrocchia Ss. Bernardo e Brigida via Pianezza.
— Torino, 7 novembre 1979.

Dopo lunghe sofferenze ha chiuso la sua cara esistenza il
dott. Mario Baj
Lo annunciano a parenti ed amici la moglie Dina Terabella, la figlia Andreina con Tommaso, i cognati Romeo, Mariì, Bellini e Canale, la zia Pearo.
— Monza, 5 novembre 1979.

E' mancata
Maddalena Crescenzio
Tua madre, sorelle, fratello, nipoti ti ricordano con immenso affetto.
— Torino, 2 novembre 1979.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie Basile, Rusticchelli e Zucca sentitamente ringraziano il dottor Pietro Audisio per le assidue assistenze prestate al caro papà FELICE.
—Torino, 7 novembre 1979.

ANNIVERSARI

7-11-1969 7-11-1979
Nel decimo anniversario della scomparsa del
CONTE DOTTOR
Lucio Gino Zanon di Valgiurata
la moglie, i figli con le loro famiglie, gli amici tutti lo ricordano con immutato affetto e tanto rimpianto.

1973 1979
Maria Catella ved. Corutti
Il figlio Michele la ricorda a quanti che la vollero bene. Messa Basilica S. Lorenzo, giovedì 8 novembre 1979, ore 18.

1970 1979
Camilla Villante ved. Tessa
La figlia Stefania la ricorda a quanti le hanno voluto bene.

1973 1979
Alessandro Damevino
Ricordandoti

1971 1979
Albina Varetto ved. Canova
Il tuo ricordo è sempre in noi

1976 1979
Peppino Merzagora
La moglie lo ricorda con immutato affetto

Secondo la Mobile, sette morti inutili per un solo obiettivo

Milano: la strage servì a colpire un nuovo boss del giro della droga

L'uomo da assassinare era Antonio Prudente, titolare della tragica trattoria - L'«esecuzione» venne decisa nell'ambiente della malavita milanese

MILANO — Sette morti inutili per un solo obiettivo? Per quanto possa sembrare incredibile, persino nella logica spietata di assassini professionisti, è questa l'opinione prevalente tra gli inquirenti milanesi. Che cioè la vittima designata nella strage del ristorante «La Strega» fosse unicamente Antonio Prudente, il titolare del locale. La quasi certezza degli investigatori si baserebbe sul fatto che tutte le altre vittime (a parte ovviamente Maria Patruno, convivente del Prudente, e la cuoca) quella sera si erano recate a «La Strega» per caso.

Il dottor Pagnozzi, capo della Squadra Mobile, aveva parlato anche di altri due possibili obiettivi, cioè i sudamericani Ricardo Garabito e Hector Martinez Leotti. Ieri invece ha quasi escluso questa possibilità. Forse è rimasto convinto della testimonianza delle compagne delle vittime: le due donne sostengono, infatti, che l'incontro nella sala di «bowling» fra loro e il giovane inglese Kevin Jones è avvenuto per caso e che, fino a oltre l'una di notte, nessuno aveva mai parlato di andare a «La Strega».

Dunque, una decisione dell'ultimo minuto che i killer non avrebbero certo potuto prevedere. Una sola persona erano sicuri di trovare nel ristorante, quindi — è l'ipotesi che si fa in questura — una sola persona avevano interesse ad uccidere: Antonio Prudente, che del resto molto difficilmente si muoveva da via Moncucco. Lì lavorava e lì, nella casa di fronte al locale, viveva.

Ma perché — è la domanda che sorge più spontanea — se avevano deciso di uccidere Prudente non hanno aspettato un momento in cui si trovasse da solo? è «E' proprio questo il punto più sconvolgente — ha risposto il dottor Pagnozzi allargando le braccia — *l'incredibile numero di morti inutili, che fa rilevare quanto in basso sia tenuto, in certi ambienti, il valore della vita umana*».

L'ipotesi del Prudente unico obiettivo, oltre a mostrare il cinismo dei killer, rende maggiormente probabile il fatto che siano stati più di due. Per quanto indubbiamente assassini professionisti, per quanto avvantaggiati dal fattore sorpresa (accolti nel locale come amici, apparentemente intenti a cenare), eseguire una simile strage solamente in due avrebbe potuto comportare dei rischi. Qualcuno avrebbe potuto gridare, qualcuno avrebbe potuto reagire: il fatto che all'interno del locale non siano state trovate armi non significa di per sé che tutti fossero disarmati.

Gli assassini, infatti, hanno avuto tutto il tempo per portare via quanto non volevano venisse trovato. Né del resto sarebbe stato strano che i vari clienti e il padrone de «La Strega» avessero armi con sé: tutti avevano precedenti penali, niente di grosso ma quanto bastava a renderli noti alla polizia. Soprattutto Prudente: considerato elemento in ascesa nella malavita (e forse a questa ascesa deve proprio la sua fine), era stato recentemente proposto dalla questura per il soggiorno obbligato.

La causa avrebbe dovuto essere discussa proprio nei prossimi giorni: sono arrivati prima i killer.

E' comunque sulla personalità e il passato della vittima, se non unica almeno principale, che si incentrano le indagini. Il dottor Pagnozzi ha fatto intendere che vengano orientate su moventi precisi. Non ha specificato quali, ma ha chiaramente escluso che venga battuta la pista della malavita internazionale. Droga, sequestri, regolamento di conti: qualunque sia il motivo preciso della strage, questa è stata decisa solamente nell'ambito della malavita milanese.

C'è chi, ricostruendo gli assassinii e le vendette di questi ultimi tempi, ricorda quello di Giovanni Moramarco, amico di Antonio Prudente. Il suo corpo venne trovato, crivellato di colpi, in un prato all'inizio dell'autostrada per Genova, non molto distante da via Moncucco. A ottanta metri da lui c'era Liliana Ramasso, la sua convivente.

Moramarco aveva in questura un lungo fascicolo a lui intestato: rapine e racket dei locali notturni. La sua compagna faceva l'estetista: aveva 20 anni e la sua personalità ricorda da vicino quella di Maria Patruno. Tutte e due, giovanissime, avevano preferito abbandonare famiglia e lavoro per legarsi a uomini dalla vita ambigua, «pagando» con la morte questa loro scelta.

L'uccisione di Moramarco e della sua compagna venne chiamata il «delitto della farfalla d'oro» perché entrambe le vittime avevano una farfallina tatuata sul braccio. Motivo dell'uccisione secondo gli inquirenti sarebbe stato il tentativo di Moramarco di inserirsi ad alto livello nel traffico della droga. Forse è lo stesso motivo che ha causato la morte di Prudente. «*L'ipotesi più semplice*», l'ha definita il dottor Pagnozzi. Ed è anche possibile che l'ipotesi più semplice sia anche la più vera.

s. mr.

Misteriosa coppia arrestata a Bergamo

BERGAMO — Un ricercato francese, Serge Zakovyski, 34 anni, originario di Demain, e sua moglie, Tamara Anisimow, 28 anni, anch'ella francese, sono stati arrestati dalla questura di Bergamo.

La coppia era in possesso di banconote italiane e francesi per quattro milioni di lire, di targhe false, passaporti, patenti, carte d'identità e tessere di club falsificate ed inoltre tutta l'attrezzatura necessaria per compiere le falsificazioni.

Indagini nel Ferrarese per il ragazzo sequestrato

FERRARA — Proseguono in tutto il Ferrarese e nelle province limitrofe le ricerche dei banditi che lunedì sera alle 19 hanno sequestrato, dopo una rapina, nella sua abitazione di Lido degli Estensi, Sandro Ghirardelli, 18 anni, figlio secondogenito di Guido, un grossista di vini ed acque minerali. Nessuna telefonata è giunta alla famiglia che ha lanciato un appello ai banditi perché il figlio è sofferente di cuore.

L'unica novità è costituita dal ritrovamento di una delle due vetture con cui i banditi si sono allontanati dopo la irruzione nella casa, portando con loro il giovane: si tratta di una «Volkswagen» Golf.

E' stata ricostruita da carabinieri e polizia la dinamica dell'aggressione, sfociata nel sequestro del giovane. I banditi hanno suonato alla porta della villetta, situata in una zona isolata del Lido degli Estensi, nei pressi del portocanale e non appena la madre ha aperto i quattro, armati di revolver, sono entrati immobilizzando la donna. Hanno poi colto di sorpresa il ragazzo che stava guardando la televisione nella sua stanza.

Nessuno si salvò sulla vecchia «carretta» colata a picco

Confermate in Cassazione 2 condanne per il naufragio «Seagull»: 30 morti

ROMA — E' stata definitivamente sancita dalla Cassazione la responsabilità penale di due dei tre proprietari della nave «Seagull» colata a picco nel febbraio del '74 mentre navigava nel Canale di Sicilia, provocando la morte di 30 persone. La corte ha confermato la condanna a 3 anni e sei mesi di reclusione, comminata dalla corte d'appello di Genova, a Henry Levinson e a Renato Calafati, mentre ha disposto un nuovo giudizio per il terzo, Giuseppe Bregante, rinviando gli atti alla corte di appello di Genova.

Si chiamava, per tragica ironia, «gabbiano» («Seagull»), la sgangherata carretta di 8500 tonnellate, carica di fosfati, che, la sera del 17 febbraio 1974, si inabissò al largo di Augusta. Da più di trent'anni solcava i mari, passando di mano in mano, sempre nel giro dei piccoli armatori, dei professionisti delle «bandiere ombra».

Quello del febbraio 1974 doveva essere uno degli ultimi viaggi: la «Seagull» non ce la faceva più: una falla a prua, i bilancieri dissestati, le macchine a pezzi. Non reggeva più la linea Casablanca-Augusta per rifornire di fosfati uno stabilimento della Montedison.

Comunque, quel giorno, la «Seagull», con il suo equipaggio «misto» (comandante francese e poi italiani, slavi, africani) di trenta persone, era quasi arrivata a destinazione. All'improvviso il mare cominciò ad agitarsi. Non si trattava d'un fortunale, ma d'una modesta burrasca.

Le condizioni dello scafo erano però disastrose. Il comandante inviò un cablo alla società raccomandataria, la genovese «Agena», di cui erano titolari Harry Levinson, Renato Calafati e Giorgio Bregante, avvertendola che aveva difficoltà di manovra, che il timone era in avaria. Poi ci fu silenzio.

Nessuno si preoccupò del fatto che la nave, il 18, non era arrivata in porto e che da bordo non giungessero più notizie. Le ricerche in mare cominciarono soltanto il 28 febbraio. Il 28 venne ripescato il cadavere del secondo ufficiale di macchina, Ivan Valic.

La vedova di Frane Junakovic, Rajna, venne a Genova e cercò di mettersi in contatto con l'agenzia «Agena». Trovò delle difficoltà. Nacque in lei il desiderio di scoprire la verità. Riuscì a trovare documenti presso il registro navale liberiano, risalì a un ufficio di Londra, scovò la sede della compagnia di navigazione «ombra» in Svizzera. Scoperse infine che i veri armatori erano i proprietari della «Agena».

Tra l'altro la nave e il carico erano assicurati per una cifra assai superiore al loro valore, mentre non vi erano coperture per i marittimi.

Cominciò la battaglia legale. La magistratura genovese arrestò i tre titolari della «Agena», mentre la Camera di commercio ritirava loro la licenza. Vi furono due processi clamorosi: in primo grado Levinson e Calafati vennero condannati a sei anni di reclusione ciascuno per omicidio colposo plurimo e naufragio colposo. Bregante ebbe 4 anni. In appello, indennizzate le famiglie delle vittime, le pene furono ridotte a tre anni e sei mesi ciascuno.

Rajna Junakovic, 53 anni, bulgara di nascita, ma naturalizzata italiana, piccola, i capelli grigi, vestita dimessamente, è diventata un «simbolo». E' «la vedova del mare». Ha fondato il «comitato Seagull», che raccoglie sindacalisti, politici, intellettuali, i quali si battono per modificare tutto quanto è ancora assurdo e ingiusto nel mondo della marineria.

«*Ancora oggi* — dice Rajna Junakovic — *scompaiono navi e non se ne sa più nulla. Ci sono naufragi incredibili. Ci sono reclutamenti degni dell'epoca schiavista. C'è ignoranza e c'è sfruttamento. Per quel che mi resta da vivere, voglio che il nome "Seagull", legato ad una tragedia, rimanga un simbolo di iniziative civili e progressiste*».

p. l.

Firenze: un ordigno scoppia sotto la cattedra di anatomia

Feriti quattro studenti - Il docente non era ancora entrato in aula

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Pochi minuti prima che cominciassero gli esami un ordigno è esploso sotto la cattedra dietro la quale avrebbe dovuto sedersi il prof. Sergio Dini che nel pomeriggio di ieri doveva esaminare quattro studenti nell'aula dell'istituto di anatomia patologica «Guido Banti» dell'ospedale fiorentino di Careggi. L'esplosione è stata violenta. Forse per il docente non ci sarebbe stata possibilità di scampo se il movimento ad orologeria dell'ordigno non fosse scattato in anticipo.

Mancavano pochi minuti alle 15,30, ora fissata per l'inizio dell'esame e il prof. Dini, non era ancora arrivato. Nell'aula invece si trovavano quattro studenti che dovevano assistere agli esami come uditori: tutti sono rimasti feriti dall'esplosione: per fortuna erano un po' distanti dalla cattedra e le conseguenze non sono state gravi. Sono stati giudicati guaribili in 7-10 giorni.

Uno di loro, Antonio Colaiacono, di 24 anni, abitante a Roma in via Maggi 23, è stato ricoverato all'ospedale in osservazione, mentre gli altri sono stati dimessi dopo le medicazioni. Sono Franco Cipriani, 25 anni, di Empoli, via Molin del Sale 7; Manfredi Di Stefano, 24 anni, Roma, via Sartorio 54; Paola Marioi, 24, abitante a Pistoia in via Metello Giona.

Davanti alla porta dell'aula, in attesa di essere esaminati erano altri quattro studenti: Tiziana Boschetti, Marco Ponticelli, Giovannella Cangi e Cristina Boni, figlia dell'assessore comunale al patrimonio a Palazzo Vecchio. La Boschetti e il Ponticelli sono stati scaraventati a tre metri di distanza, gli altri due sono svenuti.

L'esplosione ha provocato allarme nel complesso ospedaliero perché il rumore dello scoppio è stato udito dagli ammalati per un largo raggio. Sulla matrice dell'attentato anche gli inquirenti non fanno ipotesi. C'è solo un precedente che risale al luglio scorso quando un anonimo interlocutore, qualificandosi per appartenente a Prima linea, telefonò dicendo che nei locali degli studi anatomici c'era una bomba. Il risultato della telefonata fu quello di sospendere gli esami perché anche allora erano in corso, ma della bomba non fu trovata traccia.

Fra le ipotesi che vengono fatte c'è anche quella di una possibile vendetta di uno studente bocciato o di un tentativo d'intimidazione nei confronti del docente.

Elvio Bertuccelli

Tragico conflitto a fuoco, nelle corsie, fra polizia e banditi

Commando spara e assalta l'ospedale di Napoli per far fuggire un recluso uccisa una donna, feriti due agenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Tragico assalto di un commando di banditi (tre uomini incappucciati, con le armi in pugno) al reparto traumatologico dell'ospedale Cardarelli, per agevolare la fuga di un detenuto: nella sparatoria tra i malviventi e gli agenti di piantone in corsia, è stata uccisa una donna che assisteva il marito infermo per un incidente stradale e sono rimasti feriti un ricoverato e due poliziotti.

La vittima è Gelsomina Martini, 57 anni, nativa di un paese del Beneventano: raggiunta al petto da tre proiettili la sua morte è stata quasi istantanea. Roberto Caterino, 21 anni, ricoverato da una settimana per una frattura, ha avuto la spalla destra trapassata da un colpo di pistola. Più gravi le condizioni della guardia di pubblica sicurezza Giuseppe Marra, 27 anni, ferito all'addome e sottoposto a un delicato intervento chirurgico. Un suo collega, Paolo Bochicchio, 43 anni, se l'è cavata con una ferita al piede ed ha potuto far ritorno a casa.

Incolume Francesco D'Agostino, 24 anni, personaggio chiave della sanguinosa irruzione dei banditi. Interrogato dal sostituto procuratore che dirige l'inchiesta, si è sottratto al colloquio affermando deciso: «*Non ho visto né sentito sparare. Dormivo*». Sull'identità del commando, nessun elemento è emerso. Tutta la vicenda comunque denuncia l'audacia della delinquenza organizzata che, con temerarietà e sfrontatezza, non arretra davanti ad alcun ostacolo.

Francesco D'Agostino, residente a Sant'Antimo, presso Napoli, dall'aprile scorso era rinchiuso nel padiglione Milano del carcere di Poggioreale, accusato di rapina e tentato omicidio. Lunedì mattina, favorito da evidenti complicità, si sostituisce ad un compagno di cella, Michele Montagna, 21 anni, che deve subire alla pretura di Frattamaggiore un processo per guida senza patente.

Un piano studiato con grande precisione per evadere dal carcere di Poggioreale. Una volta in aula e libero dai ferri, Francesco D'Agostino tenta la fuga lanciandosi dalla finestra con un salto di 5-7 metri. Nella caduta riporta trauma cranico e sospetta lesione. Trasportato all'ospedale Cardarelli, viene affidato ai medici del centro di rianimazione.

In nottata, migliorate le condizioni, è trasferito al reparto neurotraumatologico, al piano terra di uno dei padiglioni del complesso ospedaliero Cardarelli, in attesa di ulteriori accertamenti e per essere poi trasportato nel padiglione per i detenuti. Si trova quindi in corsia con altri sei o sette degenti, sorvegliato a vista dai due agenti di polizia che rimarranno poi feriti.

L'assalto avviene dopo qualche ora dal suo trasferimento dal centro di rianimazione, alle prime luci dell'alba. Tre uomini incappucciati, con le armi in pugno, fanno irruzione sfruttando il fattore sorpresa. Gli agenti di ps Marra e Bochicchio non dormono e reagiscono immediatamente. Sono momenti drammatici; svegliati di sorpresa, alcuni ricoverati, immobilizzati nei loro lettini, non possono far altro che assistere terrorizzati ed impotenti al conflitto a fuoco.

Gelsomina Martini si alza di scatto, in preda alla paura: non si sa se per fuggire o per difendere il marito, ma cade sotto il fuoco incrociato dei banditi. Complessivamente vengono sparati una quindicina di colpi e le detonazioni suscitano vivissimo allarme. Prima che sul posto giungano rinforzi, polizia e carabinieri, i malviventi si dileguano fuggendo a bordo di due auto.

Sul temerario assalto gravano inquietanti interrogativi. Gli inquirenti escludono che il commando avesse intenzione di sopprimere Francesco D'Agostino con un'esecuzione di tipo mafioso. «*Se avessero voluto farlo* — afferma il dirigente della squadra mobile dottor Bevilacqua — *avrebbero avuto l'opportunità di ucciderlo durante la sparatoria. E' gente che sa mirare bene al bersaglio; invece i proiettili non l'hanno eppure sfiorato. Rimane valida la tesi di un calcolato piano per favorire la fuga*».

Sulla tentata evasione di D'Agostino dal carcere di Poggioreale, sono state aperte due inchieste: una giudiziaria, l'altra amministrativa. Non vi sono dubbi che il detenuto si sia avvalso di complicità all'interno del carcere e le indagini mirano ad identificare coloro che si sono prestati a dare una mano al malvivente.

Adriaco Luise

Napoli. Gelsomina Martini riceve i primi soccorsi

Arrestati 5 soldati

In libera uscita rubavano autoradio

TRENTO — Cinque militari, in servizio di leva alla caserma «Battisti» a Trento, sono finiti in carcere con l'accusa di furto. Giovanni Vargiu, di Torino, e Mario Braga, di Vercelli, sono stati i primi a varcare le porte della prigione già alcuni giorni fa. L'operazione dei carabinieri si è però conclusa solo ieri con l'arresto di Euro Martini, di Torino, Marino Manuelli, di Modena, e Roberto Guidetti, di Reggio Emilia.

Questa banda approfittava delle ore di libera uscita per rubare dalle vetture e poi rivendere le autoradio ai loro compagni di servizio militare.

S'è iniziato il processo per l'episodio di tre anni fa a Milano

Neofascisti uccisero uno studente per dimostrare la loro «vitalità»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Quattordici avvocati, fra i migliori del Foro di Milano, per tutta la mattinata di ieri hanno sparato bordate cercando di convincere i giudici della nullità dell'istruttoria che ha portato in carcere i loro clienti: otto neofascisti (un altro è latitante) accusati di avere percosso e pugnalato a morte, nell'aprile di tre anni fa, uno studente di 21 anni, Gaetano Amoroso. Altri due giovani furono accoltellati ma se la cavarono.

Milano. I genitori di Gaetano Amoroso durante il processo

Fu il tragico risultato di una spedizione partita dalla sezione del msi di via Guerrini, a Città Studi, capeggiata, secondo quanto afferma il pubblico ministero Luigi De Liguori in istruttoria, da Gilberto Cavallini, oggi ventisettenne, arrestato insieme con gli amici poche ore dopo il fatto, evaso durante il trasferimento da un carcere all'altro nell'agosto del '77, e tuttora latitante.

All'apertura del processo mentre i suoi amici (Gianluca Folli, 21 anni; Marco Meroni, 22 anni; Angelo Croce, 25; Luigi Fraschini, 26; Antonio Pietropaolo, 23; Danilo Terenghi, 22; Walter Cagnani, 23; Claudio Forcati, 23) erano nel gabbione degli imputati, Cavallini ha fatto avere al collegio giudicante una lettera. Fra l'altro diceva: «*Quella sera sono scappato prima del pestaggio perché non volevo grane. Ho saputo tutto la mattina dopo. Mi sono tagliato i baffi perché avevo paura di essere confuso con qualche altro. I miei amici mi accusano di essere stato con loro per punirmi della mia vigliaccheria*».

Così il processo si celebra senza di lui che negli ambienti di estrema destra era considerato «potente». Qualcuno dice che poteva contare su un centinaio di fedelissimi. Che questi siano in buona parte ancora in giro è chiaro. La notte prima del processo sono apparse gigantesche scritte: «*Cavallini è libero gli altri lo saranno presto*». Addirittura davanti all'aula della Corte d'assise è venuto un giovane (completamente rasato in testa) a gridare in mezzo ai carabinieri del servizio di sicurezza: «*Gilberto, tieni duro, boia chi molla!*». Se n'è subito andato senza incidenti.

Per il resto udienza tranquilla. Alcuni giovani di estrema destra che si erano confusi tra il pubblico di amici dell'ucciso sono stati avvicinati dai carabinieri e convinti ad andarsene. Tra loro (si dice) Amedeo Langella, già segretario del Fronte della Gioventù, organizzazione giovanile del msi, proprio l'uomo che tre anni fa aveva firmato una lettera del partito in cui si invitavano gli iscritti a partecipare a una cerimonia in memoria del neofascista Sergio Ramelli, ucciso a sprangate un anno prima da avversari politici. Manifestazione vietata e proprio per questo animi accesi la sera del 27 aprile 1976 nella sezione mai piena di simpatizzanti.

Si discute, si commenta: «*Ai rossi non vietano nulla*». Qualcuno sostiene che si prendono anfetamine, ma le perizie mediche non lo confermano. Finita la riunione, la maggior parte torna a casa, su due auto con Cavallini e altri si avviano verso la casa dello studente di viale Romagna. Diranno poi che un gruppo di sconosciuti li aggredì e ruppe il lunotto di una delle due auto, ma la polizia non ne pare molto convinta.

Poche centinaia di metri e vengono scorti cinque giovani, «*vestiti da rossi*». Secondo la requisitoria del pubblico ministero, c'è aggressione concertata, con aggiramento. Escono coltelli e sbarre di ferro. Amoroso ferito gravemente fugge a piedi: morirà pochi giorni dopo. Altri due suoi amici sono colpiti.

Quando vengono presi, i neofascisti spiegano di avere voluto dare una lezione «*affinché i rossi si rendessero conto della nostra effettiva presenza e vitalità nella zona*».

Marzio Fabbri

Ufficiale accusato di disastro aereo per il Dc-9 caduto

CAGLIARI — Disastro aereo colposo e omicidio colposo plurimo in concorso con altre persone: sono questi i due reati contestati al capitano dell'aeronautica militare Gildo Murru, in servizio all'aeroporto militare della base Nato di Decimomannu, dal magistrato che conduce l'inchiesta giudiziaria sulla sciagura aerea di Capoterra del 13 settembre scorso nella quale morirono 31 persone (27 passeggeri e quattro membri di equipaggio).

Le contestazioni mosse al capitano Murru, controllore di volo nell'aeroporto militare, sono contenute nella comunicazione giudiziaria emessa dal sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Mario Biddau.

Le presunte responsabilità colpose attribuibili all'ufficiale sarebbero emerse dalla «lettura» delle registrazioni compiute dagli apparati delle torri di controllo di Elmas e Decimomannu, dalle decodificazioni dei dati contenuti nella «scatola nera».

In particolare, nella comunicazione giudiziaria il magistrato inquirente ha contestato al capitano Murru — secondo quanto risulta — di non aver tempestivamente fornito al comandante del velivolo, Salvatore Pennacchio, deceduto nella sciagura, alcune indicazioni relative al volo.

Dopo la decisione di continuare ad oltranza gli scioperi nel cantiere del porto

Impotenza dei sindacati a Gioia Tauro «Siamo ormai alla vigilia di una rivolta»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GIOIA TAURO — I lavori per la costruzione del porto sono bloccati quasi completamente. C'è lo sciopero totale degli operai della Trevisani (44 dei quali furono licenziati lo scorso ottobre, il che rappresentò la scintilla dello stato di tensione); c'è lo sciopero di sei ore al giorno dei «marittimi» della Viviani; c'è lo sciopero quotidiano di tre ore di tutti gli altri dipendenti del Cogitau, il Consorzio del porto, addetti alle attività di terra.

Il sindacato confederale aveva chiesto una breve tregua per risparmiare le forze, una pausa di riflessione prima dell'incontro con la Cassa del Mezzogiorno (in programma oggi) e di quello da tempo sollecitato con il governo durante i quali sarà discussa l'intera «vertenza Calabria»; la base ha risposto con la radicalizzazione della lotta, mettendo in una posizione delicata i suoi rappresentanti.

Essi ripetono, come dice Alberto De Stefano, segretario regionale della Cisl, che «*siamo alla vigilia di una rivolta*», o, come ricorda Giovanni Alvaro della segreteria provinciale della Cgil, che «*la collera sta crescendo, la rabbia è enorme*» e che le occupazioni della ferrovia, i disordini davanti al municipio e la stessa bocciatura della proposta confederale di un temporaneo ritorno alla normalità fatta durante l'assemblea di lunedì al Cogitau costituiscono qualcosa di più di «un campanello d'allarme». Avvertono, come fa Pietro Mafrici della Uil, che il sindacato «*non è l'ombelico del mondo e che non si dovrà scaricargli addosso le responsabilità di quello che potrà accadere*».

Nello stesso tempo, per evitare ulteriori incomprensioni e frizioni, i sindacalisti sostengono di assumere la paternità di quello che il «movimento» ha fatto e farà, firmando però in tal modo una sorta di cambiale in bianco e avallando tutto ciò che può derivare dalle «*spontaneismo*». La qual cosa comporta rischi: non si può dimenticare, per esempio, che tra le azioni compiute dal «movimento» la scorsa settimana c'è anche l'assalto e la devastazione del municipio di Gioia Tauro.

Su tutto, poi, grava il disagio non espresso in modo ufficiale ma non per questo meno reale derivante dal fatto che le confederazioni nazionali si starebbero dimenticando della «vertenza Calabria». Nelle sedi sindacali calabresi si sente affermare talvolta: «*Se quello che sta succedendo qui succedesse al Nord ci sarebbe un bel altro interesse, una ben più viva partecipazione delle nostre segreterie generali. Noi siamo lasciati troppo soli*».

Ma al centro di ogni processo c'è l'operato del governo. Una critica serrata, un giudizio severissimo li si è ascoltati durante la conferenza stampa dei sindacati tenuta presso la Camera del Lavoro di Reggio. Con Alvaro, De Stefano e Mafrici c'erano anche Placido Napoli, della Cgil, e Pino Malamo, della Cisl. Alvaro, in particolare, ha aperto il fuoco contro l'amministrazione centrale accusandola di non aver speso una parola sulla Calabria durante le dichiarazioni programmatiche fatte da Cossiga allorché assunse la presidenza del Consiglio e poi di aver elaborato progetti, o meglio ripresentato proposte, che non hanno nulla di «*serio e concreto*».

Ma il sindacato ha controproposte più puntuali? Alvaro ha risposto che l'obiettivo fondamentale è la creazione nella piana di Gioia Tauro dei 7500 posti di lavoro promessi quando si parlò del quinto centro siderurgico, la qual cosa non significa però che le confederazioni siano disposte ad accettare un qualunque progetto all'insegna del «*tutto fa brodo*».

Ci sono, ha detto Alvaro, traguardi immediati, come il ritiro dei licenziamenti alla Trevisani, la creazione delle infrastrutture del porto, la predisposizione di corsi professionali; e traguardi meno immediati: un polo siderurgico manifatturiero e metalmeccanico, l'utilizzazione del metano, una fabbrica per la produzione di pannelli solari, un'impresa di materiale prefabbricato da utilizzare nell'edilizia. E ancora: una fabbrica di pompe idrauliche, eventualmente anche l'installazione di una fabbrica per attrezzature missilistiche e di una centrale a carbone per la produzione di energia elettrica, però a condizione che per quest'ultima siano fornite adeguate garanzie anche di carattere ecologico.

Ma le proposte sindacali che riguardano gli obiettivi meno immediati per la verità non sembrano divergere in modo sostanziale da quelle che di recente ha fatto il governo. Perché allora parlare, a proposito di queste ultime, di indeterminatezza e di genericità?

Clemente Granata

Scandalo edilizio ad Ascoli Piceno Dimessa la giunta

ASCOLI PICENO — La giunta dc e psdi che reggeva con 21 voti l'amministrazione comunale di Ascoli Piceno si è dimessa. La crisi si era praticamente aperta non appena è scoppiata in città la vicenda giudiziaria delle irregolarità edilizie, che ha visto finire in carcere lo scorso 19 settembre cinque personaggi politici comunali.

Dei primi sono tuttora in carcere i democristiani Emilio Vicci, ex assessore all'Urbanistica, Sergio Cuculli, ex assessore ai lavori pubblici, e Serafino Miozzi, capogruppo consiliare, e i socialisti Romeo Scaramucci e Vincenzo Corradetti, il primo presidente della commissione urbanistica, il secondo consigliere comunale.

Caso Sindona 40 parlamentari nella commissione

ROMA — Saranno 40 — e non 30 come stabilito in un primo momento — i parlamentari membri della commissione Finanze e Tesoro di Montecitorio che, in sede legislativa, ha recepito il parere espresso in questo senso dalla commissione affari costituzionali.

In sostanza — ha spiegato l'on. Rubbi (dc) — la commissione d'inchiesta è stata strutturata come quella che deve occuparsi del caso Moro.

La visita in Italia del premier offre nuovi sbocchi alle industrie

Hua incontra industriali e ministri "Siamo pronti a sviluppare accordi,,

Con il presidente della Fiat ha avuto un colloquio privato a Palazzo Chigi

ROMA — «L'Italia è un Paese industrializzato, voi avete molte esperienze che noi possiamo prendere ad esempio ed è per questo che noi desideriamo accogliere in più occasioni gli esponenti del mondo economico italiano». Con questa espressione di simpatia e stima verso l'Italia ed i suoi operatori economici, il premier cinese Hua Guofeng ha concluso ieri pomeriggio la sua visita di quattro giorni nel nostro Paese.

L'ultima giornata di Hua a Roma è stata caratterizzata da una serie di importanti incontri economici e si è conclusa con una colazione offerta in suo onore dal senatore Sarti, ministro per i rapporti con il Parlamento. Il primo ministro cinese ha così avuto un ulteriore, ultimo contatto con una cinquantina di operatori economici italiani, tra cui il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli si era già incontrato in mattinata con il primo ministro cinese a Palazzo Chigi per un colloquio privato, durante una pausa degli incontri politici delle due delegazioni governative.

Agnelli, che si trovava all'estero, non aveva potuto essere presente domenica a Torino in occasione della visita alla Fiat del vice primo ministro cinese e responsabile per la pianificazione industriale Yu Qiuli. Da parte cinese è stato confermato l'interesse per una cooperazione con la Fiat nel settore dei trattori e delle macchine movimento terra. Come è noto, l'industria torinese sta negoziando da tempo con il governo cinese un progetto per l'industrializzazione dell'agricoltura locale che prevede la costruzione, con relativa assistenza tecnica, di uno stabilimento per la produzione di trattori agricoli e di una fabbrica di motori Diesel su licenza Fiat.

L'incontro di ieri di Hua Guofeng con gli operatori economici non è stato il solo che egli ha avuto in Italia. L'importanza del ruolo economico e industriale che il nostro Paese potrebbe ricoprire nello sviluppo della Cina era già stata sottolineata lunedì nei colloqui tra Hua Guofeng, i ministri economici Stammati, Lombardini e Bisaglia ed un gruppo di operatori. In quella sede il premier cinese ha affermato che la proposta di collaborazione presentata dall'Eni di operare da solo per ricerche petrolifere in Cina in aree interne e «off shore» (ossia in mare), è stata valutata favorevolmente e la decisione finale verrà presa prossimamente.

Ai colloqui di ieri altri ministri economici hanno partecipato alle conversazioni tra Hua Guofeng e Cossiga: da Pandolfi a Bisaglia, da Andreatta a Lombardini.

Il premier cinese ha ricordato la lunga amicizia tra l'Italia e la Cina e l'inizio degli accordi commerciali degli Anni Sessanta. «Ora — ha detto Hua — *questi rapporti sono entrati in una nuova fase di sviluppo e gli accordi firmati in questi giorni hanno gettato le basi per un ulteriore accrescimento dell'interscambio*».

Tra l'altro è stato deciso di far riunire a Roma, nei primi mesi dell'80, la commissione mista italo-cinese prevista dall'accordo che regola i rapporti economici tra i due Paesi. Ancora prima di quella data, i ministri e gli operatori economici italiani maggiormente interessati si recheranno in Cina per concretizzare le buone disponibilità emerse negli incontri romani di Hua e in quelli romani e torinesi di Yu Qiuli.

Fino ad ora l'interscambio tra Italia e Cina è stato molto modesto (meno dello 0,50 per cento del totale del nostro import-export), ma è destinato a salire, come ha auspicato lo stesso premier cinese. Le aziende italiane impegnate nell'«affare Cina» sono parecchie, perché essa ha bisogno di molte cose, soprattutto di tecnologia. Telefonia, macchine movimento terra, trattori, autocarri, agroindustria sono i settori che vedono maggiormente impegnate le aziende italiane. In cambio l'Italia potrà ottenere materie prime: carbone e petrolio in particolare. Una opportunità troppo interessante per ambedue i Paesi, per non curarla nella giusta misura.

Hua è stato chiaro: «*La Cina è un Paese in sviluppo che ha gettato le basi della sua industrializzazione. Da quest'anno e per i prossimi tre anni la Cina compirà seri sforzi attraverso ulteriori aggiustamenti dei suoi piani, per uno sviluppo costante, proporzionato e rapido della sua economia*».

Ed ha ribadito la volontà già espressa nei suoi incontri italiani: «*Siamo pronti a sviluppare accordi economici con l'Italia e con ogni altro Paese per uno scambio di tecnologie contro materie prime sulla base dell'eguaglianza e del reciproco vantaggio*».

Dei tre accordi firmati ieri al termine della visita, uno riguarda, appunto, una «*dichiarazione d'intenti*» per la collaborazione economico-commerciale tra i due Paesi che identifica nel protocollo di cooperazione del 23 aprile scorso e nella convenzione finanziaria tra la Banca di Cina e gli Istituti di credito italiani (dall'Italia è stata aperta una linea di credito di un miliardo di dollari n.d.r.), il quadro giuridico e istituzionale entro il quale sviluppare le relazioni Italia-Cina.

L'accordo individua nella commissione mista, prevista dal trattato di aprile, un utile strumento di promozione. I due Paesi si impegnano pertanto ad utilizzare questo strumento, così come ogni altro mezzo — conclude la «*dichiarazione*» — per promuovere la cooperazione e i contratti fra le imprese.

Renzo Villare

Prestito Usa alla Polonia

VARSAVIA — Gli Stati Uniti hanno concesso alla Polonia un credito di 500 milioni di dollari per l'acquisto di prodotti agricoli americani durante il prossimo anno. 200 milioni di dollari saranno dati in credito diretto e gli altri 300 saranno «coperti» da una garanzia che il governo statunitense concederà sui prestiti che le banche americane faranno al governo polacco per finanziare questi acquisti. Lo riferisce un comunicato ufficiale dell'ambasciata americana a Varsavia.

Sme: la lira più salda dopo 8 mesi

ROMA — Otto mesi nello Sme hanno dato la misura di una lira salda e resistente alle tempeste valutarie che di tanto in tanto si sono accese. E' questa la valutazione di autorevoli ambienti bancari delle vicende della lira da quando, nel marzo scorso, fu formalmente varato il Sistema monetario europeo. E' giudizio concorde degli ambienti bancari che gli allarmanti contraccolpi che da varie parti si temevano per la nostra moneta non ci sono stati.

Ieri il dollaro è risultato in leggera ripresa sul mercato italiano, mentre la lira è rimasta più o meno stabile sui precedenti livelli segnando anzi qualche progresso, eccezion fatta per la sterlina, su tutte le principali valute.

La moneta Usa è stata fissata a 830,50 lire con un rialzo, quindi, di due lire nette rispetto a lunedì (828,50); quanto alle altre valute, il marco è stato quotato in media 462,81 (462,51), il franco francese 197,38 (197,42) ed il franco svizzero 503,96 (504,15). La sterlina ha registrato un consistente recupero dopo il calo dei giorni precedenti, passando da 1708,10 a 1722,94 lire.

L'oro è stato fissato a Londra a 382,50 dollari per oncia contro i 381 dollari al fixing di lunedì pomeriggio.

Manovre e proposte per la presidenza della Confindustria

Per il dopo Carli c'è una sola idea: che sia un «vero» imprenditore

La maggioranza degli industriali sembra preferire un «uomo di trincea», che conosca da vicino i problemi dell'impresa, ma che si ispiri anche alla linea del «documento Pirelli»

ROMA — *La Confindustria si prepara al dopo-Carli. Alla scadenza del suo secondo mandato biennale, nella primavera prossima, l'ex governatore della Banca d'Italia lascerà definitivamente il vertice dell'organizzazione degli imprenditori. Ma è una delle poche cose sicure di un quadro ancora complesso: i giochi sono soltanto all'inizio ed emergono, come nel passato, profondi contrasti sulla identità del nuovo presidente e soprattutto sul ruolo che l'imprenditoria italiana dovrà svolgere negli Anni 80.*

Sono questi i motivi che hanno spinto la commissione dei «tre saggi», incaricata di sondare gli umori della base, a muoversi con largo anticipo sull'appuntamento di maggio. Il primo giro di consultazioni dei «tre saggi» (Emilio Mazzoleni, Marcello Modiano e Alighiero De Micheli) è stato un mezzo fallimento e non è servito a fornire utili indicazioni sui due problemi di fondo.

Su un punto soltanto la commissione ha trovato schierata una larga maggioranza: sul fatto che lo statuto confederale non deve essere modificato, e che quindi la stessa persona non può esercitare il mandato presidenziale per più di due volte consecutive. In altri termini, oltre il 70 per cento degli interpellati ha respinto l'ipotesi di congelare per altri due anni la situazione nelle mani di Carli, anche se appare piuttosto lontana una larga intesa su una convincente soluzione di ricambio.

Le manovre che si delineano ancora confusamente per il «sellaio bianco» serviranno a mettere tutti d'accordo sul nome del nuovo presidente oppure si dovrà ricorrere a un arbitrato dell'ultimo momento, deciso ancora una volta dai protagonisti della grande industria? Riuscirà l'associazione ad arginare le sollecitazioni che provengono con sempre maggiore insistenza da parte di alcune forze politiche, tendenti a ridimensionare la linea di equidistanza dai partiti che ha caratterizzato la gestione Carli? Tenendo ben presenti questi interrogativi, avanzati da più parti, i «tre saggi» dovranno accelerare i tempi per uscire da posizioni tanto incerte e per delineare almeno una prima «rosa» di candidati.

«Ci rimetteremo al lavoro entro il mese, sperando di avere per la fine dell'anno orientamenti più precisi», *ci ha detto Emilio Mazzoleni. La Commissione infatti ha già predisposto un fitto calendario di incontri con i membri della giunta e con i presidenti delle associazioni territoriali e di categoria. Non sarà facile trovare un punto di contatto tra le tendenze maturate nell'ultimo periodo: se la Confindustria debba essere più rappresentativa dei grandi o dei piccoli industriali, se il presidente debba essere un imprenditore «puro» o una figura paragonabile a quella di amministratore delegato, se l'organizzazione debba ricoprire un ruolo di proposta sulle scelte di politica economica o se debba limitarsi ad assicurare il funzionamento della complessa macchina organizzativa interna, trasformandosi così in una sorta di club per industriali.*

Molto dipenderà, ovviamente, dalla personalità del nuovo presidente il cui identikit è ancora tutto da tracciare. L'orientamento della maggioranza sembra comunque preferire alla guida della Confindustria un uomo di «trincea» cioè una persona che conosca da vicino i problemi della vita nell'impresa e che si occupi in primo luogo di politica industriale, ma, nel tempo stesso, assicuri la continuità di quella linea propria del famoso documento Pirelli «e che a tutt'oggi non sembra avere serie alternative anche se finora è stato attuato tra approvazioni e rigetti soprattutto nelle stanze dei burocrati all'interno del palazzone fumé dell'Eur.

Gli imprenditori, in sostanza, pur riconoscendo alla gestione Carli di aver rafforzato l'immagine esterna della Confindustria e di averla guidata in un momento particolarmente delicato della vita nazionale, non sembrano più disposti a delegare ad «esterni» il compito di occuparsi della loro organizzazione. Ma trovare un uomo disposto ad impegnarsi a tempo pieno all'organizzazione è molto arduo.

Alcuni candidati, anche di prestigio, avrebbero già declinato l'invito perché assorbiti completamente dalla conduzione dei propri gruppi in una fase di ristagno dell'attività produttiva. E' il caso, si dice, di Leopoldo Pirelli, di Umberto Agnelli, Carlo De Benedetti (Olivetti), di Luigi Orlando (Smi), di Sergio Pininfarina, di Walter Mandelli, presidente della Federmeccanica.

Non è detto però che, alla fine, qualcuno non possa ripensarci. Altrimenti, si dovrà ricorrere ad una soluzione che non veda alla testa della Confindustria «cavalli di razza», ma un «tecnico», come potrebbe essere Franco Mattei (già direttore generale della associazione ai tempi della presidenza di Giovanni Agnelli), o, al limite, un gruppo di direzione che operi attraverso il metodo di una qualificata collegialità. La battaglia è appena agli inizi, ma, fra tante perplessità, i sei mesi che separano dalla assemblea generale potrebbero rivelarsi un margine di tempo assai ristretto.

Eugenio Palmieri
Emilio Pucci

Cosa dice lo statuto

ROMA — Le procedure per l'elezione del presidente della Confindustria e le relative attribuzioni sono previste dall'articolo 23 dello Statuto della associazione.

L'articolo in questione dice:

1) Il presidente della confederazione è eletto dalla assemblea su proposta della giunta;

2) a tal fine, la giunta nomina, a scrutinio segreto, una Commissione di designazione, della quale non può far parte il presidente in carica; questa sottopone alla giunta una o più indicazioni appoggiate da tanti associati che dispongano di almeno il 15 per cento dei voti in assemblea;

3) il presidente dura in carica dal giorno in cui l'Assemblea lo ha nominato sino a quella ordinaria che si tiene nel primo anno pari successivo;

4) Il presidente può essere rieletto, ma non più di due volte e la seconda rielezione non può aver luogo di seguito alla prima;

5) Al presidente si affiancano i vicepresidenti nominati dalla giunta che si tengono con lui in costante contatto e che con lui concorrono nell'elaborazione delle direttive della attività presidenziale;

6) venendo a mancare il presidente, l'assemblea per la nuova elezione deve essere tenuta entro tre mesi.

Oggi decide la Corte Costituzionale

Equo canone: rischio di incostituzionalità

ROMA — La Corte Costituzionale, in udienza pubblica, si occuperà oggi dell'equo canone: ben 26 cause riguardanti le norme che regolano la locazione degli immobili urbani ed una che riguarda il rilascio delle licenze edilizie da parte dei comuni. Sarà una lunga udienza, molto attesa, dato il grande interesse sociale che la materia in discussione presenta. Relatori delle cause sono i giudici De Stefano, Maccarone, Gionfrida, Rossano, Andrioli, Bucciarelli Ducci ed Astuti. In tutte le cause si è costituita l'avvocatura dello Stato.

Le norme in discussione riguardano soprattutto la esclusione dalla proroga delle locazioni dei conduttori con reddito superiore a 5.500.000-6.000.000 annui, senza tenere conto dei componenti la famiglia. La irrilevanza delle variazioni di reddito del conduttore sopravvenute al 1972 ai fini della proroga legale, le limitazioni di aumento del canone per conduttori per l'anno 1969 con un reddito non superiore a 4.000.000 indici di affollamento per il blocco delle locazioni basato soltanto sulle risultanze anagrafiche. Proroga della locazione per il conduttore che abbia un reddito non superiore a 2.500.000. Cessazione della proroga in cambio di altro alloggio. Esclusione della cessazione del rapporto locatizio, per i contratti non soggetti a proroga, per necessità del locatore. Obbligo del locatore di richiedere la fissazione della data dello sfratto. Proroga della locazione. Impossibilità di aumentare il canone di affitto se non già aumentato dopo il 1° gennaio 1969. Cause per l'esecuzione dello sfratto per locazione di immobili urbani ad uso diverso dell'abitazione. Successione nel diritto di proroga della locazione.

Quasi certamente a Dublino saranno respinte le richieste di Malfatti

«L'Italia riceve già troppi aiuti dalla Cee» I Nove non vogliono cambiare il bilancio 1980

BRUXELLES — Il ministro degli Esteri Franco Maria Malfatti si vedrà respinta, al vertice dei capi di governo della Cee, a Dublino a fine mese, la sua richiesta per una nuova struttura delle spese del bilancio della Comunità, al fine di ridurre il divario tra la nostra economia e quella dei paesi europei più prosperi. Il documento, reso noto ieri dalla commissione di Bruxelles, sostiene, infatti, che la Comunità ha già incrementato gli aiuti per l'agricoltura mediterranea, ha accresciuto i fondi per l'ammodernamento delle nostre strutture agricole e si propone di risparmiare nelle sovvenzioni al settore lattiero-caseario, tutte misure che hanno effetti positivi per l'Italia.

L'Italia sostiene di essere attiva nei conti di bilancio per 45 miliardi di lire all'anno, ma la commissione di Bruxelles afferma che lo è per 850 miliardi di lire (e lo sarebbe di molto di più se utilizzasse tutti i fondi comunitari a sua disposizione). Roma aveva chiesto un nuovo orientamento del bilancio comunitario, anche mediante la locazione del 25% delle spese a favore delle strutture e del 5% per i prestiti. La commissione della Cee tace su queste proposte e fa capire che il nostro paese già ottiene parecchio dal bilancio comunitario, a parte i vantaggi del Mercato Comune, della libera circolazione della manodopera, ecc.

E' il caso di dire che «chi troppo vuole nulla stringe». L'Italia è destinata a perdere questa battaglia del bilancio, nonostante Malfatti sia stato presidente della Commissione europea.

Tutto ciò non significa che l'Italia non debba continuare a battersi per un più ricco fondo regionale o sugli altri aspetti del bilancio comunitario, come le spese sociali, ma sarà meglio evitare rivendicazioni generalizzate di fronte ad un attivo massiccio. L'Italia sarà fortunata se eviterà di pagare la sua parte dei maggiori contributi al bilancio necessari per alleggerire il Regno Unito, un paese che certamente ha motivo di lagnarsi.

Il documento della commissione europea ammette che nel 1980 il Regno Unito avrà un passivo nel dare e nell'avere del bilancio di 1700 miliardi di lire. Il premier inglese Margaret Thatcher «esige» la parità dei conti di bilancio subito, grazie ad una decisione da prendersi al vertice di Dublino. E' improbabile che la signora Thatcher ottenga tutto e subito, ma la commissione di Bruxelles avanza proposte per ridurre il passivo del bilancio inglese di una percentuale compresa tra un terzo e due terzi. La Germania potrebbe essere d'accordo, ma la Francia, per il momento, esita.

A Dublino, tuttavia, una decisione di principio dovrebbe essere presa a favore del Regno Unito, se non si vorrà far precipitare la Comunità in una grossa crisi.

r. p.

Dice il presidente

«Senza socio straniero l'Alfa non si salva»

ROMA — «Senza un partner straniero sarà molto difficile salvare l'Alfa Romeo». Lo afferma, in una lunga intervista a un settimanale, il presidente del gruppo automobilistico di Arese e Pomigliano d'Arco, Ettore Massacesi.

«Ma la conclusione di un accordo di collaborazione — prosegue Massacesi — è comunque molto difficile per il clima di violenza, di conflittualità e di scarsa produttività all'interno delle fabbriche dell'Alfa».

Interrogato sul problema della governabilità delle grandi fabbriche, il presidente dell'Alfa ha precisato che «i lavoratori anomali non superano il 20% del totale impiegato nell'industria italiana». Questi «lavoratori anomali» sono giunti all'Alfa, precisa Massacesi, attraverso gli uffici di collocamento di Arese ed il loro ingresso in fabbrica «è stato organizzato dall'esterno per fini politici».

Dipinti all'asta per 5 miliardi

NEW YORK — Diciassette record sono stati battuti a New York per le vendite all'asta di «Sotheby's Parkebernet» della collezione Copley, una delle più importanti collezioni di pitture e di sculture surrealiste nel mondo. L'asta ha totalizzato 6.407.500 dollari (oltre 5 miliardi di lire), due milioni di dollari in più delle più ottimistiche stime di «Sotheby's».

L'opera più contesa è stata un Man Ray: «All'ora dell'osservatorio: gli innamorati» che è stata aggiudicata ad un collezionista privato europeo per 750.000 dollari, cifra che costituisce un record per le tele di questo artista americano.

Due quadri di Max Ernst: «Il surrealismo e la pittura» e «Totem et tabou» hanno spuntato rispettivamente 820.000 e 340.000 dollari.

I precedenti record di vendita di opere dell'artista francese di origine tedesca sono stati egualmente battuti. D'altro canto, una pittura di Juan Mirò «Un uccello insegue un'ape» ha trovato un compratore a 330.000 dollari.

Italcasse: rinvio per Sir e Liquigas

ROMA — Si è riunito ieri il consiglio di amministrazione dell'Italcasse. Contrariamente alle previsioni il consiglio ha deciso di rinviare alla prossima riunione, fissata per il 21 novembre prossimo, la decisione ufficiale sulla partecipazione dell'istituto al consorzio per il risanamento della Sir.

Ugualmente si è rinviata ogni discussione per quel che riguarda il consorzio per la Liquigas, nel quale pure l'Italcasse è interessata.

Tribunale aumenta salari australiani

SYDNEY — La commissione d'arbitrato salariale (il tribunale indipendente che decide i salari e le condizioni di lavoro in Australia) ha concesso a circa 800.000 lavoratori metallurgici aumenti salariali di produttività che vanno fino a 13,30 dollari la settimana (circa 12 mila lire).

Monete d'oro

Moneta sterlina oro vecchio conio 91.000-96.000; nuovo conio 91.000-96.000; marengo italiano 79.000-83.000; marengo svizzero 80.000-84.000; marengo francese 81.000-85.000; argento 430.000-440.000.

«Ristretto» a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura: prezzo di chiamata 6850; quantità trattate 1000. Banca Popolare di Novara: 44.750; quantità trattate 538.

Il nostro mercato diventa vecchio e poco redditizio

Tv color: l'Italia senza complessi ma i tedeschi sono arrivati prima

Le cifre della sconfitta

Come sono cambiate le quote di mercato nel passaggio dal bianconero al colore (1978).

	Tv-bianconero	Tv-color
Industrie straniere		
Philips	7,2%	12,5%
Grundig	7,1%	21,4%
Telefunken	4,4%	9,2%
Saba	0,7%	2,9%
Schaub-Lorenz	pres. scarsa	5,2%
Normende	pres. scarsa	3,7%
Blaukpunt	pres. scarsa	6,8%
Industrie italiane		
Seimart (Magnadyne-Radiomarelli)	9,4%	2,7%
Indesit	10,0%	3,7%
Zanussi	6,2%	4,1%
Voxson	2,9%	1,2%
Phonola	2,9%	2,3%
Philco	2,8%	1,8%

TORINO — Quando, nel '75, il Governo, dopo lunghe tergiversazioni, diede il via alla televisione a colori i produttori pensarono di potersi riconvertire in modo abbastanza indolore. Negli anni precedenti avevano denunciato ripetutamente il gap tecnologico che andava accumulandosi sulle aziende italiane per il ritardo rispetto a quelle straniere; soprattutto avevano detto e ripetuto che il rinvio della scelta del «sistema», Pal tedesco o Secam francese, bloccava ogni progetto di ricerca, ogni tentativo di approfondire gli studi e le esperienze in una direzione precisa.

Tuttavia, quando finalmente fu scelto dall'oggi al domani il sistema Pal, tutti erano convinti di poter conquistare quasi automaticamente nel colore la stessa quota di mercato che già avevano con il bianco e nero, sia pure a prezzo di una furiosa rincorsa dei concorrenti stranieri. La realtà, però, si rivelò molto amara. Già un anno dopo, infatti, la battaglia del tv-color per le aziende italiane volgeva al peggio, e la tabella che pubblichiamo lo dimostra. Queste, infatti, si accorsero che la loro quota di colore era nettamente inferiore a quella del bianco e nero, mentre per i produttori stranieri accadeva esattamente il contrario.

Il fatto è che proprio in quel momento si incontrarono numerose circostanze che decisero lo scontro fin dalle prime battute.

1) Dopo quasi 10 anni di forte espansione il mercato europeo del tv-color si stava avviando alla saturazione, limite che si ritiene raggiunto quando il 80 per cento delle famiglie possiede un apparecchio.

2) Le aziende straniere, particolarmente i colossi tedeschi e olandesi Telefunken, Philips, Grundig avevano raggiunto un alto livello tecnologico grazie alla lunga esperienza acquisita.

3) Gli stabilimenti stranieri, dopo aver lavorato per anni al massimo delle capacità, stavano andando incontro ad una fase di stagnazione a causa appunto della saturazione del mercato.

4) Il mercato interno, oltre che essere ridotto al 40 per cento, risultava ormai composto prevalentemente dalle classi a minor potere di acquisto e richiedeva quindi prodotti meno cari, quindi meno redditizi, cioè era ormai un mercato «povero».

Nel momento in cui all'estero si presentavano tutte queste condizioni si apriva il mercato italiano, assolutamente vergine. Per i costruttori stranieri era un'occasione troppo bella, ricacciava indietro di anni ogni timore di recessione. Così per la Philips, la Grundig, la Telefunken, la Saba, che già erano presenti, ma anche per la Nordmende, la Blaukpunt, e altre aziende minori, l'Italia diventò l'obiettivo numero uno.

L'assalto fu lanciato con le forze migliori; destinando ai mercati interni i televisori più a buon prezzo riservarono al «ricco» mercato italiano gli ultimi modelli; mentre, ad esempio, le nostre industrie si apprestavano a mettere fuori i tv-color a 6 canali con comando a tastiera, gli stranieri arrivarono con i multicanali e i telecomandi. Fu facile, quindi, far breccia negli «opinion leaders», in quella parte più ricca e anche più «imitata» di consumatori capace di influenzare la massa con il proprio comportamento.

E' stato in quel momento particolare che si è formata la convinzione, ancora diffusa, che identifica il televisore a colori con il prodotto tedesco. Sarebbe probabilmente accaduta la stessa cosa nei confronti della Francia se fosse stato scelto il sistema Secam.

Oggi tutto il ritardo tecnologico è stato recuperato: nella produzione sia italiana che straniera si è ormai raggiunto uno standard di qualità piuttosto elevato e livellato, anche perché l'industria degli apparecchi tv è sempre di più un'industria di assemblaggio, e tutte le aziende finiscono di attingere presso gli stessi grandi fornitori, europei ed extraeuropei, soprattutto giapponesi che stanno conquistando la leadership mondiale nella produzione dei cinescopi. La lotta si fa ormai all'insegna del «di più», del particolare, che sia possibile sfruttare attraverso massicce campagne pubblicitarie.

Ma ormai all'industria italiana l'aver superato il gap tecnologico (la Magnadine, ad esempio, è stata la prima a lanciare il TRD che può esplorare tutti i 99 canali televisivi) non serve più. Il mercato italiano sta diventando un mercato vecchio prima ancora di essere diventato, per le aziende italiane, un mercato redditizio: si prevede che già nell'83 si sarà vicini alla saturazione, cioè esattamente a quel punto in cui le aziende straniere «trovarono» il mercato italiano a cavarle d'impaccio.

La campagna di ribassi lanciata in primavera dalla Grundig ha messo in difficoltà tutti quanti. «Ormai — dice il dirigente di una delle maggiori industrie italiane — *lavoriamo tutti in perdita; eppure dovremmo essere ancora nella fase di espansione del mercato, quella ricca. Che cosa capiterà tra qualche anno?*».

Vittorio Ravizza

Un «impero» con 2000 dipendenti

Il gruppo «Del Duca» cambia proprietario

PARIGI — Il gruppo editoriale «Cino del Duca» passa di mano. Lo ha comunicato la stessa proprietaria, Simone del Duca, precisando che il suo impero editoriale (quasi 2000 dipendenti, 200 miliardi di fatturato nel '78) sarà controllato da «*un gruppo di investitori indipendenti da qualsiasi gruppo di stampa o editoria*». Le «voci» sulla vendita del gruppo Cino del Duca avevano cominciato a circolare da qualche mese: tra i possibili acquirenti erano stati individuati via via l'inglese James Goldsmith, che in Francia ha già acquistato l'Express; un italiano, definito «*concorrente di Goldsmith*», e il gruppo francese Bayard Presse. Le «voci» non erano mai state smentite.

Il gruppo del Duca nacque in Francia nel '33, un anno dopo che il suo fondatore, nato in Italia nel 1899, s'era rifugiato a Parigi per motivi politici. L'editore, considerato il «*re della stampa rosa*» (in Italia creò due settimanali: «*Stelle*», diretto da Luciana Peverelli, e «*9 novelle*», diretto da Manuel Landi) era morto a Milano nel '67 e da allora il suo impero editoriale era guidato dalla moglie Simone.

Oltre a pubblicare direttamente sette periodici (tra cui Bolero e Intimité) alcuni dei quali molto diffusi, il gruppo del Duca comprende attualmente otto filiali, quattro imprese tipografiche, alcune fabbriche d'inchiostro, agenzie di stampa e di pubblicità, nonché varie società editrici di giornali di categoria. I libri usciti dalle sue tipografie (molti tradotti per l'Italia), hanno raggiunto complessivamente milioni di copie. Una rivista, da sola, «Télé-Poche» è stampata in circa due milioni di esemplari.

Due mesi fa, quando circolavano le prime «voci» sulla cessione, i dipendenti del gruppo avevano indetto una conferenza chiedendo la garanzia del posto di lavoro.

r. e. s.

Dall'Iran alla Nigeria il fronte dei prezzi è in movimento

Ripartono i rincari del petrolio Teheran vuol ridurre le consegne

Il greggio in eccedenza sarebbe destinato al mercato spot e venduto a quotazioni doppie di quelle Opec - Si rafforza il gruppo dei produttori decisi a diminuire l'estrazione

LONDRA — Gli avvenimenti a Teheran aggravano una situazione petrolifera internazionale già offuscata da un nuovo corso dei prezzi. Si delinea il pericolo di un calo nelle esportazioni iraniane di greggio, con effetti nefasti per un mercato mondiale dove domanda e offerta sono in fragilissimo equilibrio. E sbaglia chi si consola pensando che il taglio potrebbe essere alle sole esportazioni agli Stati Uniti, perché ciò acuirebbe egualmente la scarsità collettiva, perché Teheran immetterebbe più greggio sullo spot market e perché la decisione potrebbe inaugurare quel conservazionismo voluto da molti.

Secondo le notizie più attendibili, le esportazioni iraniane si aggiravano a fine ottobre sui tre milioni 300 mila barili al giorno. Ma il ministro iraniano del petrolio, Ali Akbar Moinfar, ha dichiarato che, se Washington non restituirà lo Scià e non acconsentirà alle richieste di Khomeini, «*le vendite di greggio all'America cesseranno*». Le aree petrolifere sono nuovamente in ebollizione, e due o tre tecnici americani sono prigionieri degli operai nella zona dei pozzi. Anche senza manifestazioni ostili, comunque, scioperi, agitazioni, assenteismo potrebbero rapidamente ridurre la produzione, così come avvenne nei drammatici mesi fra il '78 e il '79.

Nelle ultime settimane, le Oil Companies statunitensi avevano comprato dall'Iran sui 500 mila barili al giorno, cioè quasi un sesto delle esportazioni. Un embargo a danno di Washington troverebbe assai pochi fautori del regime iraniano, e non soltanto tra gli studenti e i fanatici. Favorevole sembra essere, ad esempio, Abdolhassan Barri Sadr, influente consigliere dell'ayatollah Khomeini in questioni petrolifere e capo della commissione di vigilanza sulla Banca centrale. Abdolhassan Barri Sadr (che fra l'altro è descritto, da chi lo conosce, come «violentemente anti-americano»), condivide la diffusa opinione secondo cui Teheran può sfruttare questa lite con Washington per accrescere le sue vendite sullo spot market e dilatare così le sue entrate petrolifere.

Quei 500 mila barili al giorno ora consegnati agli Usa, per lo più a 23,50 dollari al barile, possono essere smerciati sullo spot market a 45 e a 50 dollari. In un mercato nervoso e ansioso, come quello che prevale da oltre un mese, gli acquirenti non mancano. I giapponesi e le grandi aziende petrolifere di Stato in Europa sono disposti a pagare di più pur di aumentare le scorte e nella speranza di assicurarsi vantaggiosi contratti a lungo termine con Teheran. Ma tutti questi sviluppi esasperebbero le tensioni sul mercato, proprio quando Iran, Kuwait, Libia, Nigeria e Emirati Arabi Uniti sembrano decisi a estrarre meno nell'80 per conservare le proprie ricchezze.

Mario Ciriello

Popolare Milano una sede a Torino

TORINO — La Popolare di Milano è da ieri operativamente presente a Torino con la nuova sede di corso Matteotti 8. L'inizio dell'attività è sottolineato dalla presenza in loco dello stesso direttore della «BPM», Giosuè Ciapparelli. Buona parte del personale è stata assunta a Torino.

Sotto accusa 9 compagnie petrolifere Usa

WASHINGTON — Il Ministero americano dell'energia ha accusato nove società petrolifere di aver addebitato ai consumatori oltre 1,1 miliardi di dollari più del dovuto fra il 1973 e il 1976 gonfiando artificiosamente i costi.

Le accuse riguardano la Mobil Corp. (che avrebbe fatto pagare ai consumatori 270 milioni di dollari più del dovuto), la Shell Oil Co. (210 milioni), la Standard Oil Co. - Ohio (190 milioni), la Sun Co. (130 milioni), la Chevron Usa (120 milioni), la Gulf Oil Corp. (80 milioni), l'Amerada Hess Corp. (60 milioni), la Atlantic Richfield Co. (60 milioni) e la Conoco Inc. (60 milioni).

Il governo tenterà di far restituire il denaro al pubblico.

Questo genere di accuse non è nuovo per le società petrolifere: in precedenza il governo aveva già contestato addebiti eccessivi per oltre 5 miliardi di dollari. Le società, tuttavia, hanno sempre respinto le accuse.

Malumori dopo l'aumento del tasso di sconto dal 5 al 6%

La stretta del credito frena anche la locomotiva tedesca

BONN — *L'aumento del tasso di sconto in Germania (dal 5 al 6 per cento) deciso una settimana fa dalla Banca Federale fa già sentire i suoi risultati, che vengono considerati negativi tanto dal governo quanto dalle banche, dall'industria e dai sindacati. Alla Borsa di Francoforte, che è il termometro congiunturale del Paese, i titoli sono ribassati anche ieri, toccando un minimo mai raggiunto quest'anno. Un segno di sfiducia, caratterizzato da una crescente offerta.*

Ad aumentare la sfiducia è venuto il rapporto mensile del ministero dell'Economia, dal quale risulta che nel bimestre agosto-settembre le commesse all'industria sono lievemente aumentate (del 1 per cento) ma soltanto grazie alle ordinazioni dall'estero. In particolare sono venute a mancare dal mercato interno le commesse di beni di investimento (meno 1,6 per cento) e di beni di consumo (meno 2 per cento). «Gli stranieri — ha detto un esperto — sono il nostro sostegno».

Che il freno congiunturale tedesco avesse rallentato la propria marcia lo avevano constatato già due settimane fa i cinque istituti di ricerca economica, nella loro relazione autunnale. Avevano raccomandato alla Bundesbank di non fare nulla e soprattutto di non appoggiare il piede sul freno del credito. Ma Otmar Emminger (che a fine anno andrà in pensione) e il consiglio centrale della Banca Federale non hanno dato retta agli esperti e hanno alzato il costo del denaro per frenare l'inflazione.

Al ministero dell'Economia e negli ambienti finanziari di Francoforte si conviene ora che la politica restrittiva del credito rischia di avere gravi conseguenze per il tenore di vita e l'occupazione proprio nel 1980, anno di elezioni. Le grandi banche hanno deciso di aumentare di mezzo punto (dal 3,5 al 4 per cento) il tasso di interesse bancario. Ne beneficiano solo i piccoli risparmiatori (che peraltro perdono, essendo il tasso di inflazione del 5,7 per cento), ma ci rimettono soprattutto la piccola industria e l'edilizia, che sono costrette a pagare più caro il credito. Con il rincaro delle ipoteche, aumentano anche gli affitti e al piccolo risparmiatore viene tolto con la mano sinistra quello che le banche gli danno con la destra.

In una congiuntura più caratterizzata da una riduzione dei consumi privati (attribuita in primo luogo all'enorme aumento delle spese per il riscaldamento e per il carburante), l'aumento del costo del denaro — fanno notare gli esperti di Bonn, assai critici nei confronti della Banca Federale — comporta il rischio di fare «grippare» il motore dell'economia tedesca che già «batte in testa». La situazione potrebbe diventare più seria se i sindacati, che l'anno scorso hanno dimostrato grande disciplina e senso di misura e di responsabilità, dovessero insistere per avere miglioramenti salariali dell'8 per cento (come hanno annunciato) per mantenere inalterato il potere d'acquisto delle masse.

Per il momento la congiuntura tedesca è sostenuta dall'esportazione, nonostante la recente rivalutazione del marco. Ma a Bonn e a Francoforte nessuno si illude che possa durare per sempre, poiché quasi tutti i Paesi clienti dell'industria tedesca sono in difficoltà per pagare il petrolio greggio sempre più caro. Non è lontano il giorno — si teme in Germania — in cui non si potrà più fare conto sull'esportazione.

Tito Sansa

Pressione delle offerte: -1,12%

Base 1938 = 1

MILANO — Il pagamento dei saldi debitori relativo alla liquidazione di ottobre, avvenuto senza alcun intoppo, non è servito a dissipare le incertezze degli operatori di Borsa, i quali anzi, hanno assunto un atteggiamento ancor più prudente di fronte alla minaccia dell'Iran di un embargo petrolifero nei confronti degli Stati Uniti. Da qui il rientro delle iniziative del denaro ed il riaffiorare di nuovi realizzi che seppur non consistenti hanno incontrato, in qualche caso, un assorbimento difficoltoso.

Le offerte hanno interessato un po' tutta la quota, in particolare i titoli in battuta nei giorni scorsi, quali le Lepetit (—9,5% con il titolo privilegiato e —6% con quello ordinario), Westinghouse (—6,4%) e Tosi (—4%).

Cedenti anche le Liquigas risp. (—11,5%), Finmare (—7,8%), Pozzi Ginori (—6,4%), Aedes (—6,2%), Pacchetti e Rinascente priv. (—5,5%), Toro priv. (—4,5%), Gim, Bonifiche Siele e Milano priv. (—4,2%), Trafilerie, Assicuratrice e Bii priv. (—3,5%), Linificio, Cucirini e Pierrel (—3,3%), Cantoni, Interbanca e Saffa (—3,1%). Flessioni superiori al 3% hanno accusato diversi valori tra cui Bastogi, Toro, Ras, Milano, Italcementi, Mediobanca, Olivetti, Breda, Olga e Burgo.

Calme anche le Ifi priv., Generali, Viscosa, Montedison, Pirelli Spa e Fiat ord.

In controtendenza le Part. Finanziarie (+5,7%), Italsider e Mondadori (+1,9%). Il recupero dell'Italsider ed il frazionale progresso delle Anic hanno consentito all'indice di contenere le perdite.

Sul mercato obbligazionario l'attività è apparsa più vivace anche in seguito ad alcuni ordini rimasti inevasi lunedì per lo sciopero dei dipendenti degli istituti di credito.

L'indice è sceso dal 45,34 al 44,83 con un arretramento dell'1,12%.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	6-11	Variaz.	Titoli	6-11	Variaz.
VALORI DI STATO			OO PP I Si 6% IV	71,10	—
Rendita 5%	70,10	—	» » 7% IV	70	—
» cont.	70	—	» Anas 6% '85	69,10	—
Red. 3½% '34	—	—	» » 7% '73 I	69,40	—0,10
» cont.	—	—	» Aut. 7% II	69,40	—
Pr. ricost. 3½%	—	—	FF.SS. 6% '87	74,40	—
» cont.	—	—	» 7% '73 II	70,20	—
» 5%	—	—	AFS 7% '70	72,00	—
» cont.	—	—	P.S.A. 6% Sc. VIII	73,40	—
Pr. Red. 3% Tr.	—	—	» 7% II	70,50	—
» cont.	—	—	ICIPU vend. 6%	78,70	—
Riforma Fond. 5%	—	—	» » 7% I	73	—
» cont.	—	—	Ind. XXVI 6%	75,20	—0,30
Pr. Red. 5% '64	—	—	» XXIX 7%	78,60	+0,20
» cont.	—	—	» XXXII 7%	76,60	—
Pr. Ed. Sc. 5½% '67	[illegible]	—	Imi spec. 5,50% '64	87	—
» cont.	88,25	—	Isveimer 5,50 '83 I	—	—
» 5½% '68	88,10	—	» 6% '84 II	—	—
» cont.	88	—	» 7% '71 IV	75,90	—
» 5½% '69	83,60	—	Torino Asm 5,50 80	82	—
» cont.	83,50	—	Torino Asm 5,50 82	81,50	—
» 6% '70	82,40	—	S. Paolo 6%	85	—
» cont.	82,30	—	» » conv. 6%	83,30	+0,50
» 6% '71	[illegible]	—	S. Paolo 5%	85,75	—
» cont.	80	—	» O.P. 6% ex 5%	81,70	—
» 6% '72	[illegible]	—	» » 6%	81,70	—
» cont.	78	—	Banco Napoli 6%	80,04	—
» 6% 75/90	69,10	—	Banco Sicilia 6%	85	—
Cer. C. T. 5,50% '78	—	—	M.C.C. 7% '71/'76	—	—
Cer. C. T. 5,50% '79	100	—	Cr. I. Sar. '69 6%	84,90	—
B.T.N. 5% 1978	—	—	» » '70 7%	85,70	—
» 5½% '79	—	—	Cassa R.P.L. 6%	82,60	—
» » '80	99,90	—	M. Paschi 6%	85	—
» » '82	88,35	0,125	F. Piem. V.A. 6%	—	—
B.T.O. 7% 1978	—	—	Fiat 5,50% '80	99,90	—
B.T.O. 9% 1979 I	—	—	Olivetti '82 5,50 3°	85,10	—
B.T.O. 9% 1979 II	—	—	Cemi 5,50% '82	85,70	—
B.T.O. 9% 1980	99,20	—	Viscosa 6% '64	85	—
B.T.O. 10% 1981	97,10	—	Rumianca 5,50 '82	89	—
OBBLIGAZIONI			Viberti 7% '69 II	—	—
ENEL 6% '65 II	77,10	—	Rir 5,50%	78	—
» » '68 II	71,40	—	Lancia 5,50% '87	95,30	—
» 7% '73	88,40	+0,40	Tor. Sav. 5,50%	83	—
Enel 74 indicizz.	128,80	—	**OBBLIG. CONVERTIBILI**		
I.R.I. 5% '65	85,80	—	Rumianca 6%	71,10	—
Autostrade 6% '69	69,40	—	Mediob. Fing. 7%	—	—
» 7% '72	78	—	» Sip 7%	81,75	—
OO PP 6%	80	+1	» S. Vac. 7%	89,70	—
» 7%	80,60	—	Liquigas 7½% '70	48	—
			Iri Stet 7% 73-88	91,70	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 5-11	Banconote (Milano) 6-11	Esportazione (Milano) 5-11	Esportazione (Milano) 6-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 5-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 6-11
Dollaro	828	828	828	830,05	828,50	830,30
Doll. can.	690	690	698,60	700,85	698,50	701,125
Fr. svizzero	493	497	504,20	503,92	504,15	503,88
Corona dan.	154	154	156,70	156,30	156,79	156,21
Corona norv.	162	162	165,60	165,07	165,35	165,025
Cor. svedese	191	194	195,40	195,59	—	195,71
Fiorino	410	410	416,85	416,47	416,88	416,56
Franco belga	27,25	27,25	28,634	28,64	28,638	28,637
Fr. francese	194	194	197,44	197,38	197,42	197,31
Sterlina	1710	1710	1708,20	1722,10	1708,10	1722,945
Marco	455	466	462,93	462,82	462,915	462,815
Scellino	63,75	63,75	64,45	64,445	64,445	64,437
Escudo	15	15	16,50	16,58	16,436	16,47
Peseta	11,50	11,50	12,505	12,47	12,502	12,47
Yen	3,00	3,20	3,489	3,493	3,487	3,494
Dinaro gi.	37	37	—	—	—	—
Dinaro picc.	37	37	—	—	—	—
Dracma gr.	17,50	18	—	—	—	—
Sterlina irl.	1630	1630	1710	1713,50	1710	1713,25

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del fixing in $ per oncia)

Mercati	5-11	6-11
Londra	381,75	385,50
Zurigo	382,00	385,50
Parigi	383,83	381,59
New York	—	—
Milano (lire al grammo)	10200	10300
Hong Kong	376,30	379,25

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 19-9		Riac.	Emiss.
Amsalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,79	—
Fonditalia	»	14,31	—
Interfund	»	11,01	—
Int. S. Fund	»	7,00	—
Italamerica	»	10,68	—
Italfortune	»	9,90	10,16
Italunion	»	9,40	10,23
Mediol. Sel.	»	12,08	13,12
Rominvest	»	12,98	13,90
Tre R	lire	—	—
Eur '80	fr. sv.	158,30	—

Sembra certo: Felice Gianani sarà il nuovo direttore Abi

ROMA — Una ricognizione degli effetti sul mercato del denaro delle decisioni di politica monetaria adottate lo scorso mese (aumento tasso di sconto, rinnovo vincoli credito, elevazione tassi attivi e passivi) verrà effettuata oggi dal comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana (Abi).

Il comitato, inoltre, formalizzerà — con la convocazione del consiglio dell'Associazione — la proposta per il nuovo direttore dell'Abi. Già nella scorsa riunione fu indicato il nome di Felice Gianani, attualmente direttore generale della Sace, sul quale, secondo quanto si apprende, i pareri raccolti in questo arco di tempo nel mondo bancario sarebbero risultati per la stragrande maggioranza positivi.

Gianani dovrebbe arrivare all'Associazione bancaria entro la fine dell'anno e la sua successione alla Sace — la sezione autonoma dell'Ina per l'assicurazione dei crediti all'esportazione — sarebbe assicurata in tempi brevi in quanto esistono già due candidati di rilievo: Vittorio Barattieri, attuale direttore generale del ministero Commercio estero e Fausto De Franceschi, direttore dell'Istituto nazionale per il commercio con l'estero (Ice).

Secondo quanto si apprende in ambienti bancari, tra i due dovrebbe prevalere la candidatura di De Franceschi, il quale appare interessato a lasciare l'Ice dopo le aspre polemiche degli ultimi tempi.

Risolta la questione del direttore generale, l'Abi dovrà poi darsi un nuovo presidente: anche questa questione potrebbe essere risolta in tempi brevi se, come ormai appare scontato, l'ex ministro Rinaldo Ossola diventerà il nuovo presidente del Banco di Napoli.

Sulle questioni di ordine monetario, il discorso appare più complesso: la ricognizione di oggi dovrebbe evidenziare come il mercato reagisce alle decisioni dall'alto. Secondo l'opinione diffusa nella maggioranza degli ambienti tecnici bancari, di effetti — in questo breve lasso di tempo — se ne sono registrati molto pochi. La liquidità del sistema si mantiene elevata e questa situazione, che ormai si prolunga da qualche mese, ha l'effetto di «stemperare» le manovre d'intervento.

Campione d'Italia franco a 310 lire

ROMA — Per gli abitanti di Campione d'Italia, il franco svizzero vale solo 310 lire, circa 200 in meno rispetto al cambio ufficiale: è questo infatti il «tasso di favore» fissato da un decreto del ministro del Tesoro, pubblicato ieri sulla «Gazzetta ufficiale» per il calcolo dei redditi prodotti in franchi svizzeri nel 1979 dai soggetti con domicilio fiscale nel comune italiano, che è una piccola «enclave» in territorio elvetico, ai fini dell'Irpef.

Il decreto ha rivalutato il cambio del franco svizzero, dato l'andamento del mercato dei cambi e dell'inflazione nei due paesi, dalle 280 lire dell'anno scorso a 310 lire.

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	6-11	Variaz.
ALIMENTARI · ASSICURATIVE · BANCARIE · CARTARIE-EDITOR. · CEMENTI-CERAMICHE · CHIMICI · COMMERCIO · COMUNICAZIONI · ELETTROTEC. · FINANZIARIE · IMMOBILIARI · MECCANICI-AUTOM. · MINERARI ED ESTRATTIVI · TESSILI · DIVERSI	[illegible]	[illegible]

LE AZIONI A TORINO

Titoli	6-11	Variaz.
ALIMENTARI · MINERARI ED ESTRATTIVI · COMUNICAZIONI · IMMOBILIARI · CHIMICI · FINANZIARI ASSICURATIVI · METALMECCANICI · TESSILI · DIVERSI · OBBLIG. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]
Montedison	173	—3
Liquigas	38	—
Assicur. Toro	7900	—100
Cot. Cantoni	7000	—300
Iri Stet 7% 73/88	92	—

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 5-11	Zurigo (in fr. sv.) 6-11	Francoforte (in marchi) 5-11	Francoforte (in marchi) 6-11	Londra (per sterlina) 5-11	Londra (per sterlina) 6-11	Parigi (in fr. fr.) 5-11	Parigi (in fr. fr.) 6-11
Dollaro	1,6420-1,6430	1,650-1,652	1,7890-1,7903	1,736-1,788	2,0675-2,0685	2,073-2,074	4,181-4,202	4,204-4,215
Franco svizzero	—	—	109,58-109,66*	108,6-108,7*	3,380-3,382	3,424-3,428	254,81-255,85*	255,0-255,8*
Franco francese	39,132-39,176*	39,16-39,22*	42,58-42,76*	42,64-42,69*	8,647-8,658	8,734-8,745	—	—
Marco	91,721-91,808*	91,82-91,90*	—	—	3,680-3,686	3,724-3,729	234,13-234,71*	234,3-234,8*
Sterlina	3,397-3,399	3,421-3,425	3,669-3,680	3,724-3,729	—	—	8,640-8,662	8,720-8,743
Yen	0,6930-0,6940*	0,693-0,695*	0,7535-0,7565*	0,753-0,754*	488,5-489,7	494,1-494,8	1,7678-1,7734*	1,768-1,773*
Lira	0,1983-0,1984*	0,198-0,199*	2,160-2,163**	2,161-2,163**	1708-1710	1723-1730	5,0695-5,0739**	5,068-5,073**

* per cento unità ** per mille unità

ECONOMICI

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore domanda

10 Prestazioni consulenze

11 Baby sitter domande

15 Autovetture

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Adesso tutta la vicenda dei licenziati Fiat è nelle mani [illegible] pretore

Il ricorso dei 10 dissidenti

Intanto tra gli altri 50 (la sessantunesima, un'operaia, non farà ricorso perché ha già trovato un lavoro) si è aperta [illegible] spaccatura: alcuni criticano il sindacato: «Fa intravedere gli operai come soggetti attivi di ogni intimidazi[illegible]

Toccherà al giudice Converso dipanare la matassa del «caso Fiat». Sul suo tavolo è finito, ieri mattina, il ricorso presentato dai dieci licenziati «dissidenti» che avevano rifiutato la difesa del sindacato. Saranno assistiti da due collegi legali, quello milanese (avvocati Medina, Baccioli, Piscopo, Perosino, Zezza, Vitale, Pelazza) e quello torinese con gli avvocati Caputo, Enrichens, Ferrari, Lenti, Trucco e Viterbo dell'associa[illegible] Giuristi democratici. Questi ultimi hanno ritenuto loro «dovere professionale» garantire così [illegible] difesa dei dieci operai non a[illegible] dalla Flm.

«Il ricorso — spiegano — [illegible] avrebbe potuto [illegible] lidamente proposto dai soli avvocati milanesi, senza [illegible] partecipazione [illegible] legali iscritti all'albo di Torino. Abbiamo comunque ritenuto di contribuire ad assicurare la difesa ai dieci, dopo la decisione degli avvocati del sindacato di condizionare il patrocinio alla sottoscrizione di un mandato che contiene, per la prima volta nella storia del processo in Italia, una dichiarazione di natura politica».

Ricordando che la difesa in giudizio è un diritto inviolabile, garantito a tutti, sottolineano come la posizione giuridica attuale dei 61 sia identica: «Sono 61 lavoratori licenziati in base a motivazioni fino ad oggi sconosciute, [illegible] Fiat si è riservata di rendere esplicite solo in [illegible] secondo tempo. In questa situazione la pretesa dei sindacati, fatta propria [illegible] collegio di difesa, di condizionare il patrocinio all'accettazione di una dichiarazione di natura politica, appare oggettivamente discriminante.

«Riaffermiamo che la definizione democratica della legalità risiede unicamente nella legge e nella sua applicazione da parte della magistratura, e che è dovere dell'avvoca[illegible] fare sempre fede alla propria funzione di garante dei diritti di libertà del cittadino, tra i quali, essenziale, il diritto alla difesa».

Il quadro che ne risulta è il seguente: dei 61 licenziati, uno (l'operaia [illegible] Rivalta, iscritta [illegible] pci, che non farà [illegible] perché [illegible] t[illegible] un altro lavoro) non si rivolgerà [illegible] giudice; [illegible] rappresentati dal collegio legale della Flm hanno presentato altrettanti ricorsi al pretore del lavoro; 10 «dissidenti» (assistiti da collegi alternativi di difesa) hanno fatto un unico ricorso [illegible] magistrato. Ma le [illegible] potrebbero ancora cambiare.

Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa organizzata dai dissidenti e dai loro legali milanesi e durante la quale sono state ripetute dure critiche al sindacato («il ricorso per comportamento antisindacale [illegible] è stato ancora presentato», «ci sono volute [illegible] settimane per scoprire [illegible] necessità d[illegible] procedimento d'urgenza», «i delegati fanno blocchi e picchetti a Gioia Tauro, [illegible] a Torino [illegible] gliono farci abiurare questi metodi di lotta»), un gruppo di licenziati (una decina) difeso dalla Flm ha presentato un documento in cui sostiene di aver subito «il ricatto imposto dal sindacato».

«In questa vicenda — dicono — dove la Fiat non è anda[illegible] oltre ad accuse [illegible] scarso [illegible] civico, è il sindacato stesso che fa intravedere gli operai come soggetto attivo di ogni intimidazione. L'indirizzo politico dato dal sindacato alla vicenda Fiat non è un fatto occasionale, ma va visto in stretta relazione con la gestione della conflittualità operaia in fabbrica [illegible] il sindacato si è proposto. Il fine ultimo di questa operazione è di porre un netto confine tra bisogni operai legittimi e bisogni operai illegittimi.

«Illegale diventa, per esempio, opporsi allo strapotere delle gerarchie di fabbrica, lottare contro l'intensificazione dei [illegible] lavoro e con[illegible] mobilità selvaggia, lottare per l'egualitarismo». E' una presa di posizione che apre una nuova frattura all'interno del [illegible] difeso dalla Flm.

Francesco Bullo

Un gruppo di lavoratrici della Snia gridano slogan durante la manifestazione

[illegible] lavoratori Snia

«Snia Viscosa hai promesso e firmato, ma 200 operai sono in cassa integrazione», «Vogliamo il rispetto degli impegni assunti». Scandendo slogans di protesta, ieri mattina i dipendenti dell'azienda di Venaria, chiusa da oltre 2 anni, hanno inscenato una [illegible] dinanzi all'Unione Industriale al fine, soprattutto, di ottenere a breve scadenza un incontro con la proprietà.

Nel [illegible] del comizio, Macario, segretario provinciale dei chimi[illegible] (Fulc), ha affermato che occorre «una programmazione nazionale complessiva di settore» la cui mancanza provoca gravi scompensi. «La Cassa integrazione non piace a nessuno» ha commentato. Ha ricordato che i lavoratori avevano accettato la chiusura prevista dal piano di ristrutturazione «per salvare uno stabilimento nel Sud», ma la direzione aveva promesso di creare nuovi posti di lavoro.

«In realtà fino ad ora — dice Bartolomei, [illegible] Fulc — su [illegible] persone, 230 sono state assunte alla Sovecom, 60, in luogo delle 120 preventivate, allo stabilimento di Altessano, mentre la torcitura non ha assorbito neppure uno dei 170 dipendenti previsti. Un centinaio sono andati in pensione o hanno concordato una forma di prepensionamento. [illegible] 200 sono [illegible] attesa di una sistemazione».

«L'azienda vuole licenziarci».

sostiene un [illegible]. «Fino a giugno ha anticipato i salari della Cassa integrazione. Da allora abbiamo ricevuto una sola mensilità, mentre già [illegible] che al 15 dicembre la Snia [illegible] intende rinnovare la richiesta di proroga del sussidio straordinario». L'esodo viene agevolato con l'offerta di 3 [illegible] e mezzo di indennità a chiunque [illegible] intenzione di sciogliere il contratto di lavoro. «Ma [illegible] possiamo [illegible] questa proposta che, oltretutto, è una violazione a precisi accordi».

FISCO — Si è riunito ieri il coordinamento regionale per programmare iniziative a sostegno della vertenza. I delegati hanno [illegible] giudicato «negativamente» la piattaforma delle confederazioni per l'incontro con il governo e deciso di convocare d'urgenza il coordinamento nazionale. «Per dare un supporto sempre più concreto» verrà convocata a tempi brevi un'assemblea regionale intercategoriale dei delegati, per il giorno 20 è già prevista una riunione con i responsabili di settore dell'amministrazione fin[illegible].

BANCARI — Sono state proclamate altre 18 ore di sciopero entro la fine della prossima settimana.

POSTE — Prosegue l'agitazione dei portalettere. Poiché [illegible] rifiuta [illegible] discutere la piattaforma dei dipendenti, hanno deciso di limitarsi al recapito di lettere, raccomandate, quotidiani e di non effettuare recapiti diretti.

TRANVIERI — Ieri è intervenuto, come mediatore tra le parti, il ministro Scotti. Il confronto, [illegible] no i sindacati, dovrebbe ormai procedere senza interruzione fino alla sigla dell'accordo.

Flm annuncia protesta a Roma

«A quattro mesi dalla sigla del contratto dei metalmeccanici, [illegible] ministro [illegible] Lavoro Scotti non ha ancora assolto all'impegno, pubblicamente assunto, di trovare una soluzione per gli 11 lavoratori licenziati dalla Fiat da[illegible] le lotte contrattuali (uno a Grottaminarda, quattro a Cassino e sei a Torino)».

Lo afferma [illegible] nota del Coordinamento nazionale Fiat della Flm annunciando di aver organizzato per venerdì 16 una manifestazione davanti al ministero del Lavoro che interesserà i consigli di fabbrica della Fiat di Torino, Cassino e Grottaminarda.

«Il ministro del Lavoro — prosegue la nota — ha infatti ripetutamente ribadito la validità dell'impegno assunto a luglio, [illegible] tuttavia è stato messo in di[illegible] dai continui rinvii operati dal ministro, con il risultato che a quattro mesi di distanza gli 11 licenziati non hanno ancora il posto di lavoro. Tutto ciò — conclude la nota — è inaccettabile, né sono più tollerabili ulteriori rinvii».

La televisione ha rievocato l'appassionante «giallo» di via Servais

Franca Ballerini: «Basta, voglio vivere come una donna e una madre qualsiasi»

[illegible] aggiunto: «La ricostruzione non mi è sembrata obiettiva, deciderò che [illegible] fare dopo aver visto la seconda parte» - Il legale: «Ci [illegible] inesattezze [illegible] querela» - Nonno Magliacani: «La trasmissione [illegible] è parsa buona»

Il giallo di via Servais è arrivato alla tv, con Fulvio Magliacani morto accoltellato sette anni fa (sette pugnalate allo stomaco), sua moglie Franca Ballerini (prima condannata all'ergastolo e poi assolta), la figlia (che non è più sua ma figlia dell'amante di Franca, Paolo Pan), e quest'ultimo, condannato all'ergastolo. Confezionato come un fumettone di lusso, a colori, e con sottolineature musicali di Ennio Morricone.

Due puntate con la telecamera che fruga nelle [illegible] di via Chiabrera e il regista (Biancacci) che ascolta il perito settore il quale spiega come la vittima è stata uccisa. Eppoi una falsa [illegible] Ballerini e la controfigura [illegible] Fulvio che mimano [illegible] prologo del dramma, attorniati dai veri protagonisti: Tarcisio Pan (prima condannato e oggi in libertà: gestisce un negozio di chincaglieria e sta [illegible] do una mostra di quadri del fratello che a Pianosa inganna [illegible] tempo dipingendo), Francesco Magliacani, il padre che per anni indaga per «sapere chi ha ucciso mio figlio» e Laura Valetto la testimone che ha udito l'urlo la notte del delitto.

«L'urlo» appunto è il titolo del giallo presentato alla tv, un «urlo» che a Franca Ballerini non è piaciuto. L'abbiamo sentita al telefono nell'intervallo tra la prima puntata e quella di ieri sera. «La ricostruzione non mi è sembrata obiettiva». Parla con voce morbida ed aggressiva nello stesso tempo e con toni che sfumano spesso nell'angosciato. Sorpresa perché il numero di telefono è nel taccuino di un [illegible] nista che giudica «senz'anima». «Questa sera faccio l'esame di [illegible] ne [illegible] bisogno [illegible]».

La trasmissione?

«Ho già detto, poco obiettiva».

Ci saranno querele?

«Aspetto di vedere la se[illegible] parte e poi deciderò quali provvedimenti prendere».

Tre protagonisti della storia d'amore e di morte: Franca Ballerini, il suocero Francesco Magliacani e Paolo [illegible]

Del dramma di ieri, vissuto in prima persona, tace («Ho pagato fin troppo»), insiste a parlare dell'oggi, del domani: «Lasciatemi in pace, voglio vivere [illegible] una donna qualunque, con mia figlia. Continuate a [illegible] una famiglia».

Il riferimento è al processo che ha avuto di recente, imputata e condannata per falsa testimonianza, la madre.

Prosegue: «Ne [illegible] abbastanza di essere sfruttata, non è giusto».

Ha ragione, ma perché ha concesso un'intervista [illegible] un [illegible] milanese, pubblica[illegible] proprio ieri?

«Ho anch'io il diritto di difendermi».

Dicono che per l'intervista l'abbiano pagata, è vero?

«Preferisco [illegible] rispondere, sono fatti miei».

Aggiunge: «Ho un lavoro, guadagno bene, non ho problemi economici». E torna a battere il tasto del «lasciatemi [illegible]», per amore di Stefania.

Franca e la figlia vivono con la nonna, la bimba (9 anni) da settembre sta con la madre e ve[illegible] nonno Magliacani tre volte o quattro il mese. «Stefania? Va a scuola, ci troviamo la sera, quando torno dall'ufficio. Cominciamo a capirci; per lei [illegible] pronta a tirare fuori le unghie».

Può darsi che si [illegible] il processo, che ne pensa?

[illegible] ha dato la forza di sopportare tante cose».

Ma lei, cosa farà?

«Non ho timori, mi presenterò al processo, a testa alta, più di prima. Dio provvederà».

Francesco Magliacani non invoca Dio ma giustizia. Non gli abbiamo mai domandato per pudore se crede, se è la fede che lo ha sorretto in mezzo a tante tempeste. La serenità che accompagna ogni suo giorno, ogni sua frase è pari alla cocciutaggine con cui cerca la [illegible] sulla morte orrenda del figlio.

Non è pago: «C'è ancora molto da fare». Crede, questo sì, negli uomini «onesti», i quali non possono tradire la fiducia di un uomo che è sempre stato leale, e di Fulvio morto innocente».

Nel «giallo» televisivo lo si è visto mentre porta fiori sulla tomba del figlio. Un uomo che in pochi anni ne ha passate tante: prima Fulvio, poi la morte della moglie, i processi con i loro alti e bassi, Stefania che non [illegible] più con lui.

La casa si è svuotata. Ecco un'altra persona che resiste «con le unghie». Per sete di verità. Misura le parole: «Non voglio essere frainteso. Non voglio che si dica, ce l'ha con questo o con quello. L'odio non so cosa sia, guardo i fatti con distacco».

Rassegnato?

«No».

Un nuovo processo?

«Se ci sarà forse cambierà qualcosa, forse non succederà niente. Aspetto».

La trasmissione?

«Mi è parsa buona».

L'avv. Giorgio Delgrosso difensore di Franca Ballerini spara a zero: «Una ricostruzione indecente, indegna di un Paese civile». Spiega: «[illegible] si fanno rievocazioni del genere quando il giudizio non è definitivo, [illegible] rispetto verso i giudici di ieri e quelli di Cassazione».

Ma la Cassazione non entra nel merito.

«Fa lo stesso, è questione [illegible] buon gusto».

Eppoi?

«Ci sono inesattezze macroscopiche, passibili di querela per diffamazione».

Quali inesattezze?

«La Valetto ad esempio afferma che Franca litigò col marito prima di partire per il Sestriere. E' smentita [illegible] numerosi testimoni. Dice ancora che Franca l'ha invitata a non parlare dell'urlo: non l'ha [illegible] riferito [illegible] giudici. Anche a Francesco Magliacani [illegible] sfuggite imprecisioni gravi».

E allora?

«Le tesi sono a senso unico, forse una risposta al mio rifiuto di collaborare alla tr[illegible] e al veto posto a Franca Ballerini di parlare col regista».

Pier Paolo Benedetto

Premio giornalistico — Il Club Medici e Professionisti Granata [illegible] occasione dell'inaugurazione dell'anno sociale 1979/1980 tenutosi presso il Circolo AMMA — Unione Industriale [illegible] Torino ha consegnato i premi giornalistici, fotoreportage e radio televisivo, rispettivamente a Giovanni Arpino, Gino Palumbo e Gianni Minà.

In via Agricola, lo hanno selvaggiamente percosso

Rappresentante rapinato in casa di preziosi per ottocento milioni

Altre due rapine nella giornata ad agenzie della Banca del Lavoro: corso Principe Eugenio e piazza Carducci - Due feriti

Rapina da ottocento [illegible] ieri sera, in casa del rappresentante di preziosi Giovanni Cantoni, 58 anni, ex maresciallo [illegible] pubblica [illegible]. L'uomo, già altre tre volte negli ultimi anni vittima dei banditi, ha reagito ed è stato ferito al capo con il calcio della pistola.

Era rientrato nel suo alloggio, al quinto piano in serata con la donna che abita con lui e con un cliente. Alle 20 un altro cliente, l'orefice Gabriele [illegible] 27 anni, ha suonato [illegible] campanello. Quando la donna è andata ad aprire, tre malviventi armati di pistola e mascherati con passamontagna che avevano atteso [illegible] sulla rampa [illegible] scale che porta al sesto piano, si [illegible] precipitati loro addosso, gettandoli a terra, e bloccandoli con la minaccia delle armi.

Subito dopo due di loro sono entrati in sala, dove c'era il Cantoni: alla sua reazione i banditi hanno risposto brutalmente colpendolo con il calcio della pistola, poi l'hanno chiuso con il cliente nel cucinino.

L'uomo, sotto choc, ha cercato di attirare l'attenzione [illegible] passanti lanciando piatti dalla finestra. Il rumore ha fatto accorrere un inquilino del piano terreno, Gianni Pavan. «Li ho incrociati nell'androne — ha raccontato — e mi hanno detto di correre su che un uomo s[illegible] fatto male. Quando ho visto il Cantoni ho capito che era una rapina. Ho cercato di inseguirli [illegible] un cacciavite ma li ho solo più visti fuggire su una "128" al volante della quale c'era un complice».

Scappando i rapinatori hanno seminato per le scale preziosi per circa dieci milioni.

Giovanni Cantoni, rapinato - La guardia Raffaele Amaro

Due rapine in banca ieri, poco dopo l'apertura e poco prima della chiusura degli sportelli. Prese di mira, in entrambi i casi, le agenzie della Banca Nazionale del Lavoro. Bottino complessivo, oltre trenta milioni. Finito lo sciopero dei bancari, i banditi tornano all'assalto.

Prima irruzione, ore [illegible], corso [illegible] Eugenio 42. Sono in tre a presentarsi davanti alla guardia giurata Raffaele Amaro, 28 anni, dipendente [illegible] Cittadini dell'ordine. Gli puntano una pistola e gli danno una botta in testa: è costretto a sfilarsi il cinturone con l'arma in dotazione e a seguire gli aggressori all'interno della banca.

I rapinatori sono ben organizzati. Il primo, una pistola in pugno, si piazza davanti alla porta per controllare; il secondo tiene a bada i clienti e li fa stendere sul pavimento; il terzo bada agli impiegati, li costringe ad alzare le mani e arraffa tutte le banconote in cassa.

Il direttore dell'agenzia, [illegible] ino Canestrari, 46 anni, a[illegible] impotente all'impresa mentre un impiegato, che accenna ad un gesto di reazione, viene colpito alla testa dal calcio della pistola. Si chiama Antonio Boretto, 30 anni. I tre rapinatori se ne vanno su una 124 blu. Il Boretto e la guardia giurata si fanno medicare al Maria Vittoria [illegible] le ferite [illegible] testa. Guariranno in una settimana.

Stessa tecnica usata per il colpo all'agenzia 4 della Banca Nazionale del Lavoro che ha gli sportelli in piazza Carducci 161. Sono le 13. Da [illegible] 127 risultata rubata, scendono t[illegible] giovani che immobilizzano e disarmano la guardia giurata Francesco Banardino, 24 anni, via Ca[illegible] 51. In servizio all'ingresso, [illegible] banca, oltre al direttore Alberto Danieli, 46 anni, corso [illegible] 99, e a una decina di impiegati, ci sono numerosi clienti.

Irrompono tre sconosciuti, [illegible] volto parzialmente coperto, pistole in pugno. Passano pochi istanti e uno dei tre ha già messo in un [illegible] di plastica parecchie mazzette di banconote di grosso e medio taglio. Poi la f[illegible]. I[illegible]bati. Un successivo controllo permette di accertare l'entità del bottino, 25 milioni.

L'attentato alla casa [illegible] cura San Paolo in corso Peschiera

Anche le cliniche private nel mirino dei terroristi

Altre ipotesi: racket o vendetta personale - Il direttore amministrativo: «Mai ricevuto minacce» - Pochi danni, molto spavento

Chi ha compiuto [illegible] notte l'attentato [illegible] alla Clinica San Paolo in corso Peschiera 180, e perché? [illegible] e carabinieri [illegible] impegnati nelle indagini. Ieri è stato interrogato il direttore amministrativo, Pietro Barozzi. Gli inquirenti pensavano al «racket». Ma il Barozzi lo esclude: «Non abbiamo mai ricevuto minacce, intimidazioni o richieste di denaro. Non possiamo immaginare chi abbia interesse a porre la bomba».

Qualcuno della direzione ha ricordato che in questo periodo parte del [illegible] è interessato al rinnovo del contratto: gli animi [illegible] tesi, [illegible] a tal punto da compiere un attentato? Pare eccessivo.

La bomba è [illegible] canto alla grigia che circonda l'edificio e che ripara le cucine all'angolo con via Revello. L'esplosione è avvenuta verso le 23: un boato che ha svegliato tutti [illegible] abitanti del quartiere. Decine di vetri rotti, devastate le cucine.

In un primo momento s'era temuto che qualche ospite fosse [illegible] ferito: la bomba invece aveva procurato solo danni [illegible] teriali. I tecnici dell'Enel, [illegible] mattina, hanno rimesso in funzione la cabina di via Ferrero, di fianco alla clinica, danneggiata per l'esplosione. Difficile invece [illegible] la [illegible] dell'ordigno; qualcuno ha parlato di dinamite; la perizia sono in corso.

* *

Un presunto rapinatore che viveva nascosto nell'alloggio di una zia è stato scoperto [illegible] arrestato dal nucleo operativo dei carabinieri. E' Il[illegible], 24 anni, via Sansovino 11, colpito da ordine di cattura della Procura d'Ivrea. Il giovane circa 1 mese fa era rimasto ferito da rivoltellate al femore destro in un misterioso episodio avvenuto [illegible] corso Appio Claudio. Il Nelli è imputato di rapina [illegible] avvenuta il 6 giugno scorso alla Cassa di Risparmio di Valperga.

Quel giorno, con due complici (già arrestati) e una donna — secondo l'accusa — avrebbe assalito la banca e disarmato una guardia rubandogli anche la pistola «Magnum». Il bottino fu di 11 milioni, l'arma venne ritrovata più tardi nella sua abitazione.

I carabinieri Piano e Biondo sono giunti a lui seguendo il fratello Primo, il quale da vari giorni si recava nell'alloggio [illegible] zia, in corso Rosselli 99/14, a portargli del cibo. Lo hanno bloccato sulle scale.

Secondo i carabinieri il giovane viveva nascosto in quanto [illegible] paura, non tanto per il mandato di cattura, bensì per il ferimento dei [illegible].

Salute del bambino

Seminari medico-pedagogici organizzati dall'Unicef - Le iscrizioni si aprono oggi

Nell'anno internazionale del fanciullo, l'Unicef [illegible] indetto — con il patrocinio [illegible] Regione, Provincia, Comune [illegible] Torino, dell'O.M.S. e del Who — il 3° corso di aggiornamento medico-socio-pedagogico sull'infanzia rivolto [illegible] solo a sanitari, assistenti sociali e infermieri, ma anche a insegnanti e genitori.

I seminari sono dieci e avranno luogo presso il [illegible] Incontri della Cassa di Risparmio di corso Stati Uniti 23. Ogni relazione sarà seguita da un dibattito. Le iscrizioni al corso si rice[illegible], a partire da oggi, a La Stampa, via Roma 80. Per infor[illegible] rivolgersi al 793.707 (9-12 e 15-18) oppure al 216.817.

Ecco in dettaglio il program[illegible] dei seminari che si terranno sempre alle 21. Mercoledì 14 novembre «Tonsille: operare sì, no, quando» relatore Paolo Nicola; 21 novembre «I disturbi del carattere», di Livia Di Cagno; 6 dicembre «Deficit dell'udito», relazione di Giovanni Rossi; 12 dicembre «I disturbi del linguaggio» di Roberto Rigardetto.

Mercoledì 16 gennaio 1980 «La lussazione dell'anca e alcuni problemi di ortopedia infantile» [illegible] Ostinaro; 23 gennaio «L'auxologia; problemi dell'accrescimento», relatore Ludovico Benso; 30 gennaio «La distrofia muscolare e altre malattie neu[illegible] progressive» di Fell[illegible] Colonna; 6 febbraio «I problemi dell'apprendimento [illegible] bambino normointellettivo» [illegible] Franco Ravetto; 20 febbraio «Diabete infantile» di G[illegible] Baratono; 27 febbraio «Il bambino e l'attività sportiva» di Vittorio Wyss.

Lunedì si farà il Consiglio comunale aperto sui problemi del lavoro [illegible] i licenziati Fiat

Invitati l'azienda, l'Ufficio del lavoro, [illegible] collocamento, le organizzazioni sindacali - Dibattito a Palazzo Civico sulla formazione professionale e il trasferimento di [illegible] persone

Il Consiglio comunale aperto, sui problemi dell'occupazione a Torino, [illegible] vertenze in corso nel mondo del [illegible], sull'Ufficio di collocamento, sui 61 licenziamenti alla Fiat e sulla violenza si svolgerà lunedì prossimo [illegible] 15. In aula sarà allestito un impianto televisivo a circuito chiuso per consentire ai cittadini di assistervi anche dalle salette limitrofe e dal cortile del municipio.

La notizia è stata data ieri dal sindaco Novelli in apertura di una lunga seduta consiliare che vedeva sul tappeto delibere per la contrazione di mutui (tra l'altro, 70 miliardi per ripianare il deficit Atm), per dare avvio a corsi municipali di promozione musicale (s'inizieranno a fine novembre).

Dopo la comunicazione del sindaco il consigliere dp, Canu, ha chiesto ancora chiarimenti. «Saranno invitati anche i 61 licenziati», ha domandato. La risposta è arrivata facendo riferimento alla conferenza dei capigruppo (avvenuta venerdì scorso) [illegible] ha previsto di inviare l'invito agli organismi interessati al problema (Fiat, uffici di collocamento e del lavoro), e quindi anche a Cgil, Cisl e Uil che a loro volta potranno estenderli a chi preferiscono.

Durante l'esame dell'ordine del giorno la dc (Martini e Porcellana) ha sollevato dubbi su una delibera che prevede la ga[illegible] Comune [illegible] Torino a [illegible] mutuo che il Consorzio Po-Sangone dovrà contrarre per coprire il saldo di interessi passivi.

Martini e Porcellana hanno domandato: «Il Comune cede le proprie delegazioni ad altri Comuni del Consorzio: chi pagherà le rate dei mutui?». Passoni, Novelli e Quagliotti hanno risposto che, «ovviamente», saranno coperte dai fondi di bilancio dello stesso Consorzio. La delibera è stata modificata, ed approvata all'unanimità.

Successivamente si è aperto il dibattito [illegible] formazione professionale. In discussione vi erano anche [illegible] due delibere [illegible] il trasferimento di 40 persone dai quattro centri municipali al Comune e per la loro sostituzione con 40 assunzioni. La dc (Notaristefano) ha parlato di illegittimità di entrambe le decisioni rispetto alla legge. Canu ha invece sollecitato la loro pronta approvazione, poiché «qu[illegible] funzioni» sono ferme da mesi.

Ancora polemiche quindi, innescate anche [illegible] Canu che con calore ha chiesto di far chiarezza su tutta la vicenda: «Sono vere le voci che circolano nei corridoi? E' vero che un dirigente che doveva andare in pensione è stato riassunto? E' vero che prima il personale era assunto senza delibere? Parliamone in Consiglio, [illegible] nei corridoi».

Porcellana ha ancora chiesto di ritirare delibere a suo giudizio illegittime. Il sindaco ha risposto che se la giunta avesse avuto dubbi le avrebbe ritirate. «Ora affrontiamo il problema della formazione professionale — ha concluso — poi valuteremo anche quelle delibere». Si è quindi aperto il dibattito.

Telefono amico

Continuano le iscrizioni, gratuite, al ciclo di incontri di preparazione al servizio di volontari ascoltanti di Telefono amico. I giovani interessati, che dovranno avere età compresa tra i 18 ed i 28 anni, devono rivolgersi alla segreteria di Mondo X, corso Galileo Ferraris 20 (tel. 540.771) tutti i giorni feriali dalle 18,30 alle 20, entro e non oltre il 14 novembre 1979.

Specchio dei tempi

Per far denuncia degli spacciatori [illegible] va alla polizia - «Ho dato anche esami seri» - Preveniamo le malattie trasmesse dagli animali - L'energia c'è, basta sfruttarla - Cara Rai, ridacci il concerto

Una lettrice ci scrive

«Ti scrivo per confidarti una grossa pena e per chiederti consiglio. Ho 21 anni e mi sono concessa, domenica scorsa, una serata in discoteca nei pressi di casa mia. La compagnia dei miei due più cari amici coronava l'atteso serale d'allegria e [illegible] svago. Purtroppo ho [illegible] sgradita sorpresa. Ad uno dei miei amici, coetanei, recatosi in bagno per rinfrescarsi dopo i primi affannati balli, è stata offerta della droga.

«Gli invitò perentori ad accettare delle "gocce", tanto anonime quanto ben riconoscibili, non sono stati accolti. Il ragazzo interpellato ha trascorso solo pochi attimi di paura intensa, poiché era in balia di tre persone. Fortunata[illegible] non [illegible] nulla. Quando mi ha confidato l'e[illegible], pochi attimi dopo, [illegible] paura ci ha bloccati.

«Cosa fare? Comunicarlo al padrone del locale, è stata la [illegible] idea che mi è ve[illegible]. Ma se il padrone l'avesse già saputo e chiudesse un occhio per non correre dei rischi? E se invece se ne fossero accorti gli spacciatori e ci avessero atteso all'uscita? Non era nel nostro programma tornare a casa con le ossa rotte.

«Non abbiamo fatto nulla, paralizzati da questi dubbi, finendo per trascorrere la serata con il [illegible] sospeso, finché non siamo stati sicuri che nulla più poteva nuocere alla nostra salute. A noi, ribadisco, non è successo nulla, ma quanti altri, forse più giovani di noi, che frequentano quel locale, sono stati "pescati" con due gocce?

«Se anche quelle tre persone sono "pezzi piccoli", è meglio che non [illegible]. Sono certa che servirà a poco confidare a te questo fatto, ma a chi mi devo rivolgere perché effettivamente si faccia qualcosa?».

Giulia

[illegible] ci scrive

«I problemi organizzativi e didattici dell'Università italiana non si risolvono certo con la mi[illegible] severità di esami invocata dalla si[illegible]gnorina Enrici. L'affermazione presuppone, tendente a generalizzare casi isolati di irresp[illegible] professori, non trova riscontro [illegible] totalità degli esami da me finora so[illegible]: con buona pace [illegible] Sonia. [illegible] votazioni positive che abbia [illegible] fino a questo momento ho conseguito sono il risultato di corsi validi e formativi e di un severo [illegible]pegno di studio.

«Se esistono quindi casi come quelli denunciati, ritengo esagerato il giudizio della signorina, sclerotizzato a luogo comune qualunquista che fa in gran parte il gioco di coloro che hanno tutto l'interesse di gettare discredito sull'università statale».

Gianluca Trivero

Un lettore ci scrive

«Ho letto con stupore le dichiarazioni rilasciate dal prof. B. Soldati, primario della "Casa di Cura San Donato", relativamente alle [illegible] isolati con laboratori in grado di fare delle analisi specifiche per la leptospirosi", malattia nota da sempre perché tipica delle zone acquitrinose.

«A questo scopo informo che gran parte degli Istituti Zooprofilattici presenti nelle varie Regioni italiane sono all'uopo attrezzati. Quello di Torino, ad esempio, ne compie centinaia ogni anno.

«Colgo l'occasione per invitare La Stampa a [illegible] promotrice di una campagna di prevenzione contro le malattie infettive ed infestive che dagli animali si trasmettono all'uomo (toxoplasmosi, rabbia, tbc, brucellosi, echinococcosi) dovute alla non conoscenza delle più elementari norme d'igiene per [illegible]: deratizzazione, lotta al randagismo degli animali, igiene degli animali da compagnia, ecc.

«L'educazione sanitaria, ad esempio, dei bambini nelle scuole, potrebbe essere un primo passo importante e dovrebbe avere preminenza su quella sessuale. Inutile, infatti, insegnare ai bambini ad usare del proprio corpo con intelligenza se poi quel corpo può divenire preda di malattie infettive ed infestive. I bambini sono organicamente i più indifesi contro di esse, e sono i più esposti per il loro amore verso gli animali.

«Il Servizio Veterinario, nell'impostazione [illegible] della Riforma Sanitaria, prevede la figura [illegible] professionista da adibire all'Educazione Sanitaria della popolazione, per evitare, tra l'altro, che gli animali, da amici dell'uomo, ne divengano gli involontari nemici».

dott. Pier Arrigo Fenoglio (della Giunta d'Intesa Regionale dei Veterinari del Piemonte)

Un lettore ci scrive:

«Mi pare pacifico che i problemi inerenti alla [illegible] energetica [illegible] fra i più assillanti e delicati del nostro tempo. Basta pensare alle implicazioni — per noi e per le generazioni future — che comporta l'adozione dell'energia nucleare.

«Proprio in questi giorni ho letto su un noto settimanale il resoconto di una intervista rilasciata dal presidente dei geologi italiani, prof. Floriano Villa: l'Italia è fra le regioni al mondo che possiede il più elevato potenziale geotermico. Il calore contenuto nel nostro sottosuolo potrebbe fornirci, e così più che dimezzati e senza pericoli, un potenziale energetico maggiore di quello attualmente prodotto dalle 179 centrali nucleari attualmente funzionanti in 18 Paesi del mondo.

«Questa è una notizia che trovo sbalorditiva e [illegible], dopo [illegible] stata verificata, potrebbe costituire una nuova base di partenza per i programmi energetici governativi».

dott. Roberto Peyrot

Un gruppo di lettori ci [illegible]:

«Negli anni passati la Rai [illegible] avuto una splendida iniziativa permettendo l'accesso all'Auditorium in occasione delle prove dei concerti del venerdì.

«Gratuità e ora d'inizio (le 17) permettevano a grandi e piccini di avvicinarsi alla musica sinfonica con vantaggi propedeutici non indifferenti.

«[illegible]ra ci dicono che tale iniziativa è stata annullata: non è possibile un ripensamento? Ne saremmo tutti grati alla Rai. Grazie per l'ospitalità».

Un gruppo di affezionati uditori

Resistenza ebraica

Stasera alle 21,15 Miriam Novich, direttrice del Museo della Resistenza ebraica del kibbutz «Lohamè Ha-ghettaoth» («I combattenti del ghetto») presen[illegible] il suo recente volume illustrato: «Resistenza spirituale ebraica», edito a cura del Comune di Milano. La manifestazione si svolgerà presso il Centro sociale di via Pio V 12 (Comunità israelitica), organizzata dalla Fondazione ebraica G. De Levy.

Operatori sociali

Il Punto Famiglia (via G. Casalis 72) organizza ogni mercoledì (ore 9,30-12,15; dal 14 novembre a fine aprile) un corso di formazione professionale per operatori sociali, con il gruppo di discussione dei casi ed il gruppo di lettura.

Vertiginosi rincari in un anno sull'onda dell'inflazione

«Prezzi? Un bollettino di guerra»

Pane (+80%), gasolio (+62%), scarpe (+50%) guidano la corsa agli aumenti: [illegible] valanga - Storia tormentata della «vera», unico gioiello che compare nel paniere

«Questo è un bollettino di guerra, non un'indagine statistica», commenta amaro un sindacalista, esaminando cifre e diagrammi del carovita elaborati dagli uffici del Comune sulla base di sistematiche rilevazioni dei prezzi in negozi, mercati e bancarelle. Una raffica di «più» indica la chilometrica serie d'aumenti che stanno aggredendo bilanci familiari già provati. Ogni numero, ogni tabella, [illegible] confronto rappresentano [illegible] battaglia perduta per la stragrande maggioranza delle famiglie torinesi.

Il nemico è subdolo, l'inflazione che avanza a ritmi vertiginosi. Il pane [illegible] i generi alimentari, le scarpe fra i capi d'abbigliamento, il gasolio fra i prodotti petroliferi, la «fede» nuziale fra beni e servizi guidano la corsa ai rincari nei rispettivi settori, denunciando in un anno (ottobre '78-ottobre '79) aumenti che vanno dal 62 all'80 per cento.

Dietro queste avanguardie avanzano tutti gli altri prodotti del «paniere», gonfiando l'onda inflazionistica sulla spinta di rialzi medi del 20-25 per cento che rendono inefficace qualche sporadico [illegible] (soprattutto tra la frutta e la verdura); mai superiore, comunque, al 3,1 per [illegible] delle mele renette del Canadà. Né particolare sollievo porterà il «burro di Natale» (2200 lire il chilo) perché «non si può vivere di solo b[illegible]» e, comunque, «la margarina può sostituirlo [illegible] suscitare rimpianti».

Generi al[illegible]tari — Tormentatissima la storia di biove e biovette. [illegible] di più farina, manodopera, affitti», dicono i produttori per spiegare il [illegible] le [illegible]nto del pane comune a [illegible] lire il chilo contro le 380 che si pagavano nell'ottobre '78. Un rincaro superiore all'80 [illegible] cento in 12 mesi. Impennata sensibile anche se il prezzo è rimasto bloccato per due anni '77 e '78.

L'escalation del pane non è isolata. Nell'arco di un anno [illegible] stano di più la pasta (12,5 [illegible] cento), il tonno all'olio, i salumi (9-11), i prodotti surgelati e quelli in scatola, il pesce fresco (21 le sarde, 13,5 le sogliole), le cipolle bianche (28 per cento), le bietole verdi (9,1), i dolci (20,4 le caramelle, 17,5 il cioccolato), il [illegible] une da pasto (32,1).

«E' sempre più difficile mettere assieme il pranzo con la [illegible]ne», si sente dire nei negozi e nei supermercati. Le donne di [illegible] fanno miracoli per [illegible] l'incerta barca dei bilanci familiari, le cui entrate, nonostante i rinnovi contrattuali e scatti della scala [illegible], non sono in grado di affrontare troppi rischi. Da un [illegible] all'altro la borsa della spesa è rincarata di quasi 100 mila lire. «E poi ci metto i vestiti, le scarpe, l'affitto, il riscaldamento, la benzina, l'assicurazione: un disastro».

Abbigliamento — Attraversando il centro si [illegible] da capogiro: 120 mila lire un paio di scarpe da donna, 280 mila lire un abito da [illegible]. Non sono questi i prezzi che il Comune considera per il calcolo del costo della vita. I «rilevatori» tengono [illegible] soprattutto [illegible] negozi [illegible] medio, non delle boutiques. Tuttavia, c'è stata un'esplosione anche dei «cartellini» popolari. Nelle [illegible] (scarpe e stivali) si registrano aumenti che vanno dal 48 al [illegible] per cento rispetto a un anno fa.

«Ci sono speculazioni internazionali sul cuoio e sulla pelle», dicono i produttori. I negozianti, a loro volta, esibiscono fatture e conti per giustificare il prezzo in vetrina.

Oro alle stelle — A tutti [illegible] noti [illegible] ultimi capricci dell'oro. Ha scatenato grandi e piccoli appetiti in tutto il mondo, ma ha pure messo in imbarazzo chi vuole [illegible] regalino per [illegible] compleanno, un battesimo, una cresima. Soprattutto ha messo [illegible] guai gli sposi che [illegible] fare il conto sulla lira.

Prez[illegible] l'anello nuziale, unico prezioso che compare nel paniere del [illegible]. [illegible] grammi d'oro: nell'ottobre '78 il prezzo medio era di 39.333, il mese scorso [illegible] 57.667: oltre [illegible] per cento.

Tra i beni e servizi [illegible] paiono altri oggetti, dai giocattoli alle stoviglie, con tutta [illegible] serie d'aumenti robusti: in [illegible] +34,1 le posate in [illegible]; +28,7 i quaderni; +27,6 [illegible] pantolo; +20,3 i saponi; +19 per cento i detersivi.

Costano [illegible] più anche [illegible] barba [illegible] per cento), la riparazione di un paio [illegible] per [illegible],4), la confezione di un abito per uomo (8,6) e t[illegible] una serie di servizi e tariffe.

Riscaldamento — La stagione è avviata, [illegible] non tutte le caldaie sono in funzione. Numerose [illegible] le case al [illegible], soprattutto nei quartieri popolari. E intanto, gli amministratori stanno aggiornando i loro preventivi. Il solo gasolio è rincarato del 62,1 per cento [illegible] un ottobre all'altro; il cherosene [illegible] 42,1, il gas liquefatto in bombole del 23,3.

La gente sta riscoprendo maglie e maglioni vecchi. Sono palliativi a un disagio crescente, all'impotenza [illegible] fronte a [illegible] situazione che [illegible] subisce senza sperare in [illegible] corrispettivo ai sacrifici.

[illegible] **Romanelli**

Rincari in un [illegible]

Prodotto	aumento %
Pane comune	[illegible]
Carne fresca	10,5
Pasta	12,5
Tonno all'olio	12,5
Prosciutto crudo	11,2
Sarde	21
[illegible]	17,5
Caramelle	20,4
Vino [illegible] pasto	32,1
Scarpe da donna	50,6
Scarpe da [illegible]	48
Cappelli feltro	24,2
Completo lana	15,9
Cappotto uomo	14,0
Camicie	12,5
Anello nuziale	56,4
Posate acciaio	34,1
Bicchieri vetro	28,8
Piatti terraglia	25,4
Quaderni	28,7
Matite	26,3
Taglio capelli	20
Calzolaio	25,4
Gasolio	62,1
Kerosene	42,1
Gas in bombole	23,3

Sindaco contro dc Processo rinviato

E' slittato di un mese il pro[illegible] per diffamazione a mezzo stampa intentato [illegible] sindaco Novelli, dalla giunta e [illegible] segretario del pci Giannotti contro il responsabile cittadino della [illegible] Walter Martini e il segretario provinciale Leo Moliano. I due sono stati querelati per un manifesto apparso il 1° [illegible] scorso, in piena [illegible] elettorale. Nel testo, tra l'altro, si affermava: «Il bilancio cittadino [illegible] a finanziare la costosa propaganda del pci, con i nostri soldi».

Ieri pomeriggio, davanti ai giudici della seconda sezione del tribunale, il processo è stato rinviato al 6 dicembre accogliendo un'istanza dei difensori dei querelati, avvocati Gianclaudio Andreis e [illegible]lio Gallo, per [illegible] accordo con i denuncianti. Gli avvocati Mastelli e Lozzi difendono il segretario Giannotti [illegible] la giunta.

■ La moglie [illegible] Roberto Viapa, [illegible] Abdel [illegible] Sebagui, si è presentata ieri mattina in questura per consegnare la lista degli oggetti rubati nella sua villa di via [illegible] Caton[illegible]. E' un lungo elenco, due [illegible] dattiloscritte, dove [illegible] descritti i preziosi di fattura antica o artigianale, tappeti, argenterie, pellicce, per un valore che ammonta a un [illegible].

Un confronto di risultati

Operazione pulizia sul Po e sul Volga

Problemi analoghi per gli scarichi industriali e urbani - L'impianto torinese di potabilizzazione, uno dei migliori d'Europa

Sotto ogni latitudine i problemi si rincorrono. Torino e il Piemonte [illegible] l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, ma Volgograd e la sua regione non ne sono immuni.

Mentre l'[illegible] gia [illegible] Comune di Torino, Marzano, annuncia che l'inquinamento [illegible] è tenuto [illegible] sotto controllo in città e che [illegible] questi [illegible] anni si è [illegible] 50%, il prof. Barsnkov dell'università di Volgograd comunica che nella sua città il controllo è fatto [illegible] 133 postazioni e costa 6 milioni di [illegible] l'anno. [illegible] la circolazione automobilistica, [illegible] l'inquinamento da controllare e annullare.

[illegible], [illegible] annunci da una parte e dall'altro, descrizioni di realizzazioni fatte e [illegible] problemi da affrontare, si è s[illegible] la tavola rotonda aperta dal presidente della Provincia, Salvetti. Il tema era l'acqua e i suoi usi, ma si è andati oltre.

L'operazione «Volga pulito» descritta dalla prof. Doskina e dall'ing. Kusnizlov [illegible] dipartimento depurazione [illegible] Volgograd corrisponde, in grande, all'operazione «Po pulito» che il presidente del Consorzio Po-Sangone, Garberoglio, e l'assessore all'ecologia della Provincia, Fenoglio, [illegible] illustrato.

Solo [illegible] sul Volga è cominciata già nel 1930 e prosegue con la costruzione di grandi impianti di depurazione (ne erano previsti 20 entro l'80, ha detto la Doskina, ne sono già [illegible] funzione 25). A Torino i primi passi li [illegible] mossi da poco, comunque il primo [illegible] dell'impianto è già stato appaltato.

A Torino sono coinvolti il capoluogo e altri 10 Comuni [illegible] un totale di 1 milione 350 mila abitanti (più altrettanti «equivalenti» che corrispondono agli scarichi industriali); sul Volga è compreso [illegible] il corso [illegible] da Kalinin fino [illegible] Astrakan. Problema del Volga sono gli scarichi di petrolio, [illegible] anche, come in Piemonte, quelli industriali (per esempio [illegible] emulsionati) e quelli domestici i quali con azoto e fosforo provocano problemi di «eutrofizzazione», [illegible] a dire «fertilizzano» troppo l'acqua rendendola inquinata.

I depuratori risolveranno anche questa situazione; ma quello [illegible] smaltimento dei fanghi continua ad essere un problema. Da Marzano viene una notizia interessante: 728 chilometri e [illegible] di fognature di Torino ricevono una portata «nera» di [illegible] mila metri cubi al giorno di cui 200 mila [illegible] origine industriale. L'analisi chimico-fisica [illegible] [illegible] in [illegible] la presenza di 45 [illegible] di rame, 15 di mangan[illegible]se, 36 [illegible] piombo, 370 di ferro, 32 di nichel, 425 di zinco.

Una vera e propria miniera da sfruttare. Come? La risposta è allo studio.

I fiumi sono anche una fonte [illegible] più importante di approvvigionamento di acqua potabile: per [illegible] del 950 mila abitanti [illegible] Volgograd (diventeremo 1 milione 400 mila entro il Duemila, [illegible] detto [illegible] orgoglio l'architetto Karacenko) e per il milione e mezzo di ab[illegible] di Torino e altri 8 Comuni.

L'acquedotto [illegible] litri pro capite di acqua, sterilizzata [illegible] cloro; quello di Torino — ha precisato il [illegible] presidente, Tosi — arriverà a fornire, [illegible] il 2015 una popolazione di 1 [illegible]lione 780 mila abitanti. L'impianto di potabilizzazione capace [illegible] litri [illegible] secondo, funziona con [illegible] e ozono, [illegible] è [illegible] dei più importanti d'Europa.

fl. garb.

[illegible] medico — Il prof. Guido Filogamo, direttore della cat[illegible] di anatomia presso la no[illegible] Università parlerà domani, ore 11, nell'aula magna [illegible] Maria Vittoria sul tema: «Le interazioni neuro-muscolari ed il loro significato medico-biologico».

Proclamato [illegible] sciopero bianco

Allievi del Bosso per l'«ora certa»

Scopo: eliminare i disagi, non [illegible] troppo lontani da [illegible] dedicarsi al lavoro extra-scuola

Ore intere o di [illegible] minuti? Il dilemma tormenta an[illegible] la scuola torinese. All'Avogadro si decide forse oggi se tornare all'antico (ore di 50 minuti, come [illegible]) o se fare «rientri» pomeridiani (probabilmente sarà accolta la prima ipotesi). Al Roccati di Carmagnola e in altri istituti gli studenti insistono per l'ora [illegible] e anticipano l'uscita dall'aula di [illegible] minuti.

All'Ipc Bosso di via Meucci e nelle succursali di via Brofferio e di via Revere è stato proclamato uno sciopero bianco a oltranza per sollecitare l'[illegible] dell'ora [illegible]. Sei ore intere di lezione — dicono gli studenti — [illegible] gravissimi disagi alla maggior parte degli allievi, costretti a [illegible] lontani da [illegible] buona parte della giornata. «Mangiamo poco salutari panini, abbiamo poco tempo per lo studio pomeridiano e per il lavoro extrascolastico».

Il collegio dei docenti si è dichiarato contrario alle ore di 60 minuti — si legge in un documento degli allievi del Bosso — ciononostante la preside si attiene rigidamente alla circolare [illegible] ministro Valitutti, «che, se accettabile sul piano generale, non può esserlo per casi particolari come il nostro».

La preside — lament[illegible] intine gli studenti — si dice disposta [illegible] a concedere permessi di entrata e [illegible] fuori orario per i ragazzi [illegible] disagiate condizioni, «permessi che rifiutiamo perché limitano il diritto allo studio e condizionano l'andamento delle lezioni».

* *

«I nostri figli hanno paura e noi con loro, ogni giorno sono a contatto con la violenza e con la droga»: è l'allarme lanciato da un gruppo di genitori degli scolari delle elementari Allievo, via Vibò 62. In una lettera (385 firme) denunciano un fenomeno [illegible] nuovo purtroppo in città e chiedono al sindaco e al commissariato di [illegible] di intervenire perché il quartiere possa ritrovare serenità e sicurezza.

«Da mesi — si legge nella lettera — alcuni giovani che si trovano abitualmente nella piazzetta Chiesa della Salute e nei giardinetti accanto alla scuola derubano i ragazzi e distribuiscono bustine di sostanze stupefacenti». Poche parole [illegible]. Lasciano però [illegible] una profonda preoccupazione, il dramma di quei genitori che è anche [illegible] di tutta la città.

temperatura di ieri

massima	+14
minima	+ 3,2
media	+ 8,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1003 mb; umidità 82%. Cielo quasi [illegible]. Temperature [illegible] sima +15; minima +0,3; media +8,4. Previsioni: Cielo poco nuvoloso, con addensamenti sui rilievi, [illegible] sono possibili nevicate sopra i 1500-2000 metri. Vi[illegible]ità buona, localmente ridotta nelle valli alpine. Venti deboli o calmi in pia[illegible], da moderati a forti ad [illegible] sui rilievi. Temperatura in lieve diminuzione. Sole: [illegible] 7,16; tramonta 17,10. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +8,7; min. +6.

Terribile schianto ieri sera contro un'autogru tra Front e Busano

Morti due fidanzati in auto: andavano a vedere la casa pronta per le nozze

Entrambi di 27 anni, lui commercialista, lei impiegata a Borgaro - Si recavano a Rivara - Il carro-attrezzi rimorchiava un pulmino uscito di strada - Altro incidente sulla tangenziale

Gian Maurizio Varetto e Pierangela Oberti. L'incidente sulla tangenziale: l'utilitaria si è incastrata sotto il camion

Due fidanzati torinesi sono morti ieri sera alle 19,30 in un incidente d'auto presso Busano Canavese. Erano diretti a Rivara dove avevano affittato un alloggio, si sono schiantati contro un carro-attrezzi. Si chiamavano Gian Maurizio Varetto, [illegible] anni, commercialista, via Ellero 27 e Pierangela Oberti, stessa età, via Genova 60, impiegata a Borgaro presso il geometra De Angeli.

Si sarebbero dovuti [illegible] a metà dicembre. L'alloggio [illegible] quasi pronto e quelle camere passavano parte del loro tempo libero per ripulirle e arredarle. Quando [illegible] potevano, i lavori proseguivano grazie all'aiuto dei familiari.

Così ieri, come da molti giorni, Gian Maurizio Varetto ha atteso la giovane all'uscita dell'ufficio, poi, su una 127 sono partiti in direzione di Rivara per andare a prendere e riportare a casa il padre.

L'incidente è accaduto sulla provinciale Front-Busano. In quel tratto rettilineo, l'ottima visibilità fa spesso dimenticare che la carr[illegible] è stretta e che due veicoli si devono incrociare con prudenza. [illegible] incidenti sono numerosi. In questi [illegible]mi giorni, i mezzi di soccorso sono stati molto impegnati per recuperare veicoli — nel caso più fortunato — usciti di strada nel tentativo di evitare incidenti o danneggiati in scontri.

Anche alle 19 di ieri è u[illegible] di strada un pulmino dell'Azienda elettrica municipale, guidato da Antonio Baldi, di Busano, addetto alla manutenzione delle linee elettriche della zona. Il carro-attrezzi, chiamato da un automobilista, è giunto poco più tardi, condotto da Luigi Tavelli, 35 anni, di Castellamonte.

Il Tavelli ha parcheggiato [illegible] sulla destra, [illegible] la parte destra sulla fascia [illegible] asfaltata. Ha detto più tardi ai carabinieri: «Ho acceso le luci [illegible]lle intermittenti appena fer[illegible]. [illegible] e, con l'aiuto del Baldi, ho agganciato il pulmino».

In quel momento, inspiegabile, è avvenuto il tamponamento. La 127 dei due [illegible] si è schiantata contro la parte posteriore del cassone, come se il guidatore, distratto [illegible] avesse notato che il carro-attrezzi era fermo.

Ai testimoni si è presentato uno spettacolo agghiacciante: i due giovani [illegible] rimasti stri[illegible] dalle lamiere [illegible]te. Sono accorsi da Cuorgnè i vigili del fuoco, volontari e carabinieri. Ogni soccorso è [illegible] vano. [illegible] Maurizio Varetto [illegible] morto sul colpo, la giovane era ancora [illegible] ma il suo respiro si è fermato prima di arrivare all'ospedale di Cuorgnè.

■ Spettacolare incidente stradale ieri [illegible] sulla tangenziale, mezzo chilometro dopo lo svincolo di corso Allamano, direzione Piacenza. Due camion che si trainavano si sono urtati, [illegible] è finito in [illegible] alla carreggiata nel momento in cui sopraggiungevano una 126 e [illegible] camion. L'utilitaria è rimasta schiacciata fra i due pesanti automezzi. Gravi le condizioni dei due occupanti, madre e [illegible].

L'incidente è [illegible] alle 19,45. Alla guida dei due autocarri [illegible] Bartolomeo Tanietti e Giovanni Piovano, entrambi di Santena, dipendenti [illegible] Fornace. Sulla 126, Maria Butolo, di Beinasco che aveva a [illegible] il figlio Marco, di 16 anni. Dai rottami [illegible] stati estratti sanguinanti e privi di conoscenza. Il ragazzo è giunto all'ospedale di Rivoli in condizioni preoccupanti; meno [illegible] la madre.

Alpignano: pedone [illegible] da un'auto

L'altra sera, poco prima delle 19, Aldo Bertetto, di 56 anni, da Pinasca, re[illegible] a Collegno, in [illegible] Martiri 30, è stato investito, in via Val della Torre ad Alpignano, da una 124, guidata dall'artigiano Carlo Rolle, [illegible] anni, Givoletto, via [illegible] 41. Ha riportato fratture al cranio e

Caselle, scalo del Biellese

La ditta, che ha l'unico magazzino privato nell'area doganale, replica alle accuse dei concorrenti - «Il servizio potrebbe migliorare»

Merci a Caselle: la Schenker replica alle accuse degli spedizionieri torinesi che hanno la[illegible] la sua presenza [illegible] titolare dell'unico [illegible] privato nell'area doganale dell'aeroporto. Dopo di aver precisato di essere [illegible] italiana dell'azienda madre tedesca, di essere presente in 10 città italiane e di aver 300 dipendenti («tutti italiani») la società spiega quale è la consistenza del suo traffico merci a Caselle.

«Il 70 per cento di quanto passa nel nostro magazzino in aeroporto (quello contestato, n.d.r.) — dice il direttore della sede torinese, Antonio Vincenti — proviene [illegible]. Sono tessuti e filati. Pur essendo originati in una zona che gravita sugli [illegible] porti di Milano, vengono inoltrati a Caselle perché qui possiamo recuperare tempi operativi, proprio grazie alla possibilità di fare le operazioni di dogana nel nostro magazzino. Tutto ciò va a vantaggio dell'aeroporto e dell'utenza».

«L'30 per cento di queste merci — prosegue Vincenti — parte in [illegible] dallo [illegible] torinese. Si tratta di un "traffico vergine", che cioè è nato due anni fa con il nostro arrivo a Caselle e che prima veniva inviato a Milano. Il restante 20 per cento viene inviato, via terra, a Linate e alla Malpensa». Nessuna delle merci viene comunque trasferita agli scali esteri dalla Schenker, come hanno [illegible]uto [illegible] spedizionieri torinesi. La Sagat in ogni caso incassa la medesima tassa aeroportuale come se la partenza [illegible] da Caselle. Non ci perde, insomma.

La Schenker non ritiene di essere stata «favorita» dalla con[illegible] del magazzino in aeroporto: fra l'altro si è scoperto soltanto successivamente alla stesura [illegible] contratto d'affitto che si trovava in area doganale e che quindi era possibile farvi [illegible] le relative operazioni. «Era stato offerto anche alla Gondrand, alla Ventano e alla Salma — aggiunge Vincenti — ma l'interesse degli spedizionieri torinesi si è acceso solo dopo il nostro ingresso».

Circa la funzionalità dello scalo e la «fuga» di merci, [illegible] alla Schenker hanno qualcosa da dire. A parte l'osservazione che una parte del Piemonte gra[illegible] geograficamente su Milano, a Caselle operano soltanto 4 delle circa cento compagnie che volano in Italia e che dirigono i loro aerei [illegible] Fiumicino e la Malpensa. «Un miglioramento del servizio merci è [illegible] auspicabile — dice Vincenti —: quel che si fa può essere fatto meglio. Anche noi siamo costretti spesso [illegible] andarci a prendere da soli i pacchi. E poi bisognerebbe [illegible] che [illegible] gli spedizionieri facessero pressioni sulle compagnie per farle venire a Caselle. La Sagat, dal canto suo, potrebbe predisporre altri magazzini in aeroporto, anche in area doganale, per favorire gli utenti».

Gianni Bisio

Concorsi al Poli

Il Politecnico di Torino informa che sono stati banditi i seguenti concorsi per l'ammissione alla qualifica iniziale del ruolo organico della carriera esecutiva dei tecnici: concorso per titoli a n. 18 posti riservati agli appartenenti alle categorie privilegiate previste dalla legge 2-4-1968 n. 482 (G.U. 286 del 19-10-'79). Concorso [illegible] titoli ed esami a n[illegible] posti di cui il 50% riservato a personale interno (G.U. n. 287 del 20-10-'79). Scadenza presentazione domande: [illegible] novembre 1979. Informazioni all'ufficio del personale non docente del Politecnico.

ECHI DI CRONACA

Prezzi controllati per 500 automobili
A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita al coperto di 500 automobili d'occasione a prezzi controllati. Abbiamo Fiat 500, Fiat 126; Fiat 128, Fiat 131, Fiat 132, Alfa Gtv, Giulia, Alfetta 1.6, 1.8, 2.0, Ford Escort, Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford Granada, A112 N, A112 E, A112 Abarth, Renault 5, Simca 1307, Opel, Mini, Volkswagen, Lancia Beta coupé, Bmw 518, Bmw 520 i. Vasto assortimento vetture Diesel e furgoni. Automarket corso Principe Eugenio 11, tel. 539.505

Moquettes dalla fabbrica
Moquettes di ottima qualità da L. 3000/mq. Moquettes in lana a L. 12.000/mq. Scampoli ed occasioni. Via Duchessa Jolanda 3

Tv riparazione garantita Tv color tel. 33.59.627
Garanzia del lavoro eseguito da tecnici tv b/n colori qualsiasi marca

[illegible] gli strumenti musicali da Giordano a prezzi [illegible]
Agli orchestrali sconto sino al 40% con vendita rateale senza cambiali e senza cambiali. Pianoforti ed organi. Giordano, via Cigna 30/A, Torino, telef. 471.052.

Confezioni Filippo Vendite rateali
C. Re Umberto, 9 - C. G. Cesare, 78 Torino - Moda autunno inverno 79-80, anche taglie grandi, cappotto donna 60.000, abito uomo 59.000, impermeabili uomo-donna 40.000 e svariati articoli.

TV Videosoccorso TV [illegible] TV [illegible] 732.981
732.66.16, tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore, bianconero 8/22

Da Lebole tappeti persiani
e caucasici con certificato di garanzia. Bacchelli casa di fiducia. Riparazioni e lavaggio. Via Po 1, 2 piano, tel. 547.366

Il tv non funziona? Teleurgente tel. [illegible]
un tecnico immediato a casa vostra per tv colore b-n ore 8-22 anche festivi

Strumenti musicali organi elettronici sconto [illegible]
Il più vasto assortimento, la più scrupolosa assistenza, le più elastiche condizioni di pagamento. Consegna gratis dappertutto. Merula Ilvo (Cn) piazza Municipio. Telefono 0172 81.16.24.

Tv è questo 774900 Assistenza immediata
Si riparano televisori tutte le marche colore bianconero ore 8-21

Nei prossimi giorni si riunisce il comitato

Si approva l'ultima variante del porto satellite [illegible] Voltri

Con un preventivo di 300 miliardi, potrebbe essere pronto tra [illegible] anni - E' necessario [illegible]sporre dell'intero finanziamento per non raddoppiare [illegible] spesa - La realizzazione [illegible] può essere rimandata: il traffico di traghetti e «containers» è in [illegible] aumento

GENOVA — Nei prossimi giorni si riunirà il comitato del consorzio autonomo del porto di Genova per discutere e approvare la «variante» [illegible] progetto del porto satellite [illegible] Voltri. Si tratta d'una modifica importante e che consentirebbe, se dovessero [illegible] entro pochi mesi i meccanismi [illegible] finanziamento, [illegible] concludere l'opera, di cui [illegible] parla ormai [illegible] quindici anni, entro il 1985 o tutt'al più nel 1986.

[illegible] porto di Voltri, satellite del porto principale, deve occupare, secondo il [illegible] già approvato, la zona costiera che attualmente corre lungo i quartieri di Pegli, Prà e Voltri, all'estrema periferia occidentale della città. [illegible] tratta d'un bacino che deve [illegible] destinato ai cosiddetti «traffici specializzati», traghetti e containers: i due settori che sono in continuo incremento.

Il primo progetto prevedeva due entrate nel porto: una a est, dalla parte di Pegli, una a [illegible] dalla parte di Voltri. Nella nuova stesura, invece, l'entrata da Pegli è soppressa. Spiega il presidente [illegible] Cap, prof. Giuseppe Dagnino: *«Mi sembra una correzione intelligente e pratica. In primo luogo avremo una netta separazione del porto in tre parti: il vecchio porto-emporio, che va fino a Sampierdarena e che sarà destinato alle merci varie, ai traffici tradizionali e ai passeggeri; poi [illegible] la zona petrolifera a Multedo, accanto all'aeroporto; infine il nuovo scalo [illegible] Voltri per la destinazione traghetti e containers. Tutto più ordinato, diviso [illegible] efficiente»*.

Ci sono però altri motivi. La «chiusura» del previsto ingresso [illegible] levante consentirà di avere il porto più riparato dai venti e dalle mareggiate. Inoltre si recupereranno parecchie centinaia di migliaia di metri quadrati di terreno disponibile per i servizi.

Aggiunge [illegible] prof. Dagnino: *«Il settore traghetti consentirà ben [illegible] accosti contemporaneamente, con la possibilità di movimentare 3 milioni [illegible] tonnellate di merci. Il settore containers, invece, avrà cinque sezioni capaci [illegible] accogliere [illegible] milioni di tonnellate all'anno»*.

Quali saranno i costi per l'opera completa? I conti sono già stati fatti: [illegible] parla di 300 miliardi. La novità [illegible] discorso che uscirà nei prossimi giorni dal comitato del Cap riguarda anche questo aspetto. Si chiederà al governo [illegible] fornire subito [illegible] parte del finanziamento.

«Infatti — dicono i funzionari del consorzio — *[illegible] disporremo subito del denaro, potremo evitare [illegible] lavorare a piccoli lotti che obbligano, ogni due anni, a trattare il rifinanziamento dell'opera»*.

In genere i rifinanziamenti provocano il raddoppio della spesa: il caso del superbacino di carenaggio ne è l'esempio più lampante. *«Meglio* — dicono al consorzio — *reperire il finanziamento sul mercato privato. E' possibile ottenere prestiti al 9 per cento sul mer[illegible] estero e al 14 per cento su quello italiano. Considerato il fatto che si dispone subito dell'intera cifra necessaria, si realizza [illegible] affare. Senza contare che il porto sarebbe completato in cinque anni»*.

D'altro canto il porto [illegible] Voltri è urgente. Le statistiche [illegible] c[illegible]: il traffico containers è passato da 34 mila unità all'anno [illegible] [illegible] mila del [illegible]. [illegible] stesso periodo i traghetti hanno avuto un incremento di movimento del 70 per cento. Gli attuali terminals sono sottopo[illegible] ad una pressione e ad una usura che non possono essere sopportat[illegible] lungo.

Le «strutture», in parole povere, rischiano di «saltare» e non vi sono in Italia scali alternativi. Questi dati e queste urgenze sono stati sottoposti lunedì scorso dai tecnici della Marconsult, la [illegible] incaricata di realizzare Voltri, al presidente del C[illegible], al sindaco di Genova e al presidente della Provincia. In particolare è stato osservato che, l'incremento per i traffici specializzati, nei prossimi anni [illegible] previsto un indice di incremento [illegible] 15 per cento l'anno, salvo impennate d[illegible]te all'andamento del mercato.

Paolo Lingua

Gioca al massacro?

Parigi. Lorraine de Selle è l'interprete principale del film «Vacanze per un massacro», dove recita con Joe d'Alessandro

Nuova tariffa aerea tra l'Italia [illegible] l'Inghilterra

ROMA — Andare in Inghilterra servendosi dell'aereo [illegible] [illegible] più economico. Con sole 215.400 lire sarà possibile viaggiare da Milano a Londra e ritorno con voli regolari di linea dell'Alitalia e della «British Airways». La nuova tariffa è entrata [illegible] vigore il 1° novembre scorso e risulta inferiore [illegible] [illegible] per cento rispetto all'attuale tariffa.

Una [illegible] [illegible] sulla flora

ROMA — Da oggi, tutti i Comuni, le Province e le Regioni che abbiano necessità di informazioni sulla flora per la programmazione del loro territorio e la protezione dell'ambiente, possono usufruire di una «banca» di dati concernenti qualsiasi tipo di vegetazione italiana.

La «banca», realizzata in tre anni dall'istituto del [illegible] per l'applicazione del calcolo e dall'istituto orto botanico dell'università [illegible] Trieste, è un memorizzatore nel qual[illegible] raccolte tutte le informazioni possibili [illegible] 5600 specie di piante, cifra che comprende tutta la flora italiana e anche parte [illegible] quella dell'Europa occidentale.

La vegetazione è classificata secondo [illegible] codice di sette cifre inventato [illegible] uno degli animatori del progetto, il botanico Sandro Pignatti dell'università di Trieste.

L'«accertamento» è nato da [illegible] legge non chiara

Un ospedale [illegible] deve [illegible] più di un miliardo di [illegible] [illegible]

E' naturalmente un assurdo, tanto più che il nosocomio, in passivo come tutti gli altri, dovrebbe chiedere la somma al ministero [illegible] Tesoro per versarla [illegible] quello delle Finanze Le presunte evasioni in un periodo di circa 4 [illegible] - Tutto si basa [illegible] sottili distinzioni

COMO — L'ospedale comasco di Sant'Anna è stato accusato d'una evasione Iva: tra infrazione e «penale», dovrebbe pagare più d'un miliardo di lire al fisco. In concreto, poiché il bilancio dell'ospedale, come quelli di tutti gli altri nosocomi italiani, [illegible] registra voci attive, quel miliardo dovrebbe essere chiesto dal consiglio di amministrazione al ministero del Tesoro, per [illegible] «pagato» [illegible] ministero delle Finanze. In un'interpellanza al Parlamento, il sen. Luciano Forni rileva l'assurdità della situazione.

Le infrazioni [illegible] il [illegible]t'Anna avrebbe [illegible] riguardano un periodo [illegible] circa quattro anni, fino all'aprile scorso, quando il decreto del presidente della Repubblica numero 24 faceva rientrare fra le prestazioni esenti dall'Iva «tutte» quelle *«di ricovero e cura rese dagli enti ospedalieri»*. Ma perché il tributo, prima del decreto, avrebbe dovuto [illegible] pagato? [illegible] legge istitutiva dell'Iva (la 633, del 1972) dichiarava già esenti [illegible] tassa le prestazioni ospedaliere, [illegible] però distinguere [illegible] si trattasse di «cure» rese [illegible] [illegible] ricoverati, oppure anche ambulatoria[illegible].

La direzione generale delle [illegible], con una risoluzione del luglio 1976, dichiarava che dovevano ritenersi soggette al tributo le sole prestazioni rese ai non ricoverati, cioè quelle ambulatoriali. Questa interpretazione della [illegible], per il fisco, doveva essere indiscutibile. Chi non vi si fosse adeguato, avrebbe rischiato grosse multe e denuncia per evasione. Un'indagine compiuta al Sant'Anna dai funzionari dell'Ufficio Iva di Como ha portato a quest'ultima conseguenza. Azioni analoghe [illegible] [illegible] intraprese nei confronti di altri ospedali italiani [illegible] non avevano seguito i consigli della direzione generale delle [illegible].

«Non si riesce a capire la logica di simili iniziative persecutorie — commenta il dott. Ettore Giovannelli, consigliere del Sant'Anna — *visto che è impossibile l'eventuale recupero dell'Iva per il passato e delle multe relative. Che gli ospedali non dovessero applicare l'Iva, d'altro canto, era parso chiaro agli amministratori, non trattandosi [illegible] attività [illegible] commerciale [illegible] industriale»*.

Il [illegible]. Forni, a [illegible] volta, chiede nella propria interpellanza con quali mezzi gli enti ospedalieri potrebbero [illegible] fronte alle rilevanti pene pecuniarie. *«L'ospedale Sant'Anna, [illegible] esempio, [illegible] prossimi trenta giorni dovrebbe pagare [illegible] milioni, e trascorso il mese la tassa salirebbe — per mora — da un minimo [illegible] due miliardi a un massimo di quasi quattro miliardi. Quattrini che dovrebbero essere attinti [illegible] fondo sanitario nazionale, creato non certo per[illegible] lo Stato paghi a se stesso, prelevandole dal proprio bilancio, delle pene pecuniarie»*.

Tre domande, infine, sono contenute nell'interpellanza: se sia stato valutato il grave risvolto politico d'una vicenda che potrebbe concludersi con incriminazioni di amministratori che hanno correttamente interpretato [illegible] legge; se non [illegible] tema di penalizzare l'attività ambulatoriale [illegible] ospedali, [illegible] dovrebbe [illegible] invece favorita per rallentare i costosi e spesso inutili ricoveri; [illegible] operazioni del tipo di quelle cominciate contro [illegible] Sant'Anna non meritano [illegible] essere tenute separate, nelle valutazioni statistiche, *«in modo che non [illegible] vantino come grosse operazioni di ricupero di imposte evase quelle che so[illegible] evasioni ancora da docu[illegible] tare come tali»*.

Adolfo Caldarini

Serviranno a ripopolare [illegible] d'acqua nel Veneto

Centomila tinche «sfrattate» dagli stagni presso Marghera

VENEZIA — Centomila tinche sono state catturate [illegible]li stagni formatisi in un'area di dodicimila metri quadrati, compresa nel perimetro dello stabilimento petrolchimico Montedison, per essere distribuite in varie località del Veneto a [illegible] della Federazione italiana [illegible] sportiva (Fips) [illegible] [illegible] per [illegible] ripopolamento ittico di numerosi corsi d'acqua.

Le tinche avevano trovato nelle tranquille acque palu[illegible] [illegible] «habitat» ideale [illegible] quale prolificare. Anche [illegible] uccelli migratori — viene pre[illegible] un comunicato della Montedison — avevano scelto le acque dello stagno quale tappa obbligata nel loro spo[illegible] stagionali. Oltre cinquanta specie della fauna avicola italiana, anche tra le meno comuni, sono state censite nello stagno, che è stato per questo riconosciuto [illegible] Regione Veneto come osservatorio ornitologico e stazione [illegible] [illegible] inanellamento per lo studio dei movimenti migratori.

L'enorme concentrazione di pesci venutasi a creare negli ultimi [illegible] aveva però creato problemi di convivenza con [illegible] uccelli, ai quali veniva sottratta parte [illegible] [illegible] di[illegible] [illegible] plancton acquatico. Si è deciso così, d'accordo con la Fips [illegible] Mestre — continua la [illegible] — [illegible] sfratto delle tinche per alleggerire la «pressione demografica» dello stagno, giovando allo stesso tempo al ripopolamento dei corsi d'acqua poveri di pe[illegible].

Complessivamente [illegible] stati pescati oltre venti quintali [illegible] tinche — fino a pesci adulti [illegible] 800 grammi — che rappresentano [illegible] la Federa[illegible] pesca un risparmio [illegible] circa 15 milioni [illegible] lire. Tra l'altro è incappato nelle reti anche un girino [illegible] rana-toro, un esemplare assai raro, che è stato destinato al museo [illegible] storia naturale di Venezia in quanto l'unico della specie finora [illegible] nelle acque [illegible] Veneto.

Trovata una statua della dea Tanit

MARSALA — Una statua marmorea, presumibilmente raffigurante la sanguinaria dea Tanit, è stata scoperta da una missione archeologica dell'università di Palermo nella piccola isola di Mozia distante meno di [illegible] miglio dalla costa di Marsala.

La statua è acefala, priva di braccia e di piedi. La testa è stata però trovata a breve distanza dal luogo del rinvenimento del tronco. La statua è alta un metro e 75 centimetri e probabilmente quando [illegible] integra misurava oltre due metri. [illegible] reperto è in ottimo stato di conservazione [illegible] è stato collocato nel piccolo museo dell'isola, vigilato [illegible] un custode — unico abitante di Mozia, collegato alla terra ferma da un telefono che funziona a batterie solari.

Eccezionale rilancio della pastorizia moderna

E' diventato [illegible] in [illegible] anche l'allevamento [illegible] [illegible]

Il numero dei capi ha già raggiunto i 200.000 (10.000 capre) con un valore patrimoniale di 20 miliardi - I pastori [illegible] sono più nomadi, frequentano scuole professionali e [illegible] le mungitrici meccaniche

BOLOGNA — In questi ultimi anni [illegible] Emilia-Romagna l'allevamento ovino e caprino dopo la caduta conseguente allo spopolamento della [illegible]tagna ha avuto un rilancio tale [illegible] imporlo tra [illegible] attività economiche [illegible] settore agricolo. Il numero dei capi ha raggiunto ormai i 200 mila (10 mila le capre) [illegible] [illegible] valore patrimoniale di oltre 20 miliardi ed un reddito lordo circa uguale, perché ogni pecora riproduce ogni anno (in latte, agnelli e lana) il proprio valore. Nella sola provincia di Bologna i capi allevati sono 25 mila; [illegible] ordine di importanza seguono gli allevamenti [illegible] Ferrara, Forlì, [illegible], [illegible]gio Emilia e Ravenna.

E' un tipo di allevamento però del tutto diverso da quello tradizionale che veniva praticato soltanto [illegible] monta[illegible] e si basava [illegible] nomadismo del pastore che passava la buona stagione in monta[illegible] e svernava in pianura (molti della zona emiliana andavano in Toscana) compiendo lunghi viaggi a piedi e, in epoca più recente, in camion [illegible] gran parte degli allevamenti sono stabili e non più in montagna, ma in collina e in pianura. Una cooperativa di Sassomarconi, alle porte [illegible] Bologna, ad esempio, [illegible] sviluppando un allevamento che la porterà [illegible] cinque anni a mille capi. Alcuni pastori usano impianti [illegible] mungitura meccanica, moltissimi, nella provincia di Bologna, frequentano corsi di formazione professionale e hanno dato vita, tre anni fa, alla associazione interprovinciale produttori ovini e caprini. Il latte (il 99 per [illegible] [illegible] allevamenti della regione puntano a questa produzione come alla principale, seguita da quella degli agnelli, [illegible] dalla lana) ha un prezzo ufficiale che viene determinato in regione [illegible] una commissione per [illegible] provvisoria, ma che dovrà poi essere composta da produttori e da trasformatori.

Il progetto di un grande caseificio sociale è già stato varato dall'Aipoc decisa anche ad ottenere legislativamente una configurazione precisa del formaggio di pecora che, attualmente, dice [illegible] presidente dell'associazione, Bruno Colò, *«si può fare con qualsiasi [illegible] cosa, tranne che latte di pecora, e non c'è barba d'esperto che, senza analisi, [illegible] capace di accorgersene»*. Sarebbe una tranquillità per i produttori, [illegible] anche per i consumatori i quali possono essere, attualmente, sicuri solo [illegible] lo comperano direttamente dal pastore, che nella maggior parte [illegible] [illegible] [illegible] Emilia-Romagna trasforma direttamente [illegible] latte [illegible] [illegible] azienda.

Lo sviluppo dell'allevamento ovino impone agli imprenditori (ormai parlare di pastorizia è anacronistico) la soluzione di un altro problema: quello [illegible] terra. Soltanto il 30 per cento circa ne sono proprietari e nemmeno di tutta l'estensione necessaria. Pochissimi ne hanno il possesso giuridicamente tranquillo, perché la rigidità [illegible] contratti di affitto non invoglia i proprietari. Si [illegible] per lo più sulla parola e sul tempo breve. L'acquisto, coll'aumento dei prezzi, è fuori della portata dell'allevatore. [illegible] più può succedere che la legge sull'esproprio dei terreni incolti [illegible] mal coltivati — fa osservare il segretario dell'Al[illegible], Pier Paolo Bedeschi — *«venga applicata troppo alla lettera col risultato che un [illegible] a disposizione di un pastore gli venga tolto perché [illegible] sua destinazione catastale non è quella del pascolo, ma seminativo [illegible] vigna [illegible] frutteto»*.

Giuseppe Nobili

Perugia: aumentati [illegible] 54 per cento studenti stranieri

ROMA — *Nel '78-'79 si è avuto un aumento eccezionale di iscrizioni di studenti stranieri all'università di Perugia, pari [illegible] 54% [illegible] più dell'anno accademico precedente; anche il meccanismo della pre-iscrizione — consistente [illegible] una specie di pre-esame di italiano necessario perché molti studenti si iscrivevano senza co[illegible] [illegible] nostra lingua — non ha funzionato. In [illegible]n[illegible]so gli studenti stranieri vengono [illegible] Italia non perché attratti dal livello scientifico degli studi, [illegible] perché [illegible] loro Paesi vige il "numero chiuso" specie per le facoltà di medicina e chirurgia»*.

Queste affermazioni sono state fatte alla Camera [illegible] ministro della Pubblica Istruzione [illegible] Valitutti

Chiuse le scuole di Banchette

Caso di meningite c'è allarme a Ivrea

Tutti i locali sono stati disinfettati 150 bimbi saranno sottoposti a visita

Allarme nelle scuole materne di Banchette per un sospetto caso di meningite. Le lezioni, sospese lunedì in via cautelativa dopo gli esiti degli esami ospedalieri, [illegible] bloccate a tempo indeterminato: nel frattempo, mentre i vigili sanitari dell'Ufficio provinciale di Igiene e Profilassi stanno provvedendo alla disinfezione dei locali, tutti i 150 bambini [illegible] frequentano la scuola, il personale e gl'insegnanti, verranno sottoposti ad una serie di test.

«Gli esami di laboratorio completati lunedì presso l'ospedale di Ivrea — ha spiegato l'assessore ai Servizi sociali, Piero Berra — non hanno consentito di sciogliere la riserva circa la forma infettiva della malattia. Pertanto, sentito il parere dell'ufficiale sanitario, come ulteriore misura preventiva, abbiamo deciso di sottoporre tutte le persone che frequentano la scuola ad una serie di esami per verificare se tra esse vi siano portatori dell'eventuale bacillo della malattia e, in caso affermativo, per intraprendere le cure opportune».

Secondo l'assessore, ci vorrà almeno una settimana perché gli esami possano essere portati a termine: il loro esito [illegible] vagliato con la massima urgenza dal Laboratorio provinciale d'igiene. *«Ci siamo preoccupati di bloccare una eventuale infezione adottando tutte le misure preventive che la situazione suggerisce — ha aggiunto Berra — e contiamo di poter sciogliere le riserve al massimo entro una decina di giorni».*

Stampa Subalpina Il nuovo direttivo

Lo scrutinio delle elezioni per i nuovi dirigenti dell'Associazione Stampa Subalpina ha dato questi risultati: *Consiglio direttivo: professionisti:* Giancarlo Carcano (189 voti), Otello Pacifico (163), Ezio Mauro (158), Mario Berardi (155), Cesare Roccati (154), Marinella Venegoni (138), Umberto Zanatta (123), Piero de Garzarolli (97), Paolo Girola (89), Bruno Geraci e Giuseppe [illegible]giorgio (87), Adriano Velli (86).

Pubblicisti: Augusta Grosso (134), Bruno Segre e Roberto Fasano (123), Grazia Novellini (106), Renata Cossard (98).

Collegio dei probiviri: professionisti: Giorgio Martinat [illegible], Roberto Franchini (165), Andrea Boscione (138), Pietro Bucca (126), Giuseppe Bertuccio (105), Alberto Vigna [illegible], Beppe Bartoli (79).

Pubblicisti: Mario Pinacci e Renato Demo [illegible]. Cesare [illegible] (108), Sandro Camera (98), Roberto Scagliotti (95), Armando Olo[illegible] (3); *revisori: professionisti:* Emanuele Cassa[illegible] (158), Giacomo Mosca (87), *pubblicisti:* Be[illegible] Bruno (133).

Hanno votato 304 professionisti (277 alle precedenti [illegible]), 300 pubblicisti (202).

Nuovo fiduciario dell'INPGI è stato eletto Roberto Bellato (94 voti).

Dura vertenza dei 67 dipendenti

Pinerolo: il Cottolengo bloccato dallo sciopero

I sindacalisti: «La direzione ha diffidato chi ha preso parte alla nostra assemblea»

Sono in sciopero da ieri i 67 dipendenti dell'ospedale Cottolengo di Pinerolo. La vertenza rischia di paralizzare il servizio sanitario della casa di cura. L'origine della protesta sarebbe una assemblea indetta dai lavoratori il 31 ottobre per chiedere una nuova normativa sugli orari, [illegible] mensa, sul ricambio delle divise di servizio.

L'amministrazione, secondo il personale, non solo non avrebbe risposto ma avrebbe indi[illegible] a ogni partecipante una lettera con la richiesta di giustificare il motivo dell'assenza dal posto di lavoro durante le due ore di assemblea.

Il consulente della casa di cura, delegato regionale dell'Aris (Associazione religiosa istituti ospedalieri), Parrella, respinge l'accusa e sostiene che il ritardo nella risposta è dovuto alla assenza della suora direttrice, impegnata fuori sede. *«Oggi la situazione è cambiata — ha detto — Non era nostra intenzione prendere provvedimenti contro i lavoratori, anche se avevano partecipato a una assemblea non autorizzata. Si sarebbe potuto risolvere la questione amichevolmente, senza arrivare allo scontro, perché avevamo deciso di fissare gli orari di lavoro in sei ore e quaranta minuti e di accogliere la richiesta di lavaggio degli abiti di servizio in un giorno stabilito. Era stata concessa anche la mensa con orari differenziati. Di fronte alla presa di posizione del personale* — ha concluso il consulente del Cottolengo — *con una vera e propria occupazione dell'ospedale che paralizza i servizi di assistenza ai malati, cadono le nostre proposte».*

Secondo l'amministrazione, i dipendenti del Cottolengo, che sono sostenuti dai rappresentanti sindacali della Federazione provinciale lavoratori ospedalieri, sono venuti meno a precise norme: le assemblee devono essere preannunciate con un termine di 24 ore e debbono essere tenute in locali che non intralcino lo svolgimento del servizio. Questo non sarebbe avvenuto poiché l'agitazione di ieri si è svolta in portineria, davanti al centralino, e ha bloccato l'ingresso dell'[illegible].

Voleva soltanto salvare il suo fieno Condannato a sette giorni d'arresto

La notizia è di quelle che, sulle prime, fanno sorridere: un agricoltore che risiede in una [illegible] borgata sopra Perosa Argentina (Combavaccé, due abitanti in tutto) è stato condannato, l'altro ieri, a sette giorni d'arresto e a 50 mila lire di ammenda per «costruzione abusiva avendo eseguito lavori di edilizia in uno stabile di sua proprietà senza aver prima richiesto la prescritta concessione al sindaco».

La «costruzione abusiva», cimia della magniloquente prosa della condanna, consiste, in realtà, in questo: tre pilastrini mattoni su cui Emilio Bertalotto, 52 anni, ha appoggiato nell'ottobre scorso, una tettoia per sistemarvi gli attrezzi da lavoro ed il poco fieno strappato alle montagne. Se pensiamo a questo «trasgressore della legge» punito, però, la voglia di sorridere se ne va e lascia il posto ad una piccola amarezza: ce lo immaginiamo, [illegible] Bertalotto, a capo chino mentre ascolta la sentenza. Al pretore ha detto di non aver immaginato che per tirar su due pilastri dovesse avere il p[illegible] del sindaco. Lui vive tutto l'anno in una borgata dove la sera, se l'amico ha [illegible], non può neppure fare una partita a scopa. Figuriamoci se ha mai saputo o discusso sulle complesse «norme che regolano la materia delle costruzioni edilizie».

Ma, già, la legge non ammette ignoranza e, [illegible], è talmente efficiente da [illegible] anche nelle borgate di montagna: quelle dimenticate, quelle da dove, a poco a poco, la morte e la fame portano via tutti, quelle dove, forse, non arriva neppure l'eco di scandali edilizi tipo quelli di Palermo dove la nuova mafia ha stregiato la città vecchia con irrazionali casermoni, tipo quelli di Napoli, di Parma, di Genova, di Firenze e delle sue colline, o quelli che deturpano la maggior parte delle spiagge e delle isole mediterranee. Lui pensava solo al fieno che, altrimenti, si [illegible] rendendo inutile la sua [illegible] arresto e multa.

re. ri.

Accusa: interesse privato in atti d'ufficio

Almese, il sindaco a giudizio con tre consiglieri comunali

Conclusa l'inchiesta aperta dopo una [illegible] presentata contro l'intera commissione edilizia - [illegible] 25 persone prosciolte con formula ampia

Rinvio a giudizio per il sindaco di Almese [illegible] Magnetto, accusato di interesse privato in atti d'ufficio assieme ai consiglieri comunali Pietro Bonino, Giovanni Boschis e Giacomo Tullio Fama. Lo ha deciso il consigliere istruttore aggiunto Palaja, a conclusione di una complessa inchiesta.

Nel '74, l'ex sindaco di Almese Stefano Raimondo, che doveva poi risultare sconfitto alle elezioni da Magnetto, denunciò alla magistratura l'intera commissione edilizia di Almese, sindaco compreso, e parecchi cittadini interessati a licenze edilizie che sarebbero state ottenute commettendo irregolarità e abusi. Delle iniziali imputazioni contro Magnetto e gli altri componenti la commissione edilizia, a dir la verità è rimasto ben poco.

L'inchiesta ha dimostrato, sulla base dei pareri di professionisti della zona non sospetti di possibili complicità (in particolare il giudice cita Emilio Bertolo, Andrea Coletto e Giulio Spagnotto), che la nuova legislazione in materia urbanistica aveva portato nel piccolo comune di Almese sensibili difficoltà di interpretazione. C'era anche una certa impreparazione tecnica nel agire con i nuovi strumenti urbanistici.

Il magistrato ha segnalato nell'ordinanza il sospetto che molte delle denunce presentate da Stefano Raimondo non fossero disinteressate, ma dettate da rancori più o meno personali verso Magnetto e altri componenti la commissione edilizia. In almeno tre casi però il giudice ha raccolto prove per affermare che vi fu interesse privato di Magnetto e di altri tre membri della commissione edilizia.

Il primo caso vede protagonisti il sindaco Magnetto e il consigliere comunale Bonino. I due si adoperarono per sospendere i lavori e poi revocare la licenza a Mario Gentile, proprietario di un terreno confinante con quello di B[illegible]. Questi, [illegible] prove raccolte dal giudice, avrebbe preteso la cessione gratuita di una striscia di terreno del Gentile, minacciando in caso contrario che si sarebbe adoperato per far valere irregolarità della licenza già concessa al Gentile.

Secondo caso. Magnetto e il consigliere Giovanni Boschis parteciparono ad una [illegible] della commissione edilizia che approvò una variante per un progetto di lavori, a cui i due erano interessati come cliente e progettista, variante totalmente diversa dalla prima licenza, sia architettonicamente, sia per cubatura e terreni occupati. Infine, il consigliere comunale Tullio Fama partecipò alla seduta della commissione edilizia che approvò la licenza per una domanda presentata dalla moglie del Fama, Caterina Bino Ciorra, facendo pesare nella deliberazione il proprio interesse per evitare possibili servitù sulla proprietà.

Gli altri consiglieri comunali e cittadini di Almese (venticinque persone), denunciati da Raimondo, sono stati prosciolti con formula ampia dal magistrato. Sono Romano Jacob, Pierluigi Bunino, Sergio Pisaco, Carlo Joly, Giulio Franchino, Giuseppe Franchino, Giovanni Pratti, [illegible] Emilia Magnetto, Giovanni [illegible] Girardi, Ugo Jallasse, Giuseppe Bruno, Oliva C[illegible], Francesco Girardi Pastorino, Giuseppe Bertolo, Giulio Spagnotto, Sergio Riaso, Emilio Bertolo, Maria Rucchione, Andrea Coletto, Onorato Giacone, Rita Capello, Giovanni Poi, Germana Dosio, Roberto Ciolitto e Emilia Dosio.

Montelera: «No» ad accordo dc-pci

L'on. Rossi di Montelera ha riunito lunedì sera i simpatizzanti del proprio gruppo nel salone delle conferenze del collegio S. Giuseppe per un incontro politico-organizzativo, in vista del congresso nazionale della dc.

Al convegno hanno partecipato anche delegati delle componenti della dc torinese confluite nella lista n. 6 «Torino '80». Fra gli altri erano presenti: il sen. Gra[illegible], gli onorevoli Costamagna e Ceuna, i consiglieri provinciale Cidonio e comunale, Bergoglio.

[illegible] Rossi di Montelera ha illustrato le ragioni per le quali ha *«caldeggiato e favorito»* la formazione di una lista (la n. 6) di *«ampia coalizione»* per il congresso nazionale dc, fra *«i vari gruppi centrali del partito».*

«Ciò — ha aggiunto — *deve servire al rilancio organizzativo della dc, per creare un punto di riferimento al mondo esterno che chiede ai politici soprattutto concretezza».*

Durante il dibattito il gruppo di Montelera ha detto ancora una volta «no» ad un qualsiasi accordo di collaborazione fra dc e pci, sia per il governo nazionale, sia per le giunte degli enti locali.

Centro Bahà'i — Domani, 8 novembre, ore 21 in via Lombroso 6, pubblico dibattito su: L'insegnamento della religione nella scuola italiana.

Dai carabinieri di Alpignano

Trovate in un casolare cinque preziose tele

Un altro quadro del Seicento rinvenuto nella frazione Tetti Neirotti di Rivoli

«San Sebastiano martire», uno dei quadri recuperati

Nel quadro delle ricerche per il recupero di opere d'arte rubate, i carabinieri della compagnia di Rivoli hanno trovato, in un casolare abbandonato in una zona boschiva di località Campagnola nel comune di Alpignano, cinque tele di varie dimensioni racchiuse in sacchi di plastica. Rappresentano soggetti e avvenimenti sacri (San Luigi Gonzaga, San Filippo Neri, San Michele Arcangelo, la Resurrezione di Cristo e il parto della Vergine) e [illegible], secondo l'esperto d'arte prof. Ferdinando Vigliene, che le ha esaminate, di rilevante valore artistico e culturale.

«Appartengono alla scuola lombarda del 1600 — ha detto Vigliene — e probabilmente sono il frutto di furti avvenuti in chiese del Milanese e del Novarese. La pala d'altare (m. 1,50x2,80) datata [illegible] ad esempio, che rappresenta il parto della Vergine, è un pezzo di grande interesse al punto che già un secolo fa è stata rifelata. In quell'epoca la tecnica del restauro era sconosciuta: solo i quadri d'autore e di valore venivano rinforzati come questo con appositi accorgimenti».

Quasi contemporaneamente alla scoperta del nascondiglio di [illegible], i carabinieri del capitano Basile e del [illegible] Mastronardi e Severino hanno rinvenuto, in frazione Tetti Neirotti di Rivoli, una tela (m. 2x1) pure questa del 1600, che rappresenta San Sebastiano martire. Contrariamente a quelle trovate ad Alpignano, in parte rovinate dall'umidità, questa è in buono stato di conservazione.

Le tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-58-61 Uhf) — Ore 12 Snack; 13 «Lei non beve, non fuma, ma...» con Annie Girardot (commedia); 14,30 Le avventure di Lupin III; 17 Lolek e Bolek; 17,30 L'ape Magà; 18 Falco superbolide, cartoni animati; 19 Dalla [illegible] parte; 20 Violanta, romanzo sceneggiato; 20,40 Napoleone e l'amore, telefilm; 21,40 «Un uomo in vendita» di Richard Harris, con Richard Harris e Romy Schneider; 23,10 Special musicale con Suzi Quatro; 23,30 «L'albergo dei piaceri proibiti» di Michel Thomas, con Margit Sigel e Rena Bergen.

TELE STUDIO [illegible] (34 Uhf) — Ore 9 Buongiorno; 10,30 Per i più piccini; 11 Viaggiando con Tele Studio; 12 Un po' di musica; 12,30 Rassegna della stampa; 12,45 film; 14,30 D come donna; 15,45 telefilm serie Ufo; 16,45 Cacciavitissimo; 17 Speciale casa; 17,40 Tarzan; 18,10 Ciao ciao; 18,35 Un relitto vagabondo, telefilm di cartoni animati; 19 Puzzle Peugeot; 20,30 Programma musicale; 21,45 Oroscopo; 22 telefilm serie Selvaggio West; 23,15 «No... il caso è felicemente risolto» di Vittorio Salerno, con E. M. Salerno, Riccardo Cucciolla, Martine Brochard (poliziesco); 0,50 «Peccati di gioventù» di Silvio Amadio, con Gloria Guida, Dagmar Lassander (commedia).

TELE VOX (38,5 Uhf) — Ore 16,30 «Il caimano del Piave» [illegible] Gino Cervi (patriottico); 18 Notiziario; 18,15 Dialogo [illegible] telespettatori; 19 documentario; 19,30 Il giocoliere; 20 Ribalta commerciale; [illegible] Rimaquiz; 21,30 «Sfida alla città» con John Payne (poliziesco).

TELE PIEMONTE (33 Uhf) — Ore 8 e 20 Musica; 17,35 «San Babila ore 20» con Daniele Asti, Giuliano Cesareo e P. Brambilla (dramma politico); 19,05 Science report; 19,40 e 22,15 Telegiornale; 20,30 «A [illegible] prezzo» con Walter Pidgeon, Ira Furstenberg e Klaus Kinski; 22,30 «L'occhio del ragno» con Antonio [illegible], Klaus [illegible] e Lucretia Love (avventuroso).

GIORNALE RADIO PIEMONTE (43-69 Uhf) — Ore 7 «Per un dollaro di gloria»; 7,45 Dai giornali di [illegible]; [illegible] «Geronimo»; 10 «A [illegible] si [illegible] facile» (avventuroso '68); 11,30 «Un detective» di Romolo Guerrieri, con Franco Nero, Florinda Bolkan (poliziesco); 14 Grp flash e Borsa valori; 16,35 telefilm; 16,20 e 19,15 Grp flash; 16,45 La pallina blu; 17,35 telefilm serie Christall; 18,10 Mariannini e l'etere; 18,45 calcio: Milan-Fiorentina; 20,30 «L'uomo che viene da lontano» di Samuel Gallu, con V. Heflin, Peter Vaughn (spionaggio [illegible]); 22,30 Provino; 23,30 telefilm serie Pacho il camionista; 24 Oroscopo; 1,07 film; 2,30 «Per un dollaro di gloria»; 4 «Pianeta Terra anno zero»; 5,30 «Geronimo» di Arnold Laven: con Chuck Connors, Kamala Devi (western '62).

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10,05 «Il grande sperone» di George Sherman, con John Wayne, Ray Corrigan (western); 12,05 Il colapasta; 13,05 «Il marchio di sangue» di Rudolph Maté, con Alan Ladd, Mona Freeman (avventuroso); 15 Rubrica; 16 Due milioni di amici; 17 Uno a te uno a [illegible]; 18 telefilm serie [illegible] Smart; 19,35 Il parolone; 20 cartoni animati; 20,15 «I tre sceriffi» di Fred F. Sears, con George Montgomery, Neville Brandt (western); 22,05 programma serale; 23,10 «Reverendo Colt» di Leon Klimovski, con Guy Madison, Richard Harrison (western).

TELEVISIONE SUBALPINA (48 Uhf) — Ore 13 «Vivere per uccidere» (drammatico '68); 14,25 e 17,30 Jeeg robot; 18 «All'Ovest di Sacramento» (Western '71); 19,30 «Una bara per Ringo»; 21 Orizzonte Piemonte: tempo libero; 21,15 «I duri di Hong Kong»; 22,45 Tele music show; 23 L'astrologia; 23,45 documentario.

TV 2 ROTONDE (60-33 Uhf) — Ore 12,20 «Slaughter uomo tuttre» con Jim Brown, Stella Stevens (avventuroso); 14 documentario; 14,30 Rally 75; 17 Tv ragazzi; 18 Tuttodonna; 18,20 Mondo liscio; 19,30 Molto sport; 20,30 Speciale casa; 20,40 I protagonisti; 21,35 Paesi in festa; 23,30 Streap tease

[illegible] GRUPPO (52 Uhf) — Ore 8 «La Mano scorticatola per l'inferno» di Osvaldo Civirani, con Edwige Fenech (commedia '71); 10,30 Spazio F; 11 «Il lupo dei mari» di Michael Curtis; 13 documentario; 14 «Tutto il [illegible] dell'uomo»; [illegible] Obiettivo Torino; 17 «La scala a chiocciola» di Robert Siodmak, con Dorothy McGuire, Ethel Barrymore (poliziesco '47); 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Il cerchio; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 Videogruppo moda; 20,20 «Sabato tragico» (drammatico '56); 22 «Lucy Gallant» di Robert Parrish, con Charlton Heston, Jane Wyman (commedia '56); 0,10 «Furia nera»; 1,30 «Il ladro del re» (avventuroso '63); 3,30 «La scala a chiocciola»; 5,30 «Lucy Gallant».

TELE EUROPA 3 (86-25 Uhf) — Ore 7 Chiacchiericci; 8,45 telefilm; 9,15 Filo diretto; 10 «American secret service» (commedia '68); 11,30 e 12,30 telefilm; 13 e 19 Europa 3 informa; 13,15 «Aquile sul Pacifico»; 14,45 Chiamate 38342); 16,30 Fuorigioco; 16,30 telefilm serie L'allenatore Wulf; 17,15 Europa 3 graffiti; 18,15 telefilm; 19,15 telefilm: «Wanted»; 20 Ohio; 21 Le evasioni celebri; 22,15 «Ramson»; 23,45 «Gli spogliati»; 1,30 «Il maleamonio» di Antonio Petrucci, con Vittorio De Sica, Silvana Pampanini e Alberto Sordi (comico '54).

TELE RADIO CITY (63-44-47-64 Uhf) — Ore 9 Mattinata allo studio 2; 12,05 telefilm; 12,45 «Killer story» (poliziesco '63); 14,25 Il mercatino; 14,50 e 15,20 telefilm; 15,50 Antiverdi; 16,20 telefilm; 16,50 Videoshow; 17,50 «Quella casa nella prateria» telefilm; 18,45 Jeeg robot; 19,15 Tv flash; 19,50 «Mr. Monroe» telefilm; 20,20 NYPD; 21 La prima volta che; 24 film della notte.

Molotov contro sede pci

Una molotov è stata lanciata ieri alle 22,30 contro l'entrata della diciottesima sezione del pci di via Arezzo 1. La bottiglia incendiaria ha spaccato il vetro. Nella sede c'erano dodici iscritti che stavano discutendo sull'attività della sezione e sul tesseramento. *«Già l'altra sera* — ha detto un giovane — *uno sconosciuto, più o meno alla stessa ora, aveva sparato con una scacciacani contro la saracinesca semiabbassata».*

★ Poco dopo le 23 di ieri le fiamme hanno avvolto una «850» in corso Unità d'Italia, davanti al Palazzo del Lavoro. Sono accorsi vigili del fuoco e polizia. Sono per ora sconosciuti sia il proprietario dell'auto, sia la causa dell'incendio.

Picchiato a sangue da tre [illegible]

Modesto [illegible], di 19 anni, abitante in [illegible] Montecucco 29, è stato medicato, al Martini di via Tofane, per contusioni in tutto il corpo e ferite al viso e ad una mandibola. Verso le 17 di ieri, stava rincasando; percorreva il marciapiede di via Sant'Ambrogio, quando si è sentito toccare una spalla. *«Mi son voltato* — ha detto più tardi alla polizia — *e nello stesso tempo [illegible] stato raggiunto da un pugno in un occhio. "Se ti accontenti" mi ha sibilato uno sconosciuto "dammi il giubbotto, altrimenti...". Non me lo sono fatto ripetere due volte: con un diretto al mento l'ho steso a terra. [illegible], per evitare guai peggiori, mi sono allontanato in tutta fretta».* Ma, dietro l'angolo di via Bardonecchia, [illegible] complici del malvivente che lo hanno bloccato, picchiato a [illegible] e rapinato [illegible] giubbotto di pelle. Come se non [illegible] è sopraggiunto anche il primo rapinatore che, per vendicarsi del «k.o.» subito, gli ha dato una scarica di pugni e calci. Stordito e sanguinante, il Garbi è poi andato all'[illegible]le.

Problema droga

La gioventù liberale ha promosso un dibattito sul problema: *«Droga male sociale».* Avrà luogo [illegible] nel salone Iacp, [illegible] Dante 14. Sarà presente il ministro della Sanità, on. Altissimo. Relatori: il magistrato Ambrosini, il sociologo Bluadir, il consigliere regionale pli Marchini e tre [illegible], il dott. Orbecchi ed i professori Ravizza e Torre. Presiederà il rettore dell'Università, prof. Giorgio Cavallo.

«Fuoco famiglia» — In via G. Casalis 72, l'11 novembre, alle 15,30, cori di montagna con la Corale Aurora di Settimo. Negli intervalli, [illegible] il complesso Ghioli e Luisella Milanesio (pianoforte). Presentera Anna Maria Cerati.

Motorizzazione civile — Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per conduttore in prova nel ruolo del personale della carriera esecutiva della Direzione Generale della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in Concessione (G.U. n. 213 del 4 agosto) è riaperto per 15 giorni dal 3 novembre.

Lega antivivisezionista — Lancia una campagna per l'adesione di nuovi soci e collaboratori (tel. 21.15.65).

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Inchiesta su un filone cinematografico di attualità

La Svezia capostipite del «porno» vuole solo l'hard-core di classe

Il cinema pornografico continua, in sordina, a catturare spettatori. In tutte ■ città, alcune sale hanno ormai bloccato la loro programmazione ■ questo settore, riuscendo ■ contrastare la crisi di pubblico ■ ■ colpito il settore. ■ ■ ■ cinema «■ ■ ■» devono poi fronteggiare la spietata ■ ■ molte tv private, che a loro volta hanno fatto questa scelta, prevalentemente notturna, per catturare pubblico.

Il fenomeno del ■ «porno» è seguito nei suoi sviluppi dai politici e dalla magistratura. Da ■ parte ■ ministro del Turismo e Spettacolo D'Arezzo propone una speciale «tassa sul vizio» per q■ ge■ di prodotti, dall'altra si assiste negli ultimi tempi a un certo incremento dei sequestri di queste pellicole.

Che ■ succede, negli ■ tri Paesi che hanno ■ posizione «leader» sul mercato ■ questo filone cinematografico? Iniziamo l'inchiesta dalla Svezia, nazione storicamente «capostipite» del settore.

STOCCOLMA — Ogni ■ no ■ 15-20% delle «prime» svedesi riguarda film pornografici. La statistica è dell'Istituto del film, un ente parastatale finanziato tra l'altro ■ 10% degli introiti lordi di tutti i lavori, e pertanto anche quelli pornografici, che escono ■ nell'anno.

Nessuno ■ Svezia ne fa in ogni ■ una questione morale, anche perché c'è un al■ aspetto da considerare: qualsiasi film, e quindi anche quelli pornografici, prodotto nel Paese ha diritto a un contributo dell'Istituto qualora le spese, sempre nell'anno, ■ rivelino superiori ai ricavi.

La pornografia dà ■ può ri■ insomma, perché è considerata un fatto del tutto comune, senza diritti o doveri speciali. Questo a parte le ■ frange estreme, come può ■ sere quando è accompagnata da un eccessivo sadismo o violenza, oppure quando presenta bambini: allora viene eliminata dalla autocensura.

«Il ■ pornografico è decisamente buono, ■ il guadagno non ■ elevato ■ si crede», dice Sture Sjösted, il «re» ■ cinema pornografico svedese, sulla breccia ■ 1969, quando cominciò il boom che, a suo parere, non ■ ■ diminuito anche se ha assunto forme ■ metodi «più tranquilli».

Sjösted ■ che ■ gente ha bisogno dell'erotismo e che uomini e donne di tutte ■ età e di tutte le categorie hanno un enorme interesse ■ l'insieme ■ fenomeno erotico.

In tutta la Svezia ci ■ infatti solo diciannove locali (di cui dieci ■ Stoccolma) che proiettano pellicole esclusivamente porno.

Di film porno (si parla sempre e solo di quelli a 35 mm) se ne producono in Svezia soltanto due ■ tre all'anno. «Le spese di produzione sono enormi», dice Sjösted, che non ha in ogni caso alcun problema ■ trovare attori. *«Mi telefonano giovani donne dai quindici anni ■ ■ (ma lo difficilmente assumo chi non ne ■ almeno diciotto), e meno di duemila corone al giorno (400 mila lire) non le posso proprio pagare, anche se in effetti più che un lavoro spesso per loro è ■ divertimento. Ci sono quelle che vogliono guadagnarsi il viaggio alle Antille».*

Dati i costi, ■ preferisce ricorrere alla produzione estera: Danimarca, Olanda, Germania ■ ■ Uniti ■ ottimi fornitori. In pratica, tra produzione e acquisti, compaiono in Svezia 50-60 film pornografici all'anno: l'incasso ■ normale ■ dodici mesi si aggira sul milione ■ corone (200 milioni di ■), pagato da circa ■ mila spettatori. Per il mercato svedese, si tratta di cifre soddisfacenti.

Occorre ricordarsi a questo proposito ■ concorrenza fortissima dei film a otto ■ sedici millimetri ■ club pornografici e privati, e da due anni a questa parte l'esplosione dei ■ delle cassette porno (centomila lire l'una) per i privati che dispongono della video-band.

In ■ anni di film pornografici in Svezia, rilevano i critici, i cambiamenti, ■ modifiche nei gusti, i miglioramenti sono stati molti. All'inizio c'erano solo pellicole insulse e senza trama, ove contava unicamente l'atto sessuale, si ■ poi avuto ■ ■ del «gladporn». ■ film pornografico allegro.

Oggi la gente vuole vedere qualcosa di bello: begli uomini e belle donne, begli ■ bienti, eleganza, foto ben fatte, musica raffinata ■ trame concrete. Si è andato creando un «gusto» del porno e almeno alcuni lavori hanno decisamente pregi artistici: appunto per questo vengono recensiti da tutti i giornali e conquistano anche ■ spettatori esigenti.

C'è anche una indagine sugli spettatori: 90% uomini soli, 16% con un *partner* femminile, 4% donne sole (sempre per film da 35 mm). Molti gli uomini di affari tra un ■ e l'altro, ■ stranieri (giapponesi, sud-europei, sudamericani, africani in particolare), ■ impiegati della *city* di Stoccolma che saltano il *lunch* per lo spettacolo porno.

Walter Rosbach

E' morto Al Capp

Foto ■ ■ per Li'l Abner, famoso personaggio di Al Capp

Nelle sue «strisce» con Li'l Abner 40 anni di amore e critica per gli Usa

CAMBRIDGE — *Al Capp, ■ disegnatore che ha creato il personaggio di «Li'l Abner», il fumetto pubblicato per anni ■ 900 giornali in tutto il mondo, è morto a Cambridge, nel Massachusetts. Aveva 70 anni.*

Capp, il cui vero nome ■ Alfred Gerald Caplin, giunse al mondo dei fumetti grazie a sua padre, che ■ si ■ ava per divertirsi e divertire i suoi familiari.

Le strip di «Li'l Abner», il piccolo Abner, personaggio di contadino timido e candido delle montagne del Sud-Est degli Stati Uniti, e della sua eterna fidanzata Daisy Mae, erano nati durante ■ grande depressione americana, nel 1934, e scomparvero dalle pagine dei giornali Usa due anni fa, nel '77, quando Capp smise ■ lavorare.

Solo ■ anni fa Al Capp decise di ritirarsi in pensione: non se la sentiva più di continuare a creare nuove avventure per i ■ personaggi. Una sorta ■ resa che numerosi critici giudicarono l'ultimo atto di una parabola in discesa di uno dei più famosi ed importanti autori ■ fumetti del mondo.

■ avventure disegnate da Capp ■ sempre state legate all'attualità, hanno preso di mira avvenimenti, situazioni e personaggi degli ultimi quarant'anni ■ ■ americana.

Capp credeva nell'America come la migliore nazione possibile: ■ le sue storture e i suoi errori. Il sistema funzionava, permetteva a tutti, anche ai poveri ■ lui, di emergere. La sua satira contestatrice era un invito a riformare, non a rifiutare l'America.

Il gioco ■ lunga ha però mostrato la corda ■ disimpegno: provocatorio ed aspro negli Anni ■ e 50, Capp si è progressivamente addolcito. Dalla critica ■ New Deal e al maccartismo ■ passato su posizioni conservatrici, ■ mondo, con la popolarità, anche atteggiamenti esteriori e mentali ■ sintonia ■ ■ classi privilegiate.

Il suo personaggio più famoso, Li'l Abner, nacque nell'agosto del '35. Lo pubblicò sul quotidiano newyorkese «The Mirror». E' un giovanot■ tutto muscoli e poco cervello; candido, ■ e mammone vuole rimanere *«americano al cento per cento»* dotato di un elementare senso di giu■ e di realismo campagnolo.

Fa parte, con Mamma Yokum e la fidanzata Daisy Mae, della stracciona comunità di Dogpatch, formata di scervellati abitanti che parlano una lingua assurda ■ primitiva ■ italiano ■ ■ tra■ sullo stile ■ dialetto veneto).

In questo universo ■ Capp inserì ■ invenzioni satiriche geniali: gli Shmoo, creature fatte di nulla e capaci di ■, che forniscono al cittadino tutto ciò che egli chiede e sogna; i Kigmi, esseri dall'aspetto maggiormente antropomorfo, sono a disposizione ■ tutti per ■ le frustrazioni della società industriale.

Nel '53 John Steinbeck sollecitò il comitato del premio Nobel perché si ricordasse di Al Capp, sostenendo che *«solo Cervantes e Rabelais ■ riusciti, prima ■ lui, a criticare e far accettare la critica e a divertire con essa»*. Un riconoscimento autorevole che riconosceva ■ validità e l'importanza del disegnatore nel panorama della cultura americana degli anni a cavallo della seconda guerra mondiale.

a. r.

Petrassi, Donatoni altri contemporanei. (non così ermetici)

TORINO — *La Camerata Casella ha dato inizio alla sua coraggiosa stagione d'autunno, dedicata quasi interamente ■ musica contemporanea ■ con un concerto di piccoli complessi strumentali, diretti con la consueta perizia da Alberto Peyretti.*

La Serenata ■ Petrassi aveva un valore quasi emblematico in apertura di programma: nei riguardi dello stesso compositore, perché questo lavoro del 1958 segnò l'inizio esplicito di quella nuova stagione creativa che fu ben presto fertile di capolavori cameristici come il Quartetto e il Trio, e che continua tuttora fecondissima; e ■ riguardi, diciamo così, locali, perché si rievocarono i tempi d'oro del Circolo Toscanini, quando questa benemerita istituzione seppe assicurare a Torino l'onore della prima esecuzione assoluta.

Una specie di omaggio all'altro grande della musica ■ liana contemporanea è pure implicito nel recente Eumen di Franco Donatoni, che deriva i materiali musicali da ■ commovente frammento di poche battute rimaste sul pianoforte ■ Luigi Dallapiccola alla sua morte, e diffuso ■ fac-simile presso gli amici.

Il pezzo ■ Donatoni si sviluppa poi per conto suo, ■ ■ chiara ordinazione strumentale (ottavino e clarinetto, viola e violoncello, celesta e vibrafono) e ■ è poi così ermetico né così disperatamente chiuso alla comunicazione, ■ parrebbe ritenere l'autore, se da lui ■ ispirate le note di programma.

Seguiva un Concerto di Concerti ■ Renato De Gran■, curioso tipo di irregolare, che bazzica anche lui nei paraggi di Darmstadt e scrive anche lui, come chiunque altro, le ■ astruse combinazioni seriali, ■ ogni tanto gli scappano — oppure lascia ■ ad arte — vocaboli musicali d'una chiarezza «scandalosa», come qui certe sviolinate della viola, un trio di pianoforte flauto e chitarra, d'un romanticismo quasi alla Grieg, e soprattutto ■ macchia di colore esotico (orientale) d'evidenza volutamente oleografica.

Infine l'austerità ■ complessini strumentali si ■ arricchita gradatamente d'altri elementi col concorso di canto e ■ nel pezzo Symbola ■ Azio Corghi, il giovane compositore piemontese formatosi in parte nel Conservatorio to■ e poi in quello di Milano, dove ora ■ uno dei due insegnanti di composizione.

Symbola ■ appoggia ad una trama che passa ■ tre tempi — primordiale, intermedio e presente, quest'ultimo corrispondente ■ terra — e poi li rovescia in ordine inverso. Per estrinsecare questa trama ■ note ■ fonemi, cioè gesti ■ su combinazioni di sillabe e consonanti, e d'una ■ e propria azione mimica.

■ che il senso recondito della faccenda venga fuori ■ chiarezza sarebbe esagerato, ma il tessuto strumentale, per pianoforte percussione e nastro, ■ dosato con calcolata sapienza per introdurre e sostenere i fonemi di Gabriel■ Ravazzi, che percorre abil■ il repertorio ■ Berberian-Musik, ■ esclusi schiocchi di lingua e ben ■ dulate zufolatine; e Loredana Purno, in fiammeggiante collant rosso, ha concentrato l'attenzione ■ pubblico (scarso) sulle drammatiche evoluzioni d'una coreografia della quale lo stesso compositore ha abbozzato i principali spunti.

Hanno riscosso applausi vivissimi, ■ intendersi estesi anche agli otto valorosi esecu■ delle difficili parti strumentali e al maestro Peyretti.

m. m.

Stasera per «Autunno jazz»

Lionel Hampton al Palasport

TORINO — Per il secondo appuntamento ■ «Autunno jazz», stasera, ore 21 al Palasport, si esibirà l'orchestra ■ Lionel Hampton, nell'unico concerto italiano di una lunga *tournée* europea. Accanto all'anziano *leader* appaiono vari ■ ■ celebrati quali i trombettisti Cat Anderson ■ ■ Newman, i sassofonisti Arnett Cobb ■ Cecil Payne, il trombonista Curtis Fuller.

Museo del ■ Tutto De Sica

TORINO — E' in corso da ieri, al Museo del cinema (piazza S. Giovanni 2) un ciclo ■ film su «Vittorio De Sica attore ■ regista». Orari 16 ■ 21.15. Fino a domani, proiezione di ■ *uomini, che mascal*■, di Camerini, con ■ Sica, Lia Franca, Cesare Zoppetti (1932).

Cabaret Centralino — Da stase■ alle 22, al Centralino di via delle ■, «I repellenti», con Diego Abatantuono, gruppo ideato e diretto da Jannacci. Al piano Sergio Sandrini.

LE NOVITA' DELL'INDUSTRIA DISCOGRAFICA

Miraggio della redenzione nella Messa di Bernstein

Beethoven, Missa Solemnis op. ■. ■ Moser, Hanna Schwarz, ■ Kollo, Kurt Moll, Concertgebouworkest Amsterdam, Gran Coro ■ radio del N.S.O. Hilversum, direttore Leonard Bernstein. DG 2707 110-2 LP.

Dopo il *Fidelio*, pubblicato l'anno ■ la *Messa Solenne* continua la serie ■ registrazioni beethoveniane di Bernstein. La Deutsche Grammophon ha pure in catalogo un'incisione diretta da Karajan una dozzina d'anni fa e il confronto con questa ■ quanto mai istruttivo per comprendere come un ■ polavoro offra la possibilità ■ visto in ottiche ■ diverse da mutarne profondamente la fisionomia a seconda della prospettiva adottata.

Il Beethoven di Bernstein è teso, chiaroscurato e possiede una grandezza michelangiolesca tanto quanto quello di Karajan — parliamo, naturalmente della *Missa* — ■ co■ passato ad ■ filtro che ne smorza i con■ e distende ■ tutta l'opera una patina di calda luce diffusa. Dai quattro cantanti solisti i due direttori traggono partiti diversi.

Karajan disponeva della Janowitz, della Ludwig, ■ Fritz Wunderlich e Walter Berry, voci, specie le prime tre, ■ grande bellezza capaci di affrontare in tutta comodità la salita temeraria ■ zone estreme del regi■ acuto cui Beethoven le costringe ■ troppo preoccuparsi della comodità del ■ to. Sotto la bacchetta di Karajan quei tre sembravano degli angeli, affiancati in ■ canto immateriale, pieno di sfumature e di sottigliezze dinamiche, l'esatta proiezione individuale d'un'orchestra e di un coro esercitati ■ direttore in effetti di straordinaria levigatezza ■.

Bernstein dispone invece di voci meno ■ ■ che tradiscono qua e ■ la tremenda difficoltà della scrittura di Beethoven, forse ■ ■ sola eccezione ■ contralto Hanna Schwarz. Ma di queste voci ■ si serve ■ imprimere ■ discorso ■ tensione ancora maggiore. Non teme infatti di spingerle al massimo, talvolta ■ limite del grido, ma sempre in momenti precisi ■ ■ un senso infallibile del ■ ■ emozionale. Accanto a loro l'orchestra e il coro sono sferzati con titanica energia e la forma musicale viene scolpita a tutto tondo, con formidabile evidenza ritmica e dinamica. Il risultato è, come s'è detto, diversissimo da quello di Karajan: tutto qui spira concretezza e forza.

Concludendo, si potrebbe ■ ■ la promessa ■ redenzione, nell'interpretazione essenzialmente lirica di Karajan, sembra ormai ■ ■ la preghiera ■ quella di una collettività che guarda ai drammi ■ mondo da una felice lontananza; in Bernstein ■ lotta ■ invece tutta attuale e ■ redenzione una meta invocata con energia e tensione spasmodica. Il che vuol poi dire, semplicemente, che nella *Missa Solemnis* si può accentuare ■ componente del cosiddetto terzo stile beethoveniano, quello delle ultime sonate e degli ultimi quartetti dove i contrasti si placano e tutto spira una ■ alta meta-fisica, oppure guardare ■ questo capolavoro come al punto d'approdo e di scioglimento — insieme alla *Nona Sinfonia* — dei drammi e delle lotte titaniche che avevano caratterizzato il «periodo eroico», mantenendone intatto ■ ■ di lapidaria incisività.

Paolo Gallarati

Tecno-Eva al sintetizzatore

Anche se la «disco» continua ad impazzare, sembra tornato un buon momento per ■ rock. E ce n'è per tutti. ■ amo il trionfo tecnologico dei sintetizzatori ritrova le invenzioni dell'«ingegnere» Parsons nel nuovo **Eve** *(etichetta Arista), dove la leggenda biblica della nostra progenitrice è narrata ■ addobbi elettronici su un tracciato di cori e sinfonie orchestrali. Gli appassionati della grinta dell'hardrock hanno invece da scialare ■ gli Ac/Dc, ■ gruppo australiano o■ in tournée europea: il loro* **Highway ■ hell** *(Atlantic) è un album d'impatto molto duro.*

Con ■ **ole a kind** *(Polydor) di Bill Bruford si può viaggiare sulle strade del rockjazz: è un quartetto che fa musica con buona eleganza stilistica, tenendosi ancorato ■ memorie gratificanti del rock inglese. Il risultato è molto piacevole. Della musica sudista, calda e ritmica, sono infine buoni messaggeri gli Ars, di Atlanta: il loro* **Underdog** *ha le scansioni e la dolcezza del blues nero, tuffato però dentro una macchina sonora fatta e pilotata dalla cultura yankee.*

Fleetwood Mac — *Sono un supergruppo, una roba di quelle che basta che suonino e subito vengono come niente dischi d'oro e di platino. La lo■ ■ incisione, due anni fa, ■ stata* **Rumours**, *che aveva venduto la bellezza di 13 milioni di copie. Ora arrivano con* **Tusk**, *un album doppio dove si trova di tutto, ■ una sorta di rivisitazione antologica della loro storia fin dai tempi del «british blues» di John Mayall. Successo garantito.*

L'India — *Il fascino della musica tradizionale indù è sopravvissuto anche ■ lenta consunzione di quella mitologia orientale in cui s'erano rifugiate le ultime delusioni giovanili degli Anni Sessanta. La tensione e la grazia misteriosa d'un linguaggio modale, che scardina l'armonia e il contrappunto, trovano ancora ascoltatori attenti, com'ha mostrato la recente tournée di Shankar: questi due dischi pubblicati dall'Arion —* **India ■ Nord e Il canto del raga** *— ■ due eccellenti occasioni d'incontro con una cultura e un'atmosfera espressiva di intensa emotività.*

m. c.

Jazz con Zoot Sims

Tre americani a Parigi

Zoot Sims: *Brother in Swing*, 33 Jazz Legacy.

Disco d'importazione (francese) inciso a Parigi durante l'estate ■, pubblicato subito su 78 giri d'epoca e ora a 33. Accanto al leader ascoltiamo altri due americani, il batterista Kenny Clarke e il pianista Gerry Wiggins, completati ■ bassista parigino Pierre Michelot. Allora, più di oggi, Parigi era il centro ■ ■ europeo dove convenivano sovente i ■ d'Oltreoceano. Tra gli altri ve ne erano alcuni come il batterista Kenny Clarke che vi avevano presa dimora. Nel caso di Sims, ■ parentesi parigina era dovuta a una breve tournée effettuata accanto a Benny Goodman, mentre il pianista Gerry Wiggins ■ scelto l'Europa quando ■ con la divina Lena Horne.

Tre americani a Parigi si ritrovano dunque in uno studio ■ incisione e fanno del jazz, un jazz ■ etichette ■ quale ■ ■ tuttavia la propria firma: Kenny sigla con ■ ■ swing la musica di impostazione *cool* che Zoot soffia nel ■ tenore mentre Wiggins è ■ bravo routinier di impostazione boppistica. Imperturbabile, Pierre Michelot stacca dal suo basso ■ note che si incollano perfettamente sulle armonie e sul ■ ■ colleghi.

Un disco forse d'altri tempi, per il clima sbarazzino in cui è nato (aria fresca ■ Parigi), ma ancora buono oggi per la classe e l'impegno dei solisti.

f. mond.

Un ciclo sull'opera del singolare cineasta tedesco

Syberberg, il regista stregone del film di sette ore su Hitler

TORINO — *Come un'immagine dell'Inferno dantesco illustrato dal Doré, Adolf Hitler sorge dalla tomba scoperchiata di Richard Wagner a lanciare la sua sfida agli uomini d'oggi. E' forse la sequenza più bella, allucinata e allucinante, d'un film che, realizzato un paio d'anni fa, è già entrato ■ prepotenza nella storia del cinema, non fosse altro che per la sua ampiezza inusitata (oltre sette ■ ■ proiezione) e per il suo stile composito e assolutamente originale.*

Si tratta di Hitler, un film ■ Germania *di Hans Jürgen Syberberg che concluderà la bella rassegna a lui dedicata, la prima in Italia, organizzata ■ Goethe Institut ■ Torino in collaborazione con la Provincia, l'Università e altri enti pubblici e privati, che ha preso il via al Kino-studio (via Principe Amedeo 5), con la proiezione ■* Ludwig II, requiem per un re vergine.

Ignoto al pubblico italiano e scarsamente seguito ■ critica, Syberberg si è andato affermando in questi ultimi anni per una serie di film che ripercorrono la storia della Germania, con linguaggio personalissimo, che sfida le regole tradizionali dello spettacolo cinematografico e ■ stringe lo spettatore a un lo■ ■ interpretazione e a un'attenzione non comuni.

Non è soltanto lo «spaesamento» dell■ razione o l'accostamento di materiali eterogenei a provocare una sorta di «spaesamento» e forse anche di irritazione: il cinema di oggi ci ha abituati a questo e ad altro!

E' piuttosto la continua provocazione che nasce dai segni sparsi a piene mani nelle immagini barocche dei suoi film e dalle ■ che li sottendono, a sconvolgere i rapporti abituali tra lo schermo e il pubblico. Quasi che non già ■ cinema ■ tratti, ma di magia, d'incanto, ■ stregoneria, il tutto sorretto da una lucida visione della realtà e da un bisogno impellente di chiarificazione e di denuncia.

Non pare questa una contraddizione. Il fascino del cinema di Syberberg — e il valore della sua carica eversiva — sta proprio ■ questo connubio di irrazionale e di razionale, ■ questo continuo mescolarsi di brandelli di realtà e di finzione, di intenti didascalici e di invenzioni fantastiche.

Cosicché ■ passa dal ritratto espressionista di Ludwig II di Baviera a quello realistico di Winifred Wagner, la ■ del musicista intervistata per oltre cinque ore da Syberberg e protagonista del film omonimo, ■ soluzione di continuità, come se il falso e il vero non f■ altro che le due facce, complementari, della realtà.

E questa realtà va indagata in tutti i suoi aspetti per metterne in ■ le contraddizioni e suscitare nello spettatore una serie di domande alle quali dovrà egli ■ risposte.

Il cinema ■ Syberberg — nato nel 1935 nella Germania nazista, ■ per vent'anni in quella comunista e approdato quindici anni fa nella Repubblica federale — è il cinema al tempo stesso della ricerca e dell'inquietudine, che continuamente si interroga sulla complessità del reale, sulla ■ indecifrabilità, ed anche sui modi di una ■ rappresentazione critica.

E i modi possono essere i più diversi, dal teatro filmato al cinema-verità, dal piano-sequenza al montaggio alternato; da Godard a Eisenstein, passando magari per Stroheim.

Gianni Rondolino

Il Tarzan più famoso

Weissmüller gravissimo

CITTA' DEL MESSICO — Johnny Weissmuller, 75 anni, il più famoso «Tarzan» del cinema hollywoodiano, ■ combattendo una dura battaglia con la morte in una clinica di Acapulco. E' affetto da una grave forma di encefalopatia vascolare.

Weissmuller uno dei grandi campioni olimpici di nuoto ha girato 21 film facendo l'«■ ■ scimmia» e sei come «Jim della selva».

Weissmuller è nato il 2 giugno 1904 a Windeber, una località pr■ Chicago, ed è vissuto in Pennsylvania (si è trasferito in Messico di recente). Il ■ dei suoi ■ è stato enorme.

Unione Musicale — ■ alle 21, al Conservatorio, concerto ■ Daniel Chorzempa al pianoforte ■ organo in programma Liszt.

![Paolo Bonacelli]

Paolo Bonacelli nei «Colori del giallo», rete due, ore 20,40

Alla televisione

■

12,30 Gli antibiotici (c)
13 — Arte città: Questa settimana: ■ no (c)
13,30 Telegiornale - Oggi al Parlamento (c)
17 — Remi: Le sue avventure (c)
17,25 C'era una volta... domani
17,45 I fratelli Piem Piem: «La capra soffre il solletico» (c)
■ — Quando è arrivata la tele■ (c)
18,30 Non stop: «Balletto senza manovratore» (c)
19 — TG 1 - Cronache (c)
19,20 La famiglia Smith: «Il quartiere spagnolo», con Henry ■ e Janet ■ (c)
■ — Telegiornale
20,40 Mash: Il segreto di pulcinella. Regia di Jackie Cooper
21,10 Grand'Italia: in diretta ■ Studio 3 di ■. Conversazione con ■ ■ spettacolo condotta da Maurizio Costanzo
22,20 Mercoledì sport - Pallacanestro e calcio, eurocoppe - Telegiornale

■

12,30 TG 2 - Pro e contro Opinioni su un tema d'attualità (c)
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30-14 Ecologia e sopravvivenza (c)
17 — TV 2 Ragazzi: a) Barbapapà disegni animati «Un ■ amico»; b) Capitan Harlock, telefilm (c)
18 — La tv educativa degli altri (c)
18,30 Dal Parlamento - TG 2 sportsera (c)
18,50 Gli indiani delle pianure (c)
19,05 ■ sera con... Macario, ■ il telefilm comico della serie «George e Mildred»
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 «I colori del giallo»: «Il momento due» adattamento televisivo del radiodramma di Gennaro Pistilli, regia di G. Pressburger con Paolo Bonacelli, Lidia Koslevic — *Bruno, un manovale della malavita milanese riceve l'ordine di portare il suo migliore amico in un luogo di periferia: il lo «liquideranno». Al momento della sparatoria Bruno si ■ di essere a■ a preso di mira anche lui.*
21,45 Come eravamo: Cronaca faziosa di alcuni anni della nostra vita, sesta puntata: il 1964 (c)
22,45 Detectives: «Il caso Cabe Conway» - TG 2 Stanotte

RETETRE

Prove tecniche di trasmissione
■ — Musiche ■ ■ violinista Uto Ughi, pianoforte Sawallisch (c)
15,40 Musiche di Chopin, pianista Kazi■ Morski.

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Il «giallo» vero e l'amore di Campanile

Fra l'altra sera e ieri sera c'è stato l'esordio di *Dietro il processo*, a cura di Franco Biancacci, che già era comparso sul video e che ora si ripresenta con una seconda serie notevolmente ristrutturata.

Il programma ■ ■ ■ e l'■ di ■ caso giudiziario ■ che non ■ avuto ancora conclusione. Nella prima parte, al lunedì, vi■ rievocato il fatto. Nella seconda parte, al martedì, si esaminano i risultati delle indagini e del dibattimento. L'obbiettivo principale è quello di far parlare gli accusati, i presunti colpevoli, i testimoni più importanti. Non c'è tavola rotonda come nella prima serie, e certe parti della rievocazione vengono illustrate con scene drammatiche interpretate da attori.

Come esordio è stata scelta la storia torinese dei cosiddetti amanti diabolici: quell'imbroglio losco, cupo e sanguinoso dove hanno figurato i nomi di Franca Ballerini, Paolo Pan, Tarcisio Pan, Fulvio Magliacani ■ ecc., un imbroglio che per anni e anni è stato raccontato dalle cronache e che qui si ■ ■ dare.

La Ballerini ha rifiutato ■ sua partecipazione. Paolo Pan è nell'ergastolo di Pianosa: ovviamente non ha potuto essere filmato, comunque è stato ascoltato per telefono. Chi si è prestato è stato Tarcisio Pan che lo stesso autore, Biancacci, definisce «quasi conduttore» del programma.

Cosa dirne? Non è facile. Naturalmente la torbida materia in cui si mischiano sesso tradimento, delitto è di quelle che attirano morbo■. Suscitano perplessità le finzioni con attori. Non è chiaro lo scopo di tutto questo grosso lavoro ripartito su due serate, per cui si è ■ un esperto della fotografia come Mario Cavedini e un compositore di colonne musicali di film come Ennio Morricone. E' un lavoro ■ complesso che deve aver ■ ero uno sforzo imponente. Ma con quali propositi ultimi? Il giallo di Torino non è affatto chiuso, come tutti sanno, perché ci sarà un definitivo giudizio in Cassazione che potrebbe costituire un ulteriore colpo di scena. Quindi si suppone che la rubrica abbia voluto fare il punto della situazione prima che il sipario ■ immediatamente su colpevoli e innocenti cercando — forse — di mettere in luce nuovi elementi, nuovi aspetti del caso. Il che, probabilmente, potrà avvenire assai meglio e più giustificatamente la prossima settimana quando si affronterà un giallo meno fangoso ma assai più inquietante, quello della scomparsa a Palermo del giornalista Mauro De Mauro, nel settembre 1970, scomparsa che è stata via via attribuita a scoperte che il De Mauro avrebbe ■ in qualche settore «delicato» (speculazione edilizia, ■, droga, ■ di ■ ta).

Gli esperti di diritto, i giudici, gli ■ cosa pensano di un programma come *Dietro il processo*? Lo considerano uno «■ mento» spettacolare di un caso giudiziario in corso o un po■ contributo per ■ alla verità?

Precedentemente ■ ■ in onda la prima parte di *Ma che cosa è questo amore?* di Gregoretti, dal romanzo omonimo di Campanile sceneggiato da Pier Benedetto Bertoli.

Ne ho parlato ieri anticipando un giudizio che ora confermo. In mezzo a tante cose tragiche e deprimenti lo sceneggiato ■ una piccola, lieta parentesi di distensione realizzata con intelligenza e con il desiderio di divertire e di divertirsi. E' una farsa assurda presentata con le dimensioni di una favola proiettata sullo sfondo di lucidi panorami volutamente cartolineschi. In più c'è, per lo spettatore, il piacere che non è poi così frequente: sentire e vedere recitare bene, scioltamente, leggermente, con spirito e malizia, in un gioco burlesco dal quale gli ■ per primi sono stati conquisi e ■.

La sostanza è un niente? Sì, ma è un niente dal quale si è ricavato uno spettacolo piacevole.

★ ★

Stasera, più o meno alla stessa ora, si fronteggeranno due rubriche in fondo simili: *Grand'Italia* dei ■ ■, al debutto, (con la partecipazione del ministro D'Arezzo, Sara Simeoni, Claudia Cardinale e Gianni Rivera) e *Come eravamo*, con l'analisi dell'anno 1964 fatta da Giacomo Mancini, intervistato da Nicola ■ dra.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21; 23
7,45 La diligenza
■,40 Ieri al Parlamento
■,50 Istantanea musicale
9 — Radio anch'io
11 — Musica aperta
11,30 Incontri musicali ■ mio tipo
12,03 Voi ed io '79
14,03 Sei personaggi in cerca di bambino
14,30 Voglia d'apocalisse
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,40 Alla breve
17 — Patchwork
18,35 Vademecum tango
19,20 Passaggio di consegne
■,30 Radiouno jazz
21,03 Caleidoscopio musicale
22,30 Europa ■ ■
23,10 ■ al Parlamento

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — I giorni con N. Salvalaggio
9,05 Ippolita
9,32 Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il giorno del successo
13,40 Sound track
14 — Trasmissioni regionali
15,37 In concert
■ Esempi di spettacolo radiofonico
18,33 A titolo sperimentale
19,50 Il ■ del cinque
20,40 Spazio X Formula ■
■ — Nottetempo
■ Panorama parlamentare
22,40 Bollettino del mare
■ Chiusura

■

Giornali radio: 6,45; ■; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana radiotre
7 — Il concerto del mattino
■ Prima pagina
8,25 Il concerto del mattino
9 — Concerto del mattino
■ — Noi, voi, loro donna
10,55 Musica operistica
11,45 Sperimentazione ■ La ■ infantile
12,10 Long playing
13 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso musica
17 — L'arte in questione
17,30 ■ ■ musica e ■ lità culturali
21 — Biennale musica '79
22,10 Libri novità
■,25 Musiche di Galletto
23 — Il jazz
■,40 Il racconto di mezzanotte
24 — Chiusura

RADIOMONTECARLO

8 — Oroscopo
9 — Gioco dell'occhio
11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro
12,30 Musica in libertà
14 — In confidenza
14,30 Il cuore ha sempre ragione?
15 — Hit Parade
17 — Il discolo
18 — R.M.C. Explosion

Tv estere

■

Telegiornale: 18,50; 20,30; 22,15
18 — Per i più piccoli (c)
18,10 Per i ragazzi: Top (c)
19,05 In casa e fuori (c)
19,35 Segni Quindicinale di cultura (c)
20,05 Il Regionale (c)
20,45 Argomenti (c)
21,35 Musicalmente: Benone Damian (c)
■ Mercoledì sport (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15
19,50 Punto d'incontro
20 — Cartoni animati (c)
20,30 Telesport: Incontro internazionale di calcio. Coppe Europee
22,15 Un omicidio consentito dalla legge, ■ di Jean-Pierre Mocky con Jean-Pierre Mocky, Marion Game e Paul Muller

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,05
17,45 Cartoni animati (c)
18 — Paroliamo e contiamo Telequiz (c)
18,20 Un peu d'amour (c)
19,15 Vita da strega
19,45 Telemenu
20 — I sentieri del West, con Barry Sullivan, G■ Corbett
21 — Anima mia film ■ Mauro O. Ivaldi con Orazio Orlando, Pamela Ti■, Carmen Villani
22,30 Oroscopo di ■ (c)
22,35 Amore mio ■ farmi male, ■ di Vittorio Sindoni con Walter Chiari, Valentina Cortese, Luciano Salce
0,15 Monte Carlo sera

Le tre italiane di Coppa Uefa vogliono mettere a frutto il «ritorno»

L'Inter non si fida del Borussia

Anche i tecnici vanno in campo

Il mercoledì di Coppa [illegible] uno sciroppo tonificante, spera la Juventus, come una passata di tartufo su un piatto più saporito, confida l'Inter. Il Perugia intanto aspetta consolazione dai greci dell'Aris delle amarezze del campionato, e Vinicio ordina allo sparuto gruppo di titolari: eliminare lo Standard Liegi per fare pace con i tifosi napoletani. [illegible] confondono [illegible] d'animo ed obiettivi, quando oggi contano solo i secondi; le quattro squadre italiane hanno a portata [illegible] mano il passaggio del turno ma solo se sapranno concentrarsi sulla partita che hanno di fronte, sull'avversario che sta davanti, senza pensare a ieri ed a domani.

Anche se non lo ammette, è probabile che Bersellini pensi invece [illegible] domani (Juventus, domenica a San Siro) valutando la condizione di Beccalossi, che a Moenchengladbach aveva considerato «il giocatore che più di tutti mi serve nel ritorno». E così Trapattoni pur tentato da una formazione d'attacco con [illegible] trio Fanna - Bettega - Marocchino (e Causio interno) sta sul prudente, e lascia in attacco le cose come stanno. Vinicio è nella situazione di [illegible] poter fare calcoli, ha gli uomini contati dopo le frustate della «disciplinare» dell'Uefa. Castagner rilancia Calloni [illegible] coppia con Paolo Rossi, il gol per far fuori i greci in qualche modo deve arrivare.

Juventus [illegible] Napoli sono chiamate a rimontare, Inter e Perugia partono da pareggi che non debbono però illudere pericolosamente: nel turno precedente il Milan aveva [illegible]reggiato in Portogallo [illegible] è stato poi beffato a San Siro. L'Inter corre dei rischi contro il Borussia? Tutto dipende dai nerazzurri, dalla loro risposta alle lodi che piovono loro addosso da ogni parte. Nella gara di andata, la prova dell'Inter è stata splendida, ora però c'è curiosità per vedere il Borussia tipo esportazione, ovvero come la squadra di Heynckes affronta una partita da vincere in trasferta, visto che lo zero a zero è buono per i nerazzurri.

Nielsen, il lungo danese che ha la progressione di Pasinato (ma piedi migliori) è il punto di for[illegible] della squadra tedesca, ma in spazi larghi l'ala destra Del'Haye è molto svelta, pericolosa. La difesa resta il punto debole della formazione di Moenchengladbach, Altobelli lo sa e cercherà di approfittarne. Stojanov e Sigurvinsson (questi nato in Islanda) sono i punti di forza del Beroe e dello Standard Liegi, entrambi a centrocampo. Due giocatori molto interessanti, [illegible] l'Aris è un complesso combattivo, del quale il Perugia però [illegible] già preso le misure.

Solo Bersellini è [illegible], se non tranquillo, nelle ultime [illegible] vigilia. [illegible] allenatori sanno che anche loro sono in ballo, malgrado le ultime loro tendenze (compresi Giacomini e Radice, [illegible] non in lizza) siano [illegible] critiche senza veli alle loro squadre, se [illegible] cose vanno male. Dall'autocritica [illegible] all'accusa, un modo abbastanza disinvolto per superare situazioni difficili, come se non fossero coinvolti in prima persona. Ma le Coppe [illegible] consentono divagazioni, stasera avrà ragione solo chi passa il turno.

Bruno Perucca

La tv per le Coppe
Napoli-Standard niente diretta

ROMA — Sono sfumate le trattative fra la Rai-Tv e i dirigenti del Napoli, per la trasmissione [illegible] diretta dell'incontro di Coppa Uefa con lo Standard Liegi.

Il club partenopeo, per non compromettere l'incasso, aveva chiesto l'esclusione della zona di Napoli. Ma per motivi tecnici non è stato possibile accogliere la proposta perché in questo caso [illegible] sarebbe dovuta [illegible] gran parte dell'Italia meridionale.

Le fasi salienti delle partite di coppa [illegible] le squadre italiane, verranno trasmesse stasera in una breve sintesi differita sulla rete 1 alle 23 circa. In precedenza, sempre sulla stessa rete, alle 22,30, per la rubrica «Mercoledì sport», andrà in onda l'incontro di basket Jolly Colombani-Hapoel Haifa.

Domani la tv [illegible] in programma le trasmissioni registrate delle partite Inter-Borussia (ore 14 rete 1) e Perugia-Aris (ore 15,20 rete 2). La rubrica «Eurogol» andrà in onda alle 23 sulla rete 2.

Bersellini cauto con Beccalossi

Forse il centrocampista nerazzurro, non [illegible] guarito, all'inizio sarà [illegible] panchina pronto ad entrare in campo in caso di necessità - Invito della società ai tifosi: niente striscioni

DAL NOSTRO INVIATO SPE[CIALE]

APPIANO GENTILE — C'è il sole, un'arietta frizzante, molta curiosità per il provino di Beccalossi ma, alla fine Bersellini scuoterà [illegible] testa, deluso, anche se il medico dottor Cipolla, parlerà di «ottanta probabilità su cento». Il tecnico smentisce: «No — dice ufficialmente — Bec[illegible] ha evitato i contrasti, quando gli ho chiesto di forzare non mi ha convinto, troppa indecisione. Giocherà la squadra dell'andata con Pancheri al posto di Baresi. I due difensori si equivalgono per cui il tipo di gioco sarà lo stesso espresso a Moenchengladbach. L'importante è che non si vada in campo con l'intenzione di strappare uno zero a zero; sarebbe la volta buona per perdere la nostra imbattibilità "nazionale". No, bisogna giocare per vincere; se poi dovessimo rimediare anche un pareggio, uno zero a [illegible], sarei l'uomo più felice del mondo».

Dunque, Beccalossi non dovrebbe giocare. Il condizionale è d'obbligo: Bersellini qualora oggi la caviglia del giocatore dovesse ulteriormente migliorare potrebbe mandare il «Beck» in campo e utilizzarlo all'inizio per sostituirlo poi nella ripresa.

«Oppure — sono parole sue — *tenendolo in panchina qualora le cose dovessero mettersi male, potrei gettarlo nella mischia. No, la Juventus non mi sta condizionando: se il collaudo fosse stato più convincente, non avrei alcun problema nello schierarlo. Così, in queste condizioni, non mi fido».*

Nell'elenco degli incerti c'è anche [illegible]: la solita sinusite che lo tormenta da alcuni giorni e che venerdì scorso gli provocò qualche linea di febbre, continua a disturbarlo. In nottata, potrebbe esserci un altro rialzo della temperatura e costringere così lo stopper al forfait. In questo caso, giocherebbe Occhipinti come libero, mentre Bini verrebbe spostato centralmente su Nickel, una delle tre presumibili punte [illegible] le quali agirà il Borussia di Heynckes.

Bersellini non si nasconde le difficoltà legate a questo incontro «anche perché — ha sottolineato — viene a mancare l'estro di Beccalossi, uno che a San Siro può [illegible] determinante. Caso contrario non può fare il suo gioco. *Dovremo stare molto attenti, evitare di andare a picchiare con la testa dentro alla difesa avversaria, potremmo poi pagare a caro prezzo in quanto i tedeschi [illegible] prontissimi ad agire di rimessa. Quindi, marcature strette, controllo rigido del centrocampo avversario e [illegible] poi si aprono i varchi, dentro con prontezza ma [illegible] strafare e senza sguarnire le nostre retrovie».*

Bersellini [illegible] poi rivolto un appello ai tifosi dell'Inter: «*Dobbiamo restituire al Borussia la stessa ospitalità che è stata riservata a noi in Germania. Là abbiamo potuto giocare senza alcun problema legato al pubblico, [illegible] ambiente ideale. I nostri tifosi devono dimostrarsi all'altezza di quelli tedeschi. Non dimentichiamo che se a San Sebastiano si registrarono alcuni gravi incidenti fu proprio a causa delle "provocazioni" fatte da alcuni nostri sostenitori, pochi per fortuna, nella gara d'andata con gli spagnoli».*

Domenica scorsa anche gli appassionati dell'Inter hanno dimostrato, come in tante altre circostanze, tutta [illegible] loro sportività: faranno bene a ripetersi stasera e a controllare il solito gruppo di «ultras».

La società sosterrà ulteriormente l'invito alla non violenza [illegible] la distribuzione di [illegible] depliant illustrativo sulla partita, contenente fra l'altro chiari riferimenti all'ospitalità da contraccambiare. Le disposizioni di domenica sc[illegible], [illegible] che proibiscono gli striscioni, valgono ancora. E' previsto un incasso di oltre 600 milioni: il bis del derby. Stavolta però l'Inter non [illegible] spartirà con il Milan bensì coi suoi giocatori che in Coppa giocano a percentuale.

Giorgio Gandolfi

Inter: Bordon, Canuti, Pancheri, Pasinato, Mozzini, Bini, Caso (Beccalossi), Marini, Altobelli, Oriali, Muraro; 12 Cipolli[illegible], 13 Occhipinti, 14 Medaglia, 15 Beccalossi (Caso), 16 Ambu.

Borussia: Kneib, Schaeffer, Fleer, Hannes, Matthaeus, Schaefer, Dell'Haye, Kulik, Ni[illegible], Nielsen, Lienen; [illegible] 12 Fleer, 13 Volkert, 15 Boedecker.

Arbitro: Palotai (Ungheria).

Stadio di S. Siro, inizio ore 20,30.

Il tecnico del Borussia lo teme anche in panchina
Heynckes: «Gioca Beccalossi?»

BRUZZANO — E' una trasferta all'insegna dell'economia quella [illegible] Borussia: i tedeschi sono arrivati ieri sera con un volo charter alla Malpensa e ripar[illegible] [illegible] dopo la partita fermandosi così in Italia solo poco più di 24 ore.

Appena entrato nell'aeroporto milanese, Jupp Heynckes, l'allenatore del Borussia, ha chiesto ai giornalisti italiani «gioca Beccalossi?». Ricevuta risposta negativa ha tirato un sospiro di sollievo avvertibile a diversi metri di distanza. Quando però gli hanno precisato che il centrocampista sarà in panchina, è apparso meno soddisfatto: lo voleva totalmente fuori dalla mischia.

Il tecnico non ha voluto parlare della [illegible] formazione lasciando [illegible] però [illegible] giocheranno gli undici che hanno vinto a Krefeld, sabato in campionato con la variante del difensore Kluskammer. Rispetto dunque [illegible] gara giocata a [illegible]chengladbach oltre a Ringels, mancherà [illegible] il centrocampista Wholers che viene considerato più adatto alle gare interne ma che sarà in panchina.

«Non siamo disposti ad accettare uno zero a zero: noi scenderemo in campo a San Siro — ha detto Heynckes — *con l'intento di segnare almeno un gol. Dopo di che potremo anche chiuderci in difesa come è avvenuto nell'ultima partita della [illegible]ga anche se questo non rientra nella nostra mentalità e nel tipo di gioco caratteristico dei miei calciatori».*

«L'Inter — ha continuato — *è indubbiamente più matura ed esperta della mia squadra ma sul proprio campo; a differenza di quanto ha fatto nell'andata, potrebbe anche scoprirsi e dare lo spunto [illegible] nostro bomber Nickel o a qualche suo compagno di puntare verso Bordon. La gara di stasera sarà molto aperta e varrebbe la pena di ravvivarla con qualche rete: dipenderà dall'impostazione tattica che le darà l'Inter».* Il più pericoloso del Borussia resta Ni[illegible], attuale capocannoniere del campionato [illegible] 10 gol in 11 partite.

g. gand.

Torino, Salvadori si sta riprendendo

TORINO — Il Torino ha ripreso ieri ad [illegible]no ma [illegible] notizia più lieta viene dal Filadelfia dove Salvadori ha effettuato un provino con esito positivo e domani dovrebbe giocare la consueta partitella con i compagni. Se non sorgeranno complicazioni, Roberto domenica col Milan dovrebbe rientrare, non è da escludere con un impiego a centrocampo e [illegible] conferma di Masi come libero.

Buone notizie anche per Zaccarelli che dopo la sosta per la nazionale dovrebbe riprendere con la prima squadra, mentre Carrera accusava ieri un nuovo gonfiore al ginocchio che lascia sempre più perplessi i medici. Infine Pulici, ieri è rimasto a riposo accusando [illegible] muscolare ma [illegible] dovrebbe riprendere.

● Il recupero Gozzano-Borgomanero (serie D, Girone A), in programma oggi alle 14, sarà diretta dall'arbitro Bordi.

Un anno di reclusione senza condizionale
Condannato il tifoso con pistola lanciarazzi

Fu arrestato per il raid nel metrò prima del derby milanese

MILANO — Severa e pronta risposta della magistratura milanese alla violenza negli stadi: il tifoso che venne arrestato poche ore prima del derby Inter-Milan perché trovato in possesso di una pistola lanciarazzi con 49 inneschi, è stato condannato ad un anno di reclusione [illegible] [illegible] condizionale. Qualora in appello dovesse essere confermata la sentenza, passerà un anno a San Vittore. Si tratta di Pietro Albanese, romano di [illegible] anni, giunto dalla capitale a Milano assieme ad altri scalmanati, tutti protagonisti di un selvaggio assalto ad alcuni dei mezzi della metropolitana milanese e della devastazione di segnali ed infissi.

L'Albanese, appena sceso dal treno proveniente da Roma, era salito con altri teppisti sulla metropolitana facendo tappa in piazza del Duomo e in piazzale Lotto. In entrambe le circostanze spalleggiato da altri esaltati pseudo sportivi, aveva preso d'assalto cabine e cartelloni, ingaggiando un vero e proprio corpo a corpo con il personale [illegible] servizio. [illegible] in minoranza, gli addetti [illegible] controllo si erano prudentemente ritirati avvertendo però la polizia che era accorsa con un buon contingente di uomini all'ultima uscita, quella di piazzale Lotto.

Quando l'Albanese e i suoi complici erano usciti, muniti di estintori e altri oggetti rubati nella metropolitana (probabilmente intendevano servirsene allo stadio) avevano [illegible] gli agenti in assetto di guerra. Nel fuggi fuggi generale, soltanto l'Albanese era stato bloccato e condotto in [illegible] [illegible] gli era stata trovata una pistola lanciarazzi con [illegible] inneschi nonché un estintore.

g. gand.

Ieri in un dibattito
Tema violenza

MILANO — Dibattito sulla violenza negli stadi, ieri, nella sede del consiglio regionale della Lombardia su proposta della commissione criminalità presieduta da Diosebo Alfieri.

Rivera, vice presidente del Milan, ha chiesto che la polizia intervenga più duramente nella repressione degli atti di violenza che si [illegible] [illegible] gli stadi; Marzola ha sostenuto che la crisi sociale del Paese e i complessi fenomeni della società italiana, sono da analizzare in quanto lo sport manifesta gli stessi problemi; [illegible] ha accusato la classe politica di avere isolato lo sport e di ricordarsene soltanto adesso nel momento in cui questo fenomeno di [illegible] su può portare voti ai partiti.

Eliminare lo Standard di Liegi per allontanare la crisi
Il Napoli vuole l'uno a zero

Assenti, oltre l'infortunato Bruscolotti, gli squalificati Speggiorin, Capone, Vinazzani, Guidetti e Celestini - Vinicio ha varato una formazione di fortuna - I belgi turisti sereni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — Per la seconda gara di Coppa Europa contro lo Standard di Liegi, Vinicio chiama a raccolta i superstiti e dice loro: «Cerchiamo di superare lo choc della sconfitta con l'Avellino. Non possiamo chiedere nulla al nostro pubblico che abbiamo clamorosamente deluso domenica. Dobbiamo reagire con le nostre forze. Faremo il possibile. Se dovrà andar male si batteranno altre strade».

Il tecnico napoletano non nasconde le difficoltà della gara con lo Standard: «E' una squadra fortissima all'attacco, e noi dovremo cercare una partita di contenimento». *Viene da chiedere il perché, e Vinicio spiega:* «I belgi sono fortissimi all'attacco, guai a concedere loro spazio e [illegible] giocare». *Ma il Napoli è sotto di un gol. Bisogna recuperare. Vinicio è sicuro della scelta tattica:* «Ci serve un gol, ma non dobbiamo aver fretta di farlo, dovremo evitare un assalto sgretolato. Un gol loro, e per noi sarebbe veramente finita».

Le dichiarazioni del tecnico sono tatticamente fragili, [illegible] nascondono uno stato d'[illegible] C'è un chiaro senso di paura. C'è timore [illegible] essere [illegible] dalla Coppa e c'è anche il pericolo che domenica venga un'ulteriore sconfitta contro l'Udinese. Nascerebbe pertanto una crisi dalla quale sarebbe difficile sollevarsi. Vinicio conosce gli umori della piazza. Sa che ha amici, ma sa anche che ha molti avversari, e quando dice: si batteranno altre strade, [illegible] nasconde la possibilità di una rinuncia.

[illegible] vecchio leone però ha anche un'impennata immediata: «Se andrà bene sarà tutto merito nostro, sarà vera gloria». *La situazione della squadra non è certo felice. Al Napoli mancheranno infatti sei uomini, [illegible] squalificati: Speggiorin, Capone, Vinazzani, Guidetti, Filippi e il giovane Celestini. Vinicio però ha una rosa valida cui attingere, tanto che la formazione in pratica include un solo esordiente in campo internazionale: Vincenzo Marino.*

Ma se i sostituti non sono di primo pelo, [illegible] egualmente giocatori inesperti e poco affiatati. In difesa c'è una conferma totale, ma a centrocampo le innovazioni sono sostanziali; Badiani con il Napoli [illegible] giocato [illegible] sola partita, a Firenze, Improta torna dopo lunga inattività. Lucido è un giovane e poco più, Agostinelli si presenta nell'inedito ruolo di [illegible] destra, sia pure con mansioni particolari. All'attacco poi rimane il solo Damiani, con l'appoggio a distanza di Vincenzo Marino che in realtà è un centrocampista.

Può questo Napoli sperare di battere lo Standard Liegi? Basterebbe un gol a zero per cancellare la sconfitta per 2-1 registrata nella gara di andata. [illegible] i rischi sono gravi. Sul campo opposto Happel esprime giudizi in assoluta tranquillità: «[illegible] sarà facile neppure per noi ma tenteremo. Ho a disposizione tutti i titolari».

La formazione degli ospiti rimarrà segreta fino all'ultimo momento, ma sono in molti a pensare che Happel intenda confermare gli stessi uomini che vinsero per 3-0 l'ultima gara di campionato disputata in trasferta a Bruxelles. E' una squadra con ben cinque stranieri: il turco Genel, il tedesco occidentale Graf, lo svedese Edstroem, autore del gol [illegible] Bruxelles, l'islandese Sigurdvinsson e l'austriaco Riedl. Se Happel volesse avrebbe a disposizione anche [illegible] portoghese De Matos. Sei su undici, e gli stranieri diventerebbero addirittura maggioranza.

Il Napoli comunque tenterà. Farà perno sulla volontà e sul clima che qui è ancora caldo come all'inizio d'autunno. E [illegible] anche chi si augura che le distrazioni di questi giorni napoletani possano incidere sulla grinta e sul fisico degli ospiti: ieri pomeriggio sono andati in visita a Capri, stamane fanno un viaggio a Pompei. Calciatori turisti, quindi, ma sempre professionisti. Si può esserne certi.

Giulio Accatino

Napoli: *Castellini; Bellugi, Tesser; Caporale, Ferrario, Badiani; Agostinelli, Lucido, Damiani, Improta, V. Marino. 12. Fiore, 13. R. Marino, 14. Musella, 15. Cozzella, 16. Volpicina.*

[illegible] Liegi: *Preud'homme; Gerets, Garot; Plessers, Renquin, Genel; Voordeckers, Graf, Edstroem, Sigurdvinsson, Riedl. [illegible] Dardenne, [illegible] Poel, 14. De Matos, 15. Labarbe, 16. Vandermissen.*

Arbitro: Prokop (DDR).

Stadio S. Paolo, ore 14.

COPPA UEFA

SEDICESIMI DI FINALE		And	Rit.
Aarhus (Danimarca)	Bayern (Germ. O.)	1-2	oggi
Psv Eindhoven (Olanda)	St. Etienne (Francia)	[illegible]	oggi
Sporting (Portog.)	Kaiserslautern (Germ. O.)	1-1	oggi
Dinamo D. (Germ. Est)	Stoccarda (Germ. O.)	1-1	oggi
Univ. Craiova (Rom.)	Leeds (Inghilterra)	2-0	oggi
Banik O. (Cecosl.)	Dinamo Kiev (Urss)	1-0	oggi
Zbrojovka Brno (Cec.)	Keflavik (Islanda)	3-1	oggi
Stella Rossa (Jug.)	Karl Zeiss J. (G. Est)	3-2	oggi
Aris S. (Grecia)	Perugia (Italia)	1-1	oggi
Borussia Moench. (G. O.)	Inter (Italia)	1-1	oggi
Grasshoppers (Svizzera)	Ipswich Town (Inghil.)	0-0	oggi
Dundee United (Scoz.)	Diosgyoer (Ungheria)	0-1	oggi
Standard L. (Belgio)	Napoli (Italia)	2-1	oggi
Dinamo Buc. (Rom.)	E. Francoforte (G. O.)	2-0	oggi
Lokomotiv S. (Bulg.)	Monaco (Francia)	4-2	oggi
F[illegible]oord (Olanda)	Malmoe (Svezia)	4-0	oggi

[illegible] Borussia Moenchengladbach - Finali 7 e 21 maggio 1980

COPPA DEI CAMPIONI

OTTAVI DI FINALE		And	Rit.
Nottingham (Ingh.)	Arges Pitesti (Rom.)	2-0	oggi
Dinamo Berl. (G. Est)	Servette (Svizzera)	2-1	oggi
Celtic G. (Scozia)	Dundalk (Eire)	3-2	oggi
Amburgo (Germ. O.)	Dinamo [illegible] (Urss)	3-1	oggi
Porto (Portogallo)	[illegible] (Spagna)	2-1	oggi
Vejle (Danimarca)	Hajduk S. (Jug.)	0-3	oggi
[illegible]a Praga (Cecosl.)	Strasburgo (Francia)	1-0	oggi
Ajax (Olanda)	Omonia N. (Cipro)	10-0	oggi

Detentore: Nottingham Forest - Finale il 28 maggio 1980

Il Perugia spera in Rossi-Calloni

Castagner conferma la coppia contro l'Aris - [illegible] Martira e Casarsa assenti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PERUGIA — A Pian di Massiano, Perugia e Aris di Salonicco si sono allenati [illegible] mattino di vigilia, fianco a fianco, aspettando il match di ritorno, decisivo per la qualificazione in Coppa Uefa. La sfida disputata in [illegible] quindici giorni [illegible] chiuse sull'uno a uno, [illegible] pari che alimentò un'infinità di discussioni. Al gol iniziale di Paolino Rossi risposero i greci nella ripresa con una rete rocambolesca di [illegible]dis. Un attimo prima del fischio finale, l'arbitro belga Van Langenhove annullò un gol di Ceccarini inventando un fallo di mano del terzino. [illegible] giustificò quello strano, incredi[illegible] comportamento confessando di aver avuto paura, di essersi lasciato condizionare da un ambiente infuocato.

Castagner — Adesso l'allenatore degli umbri ci torna su a poche ore dalla partita, [illegible] con un sorrisetto [illegible] un'occhiata eloquente: *«Questa volta speriamo proprio che il cecoslovacco Christov abbia un cuor di leone. In Grecia fummo derubati della vittoria con deci[illegible] cervellotiche che ci potevano creare dei gravi danni».*

Il Perugia sta stentando in campionato. La recente sconfitta interna con il Torino ha inferto un duro colpo. Il mercoledì di Coppa è utile per due motivi. Spiega Castagner: *«Andare avanti in campo internazionale è importante e poi il superamento del turno ci deve servire per il nostro domenicale impegno. Devo ammettere che il momento psicologico è delicato. Dobbiamo reagire, stando tutti [illegible]. Con l'Aris, certo, c'è da fare attenzione, anche se siamo in posizione di vantaggio. E' una squadra di carattere».* Confermata la formazione. Mancheranno Della Martira e Casarsa (quest'ultimo, per giunta, infortunato) squalificati, in campo al loro posto andranno Zecchini e Calloni.

Calloni — E' l'uomo che Castagner ha «corteggiato» per anni. Poi, con l'acquisto di Rossi, il buon Egidio è stato praticamente accantonato per incompatibilità tattica con il collettivo. Calloni si è fatto in Rossi un fedele amico che lo difende e assicura che con lui nel ruolo [illegible] «spalla» non ci [illegible] problemi. Stasera Castagner schiererà un Perugia a due punte per togliere all'Aris, con una condotta di gioco offensiva, ogni speranza. Le poche volte, tre per la preci[illegible]ne, che Calloni e Rossi hanno giocato insieme, il Perugia non ha mai vinto, non ha mai se[illegible]to. Ma Calloni, tranquillo, dichiara: *«C'è sempre [illegible] prima volta. In campo internazionale dove c'è da lottare, mi sono sempre trovato bene».*

Bagni — Un altro personaggio [illegible]. Nei giorni scorsi stava per scoppiare un «caso». Bagni ha rischiato il posto per scarsa forma. Poi c'è stata la trasferta di Pescara che lo ha in parte rilanciato, ci sono stati lunghi colloqui e chiarimenti tra il tecnico e il giocatore. *«Adesso è tutto a posto»*, assicura Bagni, che però [illegible] è nuovamente lasciata scappare l'intenzione di andare via l'anno prossimo da Perugia.

Peppe Sassia — E' l'allenatore uruguayano dell'Aris. Al suo posto, qualche mese fa, doveva andare Beppe Chiappella che poi non trovò l'accordo economico. Sassia, mentre i suoi divoravano piatti di spaghetti nel ritiro del Colle della Trinità, ha taciuto sulla formazione. Mancherà comunque uno dei punti di forza, Pallas, infortunato. L'Aris è in un buon momento, ha [illegible]na vinto in trasferta in campionato. [illegible] almeno nei propositi, è apparso molto sicuro. *«La mia squadra non è affatto spaesata. A Salonicco meritavo di più, [illegible] dimostrerò eliminando il Perugia».*

Ferruccio Cavallero

Perugia: Malizia; Nappi, Ceccarini; Frosio, Zecchini, Dal Fiume; Bagni, Butti, Rossi, Goretti, Calloni, 12. Mancini; 13. Tacconi; 14. Pin; 15. Vittiglio; 16. De Gradi.

Aris: Pantziaras; Mokalis, Tsilopulos; Venos, Firos, Gulis; Zindros, Ballis, Semeraldis, Soodoe, Vaghis. 12. Papafloratos; 13. Mikalitsos; 14. [illegible] 15. Alexiou; 16. Drambis.

Arbitro: Christov (Cecosl.).

Inizio ore 20,20.

Stasera al Comunale (ore 20,30) contro i bulgari del Beroe nella partita di ritorno delle «Coppe»

La Juve vuole dimenticare Roma in Coppa

I bianconeri pungolati dalla sconfitta con la Lazio e dalle critiche di Boniperti - Nell'andata furono battuti per 0-1. Quasi [illegible] il recupero di Bettega, anche se la caviglia destra appare ancora gonfia e dolente - La fiducia di Trapattoni

TORINO — La caviglia destra di Bettega, gonfia e dolente, condiziona la Juventus per la sfida decisiva con il Beroe. *«Per fortuna, non è il piede d'appoggio, poiché per colpire di testa stacco sul sinistro: se gioco dovrò stringere i denti»*, diceva ieri Bettega prima di salire sul pullman in partenza per Villar Perosa.

«Lo voglio in campo a tutti i costi», interveniva Trapattoni. E il medico La Neve lasciava capire che si farà l'impossibile (l'arto è stato sottoposto ad una terapia d'urto e si provvederà a lenire il dolore [illegible] un'eventuale infiltrazione di novocaina) per tentare il «miracoloso» recupero.

A Bettega, che non si è allenato, si chiederà un sacrificio anche se il suo impiego di [illegible] potrebbe pregiudicarne la disponibilità per domenica con l'Inter. Con il Beroe c'è in gioco la qualificazione in Coppa delle Coppe e, di conseguenza, la stagione sul piano internazionale mentre il campionato è ancora lungo. Virdis è in preallarme qualora Bettega oggi rinunciasse, ma è un'eventualità remota.

Meno complicata la [illegible]zione di Cabrini: per una [illegible]ta tanto, nella sfortuna, Trapattoni non ha il problema delle scelte in retroguardia e ripropone Brio stopper (su Petkov), Gentile terzino su Petrov e Cuccureddu su [illegible]fanov. Centrocampo confer[illegible] con Furino, [illegible] e Verza, mentre in prima linea Trapattoni ha due soluzioni (Marocchino o Fanna) per l'uomo da affiancare a Causio e Bettega.

«Potrei mettere Fanna sin dall'inizio per cercare di sorprendere subito i bulgari sulla velocità, così come potrei ten[illegible] questa carta quando gli avversari danno segni di stanchezza, senza dimenticare la formula che prevede Fanna ala con Causio interno», spiegava Trapattoni. E' scontato, comunque, che darà [illegible] partenza a Marocchino, più lento di Fanna ma fisicamente più potente e in grado di aprire varchi per Bettega [illegible] fase in cui la Juventus dovrà sbloccare il risultato [illegible] pareggiare il gol di vantaggio incassato a Stara Zagora.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Verza, Marocchino. In panchina: 12. Bodini, 13. Morini, 14. Prandelli, 15. Fanna, 16. Virdis.

[illegible] Kostov; Belcov, Dimitrov; Iliev, Mitkov, Stojanov; Petrov, Stefanov, Petkov, Naidenov, Tenev. In panchina: [illegible] Kraiev, 13. Vassiliev, 14. Slaikov, 15. Janev, 16. Lipenski.

Arbitro: Galler (Svizzera).

[illegible]io Comunale, ore 20,30.

Trapattoni sta preparando i [illegible] a [illegible] eventualità, compresi i tempi supplementari ed i rigori (Causio, Cuccureddu, Tardelli, Gentile e forse Virdis si alternerebbero dal dischetto). *«Il Beroe cercherà di congelare la partita — osservava Trapattoni —. E lo può fare visto che, tecnicamente, ha buone individualità. I bulgari non sono affatto dei "pellegrini" ma due reti, nei piedi o nella testa, le abbiamo e lo dimostra il fatto che, insieme con l'Inter, siamo con 10 centri la squadra più prolifica della Serie A. Piuttosto dovremo dar la caccia al gol stando attenti al loro contropiede. Subirne uno, significherebbe doverne realizzare tre e tutto si complicherebbe. La sconfitta di Roma è stata solo un passo falso che, tutto sommato, non inficia la validità della Juventus. [illegible] quindi fiducia[illegible]»*.

In panchina, accanto a Bodini, Prandelli (o Tavola), Fanna e Virdis, si siederà anche Morini poiché Scirea continua a giocare con una caviglia in [illegible] perfette condizioni. Le dichiarazioni rilasciate l'altro ieri da Boniperti nell'intervista televisiva con Bettega, tendenti a scuotere i bianconeri, non si perderanno nel nulla. La squadra vuole reagire alla sconfitta di Roma. Tra il serio ed il faceto, Cuccureddu pronostica [illegible] per la Juventus.

Anche Causio è ottimista: *«Bisogna passare il turno e pertanto si dovrà rischiare. Le possibilità di qualificazione sono intatte. Mi auguro che si giochi come nel secondo tempo con la Lazio. Purtroppo ci capita spesso, in campionato, di fare due risultati utili e poi di ricevere una mazzata. Con il Beroe non possiamo fallire»*.

Gentile assicura che la Juventus cercherà di far ricredere il presidente: *«Vogliamo riscattarci. Con il Raba Eto il nostro pubblico ci fischiò. Non si ripeterà»*. Zoff, però, invita i [illegible] a non sottovalutare il Beroe. La Juventus soffrirà ma l'impresa non è proibitiva. A sostenerla ci sarà un buon pubblico: la prevendita ha già fruttato 90 milioni.

Bruno Bernardi

COPPA DELLE COPPE			
OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Beroe Stara Z. (Bulg.)	Juventus (Italia)	1-0	oggi
Aris Bon[illegible] (Luss.)	Barcellona (Spagna)	1-4	oggi
Lokomotiva K. (Cecosl.)	Rijeka (Jug.)	2-0	oggi
[illegible]enal (Inghil.)	Magdeburgo (G. Est)	2-1	oggi
Panionios (Grecia)	Goteborg (Svezia)	1-0	oggi
[illegible] (Spagna)	Rangers (Scozia)	1-1	oggi
Nantes (Francia)	Steaua (Romania)	3-2	oggi
Dinamo Mosca (Urss)	Boavista (Port.)	0-0	oggi

D[illegible]: Barcellona - Finale il 14 maggio 1[illegible]

Il leader dei bulgari è il piccolo centrocampista autore del gol nell'andata

Stojanov, pericoloso motorino del Beroe

Stojanov, del Beroe

TORINO — Il Beroe si presenta stasera al pubblico torinese. Molti hanno già avuto modo di vederlo all'opera sui teleschermi in occasione della gara di andata con la Juventus vinta dai bulgari per 1-0 su calcio di rigore, trasformato da Stojanov all'82', per un fallo inesistente di Tardelli. La Juventus non brillò nella palude di Stara Zagora, ma non meritava una simile beffa.

Il Beroe, tuttavia, dimostrò di avere una buona organizzazione di gioco e qualche individualità di spicco, come il «nazionale» Gheorgui Stojanov, alto appena m 1,70, ma capace di coprire una vasta fascia di campo lavorando con abilità e precisione numerosi palloni malgrado la [illegible] prova di Furino. Stojanov è fra i più pagati in Bulgaria: pare guadagni 500 leva al mese (oltre 300 mila lire), una paga ragguardevole se si pensa che il mensile di un operaio è di 150 leva.

Altri elementi interessanti sono il giovane ed atletico libero Dimitrov, il regista Naidenov (che dovrebbe trasferirsi al Levski di Sofia), l'interno Stefanov e l'esperto centravanti Petkov. Il Beroe adotta il 4-3-3 che stasera diventerà 4-4-2 poiché utilizzerà il mediano Tenev (che entrò nel finale, colpendo la traversa), al posto di Lipenski, come finta ala per infoltire il centrocampo. In difesa, al posto dello squalificato Mincev, ci sarà Mitkov e come terzino destro rientrerà Belcev.

Anche se i precedenti nelle competizioni europee non sono esaltanti (eliminazione agli ottavi nel '73 in Coppa Uefa e ai quarti nel '74 in Coppa delle Coppe) i bulgari [illegible] ottimisti. L'allenatore Ivan Tanev, dopo l'ultima seduta preparatoria al «Combi», ha detto che la sua [illegible]adra difenderà l'1-0 «giocando, poiché non è capace di fare le barricate». Stojanov teme l'aggressività della Juventus: «In casa nostra si difese, qui ci attaccherà».

Al seguito del Beroe (che ha viaggiato in «charter» con il Lokomotiv Sofia diretto a Montecarlo) c'è Nicola Georgiev, sindaco di Stara Zagora, che stamane s'incontrerà in municipio con Novelli. E ci sono anche due giornalisti. Altri sette sono attesi oggi da Sofia.

Bandiere e striscioni tornano allo stadio

[illegible] — Gli striscioni, le bandiere ed i tamburi, che domenica scorsa erano stati proibiti in segno di lutto, tornano ad avere libero ingresso allo stadio Comunale per Juventus-Beroe. Naturalmente sono sempre vietati gli striscioni con scritte provocatorie o di istigazione e tutti gli strumenti (pistole lanciarazzi, petardi, bastoni, fionde, ecc.) che possono trasformarsi in armi improprie. Il tifo, dunque, tornerà ad essere rumoroso e pittoresco ma sotto il controllo delle forze dell'ordine.

Il Genoa e la Sampdoria decisi a cambiare rotta

Per i «liguri» in serie B tramontate le illusioni - Difficili problemi da risolvere [illegible] Di Marzio e Toneatto - L'[illegible] dei tifosi

GENOVA — *Le illusioni della scorsa estate (ci riferiamo alle gare precampionato e alla Coppa Italia) [illegible] tramontate. Dopo la terza sconfitta consecutiva in trasferta, il Genoa e i suoi tifosi [illegible] pensare al futuro in chiave abbastanza pessimistica. Niente di grave, d'accordo, ma d'ora in avanti occorre procedere con prudenza e at[illegible], evitando di commettere troppi passi falsi.*

Tre mesi fa tutto sembrava facile, con i rossoblù che, in amichevole, mettevano alle strette Napoli e Torino e in Coppa Italia contendevano al Milan il primo posto del girone. Era soltanto un fuoco di paglia? Probabilmente sì, anche se, ad onor del vero, Gianni Di M[illegible] non si era mai stancato di lanciare ammonimenti a destra e sinistra, dicendo a chiare lettere che il Genoa non era, o quanto meno non lo era ancora, una squadra da promozione.

Immaturità

Di Marzio, [illegible], aveva visto giusto, e male avevano fatto i tifosi ad esaltarsi troppo presto (ma, in fin dei conti, per che cosa? Per la vittoria a San Benedetto del Tronto, contro una squadra che, a tutt'oggi, non ha ancora vinto?).

Il trainer spiega la sconfitta di Como, dopo quelle di Terni e di Pistoia, parlando di imma[illegible] tattica. «Qualcosa va rivisto — *dice il tecnico genoano* —, e qualcosa cambierà già dalla prossima domenica. Nessuno ha il posto assicurato in prima squadra. D'ora in avanti, chi sgarra resta in tribuna».

Parole dure, indubbiamente, e chiare, come è nelle abitudini del tecnico napoletano. Il quale, quindi, non è disposto ad accettare leggerezze e distrazioni da parte di nessuno. A Como, infatti, il Genoa ha preso due gol per altrettanti episodi di sonnolenza.

«La responsabilità — *dice a sua volta il presidente Fossati* — non è soltanto delle punte, che in trasferta non segnano, ma dell'intera squadra. A Como abbiamo perso perché molta gente non ha rispettato le consegne del tecnico, andando sciteriatamente in avanti e permettendo agli avversari facili inserimenti nei varchi aperti dal [illegible]piati».

Si tende, insomma, a ridimensionare questa terza sconfitta, e al tempo stesso si assicura che il Genoa saprà riscattarsi già contro il Bari, prossimo ospite a Marassi. Sta di fatto, comunque, che la squadra rossoblù deve maturare ancora parecchio, e magari rinforzarsi adeguatamente, per poter nutrire fondate ambizioni di [illegible] [illegible]ssima divisione.

Passando dal Genoa alla Sampdoria, il discorso cambia di poco, e fors[illegible] lievemente in peggio. La «cura Toneatto» potrà dare i suoi frutti soltanto tra qualche tempo. «Ci tenevo — *dice Toneatto* — a esordire con un[illegible] sulla panchina della Sampdoria, ma, viste le circostanze, un punto è anche buono. E' chiaro che ci sarà da lavorare molto, che in questi giorni proveremo molte volte il tipo di gioco che voglio io. E in un modo o nell'altro i ragazzi dovranno capire. Agonisticamente, ogni giocatore dovrà sempre [illegible] il massimo, fare in modo di avere la consapevolezza di poter imporre il proprio gioco, anziché [illegible] quello degli [illegible]».

Il discorso proiettato nel futuro, quello di Toneatto, ma la tifoseria guarda principalmente al presente, e il presente non è piacevole. E infatti la risposta dei tifosi si è già vista domenica scorsa: contro il Cesena, gli spettatori paganti sono stati appena 7 mila, la metà di quanti la Sampdoria ne riesce a convogliare allo stadio nelle partite di scarsa importanza.

Roselli k.o.

Gli interessati (Toneatto e i giocatori) assicurano che già a Taranto, domenica prossima, le cose cambieranno, ma intanto il trainer [illegible]rà fare a meno di Roselli, uno dei pochi centrocampisti in grado di sorreggere validamente l'azione offensiva (e [illegible] [illegible] stare a riposo per oltre un mese), e forse anche di Pezzella e Ferroni. Ma i giocatori si dicono fiduciosi in un pronto riscatto.

«E' logico — *afferma il capitano Orlandi* — che la tifoseria sia abbacchiata, ma anche noi giocatori siamo [illegible]. Però se i tifosi ci staranno vicini, e non ci fischieranno al primo sbaglio, le cose cambieranno più rapidamente».

Giorgio Bidone

Slalomisti e gigantisti in ritiro collegiale (senza Thoeni)

Gli sciatori azzurri a Limone attendono di scoprire se stessi

Gros: «Abbiamo lavorato, le gare ci diranno quanto valiamo»

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIMONE — Poco più a valle i contadini tagliano ancora un bel fieno verde. Su verso il Colle di Tenda, si piomba invece in una situazione tipicamente invernale. C'è tanta neve, fredda e compatta, che domenica scorsa ha già reso felici un migliaio di sciatori. Gli impianti funzionano anche durante la settimana, ma sono riservati per ora alle squadre [illegible] maschile e femminile di slalom. E' un appuntamento ormai tradizionale fra lo sport agonistico e Limone.

Rispetto al passato, entrando [illegible] pensione Edelweiss dove sono alloggiati Gros e compagni, si ha l'impressione che lo sci azzurro sia sceso di categoria. Nessuno pretende che gli atleti abbiano chi gli porti le valigie o chi gli allacci gli scarponi: però sembra mancare quell'«appoggio» organizzativo che c'era negli anni scorsi.

Un clima di abbandono che per fortuna non trova riscontro tra ragazzi e allenatori. Franco Arigoni e Cesco De Florian, rispettivamente preparatore degli slalomisti e dei gigantisti, hanno ancora intatta la passione che li ha portati ad accettare un incarico che potrebbe dare onori, ma certamente non arricchisce (se fosse per quello, è più conveniente fare l'allenatore in qualche ricco sci club). E anche fra gli sciatori è rimasto quello spirito di competitività, di confronto che — tutto sommato — può essere anche alla base dei risultati.

Sono presenti tredici [illegible]: Gros, De Chiesa, Holer, Tschenet, Bernardi, Giorgi, Mally, Tonazzi, Noeckler, Mandelli, Poncet, Bieler e Trojer. Mancano Gustavo Thoeni che, in considerazione delle sue esigenze diverse, diluisce questi periodi «collegiali» con altri di preparazione a casa, e Carletti che, a causa di uno di quegli incidenti automobilistici di cui sono vittima con troppa frequenza gli sciatori, si è infortunato mentre veniva a Limone e sarà disponibile probabilmente solo venerdì. Tutti gli altri stanno più o meno bene, fatta eccezione per Giorgi, che è fermo a causa di una botta ad un ginocchio.

Logico che a prendere la parola per primo sia Pierino Gros il quale, in qualità di veterano della squadra, ha anche i gradi di capitano. La folta barba scura gli incornicia il volto[illegible] di contrasto con i capelli biondi. Il piemontese è categorico: *«Dobbiamo ancora incominciare le [illegible]* — afferma — *e [illegible] hanno già fatto dire di tutto. Che farò le discese e quindi la combinata, che Thoeni va di nuovo fortissimo, che [illegible] in progresso e che riprenderemo ad andar bene, a vincere. La verità è che a questo punto noi [illegible] sappiamo nulla. Come sempre, abbiamo lavorato sodo. C'è la speranza di fare qualcosa di buono, altrimenti avremmo appeso gli sci al chiodo. Ma non illudiamoci troppo: aspettiamo le prime prove per vedere se siamo saliti o se siamo ancora discesi»*.

Questa opinione è condivisa più o meno da tutti, anche da Franco Arigoni: *«Lo sdoppiamento degli allenamenti, con slalomisti da una parte e gigantisti dall'altra, potrebbe aver dato dei buoni frutti. Possiamo curare di più i particolari. E' [illegible] che Thoeni sta andando molto bene, perché [illegible] quasi sempre i migliori tempi nelle prove in allenamento. [illegible] facciamo a sapere se non siamo peggiorati tutti? Anche lo scorso anno Gustavo, prima dell'inizio delle [illegible], viaggiava forte. In realtà [illegible] sta sciando perfettamente, non commette mai errori ed è molto fluido. Credo che sia tutta una questione psicologica: un grande campione come lui avrebbe bisogno di fare subito un risultato positivo per sbloccarsi, per convincersi dei propri mezzi»*.

La squadra in effetti aspetta soltanto l'inizio delle gare. Per ora si devono limitare a platoniche sfide in allenamento. Ma si capisce che si attende qualcuno [illegible] ad assumere il ruolo di trascinatore.

Cristiano Chiavegato

L'esibizione in Cina un trionfo per Borg

L'esibizione di Bjorn Borg a Canton, in Cina, si è risolta in un trionfo. Anche se la trasferta è durata solo cinque ore, l'asso svedese ha potuto incantare il pubblico con il suo gioco brillante: applausi, sorrisi, richieste di autografi hanno circondato Borg, che anche in Cina ha mantenuto il suo ruolo di «stella» dello sport. Per festeggiare il campione della racchetta i cinesi hanno persino aperto alcune bottiglie di champagne. Nella foto: Borg circondato dagli ammiratori a Canton.

NOTIZIE FLASH

Totip n. 39
(straordinario)

PRIMA CORSA	x 2
Bologna (trotto)	2 x
SECONDA CORSA	1 x
Bologna (trotto)	x 1
TERZA CORSA	1
Napoli (trotto)	2
[illegible] CORSA	2 x 1
Napoli (trotto)	x 2 2
[illegible] CORSA	2 1
Napoli (trotto)	1 2
SESTA CORSA	x
Roma (galoppo)	1

Scheda Totip sostitutiva della scheda del 30 settembre, giornata di sciopero dei dipendenti delle società di corse.

Sq[illegible] Kupec

Giudice Sportivo del basket: squalificato per una giornata Kupec (Billy) per offese agli arbitri; [illegible]plorati Bonamico, Santoro, Wilber e Paratore.

Valpellice-Alleghe

L'Inramit Valpellice incontra stasera l'Alleghe nella 5ª giornata del campionato di hockey-ghiaccio. Sono le sole due squadre ancora a zero punti. Le altre partite in programma: Cortina-Bolzano, Merano-Asiago, Brunico-Recoaro.

Tris a Roma

Quattordici cavalli [illegible] nel Premio Amuleto di galoppo, all'Ippodromo delle Capannelle in Roma, corsa [illegible] di questa settimana, 1 [illegible] [illegible] [illegible] invito, m. 1600, [illegible] grande.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (Presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riello

Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - Via Tiburtina 1000, Roma
CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1979

Anno 113 Numero 254

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA 10126 TORINO; VIA [illegible]

Mercoledì 7 Novembre 1979

A PAGINA 4

Missili

Gli Usa rispondono «no» a Breznev. E' pronto il piano della Nato per i Pershing e i Cruise

A PAGINA 5

Governo-sindacati

Per tariffe, fisco, pensioni e casa si profila uno sciopero generale

di Gian Carlo Fossi

Quasi certo il ritiro del decreto per l'ostruzionismo dei radicali

Bloccato alla Camera il piano per il risparmio dell'energia

Il provvedimento dovrebbe essere approvato [illegible] il 14 novembre, [illegible] presentati 1200 emendamenti - Già in Commissione [illegible] stato mutilato e cambiato - Riguarda, [illegible] l'altro, l'aumento della benzina, [illegible] fondo per l'acquisto straordinario di gasolio, la divisione in fasce del Paese per il riscaldamento

ROMA — L'ostruzionismo messo in atto dai radicali sembra ormai [illegible] partita vinta sul decreto per i risparmi energetici presentato il 14 settembre dal governo. Un decreto sfortunato: prima ampiamente mutilato — in pratica sono rimasti in piedi 3 dei 27 articoli originari — e poi sottoposto a un fuoco concen[illegible] da parte [illegible] radicali e missini. I primi hanno presentato emendamenti con circa 1100 «osservazioni» «che [illegible] venissero discusse una [illegible] una — ci ha dichiarato il rappresentante del psi nella commissione Industria che si occupa dell'argomento, Sacconi — la Camera dovrebbe stare riunita almeno fino a Natale».

Non [illegible] chiaro [illegible] il decreto verrà ritirato [illegible] stesso governo o [illegible] preferisca attendere la scadenza [illegible]turale per poi presentarne un altro modificato.

Tra le forze politiche c'è molta indecisione e soprattutto profondi contrasti sulle soluzioni da prendere di fronte al problema della riduzione dei [illegible] energetici. Prima che fossero aperti i lavori in aula nel pomeriggio (tra l'altro un'ora è [illegible] perduta per votare alcune pregiudiziali) l'intera mattinata era stata dedicata dalla «Commissione dei nove» della Camera, dove sono rappresentati tutti i maggiori partiti, [illegible] discussione delle questioni più spinose.

Non a [illegible] proprio per i contrasti emersi, [illegible] deciso di tenere in sospeso l'importante articolo [illegible] quale [illegible] verno si impegna a presentare entro il 31 dicembre in parte «programmatica», ovvero un piano di ulteriori risparmi di energia (restrizioni alla viabilità, in modifica del calendario nelle scuole [illegible]). L'articolo [illegible] prevede anche l'istituzione [illegible] meccanismo di conguaglio. [illegible] totale si tratta [illegible] 57 miliardi, 50 per il gasolio e 7 per il gpl (gas [illegible] petrolio liquefatto), da destinare alle compagnie petrolifere che hanno rispettato l'impegno di rifornimenti aggiuntivi del 15 per cento sul mercato internazionale dove i prezzi sono ancora superiori a quelli praticati in Italia.

«Si tratta di [illegible] punto fondamentale — [illegible] dichiarato il relatore [illegible] decreto, il democristiano Aliverti — in quanto [illegible] potremmo trovare [illegible] nuovo con carenza di gasolio». I socialisti sono favorevoli al meccanismo, [illegible] chiedono che esso riguardi [illegible]vamente i rifornimenti fino al marzo '80 affinché i petrolieri non manovrino da adesso per trasformare in normale [illegible] intervento straordinario.

I comunisti, presenti nella Commissione [illegible] Maraffini e Cerrina, si [illegible] dichiarati nettamente [illegible] meccanismo di conguaglio e insistono perché a provvedere ai rifornimenti necessari a col[illegible] il vuoto [illegible] esistente negli approvvigionamenti sia direttamente l'Eni. Lo stesso ministro [illegible] Finanze, Reviglio, sarebbe favorevole a una soluzione del genere cui peraltro si opporrebbero elementi [illegible] carattere giuridico, senza contare che le compagnie che sono state ai patti si troverebbero con gasolio in

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina [illegible] sesta colonna)

Pagheremo di più il gasolio

Il decreto legge del 14 settembre riguardante la riduzione dei consumi d'energia e [illegible] sostegno finanziario per l'acquisizione di fonti di energia è quasi defunto. Dovrebbe esser convertito [illegible] legge entro il [illegible] novembre, [illegible] dato l'ostruzionismo [illegible] Camera, con richiesta di votazioni a scrutinio segreto, di carattere pregiudiziale alla discussione, per [illegible] quali è mancato il [illegible] legale, e dato che, dopo la Camera, il decreto dovrebbe passare [illegible] Senato, [illegible] rischio che [illegible] termine del 14 novembre passi senza l'approvazione è fortissimo.

Il governo aveva accettato di togliere dal decreto la parte riguardante il fondo per il finanziamento delle energie rinnovabili, che verrà presentata [illegible] un disegno di legge a sé stante. Ma nel decreto [illegible] sono altre [illegible] molto importanti. La prima è una raffica [illegible] aumenti fiscali, fra cui campeggiano l'aumento della imposta [illegible] fabbricazione sulla benzina [illegible] 50 lire al litro e l'aumento [illegible] lire il chilo per [illegible] gasolio da riscaldamento, unificato con quello da autotrazione.

La seconda cosa molto importante contenuta nel decreto è [illegible] calendario dell'inizio e della cessazione del riscaldamento. [illegible] sei zone climatiche in cui è suddivisa l'Italia. Nella [illegible] C [illegible] doveva aspettare [illegible] 15 novembre e [illegible] ed A il 1° dicembre. Vi sa[illegible] ora sindaci che, stimando che il decreto è morto, autorizzeranno sin d'ora l'inizio del riscaldamento, confidando nel fatto che fra poco questo calendario sarà «carta [illegible] macero»?

La [illegible] più importante del decreto [illegible] però l'intervento di 50 miliardi [illegible] lire per sovvenzioni all'acquisto all'estero di un quantitativo di circa [illegible] milione [illegible] tonnellate di gasolio (o del [illegible] corrispondente) per fare fronte al «buco» di cui il nostro [illegible] soffre in questo settore. Questo intervento — secondo il decreto — consiste in una sovvenzione costituita dalla diffe[illegible] fra [illegible] prezzo sul mercato internazionale delle aste (cosiddetto mercato «spot», di cui quello di Rotterdam è [illegible] più conosciuto) e il prezzo stabilito sul mercato interno, che dall'anno [illegible] a quest'anno [illegible] già stato oggetto di continui ritocchi al rialzo ed incide oramai pesantemente sul costo della vita. Nell'incertezza sul fatto se questo finanziamento [illegible] disponibile o meno, è probabile che le compagnie petrolifere, che possono usufruire di tale sovvenzione (e non sono molte, perché essa è consentita solo a quelle che abbiano rispettato gli i loro impegni [illegible] fornitura del mercato interno, presi in agosto), rimangano inerti.

Per capire che cosa ciò possa significare è sufficiente osservare che mentre il prezzo delle normali forniture [illegible] petrolio greggio presso le nazioni dell'Opec è attualmente sui 20 dollari il barile, il prezzo al mercato spot di Rotterdam oscilla sui 40 dollari. Poiché ci mancano, da qui a marzo, [illegible] tonnellate [illegible] gasolio, per il riscaldamento, pari al 10% del fabbisogno invernale, e poiché oramai esse [illegible] possono comperare solo sul mercato spot, mentre il prezzo interno del gasolio è stato fissato tenendo conto del prezzo «normale» Opec (con un certo margine, notevole per chi [illegible] o ot[illegible] sconti) è evidente che — [illegible] questo congegno della sovvenzione — rimarremo con un «buco» dolorosissimo. Esso si potrà aggravare se i calendari per l'inizio e il termine della stagione di riscaldamento verranno superati. Il «generale inverno» potrà fare il resto.

Il governo dovrebbe cercare, ora, [illegible] «metterci una toppa»: o fa un tentativo disperato di far passare il decreto, semplificandolo al massimo, o dovrà ricorrere a provvedimenti tampone, consistenti in [illegible] nuovo decreto legge, che entri [illegible] vigore quando il primo decade [illegible] che avrà altri sessanta giorni [illegible] tempo per l'approvazione parlamentare). Tutti sappiamo, per antica esperienza, che il [illegible] decreto confermerà le [illegible] lire sulla benzina, perché mai un ministro delle Finanze ha fatto [illegible] queste rinunce. Ma i calendari, il fondo per [illegible] sovvenzione all'acquisto del gasolio, l'unificazione dei due gasoli, le 8 lire di imposta sul gasolio da riscaldamento?

Francesco Forte

Oggi presenta la sua candidatura alla presidenza

Ted Kennedy a «La Stampa» Questo è il mio programma

«Una volta l'ostinata capacità degli uomini di risolvere problemi degli uomini si chiamava "il sogno americano". Ora non è più così, perché [illegible] Paese per quanto forte può andare avanti da solo. È venuto il momento di costruire insieme qualcosa di nuovo»

Oggi sarà distribuito in America un breve libro dal titolo This day and generation *(questa generazione, quest'epoca), il suo autore è Edward Kennedy. E' lo stesso giorno in cui il senatore Kennedy presenta formalmente al Paese la sua candidatura alla presidenza degli Stati Uniti. Il libro è il suo programma e il suo manifesto.*

Il senatore Kennedy ha concesso a La Stampa di pubblicarne alcuni brani (li diamo oggi in terza pagina), accompagnandoli con il seguente articolo. Il servizio è a [illegible] di Furio Colombo.

[illegible] Edward Kennedy, candidato alla Casa Bianca

Rivedendo queste pagine mi domando se ciò che ho scritto e detto in questi anni, pensando alla mia gente e al mio Paese, avrà lo stesso significato, q[illegible] do voi lo leggerete in Italia e in Europa.

Ci ho pensato, e ho deciso che, così come non [illegible] cambia[illegible] nulla al momento [illegible] pubblicare questo materiale per gli Stati Uniti, [illegible] cambiare nulla di ciò che ho detto e [illegible] nel momento in cui *La Stampa* [illegible] per anticiparne alcune parti ai suoi lettori.

Io non credo che ci dividano grandi distanze, non credo che i [illegible] problemi di fondo siano diversi, [illegible] che siamo parte della stessa cultura, che stiamo affrontando gli stessi pericoli, che abbiamo di fronte le stesse opzioni, che abbiamo alle spalle errori che [illegible] somigliano e di fronte a noi la st[illegible] ostinata speranza. Per usare [illegible] parole di mio fratello John, ci unisce, io credo, la persuasione che «o ci salviamo tutti insieme o non [illegible] salva nessuno». Voi e [illegible] facciamo parte di quella parte del mondo carica di problemi [illegible] due volte privilegiata: abbiamo il più alto grado di libertà. [illegible] siamo, pur tra enormi squilibri, i Paesi più industrializzati del mondo.

Tutto ciò va condiviso, riorganizzato. All'interno di cia[illegible] dei [illegible] Paesi, dove grandi progressi [illegible] impediscono grandi ingiustizie. È c[illegible] coloro che hanno meno o non hanno nulla, e a cui pure siamo legati da [illegible] destino comune. Noi stia[illegible] attraversando [illegible] momento molto delicato. Se passiamo la mano e non facciamo subito ciò che dovrebbe essere fatto, i problemi cresce[illegible] nelle dimensioni dell'incubo, il quadro diventerà disumano e forse toccheremo il punto del più grande pericolo che ci sia stato [illegible] nella storia.

Rileggo le mie pagine e mi convinco che sono pronto a ripetere ciò che ho detto e scritto negli ultimi dieci anni e che ripeterò [illegible] questa campagna elettorale nel mio Paese. Il vero pericolo che ci sta di fronte non è un pericolo esterno. Una minaccia fisica, una sfida di armi e potenze. C'è anche quell'aspetto, naturalmente, che chiede la nostra attenzione, con realismo. Ma il vero pericolo è dentro [illegible] stessi, persone, gruppo, cultura. O abbiamo abbastanza immaginazione per rimettere in piena funzione quella macchina delicata (e ineguagliata, finora) che noi chiamiamo democrazia industriale, la sola che può spingere il mondo in una nuova epoca di benessere. Oppure il mondo in cui viviamo diventerà sempre più squilibrato, sempre più inospitale, in senso fisico e in [illegible] morale, meno umano, [illegible] aperto alla speranza e al diritto di tutti.

So benissimo che sto dicendo parole che sono state già dette. Eppure chiederò a chi mi ascolta di essere consapevole che la rinuncia o la sfiducia [illegible] un'alternativa tragica. Una volta, da noi, questa speranza ostinata nella capacità degli [illegible]ini di risolvere problemi degli uomini si chiamava «il sogno americano». Non può più [illegible] solo il sogno americano perché nessun Paese, per quanto forte, può andare avanti da solo.

Ci sono speciali problemi, differenti modi di affrontare le difficoltà che cambiano, nei vari Paesi, secondo la storia, e anche secondo [illegible] urgenze del mo[illegible]. Ma l'esigenza di dare vita a qualcosa di più umano ci spinge insieme. Il bisogno di evitare rischi enormi, sprechi enormi, scelte sbagliate e tragiche, ci spinge insieme. Siamo un solo mondo, una sola vita e abbiamo un solo gioco disponibile di fronte a noi. In questo gioco non basta essere bravi a evitare le trappole e superare i pericoli man mano che si presentano. Il tempo è venuto per costruire qualcosa di nuovo.

Edward Kennedy

I leaders di psi e psdi decisi [illegible] rilanciare i partiti laici

Accordo tra Craxi e Longo per concedere tregua al governo fino a primavera

Hanno escluso, salvo clamorose sorprese negative, una crisi in attesa delle amministrative del [illegible] - Craxi aveva già incontrato i segretari Spadolini (pri) e Zanone (pli)

ROMA — Craxi e Longo hanno deciso ieri di non provocare nessuna crisi di gover[illegible] almeno sino [illegible] elezioni amministrative della primavera dell' '80. Questo, naturalmente, salvo clamorose sorprese negative. I leaders del psi e del psdi si [illegible] incontrati ieri all'hotel «Raphael» dietro piazza Navona, abituale residenza romana di Craxi.

Hanno concordato [illegible] linea comune per incalzare il più possibile [illegible] governo sui grandi temi econ[illegible] e [illegible]ciali del Paese, ma, contemporaneamente, di farlo lavorare in [illegible] e [illegible] con l'incubo intermittente [illegible] una crisi, che appare e [illegible] continuamente sul [illegible] di Cossiga. Craxi e Longo si rivedran[illegible], [illegible] le rispettive delegazioni, tra [illegible] paio di settimane, appena il segretario socialista sarà tornato dal suo imminente viaggio in Cina.

[illegible] quel «vertice», [illegible] gettate le basi di un'intesa [illegible] punta a un rilancio in grande stile dei partiti dell'area socialista e laica. Craxi ha già visto, in forma strettamente privata, Spadolini (pri) e Zanone (pli) e non è un caso che tali incontri culminati ieri nell'intesa con Longo, siano avvenuti [illegible] il panorama [illegible]tico veniva scosso dalla proposta di Andreotti favorevole a giunte locali dc-pci.

Qualcuno ha definito l'intesa Craxi-Longo come il risultato di una «strategia della responsabilità»: pur conservando una totale e completa autonomia, psi e psdi hanno voluto concordare una politica parallela che non esclude minimamente né polemiche né contrasti ma che punta [illegible] una azione [illegible]: il psi è molto critico con la politica economica del governo: il psdi, partito di gove[illegible] [illegible] cherà, «nel modo più costruttivo possibile», di venire incontro alle esigenze del socialisti.

Il psdi è in polemica feroce con un ministro (Scotti, tito[illegible] [illegible] Lavoro) per il problema sociale che più gli [illegible] a cuore: le pensioni; il psi, pur non condividendo la linea di Longo sulla spinosa questione, cercherà «da una parte e dall'altra, dove è possibile, di smussare gli angoli».

Qualcun [illegible] ha invece interpretato l'intesa come [illegible] risultato di una «strategia di reciproco soccorso», possibil[illegible] allargato a tutta l'[illegible] laica, visto il profilarsi [illegible] linea [illegible] favorevole, sia pure [illegible] cautela, al compromesso storico in sede locale. E' una interpretazione più maliziosa, anche se legittima. Probabilmente, la verità sta nel mezzo.

Ieri, contro le [illegible] di Andreotti [illegible] insorto anche [illegible] ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi. Secondo l'esponente socialdemocratico, «se dc e pci accogliessero la proposta An-

Luca Giurato

(Continua a pagina [illegible] [illegible] colonna)

Hua è partito

Roma. Il primo ministro cinese Hua Guofeng ha lasciato ieri l'Italia. Prima [illegible] partire ha rivolto un appello agli europei: «La Cina vi vuole uniti e potenti» (Alle pagine [illegible] e 8 servizi di Aldo Rizzo e Renzo Villare)

Contingenza: otto punti aumento di 19.112 lire

Gli scatti dal 1975 a oggi

Anno	Febbraio	Maggio	Agosto	Novembre	Totale
1975	6	3	3	2	14
1976	3	6	7	[illegible]	[illegible]
1977	9	[illegible]	5	4	24
1978	4	5	6	[illegible]	[illegible]
[illegible]	6	8	6	8	[illegible]

ROMA — Lo scatto dell'indennità di contingenza per il trimestre agosto-ottobre ha raggiunto il livello record di ben 8 punti, equivalenti a 19.112 lire in più che i lavoratori dipendenti troveranno nella busta paga di novembre, con un onere aggiuntivo per l'intero sistema economico di circa [illegible] miliardi, di cui 550 a [illegible] del solo settore industriale. La Commissione ha accertato che l'andamento [illegible] costo [illegible] vita nel trimestre [illegible] in esame ha fatto salire l'indice della scala mobile a 206 rispetto al valore di 198 registrato nei tre mesi precedenti. Da qui gli otto punti che uniti agli scatti [illegible] scadenze [illegible] febbraio, maggio e agosto portano il totale dell'anno a 28 punti, superiore al massimo di 24 del 1977.

Questo significa che la dinamica dei prezzi è ormai al di fuori di ogni controllo e che la rincorsa a recuperare, sia pure in parte attraverso i meccanismi di indicizzazione, il potere di acquisto dei salari diviene [illegible] via più frenetica e convulsa. A esaltarla, come vedremo, [illegible] anche fattori tecnici, legati al sistema di calcolo [illegible] scala mobile. Ma le ragioni principali [illegible] ritrovano nel grosso focolaio di incendio (l'inflazione monetaria) che brucia nella stiva [illegible] navicella Italia. I prezzi aumentano, su base annua, dell'ordine del [illegible]-21 per cento e il rincaro si [illegible] ormai diffuso in tutti i settori. Sovente i prezzi scontano, per [illegible] gioco delle aspettative, [illegible] che potrà avvenire [illegible] futuro, nel 1980.

La «fiammata» affonda [illegible] [illegible] in [illegible] concomitanti esterne e interne. [illegible] un [illegible] l'aumento delle materie prime e del petrolio, uguale per tutti i Paesi, dall'altro, [illegible]teristica tutta italiana, l'enorme crescita della spesa pubblica corrente con il solo effetto di dilatare vieppiù la [illegible]manda per consumi e i pesanti oneri del costo del lavoro. In queste condizioni è inevitabile che ad ogni trimestre [illegible] contingenza scatti su «scalini» più alti, [illegible] una sorta [illegible]

Natale Gillo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

SOMMARIO

A Teheran si scatena [illegible] caccia all'americano, [illegible] minacce [illegible] Washington

Bazargan e il suo governo si dimettono Khomeini: basta con i disordini anti-Usa

TEHERAN — Mentre continua l'occupazione dell'ambasciata statunitense nella capitale dell'Iran, il primo ministro Mehdi Bazargan e l'intero governo si sono dimessi. La decisione è stata presa ieri mattina dopo una riunione straordinaria [illegible] Consiglio dei ministri, al termine della quale è stato dichiarato che il premier non sarebbe andato a Qom [illegible] annunciare personalmente all'ayatollah la rinuncia all'incarico, e che «i collaboratori di Bazargan for[illegible] un blocco unito e compatto».

In una lettera il primo ministro ha scritto all'Iman che «le interferenze, gli ostacoli che sono stati frapposti, le opposizioni e le divergenze di opinioni rendono impossibile a me e ai miei colleghi completare il nostro dovere e continuare a sostenere le nostre responsabilità... Rassegno quindi le mie dimissioni affinché tutti gli affari di Stato ricadano sotto un unico comando, nel modo che si ritiene più opportuno».

In primo tempo Khomeini ha accettato le dimissioni, esprimendo apprezzamento per «gli infaticabili sforzi e i servizi» resi da Bazargan e fiducia nella sua «devozione religiosa e buona volontà», e affidando «al Consiglio della rivoluzione il compito di condurre gli affari del Paese». L'ayatollah ha ordinato a quell'organismo di preparare un referendum sulla Costituzione, elezioni per un'Assemblea consultiva e la nomina di un presidente.

In serata il Consiglio della rivoluzione ha chiesto a tutti i membri del governo dimissionario — escluso Bazargan — di rimanere in carica sino alla nomina dei successori, sostenendo così la tesi di molti osservatori secondo la quale Khomeini [illegible] riuscito a restare padrone assoluto del Paese nel momento forse più delicato dell'Iran postrivoluzionario, dopo aver avallato l'iniziativa di occupare l'ambasciata americana.

Poco dopo l'ufficio dell'ayatollah a Qom, con un comunicato diffuso a Teheran, ha ordinato che «cessi ogni manifestazione studentesca pro-americana e anti-americana», affermando che le dimostrazioni «sono sfruttate da elementi che cercano soltanto di creare disordini».

Si ignorano i retroscena dell'improvviso ripensamento di Khomeini, ma [illegible] sull'Imam ha influito la gravissima degenerazione della protesta anti-americana nel Paese. Secondo la radio tedesca *Deutschlandfunk*, a Teheran sarebbe in [illegible] «caccia all'americano»: cittadini Usa dipendenti [illegible] aziende private vengono rastrellati da squadre armate e condotti nell'ambasciata, aggiungendosi così agli ostaggi presi domenica, almeno 60.

Un comunicato degli studenti avverte che «ogni azione [illegible] militare o non militare degli Stati Uniti o dei loro agenti in Iran per liberare le spie americane trattenute in ostaggio comporterà [illegible] loro esecuzione immediata», e aggiunge: «Siamo decisi a restare nell'ambasciata finché le nostre rivendicazioni (l'estradizione dello Scià e la rottura delle relazioni con gli Usa) saranno soddisfatte».

o. st.

Niente greggio [illegible] petroliere Usa?

WASHINGTON — Sono state bloccate le operazioni di carico [illegible] petroliere americane a Abadan, principale porto petrolifero dell'Iran.

Lo [illegible] appurato la «Central Intelligence Agency» (Cia), a quanto riferiscono fonti del go[illegible] e del Congresso [illegible]

Almeno 60 i prigionieri nell'ambasciata

Carter esclude l'uso della forza per liberare gli ostaggi in Iran

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nonostante le dimissioni del governo Bazargan e la m[illegible] degli studenti irani[illegible] sgozzarli, gli Stati Uniti confidano ancora di ottenere la liberazione degli ostaggi della loro ambasciata a Teheran, e di risolvere positivamente la crisi con l'Iran. «Abbiamo ricevuto dalle autorità iraniane l'assicurazione che la sicurezza dei cittadini americani sarà protetta — ha dichiarato la Casa Bianca —. Ci aspettiamo che la parola data venga mantenuta». Il comunicato ufficiale aggiunge: «Stiamo facendo [illegible] possibile perché gli ostaggi vengano rilasciati. Non riteniamo opportuno fare commenti su questi tentativi».

Il portavoce Powell ha precisato che, dopo la caduta del governo, [illegible] stati presi contatti con funzionari iraniani in posizione di potere... [illegible] sarebbe errato pensare che essi abbiano rifiutato la loro collaborazione». Powell ha escluso per ora l'impiego della forza per liberare gli ostaggi: «Escludiamo ancora [illegible] intervento militare, che aggraverebbe la situazione, [illegible] tesa e pericolosa... Sono in gioco le vite di parecchi cittadini americani». Il portavoce ha escluso anche l'estradizione [illegible] Scià per risolvere [illegible] crisi: «Il soggiorno di Reza Pahlavi negli Stati Uniti non è oggetto di negoziati... Non consegneremo lo Scià a nessuno».

Sebbene la Casa Bianca non l'[illegible] confermato, pare che gli [illegible] Uniti abbiano chiesto e ottenuto la [illegible]zione di alcuni Paesi Arabi. Powell s'è limitato a sostenere che «passi sono stati compiuti presso altri governi». Si parla dell'Arabia Saudita e altre nazioni [illegible] Golfo Persico. Pare anche che gli Stati Uniti abbiano deciso di estendere indefinitamente il permesso di soggiorno allo Scià. Un inatteso comunicato del Cornell Medical Center, la clinica dove l'ex monarca è ospitato da tre settimane, informa che le sue condizioni di salute si sono deteriorate. Un altro calcolo è [illegible] scoperto nel condotto biliare, e se non verrà eliminato entro un me[illegible] Reza Pahlavi dovrà sottoporsi a un'altra operazione. Inoltre, i medici hanno già incominciato la terapia radioattiva del linfoma al collo.

La strategia dell'attesa e del negoziato americana è stata ribadita dopo una riunione d'emergenza indetta alla Casa Bianca dal presidente Carter, a [illegible] hanno partecipato il consigliere politico Brzezinski, il segretario di Stato Vance e il ministro della Difesa Brown. Partita dall'esame [illegible] possibili co[illegible]guenze delle dimissioni di Ba-

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in [illegible] colonna)

Chi ci salva dall'ayatollah?

L'occupazione dell'ambasciata americana a Teheran, [illegible] cattura degli ostaggi, la pretesa [illegible] rilasciarli solo dopo [illegible] ottenuto l'estradizione dello Scià, [illegible] conclusione fatale della violenta campagna antiamericana scatenata da Khomeini.

Da tre settimane, oramai, giorno dopo giorno, l'imam scagliava, dalla città santa di Qom, simile a un Giove tonante, fulmini e saette contro l'imperialismo occidentale, contro gli Stati Uniti in particolare. I suoi discorsi che, come [illegible] giustamente [illegible]pato, ricordano le infiammate [illegible] di Nasser negli Anni 50 e 60, non facevano che sviluppare un [illegible] rituale per i Paesi del Terzo Mondo: [illegible] rivoluzione sociale non può disgiungersi dalla lotta contro l'imperialismo.

Facendogli prontamente eco, i religiosi rincaravano la dose, col risultato di far scendere [illegible] piazza milioni [illegible] iraniani, come ai tempi eroici della rivoluzione. Allora [illegible] pri[illegible] «A morte [illegible] Scià», adesso «morte all'America», definita «superpotenza satanica». «Yankee go home»; «Morte a Carter e al suo capitale»; «Il nemico [illegible] l'America», questi gli slogan scanditi da un milione di persone per le vie di Teheran, alla vigilia del colpo di mano.

Il furore popolare, culmina[illegible] nell'occupazione dell'am[illegible] Usa, ancorché acceso da Khomeini, trova radici in un odio profondo [illegible] gli Stati Uniti. Nessuno [illegible] dimenticato in Iran che fu la Cia, [illegible] 1953, a rimettere sul trono lo Scià, che è [illegible] Washington a consolidare [illegible] monarchia Pahlavi armando[illegible] un formidabile esercito, senza disdegnare [illegible] fornire «assistenza tecnica» alla polizia segreta, [illegible] sanguinaria Sa-

Igor Man

(Continua a pagina 2 [illegible] quinta colonna)

Dichiarazioni del sottosegretario alla Giustizia Costa

Rimarrà il bunker dell'Asinara Due nuove carceri di sicurezza

Costa aveva chiesto che il reparto di Cala Oliva fosse chiuso, il direttore generale degli istituti di pena ha deciso altrimenti - Le nuove prigioni a Palmi e a Udine

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAVIGLIANO — Diciassette detenuti, che si definiscono «dannati della terra», sopravvivono in condizioni disumane in una diramazione dell'Asinara. Il sottosegretario della Giustizia, Raffaele Costa, era certo che quel [illegible] sarebbe stato eliminato. Lo [illegible] detto una settimana fa al termine della visita all'isola e aveva aggiunto: «A Cala d'Oliva, in quella diramazione, ho visto un cimitero, uomini ridotti a cadaveri viventi, con [illegible] fiore in testa». La scomparsa [illegible] quelle otto segrete sar[illegible] stato un successo. Ma proprio ieri, ha confidato [illegible] senza riuscire a nascondere la delusione, il ministero ha deciso che il bunker di [illegible] d'Oliva è insostituibile, che in [illegible] istituto c'è posto per i 17 «detenuti pericolosi» che vi son rinchiusi.

Così il bunker rimarrà in efficienza, il direttore generale [illegible] istituti di prevenzione e pena, dott. Altavista, l'ha deciso [illegible] consultare Costa.

E un'altra cosa avrebbero deciso al ministero di Grazia e Giustizia: l'aumento delle carceri speciali, che prima erano sei, poi dieci e presto dovrebbero essere dodici. Forse Palmi e Udine saranno le sedi dei nuovi penitenziari.

Di questi e di mille altri pro[illegible] che lacerano il mondo carcerario ha parlato l'altra sera il parlamentare liberale Costa in [illegible] riunione [illegible] «Lions» di Savigliano e Saluzzo. Erano presenti magistrati, avvocati, «operatori penitenziari» e [illegible] sofisticato pubblico disposto a trascorrere una serata per ascoltare «quanto in fondo [illegible] male i carcerati». Tema: «Riforma penitenziaria e carceri di massima sicurezza».

La riforma rischia il collasso definitivo, dopo una serie cospicua di insuccessi, e le ragioni [illegible] questa situazione [illegible] no [illegible] troppe e tutte importanti. Costa sottolinea due cause: la mancanza di lavoro all'interno degli istituti; l'inadeguatezza dell'edilizia carceraria che provoca, a [illegible] volta, altri guasti, come il sovraffollamento, la promiscuità. «Il ladro di occasione è costretto a vivere con il criminale agguerrito», dice. E questo accade oggi [illegible] or sono. Il parlamentare [illegible] le tappe [illegible] viaggio, il «pellegrinaggio di un neofita», come lo [illegible]: Cuneo, Novara, Nuoro, Termini Imerese, Favignana, l'Asinara. Parla delle difficoltà nelle quali anche gli agenti carcerari son costretti a vivere per la scelta [illegible] un'amministrazione distratta o miope. Parla con tono sgomento di Regina Coeli, dell'Ucciardone, della casa circondariale di Cagliari. «Avevo scelto la prigione di Cagliari a caso e sono arrivato alle 9.30 di mattina. Non è un buon carcere perché a quell'ora tutti i detenuti erano ancora a letto, molti dormivano, insomma [illegible] l'ozio e l'ozio non rigenera».

Dunque, è il lavoro, secondo Costa, il nodo centrale del problema, il banco di prova per una riforma «fatta forse con troppo anticipo perché mancavano le strutture». C'erano, nelle prigioni italiane l'ultimo giorno [illegible] marzo, [illegible] detenuti. Ha detto il sottosegretario: «Soltanto 9800 lavoravano e ben 7 mila erano impiegati in fatiche improduttive interne, [illegible] pini, acquaioli, cuochi. Si av[illegible]verte, insomma, l'incapacità di dare un lavoro effettivo, che sia utile per il reinserimento».

Gli «appalti» per le ditte che davano lavoro all'interno degli istituti sono stati annullati, [illegible] soltanto 5 imprese, in tutta Italia, impiegano anche operai detenuti: [illegible] totale non più [illegible] 200 persone. [illegible] dipende, pare, anche [illegible] fatto che oggi gli operai-detenuti devo[illegible] percepire i due terzi della paga base e all'azienda toccano anche gli oneri [illegible]. E molti hanno giudicato le spese eccessive: «[illegible] una parziale fiscalizzazione da parte dello St[illegible] può risolvere, anche se n[illegible] del tutto, il problema», dice Costa. E aggiunge: «Proprio su questo punto ci giochiamo la riforma carceraria».

Idee chiare anche sul capitolo «carceri speciali». Forse, dice, non fu una buona idea istituirle. «Sia ben chiaro, la situazione italiana presenta tali rischi per cui il principio della sicurezza deve essere salvaguardato», ha aggiunto Costa. Ma questo [illegible] significa ignorare «il rispetto della dignità della persona» come sottolinea il primo articolo della riforma. Ed è tornata sotto gli occhi di tutti la scena sgradevole del detenuto e dei familiari costretti al colloquio attraverso il cristallo divisorio. «Una prassi che presenta aspetti illegali», ha sottolineato Lina Monge, giudice di sorveglianza per il supercarcere di Cuneo e per gli istituti di Fossano, Saluzzo, Alba e Mondovì. «Cercheremo di eliminare il vetro sostituendolo con altri sistemi di sicurezza», ha promesso [illegible]. «Per esempio, potremmo far perquisire con attenzione i detenuti dopo i colloqui». Almeno questa promessa verrà mantenuta?

Vincenzo Tessandori

In dieci mesi compiuti in Italia 1810 attentati

ROMA — Secondo i dati non completi raccolti dalla sezione problemi dello Stato della direzione del pci — informa un comunicato — gli attentati e gli atti di violenza eversiva in Italia dal primo gennaio al 31 ottobre del corrente anno sono stati 1810 contro 1991 del 1978.

I dati complessivi sono co[illegible] suddivisi: nel primo trimestre gli attentati e le violenze eversive sono stati 580; nel secondo trimestre sono stati 742; nel terzo [illegible] 214; nel mese di [illegible] 74.

Gli [illegible] dinamitardi ed incendiari alle cose (escluse le violenze e gli attentati alle persone) sono stati 1337 [illegible] ripartiti: 794 nel primo trimestre; 423 nel secondo trimestre; 88 nel terzo trimestre; e 38 nel mese di ottobre. I morti sono stati 29, di cui 22 in agguati (28 nello stesso periodo del 1978, di cui 23 proprio in agguati).

I morti nel primo trimestre sono stati 15 (dodici in agguati); nel secondo trimestre sono stati otto (quattro in agguati); nel terzo trimestre sono stati cinque (tutti in agguati); nel mese di ottobre è [illegible] uno (in agguato).

Convegno a Torino del centro odonto-stomatologico

Le piccole lesioni sospette che si manifestano in bocca

Nella maggioranza [illegible] casi non c'è motivo di allarme, [illegible] potrebbero essere cancerose - I tumori del cavo orale in [illegible] e progressivo aumento: [illegible] può essere salvati da una diagnosi precoce

Quando si parla di diagnosi precoce dei tumori maligni si pensa quasi sempre [illegible] tumori [illegible] mammella e [illegible] collo dell'utero della donna e dei tumori della prostata per l'uomo, come quelli che è più facile — o meno difficile — trattare chirurgicamente e per i quali le speranze di sopravvivenza, se l'intervento è tempestivo, [illegible] presentano molto consistenti. Ma [illegible] forma [illegible] affezioni tumorali che, per la loro natura, si [illegible] bene ad essere asportati in tempo utile: i tumori delle vie aero-digestive, o del cavo [illegible]. [illegible] insomma. Ma per questi tumori è difficile, più che per altri, il riconoscimento tempestivo.

L'aspetto di queste neoplasie, allo stato clinico iniziale, è quello di una lesione o piccola ulcerazione di [illegible] riore a un centimetro, certe volte ovale, altre volte a forma [illegible] fessura, di lunghezza [illegible] superiore [illegible] centimetro.

Si aggiunga che queste lesioni [illegible] è poco o punto dolorosa, così che il paziente non vi pone attenzione; in genere la lesione non viene nemmeno notata, salvo che se si trova nella parte anteriore del pavimento [illegible] bocca. Se la lesione si trova invece [illegible] parte laterale o posteriore passa più facilmente inosservata finché il suo volume [illegible] la renda evidente. In [illegible] di questo genere il processo di metastasi è spesse volte già iniziato, con le evidenti conseguenze negative che un fatto del genere comporta. Al contrario, un esame accurato e sistematico d'uno specialista, che sposterà la lingua a mezzo di [illegible] spatola di legno e [illegible] palpazione digitale con dita inguantate permetteranno in molti casi di scoprire la base dell'ulcerazione che risulterà indurita.

Ecco dunque la necessità che il medico dentista contribuisca al dépistage precoce della terribile malattia «dando un'occhiata» all'intera cavità boccale [illegible] paziente che si presenti per [illegible] visita dentaria e — senza prendere minimamente il posto del medico di fiducia o tantomeno del cancerologo — avverta soltanto il paziente dell'eventuale presenza d'una lesione sospetta, una macchiolina bianca. [illegible] pratica, che non è [illegible] lo [illegible]cerosa ma che potrebbe anche diventarlo. E' chiaro che il paziente, una volta avvertito della presenza d'una lesione simile (detta appunto precancerosa) dovrà non tra[illegible] di [illegible]liaria, stando attento ad ogni variazione di essa e sottoponendosi a visite di controllo ogni qualche mese. Generalmente, ripetiamo, non succede nulla — e quindi non c'è [illegible] motivo [illegible] panico, né [illegible] allarme — ma qualora la macchiolina cominciasse a modificarsi, o ad ampliarsi, il medico sarà in grado di intervenire subito e con una biopsia o altri mezzi diagnostici, e se del caso provvedere.

Di tutti questi problemi (che implicano una «sensibilizzazione» dei medici e del pubblico) si [illegible] [illegible] ieri sera in un convegno indetto dal Centro culturale odonto-stomatologico torinese diretto dal professor Aldo Ruspa. Nel Salone dell'Ordine dei medici di via Cabote 15 il professor Giuseppe Fiore Donno, direttore dell'Istituto di stomatologia dell'Università di Ginevra parlerà appunto sul tema: «Aspetti clinici e classificazione delle lesioni precancerose e dépistage precoce dei tumori della cavità orale».

E' un fatto che i tumori del cavo orale [illegible] e progressivo aumento in tutto il mondo. In Germania si contano 16.000 nuovi cancri delle vie aero-digestive ogni anno. In Francia i cancri del pavimento della bocca sono 22 mila l'anno; di questi 11 mila sopravvivono [illegible] di due anni, altri 5 mila muoiono entro cinque [illegible]. In ogni [illegible] sembra accertato [illegible] di là [illegible] ogni dubbio (soprattutto in base a indagini di carattere statistico) [illegible] queste forme tumorali [illegible] «favorite» da due fattori purtroppo sempre più diffusi nel mondo moderno: il fumo e l'alcol. Anche l'uso abituale di bevande troppo calde o la masticazione di foglie [illegible] tabacco o altro può facilitare l'insorgere di neoplasie boccali. Le statistiche dicono inoltre che le probabilità di contrarre il male aumentano di cinque o sei volte rispetto al normale per chi unisce le due abitudini, insieme, [illegible] fumo e dell'alcol.

Umberto Oddone

Genova: caloriferi accesi in anticipo

GENOVA — Il prefetto, [illegible] seguito a una insistente ri[illegible] [illegible] sindaco di Genova, ha concesso che da oggi sia possibile accendere, negli edifici pubblici e nelle abitazioni private, il riscaldamento per non più di otto ore.

La decisione è stata presa in tarda serata. Nella mattinata di ieri il sindaco Cerofolini, in seguito a una serie di lagnanze, aveva ripetuto la richiesta già avanzata.

Tutti i rilievi statistici e meteorologici [illegible] infatti confermato che la stagione è assai più rigida — anche come rilievo di temperature — rispetto all'anno precedente.

Nevica da stanotte in Valle d'Aosta

AOSTA — (g. m.) Da stanotte è ripreso a nevicare sopra i mille metri, mentre più in basso piove. La temperatura è scesa notevolmente raggiungendo valori quasi invernali. La transitabilità sulle strade è buona ma occorre procedere a velocità ridotta soprattutto dove il terreno è innevato. E' stato definitivamente chiuso al traffico il valico del Piccolo San Bernardo che collega l'Italia alla Francia.

Anche lui «ha fatto grande» la città lombarda

Omaggio di Milano a Zavattini

La rassegna potrà rimanere aperta fino al 18 novembre

MILANO — Nell'ambito della [illegible] «Le persone che hanno fatto grande Milano», è stata inaugurata ieri, nelle sale di via Manzoni 31, un'esposizione docu[illegible] e fotografica dedicata a Cesare Zavattini. L'iniziativa, curata dalla Sidalm, la società che riunisce le aziende Motta e Alemagna, è la quinta: le precedenti sono state intitolate a Dino Buzzati, Wally Toscanini, Gianni Mazzocchi, Dino Villani. C[illegible] le altre, anche la rassegna in omaggio a Zavattini rimarrà aperta un paio di settimane, fino al 18 novembre.

[illegible] quindici pannelli fotografici, in bianco e [illegible], disposti — a semicerchio — su una parete. [illegible] primo si [illegible] Zavattini bambino, [illegible] piccola automobile [illegible] un [illegible] delle giostre a Luzzara, [illegible] paese natale, in provincia di Reggio Emilia. Seguono fotografie del regista scrittore in compagnia di Picasso, Fidel Castro, Chaplin, De Sica (con il quale firmò i lavori più significativi del periodo neo-realista).

Altre immagini ricordano i viaggi: in Russia, Egitto, Spagna, [illegible] Cuba, Argentina e altri [illegible]. Un pannello ricorda l'attività di Zavattini in favore dell'associazione «Amici del Po»; un altro lo mostra vicino ad una tavolozza, intento a dipingere (il passatempo da sempre preferito). C'è anche [illegible] fotografia di famiglia, dove il regista è circondato da nipoti e nipotini; nell'ultima, Zavattini è ritratto seduto a fianco della madre, più che novantenne, con la quale vive, a Roma. [illegible] lato delle figure, una lunga didascalia, scritta da [illegible] Gerosa. L'omaggio milanese a Zavattini ricorda i film più famosi: da «Sciuscià» (1946) a «Ladri di biciclette» (1948); da «Miracolo a Milano» (1951) a «Umberto D.» (1952). Ci sono anche riferimenti alla sua attività di scrittore, originale e anticonformista anche prima della guerra: «Parliamo tanto di me» (1931) e «I poveri sono matti» (1937).

L'assessore al turismo, sport e tempo libero, avvocato Paride Accetti, ha ripercorso brevemente le tappe più importanti della vita dello scrittore-regista. [illegible] mosso, Zavattini ha ringraziato e [illegible] dicendo: «Sarei molto felice se [illegible] mi facesse aggiungere nemmeno una parola».

Come per gli altri personaggi «che hanno fatto grande Milano», oltre all'esposizione è stato realizzato un opuscolo, contenente una lunga intervista corredata da immagini (il colloquio con Zavattini è firmato da Giovanni Grazzini). Sulla copertina color mattone, è riprodotta una stesura, con alcune correzioni a mano, della poesia che Zavattini dedicò, nel 1960, a Milano: «...pregusto il gesto che farò / nell'avvolgermi meglio intorno al collo / la sciarpa di [illegible] / [illegible] piazzale del tram [illegible] / malgrado sia mattino...».

All'inaugurazione [illegible] state offerte anche alcune copie [illegible] «Il diario cinematografico», tre volumi che, scritti dallo stesso regista, [illegible] «un classico» della storia del cinema contemporaneo.

[illegible] r.

Vittorino Colombo a colloquio con l'avvocato milanese «difensore civico»

Un solo ministro ha accettato l'incontro con il cittadino che lo aveva «convocato»

ROMA — Il lungo viaggio di Alberto Bertuzzi, autonominatosi difensore civico e tutore della Costituzione, attraverso le diverse sedi del «Palazzo» si è rivelato più impervio del previsto. Per tre giorni egli, giunto appositamente da Milano dove ha sede il [illegible] «Ufficio studi per la promozione civica e la difesa ambientale», aveva in programma [illegible] fermarsi a Roma e di concedere udienza a sette ministri, al presidente del Consiglio e al Capo dello Stato. A tutti aveva comunicato per tempo la sua intenzione, e fissato l'ora e il luogo.

Non certo avaro di pubblicità e di informazioni su se stesso, i propri spostamenti e programmi futuri (compreso un libro di prossima pubblicazione sui temi che appunto gli stanno a cuore), Alberto Bertuzzi aveva diffusamente spiegato anzitutto ai suoi presunti interlocutori i motivi del viaggio e della convocazione.

La lettera che egli ha inviato al presidente del Consiglio Cossiga e ai ministri Vittorino Colombo, Marcora, Pandolfi, Malfatti, Reviglio, Morlino, prescelti fra gli altri che invece stima e disprezza, così incomincia: «Signor Ministro, nella Roma imperiale, papale e repubblicana, ovviamente fu sempre il potente a fissare il giorno, ora, minuto e luogo per dare udienza [illegible] sudditi che si degnava di ricevere. Ma i tempi [illegible] cambiati. In democrazia, per [illegible] espressione attuale, c'è un nuovo fattore, anzi il fattore democratico per eccellenza: "il fattore C" (C come cittadino). Cosicché, questa [illegible] sarò io, cittadino, membro del popolo che [illegible] Costituzione ha [illegible] sovrano, a fissare la mia [illegible] a lei, naturalmente nella [illegible] sede, dove, da noi retribuito, esercita [illegible] sue funzioni».

Per [illegible] il Bertuzzi aveva preparato domande precise, per [illegible] verifica del livello psicofisico, del ministro, [illegible] sua preparazione democratica, [illegible] suoi comportamenti a livello operativo». Questo il disegno generale. Venendo al sodo, egli voleva dettagli [illegible] spese e gli eventuali sperperi [illegible] denaro pubblico [illegible] disfunzioni delle istituzioni, ponendo i quesiti [illegible] il cittadino qualsiasi porrebbe al potente se potesse sedergli davanti. In una lettera del 29 ottobre a Vittorino Colombo, ha scritto: «Non si metta in agitazione per questo incontro, perché non sono un cittadino "mangia ministri". Vedrà che andrà [illegible] per il meglio, purché lei sia puntuale, breve, chiaro e soprattutto sincero. L'obbiettivo non è malevolo, ma costruttivamente democratico... Contando sulla [illegible] maturità democratica [illegible] invio un cordiale saluto...».

[illegible] proprio il ministro Colombo [illegible] ha ricevuto ieri mattina, [illegible] un'ora di anticipo sull'ora [illegible] per il colloquio: le 9. Alle 11 [illegible] in programma l'incontro con Cossiga, alle 15 con Marcora, alle 17 con Pandolfi, alle 19 con Malfatti. Già in anticipo, tuttavia, [illegible] Chigi [illegible] dal ministero dell'Agricoltura [illegible] giunti [illegible] «difensore civico» [illegible] lettera, e un telegramma [illegible] che esprimevano [illegible] [illegible] disponibilità» di Cossiga e di Marcora all'incontro. Da parte [illegible] cinque personaggi «convocati», [illegible] c'era stata risposta.

Nessun ministero (a parte quello delle Poste e Telecomunicazioni) ieri sera era in grado di dare informazioni sul presunto incontro. Tutti anzi si premuravano di far sapere che non conosce[illegible] neppure i termini della questione e l'identità [illegible] signor Bertuzzi.

Alberto Bertuzzi

Sacerdote disturbava le tv private?

BARI — Don Vincenzo Fiore, parroco della parrocchia del Santissimo Sacramento, nel popoloso rione Carrassi [illegible] Bari, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria [illegible] disturbato, con costose apparecchiature elettroniche, le trasmissioni di emittenti televisive locali. Insieme con il sacerdote è stato anche denunciato il presidente di «Telepuglia», Franco Monterial.

Da tempo le tv private si accusavano a [illegible] di disturbarsi. Erano [illegible] fatte denunce e i sospetti [illegible] caduti su «Telenorba» di Conversano di Bari. La [illegible] settimana però su una precisa denuncia di questa emittente, i carabinieri hanno fatto una perquisizione in [illegible] villa di via Porta del Sole 5, che sa[illegible] di proprietà [illegible] dote e hanno trovato nascosto in una mansarda le apparecchiature elettroniche [illegible] le quali venivano disturbate le emittenti concorrenti.

Bendandi è morto in solitudine

Mago o scienziato? Il futuro lo dirà

Raffaele Bendandi — trovato lunedì sera esanime nella sua solitaria abitazione faentina, a [illegible] anni d'età — era conosciuto in tutto il mondo per i suoi studi sui terremoti, sulle maree, [illegible] macchie solari, sui pianeti e sui fenomeni cielici. Ma la sua figura (autodidatta, [illegible] studi regolari) si trovava in certo modo al di là della scienza ufficiale, le [illegible] teorie [illegible] sono mai state giudicate pienamente valide dagli ambienti accademici, le [illegible] previsioni — a volte esatte tanto da [illegible] come per esempio quando preannunciò [illegible] terremoto [illegible] Cile per l'11 [illegible]bre 1968, a volte del tutto mancate o non sufficientemente precise — furono sempre accolte [illegible] molta diffidenza. La [illegible] scoperta più sensazionale, avvenuta [illegible] via di calcolo e non osservativa, quella di un pianeta al quale diede il nome di pianeta Faenza, non ha trovato a tutt'oggi alcuna conferma.

Eppure Raffaele [illegible] fu certamente una personalità eccezionale, uomo d'ingegno acutissimo se pur disordinato, ottimo matematico, osservatore attento e minuzioso. Fu anche un abile costruttore di apparecchiature [illegible]caniche: i sismografi da lui costruiti, a cominciare dal suo personale di Faenza, funzionarono sempre in modo impeccabile, con registrazioni che spesso si dimostrarono più accurate [illegible] quelle di istituti ufficiali.

Era comunque un [illegible] strano («Non voglio donne in casa mia — usava dire — [illegible] donna appartiene al demonio, io ho sposato la scienza»): grande propagandista di se stesso, e che tuttavia non volle mai spiegare a fondo [illegible] teorie; queste, e le previsioni a lunga scadenza di terremoti e alluvioni straordinarie o [illegible] eccezionali, si [illegible] ora, scritte [illegible] suo pugno, in numerosi plichi sigillati depositati dallo stesso Bendandi, a partire dagli Anni Quaranta, presso le accademie [illegible] Lincei e Vaticana da non aprirsi [illegible] a un certo tempo dopo la sua morte.

[illegible] è escluso che dall'esame [illegible] queste carte i giudizi sostanzialmente negativi espressi [illegible] scienziato Bend[illegible] debbano venire riveduti.

a. odd.

La grave [illegible] di circonvenzione di incapace

Un frate nella «banda dei quattro» che avrebbe incamerato 700 milioni

VASTO — Un frate e tre suoi complici avrebbero raggirato [illegible] donna incapace carpendogli beni e denaro per il valore complessivo [illegible] 700 milioni circa. Questa [illegible] vicenda [illegible] portata alla luce dai carabinieri di Vasto (Chieti).

Il frate è padre Edoardo, al secolo Virginio Rastini, religioso della Basilica di S. Teresa [illegible] Anzio, presso Roma. Padre Edoardo [illegible] interrogato dal procuratore della Repubblica [illegible] di Vasto il [illegible] novembre, insieme con l'ing. Pietro Turco di [illegible] anni, residente a Roma; Giuseppe Cerciello di [illegible] anni, residente a Napoli; Carlo Citarella, di 45 anni, di Benevento. Le accuse parlano di circonvenzione di incapace e associazione per delinquere. La donna di cui avrebbero approfittato a scopo di lucro è Rosina Palmieri, di 53 anni.

La vicenda è durata alcuni anni. I quattro [illegible] formato una società immobiliare fittizia, per raggirare la donna e indurla a cedere loro [illegible] podere di [illegible] ettari e [illegible] appartamenti in Abruzzo e a Roma: valore complessivo, [illegible] milioni. Il raggiro avrebbe avuto come obiettivo la fondazione di un convento per Carmelitane [illegible] naturalmente, a [illegible] ceduti con regolari atti notarili, non si è visto neppure sui progetti. La società immobiliare si chiamava «Giovanni XXIII» e aveva sede a Napoli, via Bracco 71.

Rosina Palmieri è l'ultima discendente [illegible] una nobile famiglia del Vastese, proprietaria [illegible] ragguardevole patrimonio costituito da beni terrieri, immobili e denaro contante. Stando [illegible] indagini, i quattro avrebbero ottenuto dalla donna anche diversi versamenti per almeno 50 milioni. La denuncia ai carabinieri è stata presentata dai legali della P[illegible]. [illegible] quale ha riferito di [illegible] entrata in contatto [illegible] i quattro fin dal 1970.

Gli avvisi di reato [illegible] stati emessi dal procuratore [illegible] Vasto, [illegible] Di Turco e ingegnere edile originario di Padova; il Cerciello è un [illegible] Somma Vesuviana, mentre il Citarella è un avvocato di Benevento. Nel '70, i «soci» avvicinarono la Palmieri, vantando importanti amicizie e aderenze nel mondo ecclesiastico. La prima cessione riguardò [illegible] fondo di 30 ettari, sul quale doveva sorgere il convento per [illegible] monache di clausura. Le indagini riguardano anche numerose altre persone, tra le quali, si dice a Vasto, anche [illegible] importante prelato. Non è escluso che vengano emessi ordini [illegible] cattura nei confronti di alcuni degli indiziati.

È l'Oliviero di Marina di Massa

Incendio doloso distrugge un «night» della Versilia

VIAREGGIO — Uno dei night-ristoranti più belli e più ricchi d'Europa, il [illegible] Oliviero di Ronchi di Marina di Massa, è stato completamente distrutto a causa di un incendio di natura dolosa. Il racket dei locali da ballo che vuole imporre il suo controllo nella Versilia, ha colpito dunque ancora una volta. Dopo La Mecca, il Pirata, il Number One, il Barattolo, il Tartaruga, la scorsa notte è toccato al prestigioso Oliviero Club.

Costruito nel 1951 da Oliviero Comparini con l'obiettivo di formare quel famoso poker [illegible] locali [illegible] che comprendeva la Bussola, la Capannina e il Caprice, il Club Oliviero, inaugurato nel luglio '57 [illegible] di Harry [illegible] trovava all'interno di uno [illegible] parchi più belli [illegible] zona marina apuana.

Realizzato in stile moderno, a ridosso dell'antica [illegible] pattria che [illegible] famiglia Angelini, allora ministro dei Trasporti, il Club Oliviero comprendeva un immenso salone diviso in tre parti: le cucine, un locale più piccolo dove da anni operavano pianisti e chitarristi, i saloni superiori [illegible] balconata e poi uffici, ripostigli e cantine, il tutto arredato e ammobiliato con estrema raffinatezza e ricchezza.

Le fiamme non hanno risparmiato nulla: bar, cantine (dove si trovavano vini e liquori per un valore di parecchi milioni), il parco apparecchiature per orchestre, il salone, fino alla parte antistante del locale, che nei mesi invernali serviva come ufficio per il funzionamento della grande piscina coperta, dove si svolgevano allenamenti e gare.

Da un primo sommario esame, i [illegible] ammonterebbero a cinque miliardi.

a. v.

Il tempo oggi

situazione: veloci perturbazioni atlantiche di [illegible] estensione, che giungono [illegible] Nord-Ovest transitando sull'Italia, provocano [illegible] precipitazioni di [illegible] durata.

tempo previsto: sulle [illegible] alpine nuvoloso o [illegible] con nevicate a quota intorno i 1500-2000 metri. Sulle regioni [illegible] settentrionali poco nuvoloso salvo [illegible] e temporanei annuvolamenti [illegible] Venezie e sulla Romagna.

temperatura: in lieve diminuzione.

venti: sulle regioni settentrionali deboli da Nord e Nord-Est con rinforzi sulle Venezie e sulla Liguria.

mari: molto mossi il mare di Sardegna, il Tirreno [illegible] meridionale e il canale di Sicilia [illegible] Jonio e l'Adriatico meridionale.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	—3	5	L'Aquila	4	13
Verona	3	10	Roma	7	16
Trieste	5	11	Campobasso	3	10
Venezia	1	9	Bari	11	18
Milano	0	15	Napoli	9	17
Torino	3	14	Potenza	5	9
[illegible]	7	17	Reggio Calabria	14	19
[illegible]	2	14	Messina	14	18
[illegible]	1	15	Palermo	18	19
Ancona	[illegible]	16	Catania	13	20
Perugia	6	11	Alghero	15	[illegible]
Pescara	[illegible]	16	Cagliari	15	19

città estere

Città	min	max	cielo	Città	min	max	cielo
Amsterdam	6	10	[illegible]	Londra	[illegible]	13	[illegible]
Atene	12	17	nuvoloso	Madrid	5	21	[illegible]
Bangkok	26	34	[illegible]	C. del Messico	7	25	[illegible]
Beirut	19	28	nuvoloso	Mosca	—3	—9	[illegible]
Bruxelles	[illegible]	13	piovoso	Montreal	3	[illegible]	nuvoloso
Buenos Aires	18	22	[illegible]	New York	[illegible]	15	nuvoloso
Copenaghen	6	10	sereno	Nuova Delhi	16	31	[illegible]
Francoforte	5	11	piovoso	Oslo	0	[illegible]	sereno
Ginevra	[illegible]	12	piovoso	Parigi	[illegible]	12	[illegible]
Helsinki	—	—	non perv.	San Francisco	13	17	piovoso
Hong Kong	20	26	sereno	Stoccolma	6	4	sereno
Honolulu	25	31	sereno	Sydney	16	19	piovoso

(Segue da pag. 5)

E' [illegible] mancata

Enrichetta Accornero ved. Gagliardone

Ne danno il triste annuncio il figlio Pietro con la moglie Rosy, la figlia [illegible], il nipote Enrico con la fidanzata Margherita Penna, i nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. [illegible], alla reverenda superiora, suore ed infermiere della casa di cura Rosalia che l'hanno amorevolmente assistita. I funerali avranno luogo in [illegible] il giorno 7-11-1979 alle ore 14,30.
— [illegible], 6 novembre 1979

Prendono parte al dolore di Piero e Rosy i consuoceri Giuseppina e Giuseppe Lupo.
— Torino, 6 novembre 1979

[illegible] partecipano al dolore della famiglia Gagliardone-[illegible].
— [illegible], 6 novembre 1979

Dopo molto soffrire, accettato con consapevole fermezza, sempre sorretta dalla fede, è mancata in Rapallo

Anna Remondini ved. Remondini

A funerali avvenuti lo annunciano addolorati il figlio Camillo con la consorte [illegible], la sorella [illegible] con [illegible], Federico e famiglia, i cugini. Messa di trigesimo in S. Cristina 21 novembre ore 11.
— Torino, 6 novembre 1979

[illegible] partecipano con commosso cordoglio.

[illegible] dello Studio Notarile [illegible] si uniscono al dolore.

Dopo brevissima malattia il 3 novembre si è spento serenamente raggiungendo la sua cara Aida

Claudio Marescalchi

Ne danno il doloroso annuncio, ad esequie avvenute, i figli Liliana ed Arturo con i coniugi Giorgio e Brigida, i nipoti [illegible] ed [illegible] con i coniugi [illegible] e Laura ed i pronipoti tutti.
— Roma, 6 novembre 1979

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed i Dipendenti della Sede di Casale Monferrato e della Filiale di Conegliano Veneto della S.p.A. F.lli Marescalchi annunciano la scomparsa del loro presidente

DOTT. COMM.

Claudio Marescalchi

cui tanto la società deve per la sua continua, fattiva ed intelligente opera.
— Casale Monferrato, 6 novembre 1979

E' mancata

Valentina Staunovo Polacco in [illegible]

Addolorati il [illegible] marito, il figlio Francesco con la moglie [illegible], cognato, nipoti e parenti tutti ed il piccolo Maurizio. Funerali giovedì 8 novembre 1979 ore 10,15 [illegible].
— Torino, 7 novembre 1979

Prendono parte al dolore per la scomparsa [illegible] cara VALENTINA, la sorella Ernestina, i nipoti Valeria, Luigi e Rosa [illegible].

I nipoti Maria Rosa, Franco, Graziella e Roberto si uniscono al dolore per la scomparsa della cara zia VALENTINA.

Partecipano al dolore le famiglie [illegible].

E' mancato

Pietro Garrone

Addolorati ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 7 novembre 1979

E' [illegible] all'affetto dei suoi [illegible]

Umberto Bocciolone

Addolorati lo annunciano la moglie [illegible], i parenti, gli amici ed i conoscenti. I funerali avranno luogo mercoledì 7 novembre alle ore [illegible] chiesa di Maria Ausiliatrice.
— Torino, 6 novembre 1979

Improvvisamente è stato chiamato alla Casa del Signore il canonico

don Martino Michelone

da 43 anni parroco di Moransengo, da parroco di Tonengo. Addolorati l'annunciano i sacerdoti della vicaria, la [illegible] e famiglia. Funerali in Moransengo giovedì ore 15.
— Moransengo, 7 novembre 1979

La popolazione di Moransengo piange il suo amato PARROCO.

Con l'affetto di sempre partecipano la famiglia [illegible].

La famiglia [illegible] partecipa commossa.

Vive nella luce eterna

Pierina Gianoglio ved. Navone

Lo annunciano il figlio Luciano, la nuora Adriana [illegible], il nipote [illegible], parenti tutti. Funerale mercoledì ore 14,30 parrocchia [illegible]. Trigesimo 6-12 ore 18,30. Il presente annuncio e ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1979

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lorenza Segnan ved. Segnan

Ne danno il triste annuncio la figlia, figli, nuore, genero e nipoti. Funerali giovedì 8 c.m. ore 10,15 parrocchia San Bernardo e Brigida via Pianezza.
— Torino, 7 novembre 1979

Dopo lunghe sofferenze ha chiuso la sua cara esistenza il

dott. [illegible] Bej

Lo annunciano a parenti ed amici la moglie Gina [illegible], la figlia [illegible] con [illegible], i cognati [illegible] e [illegible], le sue [illegible].
— [illegible], 5 novembre 1979

E' mancata

Maddalena Crescenzio

Tua madre, sorelle, fratello, nipoti ti ricordano con immenso affetto.
— Torino, 7 novembre 1979

RINGRAZIAMENTI

La famiglia [illegible] commossa ringraziano il dottor [illegible] per le assidue [illegible] prestate al caro papà FELICE.
— Torino, 7 novembre 1979

ANNIVERSARI

[illegible] 7-11-1978

[illegible] della [illegible] del

CONTE DOTTOR

Lucio Gino Zenon di Valgiurata

la vedova, i figli con le loro famiglie, gli amici tutti lo ricordano con immutato affetto e lutto immutato.

1978 — 1979

Maria Catella ved. Cerutti

Il figlio Michele la ricorda a quanti le vollero bene. Messa Basilica S. Lorenzo, giovedì 8 novembre 1979, ore 18.

1976 — 1979

[illegible] Villanis [illegible] Tessa

La figlia Stefania la ricorda a quanti hanno voluto bene.

1973 — 1979

[illegible] Damevino

Ricordandolo

1971 — 1979

Albina Varetto ved. Canova

Il suo ricordo è sempre in noi.

1976 — 1979

Peppino Merzagora

La moglie lo ricorda [illegible] immutato.

Sposa partorisce [illegible] acquisti

RAGUSA — Una sposa, Ro[illegible] Vecchio, 25 anni, ha dato alla luce un bel maschietto mentre stava facendo acquisti in un negozio di abbigliamento a Modica (Ragusa).

Rosalba Vecchio è stata colta dalle doglie [illegible] magazzino e quando è giunta l'autoambulanza per trasportarla in ospedale aveva già partorito. Madre e figlio godono ottima salute.

Chiuse le scuole di Banchette

Caso di meningite c'è [illegible] a Ivrea

Tutti i locali sono stati disinfettati 150 bimbi saranno sottoposti a visita

[illegible] nelle scuole materne di Ba[illegible] per un sospetto caso di meningite. Le lezioni, sospese lunedì in via cautelativa, dopo gli esiti degli esami ospedalieri, [illegible] bloccate a tempo indeterminato: nel frattempo, mentre i vigili sanitari dell'Ufficio provinciale di Igiene e Profilassi stanno provvedendo alla disinfezione del [illegible], tutti i 150 bambini che frequentano la scuola, il personale e gli insegnanti, verranno sottoposti ad una serie di test.

«Gli esami di laboratorio completati lunedì presso l'ospedale di Ivrea — ha spiegato l'assessore ai Servizi sociali, Piero Berra, — *non hanno consentito di sciogliere la riserva circa la forma infettiva della malattia. Pertanto, sentito il parere dell'ufficiale sanitario, [illegible] ulteriore misura preventiva, abbiamo deciso di sottoporre tutte le persone che frequentano la scuola ad una serie di esami per verificare se tra esse vi siano portatori dell'eventuale bacillo della malattia e, in caso affermativo, per intraprendere le cure opportune».*

Sec[illegible] l'assessore, ci vorrà almeno una settimana perché gli esami possano essere portati a termine: il loro esito sarà vagliato con la massima urgenza dal Laboratorio provinciale d'igiene. *«Ci siamo preoccupati di bloccare una eventuale infezione adottando tutte le misure preventive che la situazione suggerisce* — ha aggiunto Berra — *e confidiamo di poter sciogliere le riserve al massimo entro una decina di giorni».*

Stampa Subalpina Il nuovo direttivo

Lo scrutinio delle elezioni per i nuovi dirigenti dell'Associazione Stampa Subalpina ha dato questi risultati: Consiglio direttivo: *professionisti:* [illegible] Carcano (169 voti), Otello Pacifico (163), Ezio Mauro (158), Mario [illegible] (155), Cesare Riccati (134), Marinella Venegoni (130), Umberto Zanatta (123), Piero de Garzarolli (97), Paolo Cirola (89), Bruno Ceraci e Giuseppe Sangiorgio (67), Adriano Velli (58).

Pubblicisti: Augusta Grosso (136), Bruno Segre e Roberto Pasano (125), Grazia Novellini (106), Renata Cossard (88).

Collegio dei probiviri: professionisti: Giorgio Martinat (169), Roberto Franchini (166), Andrea Bosciane (135), Pietro Succ[illegible] (128), Giuseppe Bertuccio [illegible], [illegible] Vigna [illegible], Beppe Barletti (79).

Pubblicisti: Mario Pinacci e [illegible] Demo (118), Cesare Bianchi (108), Sandro Camora (88), Roberto Scagliotti (85), Armando Giovannini (3); *revisori: professionisti:* Emanuele Cassarà (156), Giacomo Mosca (87). *pubblicisti:* [illegible] e Bruno (133).

Hanno votato 304 professionisti (277 alle precedenti elezioni), 300 pubblicisti (252).

Nuovo fiduciario dell'INPGI è stato eletto Roberto Beltalo (94 voti).

Dura vertenza dei 67 dipendenti

Pinerolo: il Cottolengo bloccato dallo sciopero

I sindacalisti: «La direzione ha [illegible] chi ha preso parte alla nostra assemblea»

Sono in sciopero da ieri i 67 dipendenti dell'ospedale Cottolengo di Pinerolo. La vertenza rischia di paralizzare il servizio sanitario della casa di cura. L'origine della protesta sarebbe una assemblea indetta dai lavoratori il 31 ottobre per chiedere una nuova normativa sugli orari, sulla mensa, sul ricambio delle divise di servizio.

L'amministrazione, secondo il personale, non solo non avrebbe risposto ma avrebbe indirizzato a ogni partecipante una lettera con la richiesta di giustificare il motivo dell'assenza [illegible] posto di lavoro durante le due ore di assemblea.

Il consulente [illegible] casa di cura, delegato regionale [illegible] (Associazione religiosa istituti ospedalieri), Parrella, [illegible] l'accusa e sostiene che il [illegible] nella risposta è dovuto alla [illegible]senza della suora direttrice, impegnata fuori sede. *«Oggi la situazione è cambiata* — ha detto — *Non era nostra intenzione prendere provvedimenti contro i lavoratori, anche se avevano partecipato a una assemblea non autorizzata. Si sarebbe potuto risolvere la questione amichevolmente, senza arrivare allo scontro, perché avevamo deciso di fissare gli orari di lavoro in sei ore e quaranta minuti, e di accogliere la richiesta di lavaggio degli abiti di servizio in un giorno stabilito. Era stata concessa anche la mensa con orari differenziati. Di fronte alla presa di posizione del personale* — ha concluso il consulente del Cottolengo — *con una vera e propria occupazione dell'ospedale che paralizza i servizi di assistenza ai malati, cadono le nostre proposte».*

Secondo l'amministrazione, i dipendenti del Cottolengo, che sono sostenuti dai rappresentanti sindacali della Federazione provinciale lavoratori ospedalieri, sono venuti meno a precise norme: le as[illegible] devono essere preannunciate con un termine di 24 ore e debbono essere tenute in locali che [illegible] intralcino lo svolgimento del servizio. Questo non sarebbe avvenuto poiché l'agitazione di ieri si è svolta in portineria, davanti al centralino, e ha bloccato l'ingresso dell'ospedale.

Voleva [illegible] salvare il suo fieno Condannato a [illegible] giorni d'arresto

[illegible] no[illegible] è di quelle che, sulle prime, [illegible] sorridere: un agricoltore [illegible] risiede in una sperduta borg[illegible] sopra Perosa Argentina (Combavecchio, due abitanti in tutto) è stato condannato, l'altro ieri, a sette giorni d'arresto e a [illegible] mila lire di ammenda per «costruzione abusiva avendo [illegible]guito lavori di edilizia in uno stabile di sua proprietà [illegible] aver prima richiesto le prescritte conces[illegible]».

La «costruzio[illegible]», culmine della magniloquente prosa della condanna, consiste, in realtà, in questo: tre pilastri in mattoni su cui Emilio Bertalotto, 52 anni, ha appoggiato nell'ottobre scorso, una tettoia per sistemarvi gli attrezzi da lavoro ed il poco fieno strappato alla montagna. Se [illegible] è questo «trasgressore della legge» punito, però, la voglia di sorridere se ne va e lascia il posto ad una piccola [illegible]: ce lo immaginiamo, [illegible] Bertalotto, a capo chino mentre ascolta la [illegible]. Al pretore ha detto di non aver immaginato che per tirar su due pilastri dovesse avere il permesso del sindaco. Lui vive tutto l'anno in una borgata dove la sera, se l'amico ha [illegible], non può neppure fare una partita a scopa. Figuriamoci se ha mai saputo o discusso sulle complesse [illegible] che regolano la [illegible] [illegible] costruzioni, edilizie».

Ma, già, la legge non ammette ignoranza e, spesso, è talmente efficiente da arrivare anche nelle borgate di montagna: [illegible] dimenticate, quelle da dove, a poco a poco, la morte e la fame portano via tutti, quelle dove, forse, non arriva neppure l'eco di scandali edilizi tipo quelli di Palermo dove la nuova mafia ha strangolato la città vecchia con immensi casermoni, tipo quelli di Napoli, di Parma, di Genova, di Firenze e delle sue colline, o quelli che deturpano la maggior parte delle spiagge e delle isole mediterranee. Lui pensava solo al fieno che, altrimenti, si sarebbe bagnato rendendo inutile la sua fatica: arresto e multa.

ro. ri.

Accusa: interesse privato in atti di ufficio

Almese, il sindaco a giudizio con tre consiglieri comunali

Conclusa l'inchiesta aperta dopo una denuncia presentata contro l'intera [illegible] edilizia - Altre 25 persone prosciolte con formula ampia

Rinvio a gi[illegible] per il sindaco di Almese Mario Magnetto, [illegible]usato di interesse privato in atti d'ufficio assieme ai consiglieri comunali Pietro Bonino, Giovanni Boschis e Giacomo Tullio Fama. Lo ha deciso il consigliere istruttore aggiunto Palaja, a conclusione di una complessa inchiesta.

Nel '74, l'ex sindaco di Almese Stefano Raimondo, che doveva poi risultare sconfitto alle elezioni da Magnetto, denunciò alla magistratura l'intera commissione edilizia di Almese, sindaco compreso, e parecchi cittadini interessati a licenze edilizie che sarebbero [illegible] ottenute commettendo irregolarità e abusi. Delle iniziali imputazioni contro Magnetto e gli altri componenti la commissione edilizia, a dir la verità è rima[illegible] ben poco.

L'inchiesta ha dimostrato, sulla base dei pareri di professionisti della zona non sospetti di possibili complicità (in particolare il giudice cita Emilio Bertolo, Andrea Coletto e Giulio Spagnotto), che la nuova legislazione in materia urbanistica [illegible] portato nel piccolo [illegible]ne di Almese sensibili difficoltà di interpretazione. C'era anche [illegible]nica ad agire con i nuovi strumenti urbanistici.

Il magistrato ha segnalato nell'ordinanza [illegible] che molte delle denunce presentate da Stefano Raimondo non furono disinteressate, [illegible] dettate da rancori più [illegible] personali verso Magnetto e altri componenti la commissione edilizia. In almeno tre casi però il giudice ha raccolto prove per affermare che vi fu interesse privato di Magnetto e di altri tre membri della commissione edilizia.

Il primo caso vede protagonisti il sindaco Magnetto e il consigliere comunale Bonino. I due si adoperarono per sospendere i lavori e poi revocare la licenza a Mario Gentile, proprietario [illegible] un terreno confinante con quello di Bonino. Questi, secondo le prove raccolte [illegible] giudice, avrebbe preteso la cessione gratuita di una striscia di terreno del Gentile, rinunciando in caso contrario che si sarebbe adoperato per far valere irregolarità della licenza già concessa a Gentile.

Secondo caso. Magnetto e il consigliere Giovanni Boschis parteciparono ad una [illegible] della commissione edilizia che approvò una variante per un progetto di lavori, a cui i due [illegible] interessati come cliente e progettista, variante totalmente diversa dalla prima [illegible] sia architettonicamente, sia per cubatura e terreni occupati. Infine, il consigliere comunale Tullio Fama partecipò alla seduta della commissione edilizia che approvò la licenza per una domanda presentata dalla moglie del Fama, Caterina Bino Giorre, facendo pesare nella deliberazione il proprio interesse per evitare possibili servitù sulla proprietà.

Gli altri consiglieri comunali e cittadini di Almese (venticinque persone), denunciati da Raimondo, sono stati prosciolti con formula ampia dal magistrato. Sono [illegible] Jacob, Pierluigi Bunino, Sergio Piasco, Carlo Joly, Giulio Franchino, Giuseppe Franchino, Giovanni Fratini, [illegible] Magnetto, Giovanni Rosé Girardi, Ugo Jallasse, Giuseppe Bruno, Oliva Canal, Francesco Girardi Pastorino, Giuseppa Bertolo, Giulio Spagnolo, Sergio Risso, [illegible] Bertolo, Maria Rucchione, Andrea Coletto, On[illegible] Giac[illegible], Rita Capello, Giovanni Pol, Germana Dosio, Roberto Gialitto e Emilia Dosio.

Il sindaco Magnetto

Ivrea: è reato detenere flobert?

Si viola la legge sulle armi dell'aprile 1975 detenendo una carabina ad aria compressa? Finora tutti i trasgressori venivano immediatamente condannati. Da ieri però per loro si apre uno spiraglio. I giudici del tribunale di Ivrea, accogliendo la tesi sostenuta dall'avvocato Gioanetti, hanno trasmesso alla Corte costituzionale gli atti di un processo in corso ad un giovane di Pavone Canavese, Dino Francisco, ritenendo non manifestamente infondata la questione d'illegittimità costituzionale sostenuta dal penalista eporediese.

Il terzo comma dell'articolo 2 della sopracitata legge, prevede infatti che una Commissione consultiva valuti l'attitudine di alcune armi, in particolare quelle ad aria compressa, a recare offesa alle persone.

Finora questa Commissione non si è mai pronunciata, ma, soprattutto — ha rilevato l'avvocato Gioanetti — la legge attribuisce alla Commissione poteri esecutivi che toccano invece soltanto al governo. In questo caso verrebbero violati gli articoli 25 e 70 della Costituzione.

★ Nove mesi di reclusione (pena sospesa) sono stati inflitti ieri dal tribunale di Ivrea al ventiquattrenne Bartolomeo Grippo, riconosciuto colpevole del furto di una «500» di proprietà di Bruna Mannias, 47 anni, titolare di un bar del centro di Ivrea.

[illegible] carabinieri [illegible] Alpignano

Trovate in un casolare cinque preziose tele

Un altro quadro del Seicento rinvenuto nella frazione Tetti Neirotti di Rivoli

Nel quadro delle ricerche per il recupero di opere d'arte rubate, i carabinieri della compagnia [illegible] Rivoli hanno trovato, in un casolare abbandonato, in una zona boschiva [illegible] Campagnola nel comune di Alpignano, cinque [illegible] di varie dimensioni racchiuse in sacchi di plastica. Rappresentano soggetti e avvenimenti sacri (San Luigi Gonzaga, San Filippo Neri, San Michele Arcangelo, la Resurrezione di Cristo e il parto della Vergine) e sono, secondo l'esperto d'arte prof. Ferdinando Vigliano, che le ha esaminate, di rilevante valore artistico e culturale.

«Appartengono alla scuola lombarda del 1600 — ha detto Vigliano — *e probabilmente sono il frutto di furti avvenuti in chiese del Milanese e del Novarese. La pala d'altare (m. 1,30x2,20) datata 1643, ad esempio, che rappresenta il parto della Vergine, è un pezzo di grande interesse al punto che già un secolo fa è stata ritelata. In quell'epoca la tecnica del restauro era sconosciuta; solo i quadri d'autore e di valore venivano rinforzati come questo con appositi accorgimenti».*

Quasi contemporaneamente alla scoperta del nascondiglio di Alpignano, i carabinieri del capitano Basile e dei marescialli Mastronardi e Severino hanno rinvenuto, in frazione Tetti Neirotti di Rivoli, una tela (m. 2x1) pure questa del 1600, che rappresenta San Sebastiano martire. Contrariamente a quelle trovate ad Alpignano, in parte rovinate dall'umidità, questa è in buono stato di conservazione.

Ivrea: goliardi bloccano 2 scuole

Goliardi in azione la scorsa notte ad Ivrea. Per ricordare l'apertura dell'anno accademico qualche universitario si è armato di pesanti catene e robusti lucchetti con i quali ha bloccato le porte d'ingresso a due istituti scolastici cittadini, il liceo classico «Botta» e l'istituto per ragionieri «Cena».

Grossa sorpresa ieri mattina, quindi, quando bidelli, insegnanti e ragazzi si sono presentati agli ingressi e sono stati respinti. Per risolvere la situazione sono dovuti intervenire i vigili del fuoco e il fabbro del Comune. Le lezioni sono potute cominciare soltanto un'ora dopo.

La preside del liceo ha deciso di sporgere denuncia contro ignoti per interruzione di pubblico servizio.

A Forno ladri in 2 fabbriche

I ladri hanno [illegible] irruzione ieri notte in due fabbriche metalmeccaniche [illegible] Forno Canavese, la *«Feria Spa»*, di Antonio Gally e nell'azienda di Giandomenico Bersano, entrambe in via Levone. Probabilmente l'incursione è avvenuta ad opera delle stesse persone. Dopo aver infranto i vetri delle porte d'ingresso gli ignoti hanno anche rotto il vetro che separa l'officina dalla guardiola, forzando alcuni cassetti.

Alla *«Feria»* hanno [illegible] cinquemila lire, alla Bersano, i gettoni contenuti nella macchina da caffè. Una striscia di sangue indica che nel rompere i vetri, i ladri si sono anche feriti. Sul luogo hanno lasciato un cartello con la scritta Br, ma è una rivendicazione ritenuta assai poco credibile dai carabinieri.

★ Spettacolare incidente all'incrocio tra la circonvallazione [illegible] Orbassano e strada Piossasco. Una «A112» condotta da Nicola Vitale, 24 anni, Orbassano, vicolo Mungis 12, ha urtato una «Renault 5», guidata da Francesco Serra, 68 anni, Bruino, via Orbassano 32, che è finita contro una «500» con a bordo Margherita Geriero, 28 anni, da Frossasco. Il Serra è gravissimo all'ospedale di Rivoli.

★ Renato Vidoli, 27 anni, abitante in via Gorizia 54, ieri pomeriggio, mentre in motocicletta attraversava l'incrocio delle vie Monfalcone e Rovereto, si è scontrato con un'auto, guidata da Giovanni Campana, Settimo, via Parini 10. E' ricoverato al Mauriziano.

Le tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 12 Snack; 13 «Lei non beve, non fuma, ma...» con Annie Girardot (commedia); 14,30 Le avventure di Lupin III; 17 Lolek e Bolek; 17,30 L'ape Maga; 18 Falco superbolide, cartoni animati; 19 Dalla nostra parte; 20 Violanta, romanzo sceneggiato; [illegible] Napoleone e l'amore, telefilm; 21,40 «Un uomo in [illegible]» di [illegible] Harris, con Richard [illegible] e Romy Schneider; 23,10 Special musicale con Suzi Quatro; [illegible] «L'albergo dei piaceri proibiti» di Michel Thomas, con Mar[illegible]gel e Rena Bergen.

TELE [illegible] (24 Uhf) — Ore 9 Buongiorno; 10,[illegible] Per i più piccini; 12 Viaggiando con Tele Studio; 13 Un po' di musica; 13,30 Rassegna della stampa; 13,45 film; 14,30 D come donna; 16,45 telefilm serie Ufo; 16,45 Cacciavitissimo; 17 Speciale casa; 17,40 Tarzan; [illegible],10 Ciao [illegible]; 18,35 Un delitto vagabondo, telefilm di [illegible] e [illegible] Puzzle Peugeot; 20,30 Programma musicale; 21,45 Oroscopo; 22 telefilm serie Selvaggio West; 22,15 «No... il caso è felicemente risolto» di Vittorio Salerno, con E. M. Salerno, Riccardo Cucciolla, Martine Brochard (poliziesco); 0,50 «Peccati di gioventù» di Silvio Amadio con Gloria Guida, Dagmar Lassander (commedia).

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 16,30 «Il caimano del Piave» con Gino Cervi (patriottico); 18 Notiziario; 18,15 Dialogo con i telespettatori; 19 documentario; 19,30 Il giocoliere; 20 Ribalta commerciale; 20,45 Rimaquiz; 21,30 «Sfida alla città» con John Payne (poliziesco).

TELE PIEMONTE (33 Uhf) — Ore 17 e [illegible] Musica; 17,35 «San Babila ore 20» con Daniele Asti, Giuliano Cesareo e P. Brambilla (dramma politi[illegible]); 19,05 Science report; 19,40 e 22,15 Telegiornale; 20,30 «A qualsiasi prezzo» [illegible] Walter Pidgeon, Ira Furstenberg e Klaus Kinski; 22,30 «L'occhio [illegible] ragno» con Antonio Sabato, [illegible] Kinski e Lucretia Love (avventuroso).

GIORNALE RADIO PIEMONTE (45-66 Uhf) — Ore 7 «Per un dollaro di gloria»; 7,45 Dai giornali di stamane; 8,30 «Geronimo»; 10 «A Ghentar si muore facile» (avventuroso '68); 11,30 «Un detective» di Romolo Guerrieri, con Franco Nero, Florinda Bolkan (poliziesco); [illegible] Grp flash e Borsa valori; 16,35 telefilm; 16,20 e 19,35 Grp flash; [illegible] La pallina blu; 17,35 telefilm serie Christal; 18,10 Mariannini e l'etere; 18,45 calcio: Milan-Fiorentina; 20,30 «L'uomo che viene da lontano» di [illegible]nuel Gallu, con V. Hefein, Peter Vaugn (spionaggio '67); 22,30 Provini; 22,50 telefilm serie Pacho il camionista; 24 Oroscopo; 1,05 film; 2,30 «Per un dollaro di gloria»; 4 «Pianeta Terra anno zero»; 5,30 «Geronimo» di Arnold Laven, con Chuck Connors, Kamala Devi (western '62).

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10,05 «Il grande sperone» di George Sherman, con John Wayne, Ray Corrigan (western); 12,05 Il colapasta; 13,05 «Il marchio di sangue» di Rudolph Maté, con Alan Ladd, Mona Freeman (avventuroso); 15 Rubrica; 16 Due milioni di amici; 17 Uno a te uno a me; 19 telefilm serie Get Smart; [illegible],35 Il parolone; 20 cartoni animati; 20,15 «I tre sceriffi» di Fred F. Sears, con George Montgomery, Neville Brandt (western); 22,05 programma serale; 23,15 «Reverendo Colt» di Leon Klimowski, con Guy Madison, Richard Harrison (western).

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 13 «Vivere per uccidere» (drammatico '68); 14,25 e 17,30 Jeeg robot; 18 «All'Ovest di Sacramento» (Western '71); 19,30 «Una bara per Ringo»; 21 Orizzonte Piemonte: tempo libero; 21,15 «I duri di Hong Kong»; 22,45 Tele unale show; 23 L'astrologia; 23,45 documentario.

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 12,30 «Slaughter uomo mitra» con Jim Brown, Stella Stevens (avventuroso); 14 documentario; 14,30 Rally 75; 17 Tv ragazzi; 18 Tuttodonna; 18,20 [illegible] lascio; 19,30 [illegible] sport; 20,30 Speciale casa; [illegible] I [illegible]; 21,35 Paesi in festa; 22,30 Strenp tease.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 8 «La Mano spietata per l'inferno» di Osvaldo Civirani, con Edwige Fenech (commedia '71); 10,30 Spazio F; 11 «Il lupo dei mari» di Michael Curtiz; 13 documentario; 14 «Tutto il bello dell'uomo»; 15 Obiettivo Torino; 17 «La scala a chiocciola» di Robert Siodmak, con Dorothy McGuire, Ethel Barrymore (poliziesco '47); 18,30 Guida alla sopravvivenza; 19 Il cerchio; 19,35 e 23,50 Videonotizie; [illegible] Videogruppo moda; 20,20 «Sabato tragico» (drammatico '55); 22 «Lucy Gallant» di Robert Parrish, con Charlton Heston, Jane Wyman (commedia '55); 0,10 «Paris bene»; 1,30 «Il ladro del re» (avventuroso '55); 3,30 «La scala a chiocciola»; 5,30 «Lucy Gallant».

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8,45 telefilm; 9,15 Filo diretto; 10 «American secret service» (commedia '68); 11,30 e 12,30 telefilm; 13 e 19 Europa 3 informa; 13,15 «Aquile sul Pacifico»; 14,45 Chiamate 393421; 15,30 Fuorigioco; 16,30 telefilm serie L'allenatore Wulf; 17,15 Europa 3 graffiti; 18,15 telefilm; 19,15 telefilm: «Wanted»; 20 Chic; 21 Le evasioni celebri; 22,15 «Ramona»; 23,45 «Gli spogliati»; 1,30 «Il matrimonio» di Antonio Petrucci, con Vittorio De Si[illegible], Silvana Pampanini e Alberto Sordi (comico '[illegible]).

TELE RADIO CITY (63-44-47-54 Uhf) — Ore 9 [illegible] allo studio 2; 12,05 telefilm; 12,45 [illegible] story» (poliziesco [illegible]); 14,25 Il mercatino; 14,50 e 15,20 telefilm; 15,50 Anniverdi; 16,20 telefilm; 16,50 [illegible]; 17,50 «Quella casa nella prateria» telefilm; 18,45 Jeeg robot; 19,15 Tv flash; 19,50 «Mr. Monroe» telefilm; 20,20 NYPD; 21 La prima volta che; 24 film della notte.

Processo a Ivrea

[illegible] violentò la figlia Assolto

Rinviato a giudizio con l'accusa di violenza carnale ai danni di una delle sue figlie, un operaio di Ivrea, Lorenzo Belassa, 49 anni — difeso dall'avv. Musumeci — è stato ieri assolto *«per non aver commesso il fatto»* dai giudici del tribunale.

L'episodio venne denunciato ad un'assistente sociale nell'estate di due anni fa, poco tempo dopo che la moglie del Belassa era deceduta. La ragazza, Maria Gabriella, oggi diciannovenne e sposata, disse che la scabrosa situazione durava da più di un anno e mezzo. L'operaio venne arrestato nonostante si protestasse innocente. In aula ieri la giovane ha confermato le sue accuse, ma è caduta poi in alcune contraddizioni.

L'imputato, dal canto suo, si è limitato ad allargare le braccia sconsolato: *«Proprio non riesco a capire cosa passi per la testa di mia figlia».*

TACCUINO

Calendario

Oggi: San Ernesto. **Domani:** San Goffredo.

IVREA — Un giovane di Ivrea, Emanuele B., 16 anni, è stato arrestato dai carabinieri per resistenza, violenza e oltraggio, Domenica sera, all'in[illegible] del dancing Big Bang di Romano Canavese, in compagnia di [illegible] suoi coetanei, è [illegible]nuto a diverbio con un milite.

LUSIANA — Il paese è stato scelto come sede della [illegible] provinciale del ringraziamento, organizzata dalla Coldiretti. La cerimonia si compone di diversi momenti, tra cui la benedizione dei frutti della terra e delle macchine agricole che quest'anno dovrebbero andare dal mulo, secolare compagno di lavoro delle popolazioni montane, all'elicottero, recente innovazione per l'irrigazione dei campi.

[illegible] — Otto [illegible] sono stati condannati dal pretore a centomila lire ciascuno di ammenda per e[illegible] di velocità, rilevate dalla «Polstrada» nel novembre dell'anno scorso. [illegible]no: Bruno Cattaneo, 27 anni; Sonja Sansoni, 30 anni; Gennaro Mattano, 44 anni; Solange Podio, 37 anni; Ernestine La[illegible] Annick, 34 anni; Aydin Metin Sehit, 29 anni; Mirelle Jane Fillon, 30 anni; Giuseppe [illegible] [illegible] Cosimo Perisetti, 57 anni.

POIRINO — Ignoti ladri, penetrati nei giorni [illegible] nella chiesa di S. [illegible], hanno rubato una preziosa cassapanca del '700 che vale tre milioni.

CUORGNE' — E' stato svaligiato l'alloggio di Santo Zaccaria, collaboratore di un settimanale del Canavese. I ladri hanno agito indisturbati, probabilmente sapendo che il proprietario era fuori per un fatto di cronaca. I malviventi hanno rubato apparecchiature stereo, televisive, oggetti [illegible] e denaro, per oltre tre [illegible].

ALMESE — Questa sera alle 21 presso il Comune si terrà una pubblica assemblea per la solu[illegible] del problema dei trasporti che interessa i Comuni [illegible] Rubiana, Almese, Villardora, Avi[illegible] Buttigliera Alta, Rosta.

Stasera al Comunale (ore 20,30) contro i bulgari del Beroe nella partita di ritorno delle «Coppe»

La Juve vuole dimenticare Roma in Coppa

I bianconeri pungolati dalla sconfitta [illegible] la Lazio e dalle critiche di Boniperti - Nell'andata furono battuti per 0-1 - Quasi certo il recupero di Bettega, anche se la caviglia destra appare [illegible] gonfia e dolente - La fiducia di Trapattoni

TORINO — La caviglia destra [illegible] Bettega, gonfia e dolente, condiziona la Juventus per la sfida decisiva con il Beroe. «*Per fortuna, non è il piede d'appoggio, poiché per colpire di testa stacco sul sinistro; se gioco dovrò stringere i denti*», diceva ieri Bettega prima di salire sul pullman in partenza per Villar Perosa.

«*Lo voglio in campo a tutti i costi*», interveniva Trapattoni. E il medico La Neve lasciava capire che si farà l'impossibile (l'arto è stato sottoposto ad una terapia d'urto e [illegible] provvederà a lenire il dolore [illegible] un'eventuale infiltrazione di novocaina) per tentare il «miracoloso» recupero.

A Bettega, che non si è allenato, si chiederà un sacrificio anche se il suo impiego di [illegible] sera potrebbe pregiudicarne la disponibilità per [illegible] con l'Inter. Con il Beroe c'è in gioco la qualificazione in Coppa [illegible] Coppe e, di [illegible] guenza, la stagione sul piano internazionale mentre il campionato è ancora lungo. Virdis è in preallarme qualora Bettega oggi rinunciasse, ma è un'eventualità remota.

Meno complicata la sostituzione di Cabrini: per una volta tanto, nella sfortuna, Trapattoni non ha il problema delle scelte in retroguardia e ripropone Brio stopper (su Petkov), Gentile terzino su Petrov e Cuccureddu su Stefanov. Centrocampo confer[illegible] con Furino, Tardelli e Verza, mentre in prima linea Trapattoni ha due soluzioni (Marocchino o Fanna) per l'uomo da affiancare a Causio e Bettega.

«*Potrei mettere Fanna sin dall'inizio per cercare di sorprendere subito i bulgari sulla velocità, [illegible] come potrei tenere questa carta quando gli avversari danno segni di stanchezza, senza dimenticare la formula che prevede Fanna [illegible] con Causio interno*», spiegava Trapattoni. E' scontato, comunque, che darà fiducia in partenza a Marocchino, più lento di Fanna ma fisicamente più potente e in grado di aprire varchi per Bettega nella fase in cui la Juventus dovrà sbloccare il risultato per pareggiare il gol [illegible] taggio incassato a Stara Zagora.

Trapattoni sta preparando i bianconeri a tutte le eventualità [illegible], compresi i tempi supplementari ed i rigori (Causio, Cuccureddu, Tardelli, [illegible] e forse Virdis si alternerebbero dal dischetto). «*Il Beroe cercherà di congelare la partita* — osservava Trapattoni —. *E lo può fare visto che, tecnicamente, ha buone individualità. I bulgari non sono affatto dei "pellegrini" ma due reti, nei piedi o nella testa, le abbiamo e lo dimostra il fatto che, insieme con l'Inter, siamo con 10 centri la squadra più prolifica della Serie A. Piuttosto dovremo dar la caccia al gol stando attenti al loro contropiede. Subirne uno, significherebbe doverne realizzare tre e tutto si complicherebbe. La sconfitta di Roma è stata solo un passo falso che, tutto sommato, [illegible] inficia la validità della Juventus. Sono quindi fiducioso*».

In panchina, accanto a Bodini, Prandelli (o Tavola), [illegible] e Virdis, si siederà anche Morini poiché Scirea continua a giocare con una caviglia in [illegible] perfette condizioni. Le dichiarazioni rilasciate l'altro ieri da Boniperti nell'intervista televisiva [illegible] Bettega, tendenti a scuotere i bianconeri, non si perderanno nel nulla. La squadra vuole reagire alla sconfitta di Roma. Tra il serio [illegible] il faceto, Cuccureddu pronostica 3-0 per la Juventus.

Anche Causio è [illegible]: «*Bisogna passare il turno e pertanto si dovrà rischiare. Le possibilità di qualificazione sono intatte. Mi auguro che si giochi come nel secondo tempo con la Lazio. Purtroppo [illegible] capita spesso, in campionato, di fare due risultati utili e poi di ricevere una mazzata. Con il Beroe non possiamo fallire*».

Gentile assicura che la Juventus cercherà di far [illegible] dere il presidente: «*Vogliamo riscattarci. Con il Raba Eto il nostro pubblico ci fischiò. Non si ripeterà*». Zoff, però, invita i compagni a non sottovalutare il Beroe. La Juventus [illegible] soffrirà ma l'impresa [illegible] è proibitiva. [illegible] sosterrà ci sarà un buon pubblico: la prevendita ha [illegible] fruttato 90 milioni.

[illegible]runo Bernardi

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Brio, Scirea; Causio, Tardelli, Bettega, Verza, Marocchino. In panchina: 12. Bodini, 13. Morini, 14. Prandelli, 15. Fanna, 16. Virdis.

BEROE: Kostov; Belcev, Dimitrov; Iliev, Mitkov, Stojanov; Petrov, Stefanov, Petkov, Naidenov, Tenev. In panchina: 12. Kratev, 13. Vassiliev, 14. Stalkov, 15. Janev, 16. Lipenski.

Arbitro: Gallet (Svizzera).

Stadio Comunale, ore 20,30.

COPPA [illegible] COPPE

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Beroe Stara Z. (Bulg.)	Juventus (Italia)	1-0	oggi
Aris Bonnevoie (Luss.)	Barcellona (Spagna)	1-4	oggi
Lokomotive K. (Cecosl.)	Rijeka (Jug.)	2-0	oggi
Arsenal (Inghil.)	Magdeburgo (G. Est)	2-1	oggi
Panionios (Grecia)	Goteborg (Svezia)	1-0	oggi
Valencia (Spagna)	Rangers (Scozia)	1-1	oggi
Nantes (Francia)	Steaua (Romania)	3-2	oggi
Dinamo Mosca (Urss)	Boavista (Port.)	0-0	oggi

Detentore: Barcellona - Finale il 14 maggio 1980

Il piccolo centrocampista è l'autore del gol a Stara Zagora

Stojanov, pericoloso motorino del Beroe

Stojanov, del Beroe

TORINO — Il Beroe si presenta stasera al pubblico torinese. Molti hanno già avuto modo di vederlo all'opera [illegible] teleschermi in occasione [illegible] gara di andata con la Juventus vinta dai bulgari per 1-0 su calcio di rigore, trasformato [illegible] Stojanov all'82', per un fallo inesistente di Tardelli. La Juventus non brillò nella palude di Stara Zagora, ma non meritava una simile beffa.

Il Beroe, tuttavia, dimostrò di avere una buona organizzazione di gioco e qualche individualità di spicco, come il «nazionale» Gheorgui Stojanov, alto appena m 1,70, ma capace di coprire una vasta fascia di campo lavorando con abilità e precisione numerosi palloni malgrado la bella prova di Furino. Stojanov è fra i più pagati in Bulgaria: pare guadagni 600 leva al mese (oltre 300 mila lire), una paga rag[illegible]evole se si pensa che il mensile di un operaio è di 150 leva.

Altri elementi interessanti sono il giovane ed atletico libero Dimitrov, il regista Naidenov (che dovrebbe trasferirsi al Levski di Sofia), l'interno Stefanov e l'esperto centravanti Petkov. Il Beroe adotta il 4-3-3 che stasera diventerà 4-4-2 po[illegible] utilizzerà il mediano Tenev (che entrò [illegible], colpendo la traversa), al posto di Lipenski, come finta ala per infoltire il centrocampo. In difesa, al posto dello squalificato Minev, ci [illegible] Mitkov e come terzino de[illegible] rientrerà Belcev.

Anche se i precedenti nelle competizioni europee non sono esaltanti (eliminazione agli ottavi nel '73 in Coppa Uefa e ai quarti nel '74 in Coppa delle Coppe) i bulgari sono ottimisti. L'allenatore Ivan Tanev, dopo l'ultima seduta preparatoria al «Combi», ha detto che la sua squadra difenderà l'1-0 «giocando, poiché non è capace di fare le barricate». Stojanov teme l'aggressiv[illegible] della Juventus: «In casa nostra si difese, qui ci attaccherà».

[illegible] seguito del Beroe (che ha viaggiato in «charter» con il Lokomotiv Sofia diretto a Montecarlo) c'è Nicola Georgiev, sindaco di Stara Zagora, che stamane s'incontrerà in municipio con Novelli. E ci sono anche due giornalisti. Altri [illegible] attesi [illegible] da Sofia.

Bandiere e striscioni tornano allo stadio

[illegible] — Gli striscioni, le bandiere ed i tamburi, che domenica scorsa erano stati proibiti in segno di lutto, tornano ad avere libero ingresso allo stadio Comunale per Juventus-Beroe. Naturalmente sono sempre vietati gli striscioni con scritte provocatorie o di istigazione e tutti gli strumenti (pistole lanciarazzi, petardi, bastoni, fionde, ecc.) che possono trasformarsi in armi improprie. Il tifo, dunque, tornerà ad essere numeroso e pittoresco ma sotto il controllo delle forze dell'ordine.

Il Genoa e la Sampdoria decisi a cambiare rotta

Per le «liguri» in serie B tramontate le illusioni - Difficili problemi da risolvere per Di Marzio e Toneatto - L'amarezza dei tifosi

GENOVA — *Le illusioni della scorsa estate (ci riferiamo alle gare precampionato e [illegible] Coppa Italia) sono già tramontate. Dopo la terza sconfitta consecutiva in trasferta, il [illegible] e i suoi [illegible] devono pensare al [illegible] in chiave abbastanza pessimistica. Niente [illegible] grave, d'accordo, ma d'ora in avanti occorre procedere con prudenza e attenzione, evitando di commettere troppi passi falsi.*

Tre mesi fa tutto sembrava facile, [illegible] i rossoblù che, in amichevole, mettevano alle strette Napoli e Torino e, in Coppa Italia, contendevano al Milan il primo posto del girone. Era soltanto un fuoco [illegible] paglia? Probabilmente sì, anche se, ad onor del vero, Gianni Di Marzio [illegible] si era mai stancato di lanciare ammonimenti a destra e sinistra, dicendo a chiare lettere che il Genoa [illegible], e quanto [illegible] no [illegible] lo era [illegible], una squadra da promozione.

Immaturità

Di Marzio, [illegible], [illegible] visto giusto, e male avevano fatto i tifosi ad esaltarsi troppo presto (ma, in [illegible] dei conti, per che cosa? Per la vittoria a San Benedetto del Tronto, contro una squadra che, a tutt'oggi, non ha ancora vinto?).

Il trainer spiega la sconfitta di Como, dopo quelle di Terni e di Pistoia, parlando di immaturità tattica. «Qualcosa ha visto — dice il tecnico genovano —, e qualcosa cambierà [illegible] dalla prossima domenica. [illegible]essuno ha il posto assicurato in prima squadra. D'ora in avanti, chi sgarra resta in tribuna».

Parole dure, indubbiamente, e chiare, come è nelle abitudini del tecnico napoletano. Il quale, quindi, non è disposto ad accettare leggerezze e distrazioni da parte di nessuno. A [illegible] infatti, il Genoa ha preso due gol per altrettanti episodi [illegible] sonnolenza.

«La responsabilità — dice a sua volta il presidente Fossati — non [illegible] delle punte, che in trasferta non segnano, [illegible] dell'intera squadra. A Como abbiamo perso perché molta gente non ha rispettato le consegne del tecnico, andando sconsideratamente in avanti e permettendo agli avversari facili inserimenti nei varchi aperti [illegible] centrocampisti».

Si tende, insomma, a ridimensionare questa terza sconfitta, e al tempo stesso si assicura che il Genoa saprà riscattarsi già contro il Bari, prossimo ospite a Marassi. Sta di fatto, comunque, che [illegible] squadra rossoblù deve maturare ancora parecchio, e magari rinforzarsi adeguatamente, per poter nutrire fondate ambizioni di ritorno nella massima divisione.

Passando dal Genoa alla Sampdoria, il discorso cambia di poco, e forse lievemente in peggio. La «cura Toneatto» potrà dare i suoi frutti soltanto tra qualche tempo. «Ci tenevo — dice Toneatto — a esordire con un successo sulla panchina della Sampdoria, ma, viste le circostanze, un punto è anche buono. E' chiaro che ci sarà da lavorare molto, che in questi giorni proveremo molte volte il tipo di gioco che voglio io. E in un modo o nell'altro i ragazzi dov[illegible] capire. Agonisticamente, ogni giocatore dovrà sempre dare il massimo, fare in [illegible] di avere la consapevolezza di poter imporre il proprio gioco, anziché subire quello degli avversari».

[illegible] discorso proiettato [illegible] futuro, quello di Toneatto, ma la tifoseria guarda principalmente al presente, e il presente non è piacevole. [illegible] infatti la risposta [illegible] tifosi si è già vista domenica scorsa: contro il Cesena, gli spettatori paganti sono stati appena 7 mila, [illegible] metà di quanti la Sampdoria ne riesce a convogliare allo stadio nelle partite di scarsa importanza.

Roselli k.o.

Gli interessati (Toneatto e i giocatori) assicurano che già a Taranto, domenica prossima, le cose cambieranno, ma intanto [illegible] trainer dovrà fare a meno di Roselli, uno dei pochi centrocampisti in grado di sorreggere validamente l'azione offensiva (e Roselli dovrà stare a riposo per oltre un mese), e forse anche di Pezzella e Ferroni. Ma i giocatori si dicono fiduciosi [illegible] un pronto ri[illegible].

«E' logico — afferma il capitano Orlandi — che la tifoseria sia abbacchiata, ma anche noi giocatori siamo delusi. Però se i tifosi ci staranno vicini e non ci fischieranno al primo sbaglio, le cose cambieranno più rapidamente».

Giorgio Bidone

Stalomisti e gigantisti in ritiro collegiale (senza Thoeni)

[illegible] sciatori [illegible] a [illegible] [illegible] di scoprire se [illegible]

Gros: «Abbiamo lavorato, le gare ci diranno quanto valiamo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIMONE — Poco più a valle i contadini tagliano [illegible] un bel fieno verde. Su verso il Colle di Tenda, si piomba invece [illegible] una situazione tipicamente invernale. C'è tanta neve, fredda e compatta, che domenica [illegible] ha già reso felici un migliaio di sciatori. Gli impianti funzionano anche durante la settimana, ma sono riservati per ora alle squadre [illegible] maschile e femminile di slalom. E' un appuntamento ormai tradizionale fra lo sport agonistico e Limone.

Rispetto al passato, entrando nella pensione Edelweiss dove sono alloggiati Gros e compagni, si ha l'impressione che lo sci azzurro sia sceso di categoria. Nessuno pretende che [illegible] atleti abbiano [illegible] gli porti le valigie o chi gli allacci gli scarponi: però sembra mancare quell'«appoggio» organizzativo che c'era negli anni scorsi.

Un clima di abbandono che per fortuna non trova riscontro tra ragazzi e allenatori. Franco Arigoni e Cesco De Florian, rispettivamente preparatore degli slalomisti e dei gigantisti, hanno [illegible] intatta la passione che li [illegible] portati ad accettare un incarico [illegible] potrebbe dare onori, ma certamente non arricchisce (se fosse per quello, è più conveniente fare l'allenatore in qualche ricco sci club). E anche fra gli [illegible] è rimasto quello spirito di competitività, di [illegible] fronte che — [illegible] [illegible] — può essere anche alla base dei risultati.

Sono presenti tredici atleti: Gros, De Chiesa, Hofer, Tschenet, Bernardi, Giorgi, Mally, Tonazzi, Noeckler, Mandelli, Poncet, Bieler e Trojer. Mancano Gustavo Thoeni che, in conside[illegible] esigenze diver[illegible], diluisce questi periodi «collegiali» con [illegible] preparazione a casa, e Carletti che, a causa di uno [illegible] quegli incidenti auto[illegible] bilistici di [illegible] sono vittime con troppa frequenza gli sciatori, si è infortunato mentre [illegible] Limone e sarà disponibile probabilmente solo venerdì. Tutti gli altri stanno più o meno bene, fatta eccezione per Giorgi, che è [illegible] a [illegible] una botta ad un ginocchio.

Logico che a prendere la parola per primo sia Piertio Gros, il quale, in qualità di veterano della [illegible], ha [illegible] di capitano. [illegible] barba [illegible] gli incornicia il volto, facendo da [illegible] i capelli biondi. Il piemontese è categorico: «[illegible] biamo [illegible] incominciare le gare — [illegible] — e mi hanno già fatto dire di tutto. Che farò le discese e quindi la combinata, che Thoeni va di nuovo fortissimo, che siamo in progresso e che riprenderemo ad andar bene, a [illegible]. La verità è che a questo punto noi non sappiamo nulla. Come sempre, abbiamo lavorato sodo. C'è la speranza di fare qualcosa di buono, altrimenti avremmo appeso gli sci al chiodo. Ma non illudiamoci troppo: aspettiamo le prime prove per vedere [illegible] saliti o se siamo ancora discesi».

Questa opinione è condivisa più o meno da tutti, anche da Franco [illegible]: «Lo sdoppiamento degli allenamenti, con slalomisti da una parte e gigantisti dall'altra, potrebbe aver dato dei [illegible] frutti. Possiamo curare [illegible] più i particolari. E' vero che Thoeni [illegible] andando molto bene, perché ottiene quasi sempre i migliori tempi nelle prove in allenamento. Ma [illegible] facciamo a sapere [illegible] non siamo peggiorati tutti? Anche lo scorso anno Gustavo, prima dell'inizio delle [illegible], viaggiava forte. In realtà ora sta sciando perfettamente, non commette mai errori ed è molto fluido. Credo che sia tutta una questione psicologica: un grande campione, [illegible] lui avrebbe bisogno di fare subito un risultato positivo per sbloccarsi, per convincersi dei propri [illegible]».

La squadra in effetti aspetta soltanto l'inizio delle gare. Per ora si devono limitare a platoniche [illegible] in allenamento. Ma si capisce che si attende qualcuno che venga ad assumere il ruolo di trascinatore.

Cristiano Chiavegato

Pallavolo, torinesi da rivedere

Una Klippan incerta battuta dai sovietici

TORINO — *Il «pianeta» Urss è decisamente troppo lontano dalla pallavolo italiana. Lo è a livello [illegible] nazionali (ma contro la [illegible]le sovietica in questi ultimi anni non c'è gloria per nessuno), lo è [illegible] più a livello [illegible] club e quasi come ha largamente testimoniato il match di ieri sera fra la selezione della Bielorussia ed i campioni d'Italia della Klippan che facevano il loro esordio [illegible]gionale [illegible]nese nel corso delle giornate Italia-Urss in Piemonte.*

[illegible] [illegible] *i sovietici per 3-0 (15-11, 15-11, 15-6) con tutta tranquillità in un match durato circa un'ora che ha visto i torinesi giocare decentemente i primi due set per poi crollare in maniera preoccupante nell'ultimo.*

E' una Klippan ancora alla ricerca del suo vero volto, con problemi logici di amalgama dopo l'intensa attività internazionale a livello di rappresentative nazionali che hanno visto impegnati quasi tutti gli elementi dell'allenatore Prandi che ora si trova a dovere compiere a marce forzate un difficile lavoro di ricucitura.

Così, se Rebaudengo e Lanfranco si stanno ritrovando come coppia di regia, pur con qualche sbavatura di troppo sul piano tattico, e lodi in chiave offensiva, se Bertoli fa sentire la sua mano pesante in attacco e [illegible]mello offre un rendimento di possibile sufficienza, c'è un Pilotti decisamente svuotato di energie e per giunta stranamente privo della tradizionale carica agonistica ed un Borgna un po' spento atleticamente.

Questa sera a Novara Klippan e sovietici saranno nuovamente di fronte. Sarà una nuova tappa di avvicinamento al primo importante impegno della stagione per i torinesi, l'esordio interno in Coppa Campioni di sabato prossimo al palasport del Parco Ruffini contro gli albanesi della Dinamo Tirana. E per quel giorno, ad evitare le insidie del retour match ci vorrà una Klippan decisamente più carica di quella vista all'opera ieri sera. Anche se la pallavolo a[illegible] non è certo quella sovietica. **r. c.**

● **Programma odierno** *della «settimana italo-sovietica»: a Torino Grimaldi-Dinamo Mosca di basket (Cupole di via Artom) e pattinaggio artistico (Palaghiaccio corso Tazzoli); a [illegible] (Rivetti) Accorsi-Spartak Mosca di basket femminile; ad Acqui (Mombarone) ginnastica artistica femminile. Inizio in tutti i casi alle 21, ingresso gratuito.*

Valpellice-Alleghe

L. Diramil Valpellice incontra stasera l'Alleghe nella 5ª giornata del campionato di hockey-ghiaccio. Sono le sole due squadre ancora a zero punti. Le altre [illegible] in programma: Cortina-Bolzano, M[illegible]go, Brunico-Recoaro.

Tris a Roma

Quattordici cavalli venerdì nel Premio Amuleto di galoppo all'Ippodromo delle Capannelle in Roma, corsa Tris di questa settimana. 9 milioni, handicap ad invito, m. 1600, pista grande.

Totip n. 39

(straordinaria)

PRIMA CORSA	x 2
Bologna (trotto)	2 x
SECONDA CORSA	1 x
Bologna (trotto)	[illegible] 1
TERZA CORSA	[illegible]
Napoli (trotto)	[illegible]
QUARTA CORSA	2 x 1
Napoli (trotto)	x 2 [illegible]
QUINTA CORSA	2 1
Napoli (trotto)	1 2
SESTA CORSA	x
Roma (galoppo)	1

Scheda Totip sostitutiva della scheda del 30 settembre, giornata di sciopero dei dipendenti delle società [illegible] corse.

LA [illegible]

Direttore responsabile
Giorgio Fattori

Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale [illegible] Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riollo

CERTIFICATO N. 163 DEL 13-3-1979

Nell'Acquese si ritorna a parlare della galleria di Cremolino

«Ecco perché vogliamo il traforo»

Cosa ne pensano commercianti e albergatori - Si è propensi ad un collegamento con l'«Autotrafori»

ACQUI TERME — Traforo del Cremolino e oppure [illegible] quest'opera oppure, con una spesa nettamente inferiore, realizzare un collegamento all'«Autotrafori» con un casello a Predosa?

Sono, da qualche settimana — ma il problema è vecchio d'anni — i grandi interrogativi che scuotono la tradizionale calma degli acquesi. Un problema che diverrà il cavallo di battaglia delle varie forze politiche nella campagna elettorale per le amministrative di primavera.

L'argomento è importante per Acqui e l'Acquese: l'isolamento stradale — ed [illegible] le [illegible] ferroviarie lasciano [illegible] a desiderare — ha certamente influito negativamente sul mancato rilancio economico, danneggiando anche il movimento turistico legato alla fama secolare e internazionale delle Terme e dei fanghi.

Acqui e l'Acquese potranno rifiorire soltanto se ci saranno idonei collegamenti stradali, assurdo lasciare una città dell'importanza di Acqui ed il suo hinterland collegati a [illegible] Piemonte Nord e [illegible] attraverso quella [illegible] strada di napoleonica memoria» — come anni fa la definì un ingegnere dell'Anas — che è la statale di Valle Bormida.

«*Per rompere l'isolamento* — dicono ad Acqui operatori economici, amministratori pubblici, cittadini che credono nell'importanza delle Terme — *bisogna essere collegati almeno ad un'arteria di grande comunicazione, dopo che è fallito il progetto della superstrada e autostrada Predosa - Acqui - Carcare*».

Qui nasce il dilemma: realizzare il traforo del Colle Cremolino, lungo l'Acqui-Ovada, per raggiungere in pochi minuti il casello ovadese dell'«Autotrafori» oppure collegare la città e gli altri Comuni della zona, con un'arteria scorrevole, a Predosa e qui aprire un casello, sempre sull'«Autotrafori».

I Comuni interessati si sono già consorziati per realizzare il collegamento con Predosa — nella speranza che venga poi il casello —, un'opera che costa due miliardi ed è in gran parte finanziata dalla Regione. Nello [illegible] tempo però tutti i partiti — soltanto il pci ha riserve — si battono per ottenere il traforo del Cremolino «*un'opera* — afferma un recente documento del pci — *indispensabile per l'Acquese e la valle Bormida, per una ripresa economica: bisogna allora perseguire con ostinazione la realizzazione dell'opera, senza lasciarsi lusingare da proposte alternative*». Che sarebbero poi il casello di Predosa.

«*Il traforo* — dicono due operatori economici, Angelo Ferraris titolare della pasticceria Terme e Aldo Pincetti dell'Hotel Ariston — *è senza [illegible] la soluzione da [illegible] gliere; Predosa risolve poco o nulla*».

«*Ascolto il parere della gente* — aggiunge Ferraris —, *il 98 per cento è a favore del traforo*».

«*Non ci sono alternative* — ricorda Pierino Zucca, noto commerciante, quindi a contatto con la clientela [illegible] città —, *l'unica soluzione è il Cremolino; l'ipotesi di Predosa è da scartare*».

[illegible] il «traforo» [illegible] almeno 25 miliardi, di qui le riserve del pci: l'opera è utile — questo il discorso — ma difficilmente realizzabile per problemi economici. [illegible] si oscuri l'ipotesi Predosa. Mentre gli altri partiti puntano decisi sul traforo, dc in [illegible] fu il sindaco dc Franco Cazzulini a lanciare la proposta [illegible] fa.

«*Parlare di alternativa è assurdo* — dice Rodolfo Bianchi, già segretario comunale della città e che da sempre [illegible] per toglierla dall'isolamento —; *sono entrambe [illegible] realizzare, [illegible] con gradualità. [illegible] sbagliate le premesse, bisognava fare i progetti, per il casello di Predosa è presto fatto, almeno due anni [illegible] per il traforo, visto che è stato sospeso quello ordinato [illegible] sindaco Cazzulini*».

Soluzione Predosa, allora, per favorire i collegamenti — dalla «Autotrafori» ci si immette rapidamente sulla Ge[illegible] e sulla Torino-Piacenza — con il Piemonte Nord e la Lombardia. Poi avere il progetto pronto per ottenere dall'Anas il finanziamento del traforo, che [illegible] coinvolgere, oltre alle Regioni Liguria e Piemonte, le amministrazioni provinciali e le Camere di commercio di Asti, Alessandria e Genova ed il Comune di Asti, Ovada, Acqui e Genova. **f. m.**

Murisengo: chiesa è pericolante

CASALE MONFERRATO — Il parroco di Murisengo Monferrato ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Casale i quali hanno accertato che il tetto ed il campanile della chiesetta di San Michele sono pericolanti. Si tratta di un edificio la cui costruzione risale al 1600.

La chiesa sorge in una zona soggetta a fenomeni di smottamenti sotterranei dovuti alla natura del terreno. Diversi anni fa era crollata una casa adiacente, di proprietà anch'essa dell'autorità ecclesiastica.

I vigili del fuoco hanno provveduto per ora a puntel[illegible] le parti pericolanti [illegible] giurando in tal modo il pericolo di un crollo imminente. E' tuttavia indispensabile che le autorità con [illegible] provvedano ad attuare tutte le opere necessarie a salvare l'antica chiesa ed il suo [illegible] panile.

Un possibile, anzi probabile in questa stagione di piogge, ulteriore movimento del terreno, potrebbe provocare il crollo. *(m. c.)*

Pretore ordina chiusura del «Golden» e sequestro attrezzature

Aprirono senza licenza un night club quattro comunicazioni giudiziarie

ALESSANDRIA — *Quattro persone che nel dicembre dello scorso anno, sebbene fossero prive della licenza, avevano aperto in piazza Garibaldi 29, nel centro storico, un [illegible] notturno, il «Golden Club», hanno ricevuto da parte del pretore, dottor Mario Dell'Aquila, ordine di comparizione. Sono Vincenzo Fausto, 49 anni, residente in piazza Garibaldi 21, l'imprenditore Sergio Mulas di 37, spalto Badoglio 84, Giancarlo Piccotti di 23, via Righi 21 e Francesca Urras, 27 anni, via Legnano 2.*

Il locale, con provvedimento dello stesso magistrato, è stato chiuso a tempo indeterminato e tutte le attrezzature sono state sequestrate unitamente alle provviste di alcoolici e bevande varie e ai mobili.

I quattro già più volte erano stati contravvenuti e nel loro confronti gli agenti della [illegible] bile [illegible] svolto nei [illegible] scorsi ripetute indagini i [illegible] risultati, comunicati alla au[illegible] giudiziaria, hanno [illegible] portato all'apertura di una istruttoria penale.

Fausto, Mulas, Piccotti e Urras, il primo gestore del «Golden Club», il secondo proprietario [illegible] locali, gli [illegible] mi [illegible] loro diretti collaboratori, [illegible] avere violato le norme di legge nel campo dell'edilizia, nonché di [illegible] somministrato, detenuto e venduto sostanze alcooliche.

Privi della indispensabile concessione del sindaco — la licenza di aprire il locale notturno era stata loro negata — i quattro avrebbero creato una [illegible] muratura nello scantinato dell'edificio ed effettuato lavori edili di varia natura non autorizzati e comunque difformi da quelli consentiti.

Tutti inoltre, così almeno si legge nell'ordine di comparizione [illegible] la Mobile ha inviato per decisione del pretore ai quattro interessati, hanno aperto e gestito il «Golden Club» [illegible] licenza del sindaco. **a. c.**

Ad Alessandria

Picchio (dc) ricordato in consiglio

ALESSANDRIA — Il consiglio comunale si è iniziato con la commemorazione di Pier Angelo Picchio, il consigliere democristiano di 39 anni morto due settimane fa.

Il sindaco Francesco Barrera ne ha ricordato la figura, affermando tra l'altro che «*la sua scomparsa ci ha colpiti profondamente, privandoci di una persona che è sempre stata diligente protagonista e portatrice di personale [illegible] critico in ogni situazione*».

I lavori si [illegible] poi iniziati con l'esame degli argomenti all'ordine del giorno. All'unanimità è stata approvata la ripresa del servizio di refezione e dopo scuola per le elementari.

Dopo [illegible] serie di punti di ordinaria amministrazione il consigliere democristiano Giancarlo [illegible] ha chiesto, a proposito della stagione di prosa del Teatro Comunale, «*perché sia stata sospesa per una ventina di giorni l'attività cinematografica, con una perdita di circa 10 milioni, per consentire al Gruppo della Rocca l'allestimento della giornata del Decamerone*». L'assessore alla Cultura, Donatella Muestri, ha risposto [illegible] «*era impossibile [illegible] lo spettacolo senza interrompere il cinema, ma il [illegible] guadagno all'azienda è stato coperto [illegible] un contributo, in effetti superiore, [illegible] Regione*». **r. sc.**

La giovane abitava ad Alessandria

Una mamma di 16 anni muore di droga a Terni

TERNI — Una giovane di 16 anni, Cinzia Dini, sposata e madre di una bimba di tre mesi, è [illegible] trovata cadavere all'interno dell'abitazione [illegible] nonna materna, in via Fratti 7 a Terni. A provocare la morte della giovane sarebbe [illegible] dose eccessiva di droga: la magistratura (il dott. Guerrini, sostituto procuratore di Terni) ha disposto l'autopsia sulla salma della giovane che risiede [illegible] marito ad Alessandria.

La sedicenne era giunta a Terni una settimana fa per un periodo di riposo presso i parenti, essendo nata ad Amelia. Il cadavere è stato scoperto dalla nonna che nella tarda mattinata era entrata nella stanza della nipote. Cinzia Dini ieri sera era rincasata poco dopo le 22,30.

Secondo gli accertamenti, la giovane era solita frequentare alcuni tossicomani ternani ed è proprio in questa direzione che si muovono le indagini. Gli agenti della mobile coadiuvati dal nucleo di polizia femminile hanno arrestato un giovane, di 22 anni, che attualmente viene sottoposto ad interrogatorio.

In una delle tasche dei pantaloni del [illegible] del quale gli inquirenti [illegible] forniscono il [illegible] rinvenuto una fede ed un anello in oro appartenenti a Cinzia Dini, serviti presumibilmente per il pagamento di una dose di eroina.

[illegible] primi accertamenti [illegible] la giovane [illegible] sarebbe [illegible] eccessiva; alcuni [illegible] di iniezione sono stati [illegible] riscontrati nell'avambraccio sinistro [illegible]. *(Ag. It.)*

Arquata Scrivia — Il Comune [illegible] ottenuto [illegible] regio[illegible] il contributo forfettario di [illegible] milioni necessario per il finanziamento dei lavori di costruzione di una passerella sul torrente Spinti.

[illegible] nascosto fucili, assegni e documenti rubati

Un orafo condannato (e scarcerato) per ricettazione e detenzione d'armi

ALESSANDRIA — *Un noto orafo valenzano che, dopo una serie di dissesti finanziari, aveva girovagato negli scorsi anni per varie città d'Italia, è stato ieri processato in tribunale (presidente dott. Di Serafino) per ricettazione e detenzione abusiva d'armi. E' Luciano Battessati, 58 anni, residente a Monte Valenza, via [illegible] sono stati inflitti [illegible] anni [illegible] di reclusione e 70 mila [illegible] di ammenda: ha ottenuto la libertà per cui è stato scarcerato.*

I carabinieri [illegible] stato il Battessati il [illegible] settembre [illegible] su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti, lo stesso magistrato che al dibattimento ha sostenuto l'accusa chiedendo la condanna dell'imputato a 3 anni, 6 mesi di reclusione, un mese di arresto.

E' stato contestato all'imputato di aver detenuto un fucile «Franchi» calibro 12 con 37 cartucce e un altro vecchio fucile, nonché di aver ricettato tre [illegible] di assegni, una patente e altri documenti che erano stati rubati all'Hotel «Jolly» di Milano al proprietario, Valerio Lodi, rappresentante della ditta Zenith.

All'inizio di settembre i carabinieri della stazione di Valenza e del nucleo investigativo di Alessandria avendo appreso che il Battessati era tornato da poco nella sua abitazione valenzana procedettero ad una perquisizione. Nel cortile della casa di Monte Valenza, accuratamente nascosti avvolti in un sacchetto di plastica, i militari rinvennero due fucili. Inoltre vi era un pacco con gli assegni e gli altri documenti rubati a Milano. L'orafo fu denunciato, e a distanza di alcuni giorni, arrestato.

«Quei fucili — ha detto Luciano Battessati al processo — li avevo acquistati venticinque anni fa e successivamente regalati al mio fattore al quale servivano. Non ricordo se a quell'epoca [illegible] denuncia. Non sapevo neppure più che esistessero ancora». Nulla invece ha detto sul possesso di assegni e documenti. **c. c.**

I premi annuali [illegible] al lavoro

ALESSANDRIA — La Camera di commercio premia anche quest'anno i «fedeli del lavoro e del progresso economico della provincia», quale riconoscimento, nel segno di una ormai lunga tradizione, a coloro i quali hanno contribuito con il loro impegno e la loro opera al progresso economico della provincia alessandrina [illegible] quotidiana e [illegible] stante fedeltà al lavoro.

Ad essere premiati saranno operai, dirigenti d'azienda, agricoltori, mezzadri, commercianti, artigiani, impiegati che hanno lavorato per decenni alle dipendenze di una stessa impresa o industria, o che da altrettanto [illegible] svolgono attività commerciale, artigiana, agricola.

Complessivamente la Camera di commercio assegnerà centosessanta medaglie d'oro, con relativo diploma e speciale distintivo. Il [illegible] dei premi è stato sensibilmente aumentato rispetto agli scorsi anni [illegible] scopo di accogliere tutte le aspirazioni delle categorie maggiormente interessate.

Chi intende partecipare all'annuale concorso deve presentare domanda, sui moduli in distribuzione alla sede dell'ente camerale, entro il 31 dicembre. La cerimonia di consegna delle medaglie d'oro avverrà all'inizio del prossimo anno presenti anche rappresentanti del governo. *(e. c.)*

Chiedono un incontro con l'Unione industriale

Le operaie [illegible] il Comune contro i licenziamenti Rizzolio

PONTI — Occupazione, ieri mattina, dell'aula consigliare del Municipio di Ponti da parte delle lavoratrici della «Rizzolio confezioni» e dei sindacalisti, per protestare contro il licenziamento di quindici dipendenti. Nello [illegible] tempo è stato dichiarato lo sciopero [illegible] soltanto una trentina di lavoratrici — come dichiarato dallo stesso titolare, ing. Pier [illegible] Cavallo —, sono entrate in fabbrica, le altre hanno raggiunto il Comune per riunirsi in assemblea.

Nel pomeriggio una delegazione di lavoratrici si è recata ad Alessandria, in Prefettura, e all'Amministrazione provinciale.

«*Un'occupazione simbolica, sia chiaro* — spiega il sindacalista Tomasetti della Fulta (federazione unitaria lavoratori tessili e affini) —, *per cercare di arrivare ad un nuovo incontro, all'Ufficio del Lavoro, [illegible] Unione Ind[illegible] e azienda*».

[illegible] che, dalle dichiarazioni dei proprietari e dell'associazione padronale, sembra ormai poco probabile. «*Abbiamo discusso per mesi e mesi il problema, in fabbrica* — dice l'ing. Cavallo —, *poi ci sono stati ripetuti incontri ufficiali, sempre [illegible] risultato. Il sacrificio dei licenziamenti, visto che non veniva accettata l'ipotesi di un lavoro a cottimo [illegible] aumentare la bassa produttività, che incide negativamente sui [illegible] e quindi sul prezzo del prodotto finito (alla Rizzolio si producono indumenti intimi femminili, n.d.r.) è stato necessario, sia pure a malincuore. Ora l'azienda non tornerà indietro*».

«*E che significa* — e d'altra parte le dichiarazioni all'Unione Industriale lo confermano — *che tornare a discutere dei 15 licenziamenti sarà molto difficile. L'azienda ci aveva annunciati nelle [illegible] settimane, in alternativa al cottimo, per permettere delle vendite sui mercati stranieri, ostacolate dall'alto prezzo*».

«*Senza commesse con l'estero* — dicono alla Rizzolio — *l'azienda non può resistere, sacrificare alcuni posti di lavoro vuol significare assicurare la continuità per tutti gli altri. D'altra parte non è stato neppure possibile ottenere il cottimo, per [illegible] trentina di lavoratrici, tra cui le licenziate*».

Subito è scattato lo sciopero e poi l'occupazione simbolica dell'aula consigliare. Il dottor Rolandi dell'Unione Industriale, che ha partecipato ai vari incontri ha precisato che nel decidere i nomi delle [illegible] è stato «*tenuto conto delle [illegible] posizioni, per evitare situazioni economiche disperate*».

I sindacalisti lamentano che tra le 15 licenziate figurino anche due delegate sindacali e giudicano questo «*un [illegible] contro il sindacato da parte della proprietà*». **f. m.**

CINEMA

ALESSANDRIA

[illegible] Marito in prova.
Ambra: Un'orchidea [illegible] sangue.
Comunale: Vivere giovane
Corso: Il pianeta delle scimmie.
Cristallo: Malabimba.
Galleria: Le ali della notte.
[illegible] delle [illegible].

ACQUI TERME

Ariston: Rocky 2°.
Cristallo: La luna.
Garibaldi: Squadra [illegible] sexy.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Oliver story.
Politeama: spettacolo di balletti russi.
Vittoria: Rocky 2°.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: riposo.

CASTELCERIOLO

Mocatti: riposo.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

Spettacoli e taccuino

GAVI LIGURE

Il Forte: Frankestein junior.

NOVI LIGURE

Cristallo: Mustaq la [illegible] piacere.
Iris: Ultima casa a sinistra.
Italia: Ritus erotic.
Moderno: Uppercut.

OVADA

Lux: Rivoluzione sessuale in America.
Moderno: [illegible] ginecologo.
Torrielli: Rocco e i suoi fratelli.

S. SALVATORE MONF.TO

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Aiterno Grieg... [illegible] nato Sabato.
Lara: Una vita davanti a sé.

TORTONA

Moderno: Porco mondo porno.
Sociale: Alien.
Verdi: Attimo per attimo.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Rocky 2°.
Teatro: Viaggio con Anita.
Politeama: riposo.

VOGHERA

Arlecchino: Distanza zero.
Galvani: Rataplan.
Roma: Il ginecologo della mutua.
Sociale: Hair.

FARMACIE

Alessandria: Centrale, piazzetta della Lega, notturna: Ospedale, via Venezia.
Acqui: Galliano, piazza Italia.
Casale: Scrinzo, via Cavour.
Novi: Valletta, via Verdi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, corso [illegible] Orione.
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale n. 1, [illegible] zo XXVII Marzo 82.

MUSEI

MUSEO DI [illegible]
(Spinetta Marengo)
Orario: dalle 14,30 alle 17,30.

BIBLIOTECA

Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI

Telefono 53.031, [illegible] Libertà.
Telefono 51.632, stazione ferroviaria.

CIMITERO

Orario: dalle 9 alle 12 e [illegible] 13,30 alle 17.

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da quattro sanitari e la sede di chiamata è la Croce Rossa Italiana, corso Lamarmora 40, tel. 2242.

BENZINAI

(dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, [illegible] Acqui.

TV PRIVATE

TVA
(di Alessandria)
Ore 18: Film; 19,40: Telegiornale (prima edizione); 20,30: Film; 22: Telegiornale (seconda edizione); 22,15: Film.

STUDIO TELE PADANO
(di Casale)
riposo.

TELECITY
Vedere pagina cronaca di Torino

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	13
minima	3

[illegible] media 49%. Temperatura il 6 novembre dell'anno scorso: 10; 7. Il sole sorge alle 7,12 e tramonta alle 17,02.

Le previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli. Visibilità buona.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (11; 6); Casale Monferrato (7; 3); Novi Ligure (11; 5); Ovada (4; 1); Tortona (7; 3); Valenza (7; 3).

Stasera il balletto a Casale, domani concerto ad Alessandria

Sono in arrivo gli artisti sovietici

CASALE MONFERRATO — *Questa sera, mercoledì, al Politeama, a cura della Regione Piemonte, dell'amministrazione civica casalese e dell'associazione Italia-Urss, e nell'ambito delle «Giornate della cultura sovietica», si esibirà il balletto classico del Teatro di Perm «Ciaikovskij».*

Il balletto sovietico è uno dei gruppi artistici russi di più antica formazione, essendo stato creato nel secolo scorso. Esso è il centro della vita culturale della regione del fiume Kama.

Per i suoi alti meriti artistici è stato insignito dell'ordine della bandiera rossa del lavoro. Lo spettacolo avrà inizio alle 21,15. Il costo dei biglietti, estremamente contenuto, è di 3500 lire per gli adulti e 100 per i militari ed i giovani fino a 21 anni. (m. v.)

Questa sera alle ore 21 a Casale Monferrato al Teatro Politeama
BALLETTO CLASSICO DEL TEATRO «CIAIKOVSKIJ» DI PERM

ALESSANDRIA — *Concerto, domani alle 21,15 al Teatro Comunale, della pianista Rusudana Khuntsarija e del violinista Grigorij Zislin, nel quadro [illegible] iniziative regionali per le «Giornate sovietiche in Piemonte».*

I biglietti d'ingresso [illegible] posti in vendita da oggi pomeriggio alla biglietteria del teatro. Posto unico 2000 lire. (r. sc.)

Spacciò francobolli falsi: due anni

[illegible] — Per spaccio di francobolli falsi, il tribunale di Voghera ha condannato a due anni di reclusione e 150 mila lire di [illegible] Artemio Chinelli, 36 anni, abitante a Casteggio.

Il 17 ottobre '77 il Chinelli, recatosi a Piacenza in auto, fu fermato per un controllo dai carabinieri e trovato in possesso di francobolli contraffatti per circa venti milioni. Altri francobolli falsi per uguale importo furono scoperti nella sua abitazione durante una perquisizione effettuata dopo l'arresto.

Con il Chinelli finiva in carcere Bruno Oddone, [illegible] anni, residente a Lungavilla, accusato di concorso in spaccio di francobolli falsi. Questi si trova[illegible] sull'auto del Chinelli quando questi fu fermato e [illegible] e i [illegible] trovarono altri francobolli abilmente contraffatti per un valore di 190 mila lire nella sua abitazione.

Al processo, l'Oddone ha dimo[illegible] i francobolli in suo possesso li aveva avuti dal Chinelli in garanzia di un prestito, senza sapere che [illegible] falsi. (r. s.)

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224 — Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.475; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. [illegible]

Stasera l'incontro tra la giunta [illegible] i sindacati

Bus, [illegible] scolastiche e [illegible] I prezzi bloccati [illegible] il 1980?

ASTI — Si discuterà di prezzi e tariffe pubbliche questa sera in Municipio durante l'incontro che la giunta comunale avrà con i rappresentanti della federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil.

La riunione [illegible] stata fissata in seguito ad [illegible] precisa richiesta sindacale di blocco e controllo [illegible] alcune tariffe e dei prezzi dei generi di prima necessità.

In particolare il sindacato ha lanciato una vertenza provinciale per ottenere il blocco per tutto il 1980 dei prezzi del biglietto dell'autobus, del latte e delle tariffe per le mense scolastiche. Altre richieste riguardano poi la carne e il pane per i quali sono stati chiesti maggiori [illegible] sui prezzi di vendita al consumo con la garanzia, per il pane di riuscire a trovare sul mercato anche quello comune a prezzo concordato.

«Queste richieste — spiega Anselmo Lano, [illegible] segretario [illegible] Cisl — non rappresentano che gli aspetti locali [illegible] più generale vertenza che il sindacato [illegible] attuando a livello [illegible] contro l'indiscriminata ondata di aumenti. Si tratta in pratica di impegnare anche gli enti locali, per quanto di loro competenza, nella lotta per il contenimento dei prezzi e delle tariffe».

Le proposte sindacali, che comprendono tra l'altro anche provvedimenti a favore dei pensionati sociali, hanno però destato una certa preoccupazione negli ambienti delle organizzazioni professionali agricole. [illegible] centro dell'attenzione vi [illegible] la parte della vertenza che prevede il blocco del prezzo di vendita del latte.

«Attraverso quali strade i sindacati operai intendono pervenire a tale blocco? — si è domandato Attilio Borroni, vicepresidente della Confagricoltori — Se si pensa di imboccare quella del blocco [illegible] prezzo del latte alla stalla dobbiamo dire [illegible] chiaressa che [illegible] nostre intenzioni sono diverse». «Il minimo che [illegible] agricoltori possono richiedere in questa situazione — continua Borroni — oltre a rimuovere le cause politiche che l'hanno provocata, è che i prezzi di vendita del loro prodotti siano adeguati all'aumento dei costi di produzione, non precorrendo l'inflazione ma almeno seguendola come la scala mobile per gli operai».

Oggi il latte alla stalla è pagato ai produttori 300 lire [illegible] litro. [illegible] l'accordo regionale che regola il prezzo scadrà a fine anno e vi sono già da parte delle organizzazioni agricole richieste di aumenti. Una possibilità per bloccare il prezzo di vendita al consumo sarebbe quella di far pesare gli aumenti dei costi di produzione esclusivamente sulla trasformazione, aumentando in pratica il deficit della centrale del latte.

«E' una possibilità che do[illegible] essere discussa da tutte le componenti interessate — ha concluso Borroni — anche se mi sembra molto restrittiva e in fondo non risolve il problema». Anche l'amministrazione comunale sarebbe contraria a questa soluzione. «Non abbiamo previsto alcun imminente aumento dei prezzi o tariffe ma — si precisa negli ambienti della giunta — non dimentichiamoci che [illegible] deficit dei servizi pubblici [illegible] fondo ricade lo stesso sulle spalle dei cittadini». s. m.

Le [illegible]ndite concordate estese [illegible] altri centri

ASTI — L'iniziativa del Comune capoluogo di vendite a prezzi concordati di prodotti agricoli-alimentari sarà estesa anche ai consumatori di Nizza Monferrato, Canelli, S[illegible] Damiano, Castell'Alfero, Moncalvo.

L'operazione, realizzata attraverso le strutture dell'Ortomercato di Asti ha trovato la piena coll[illegible] delle [illegible] missioni dei dettaglianti associati.

Il sindaco di Asti, Vigna, ha invitato ieri ad una riunione i colleghi [illegible] cinque comuni affinchè l'iniziativa (sollecitata attraverso lettere e telefonate al sindaco stesso) venisse estesa anche in alcuni comuni della provincia.

Il sindaco Vigna ha subito accolto l'invito estendendolo ai colleghi sindaci che hanno accolto i suggerimenti e nei prossimi giorni inviteranno le organizzazioni [illegible] dettaglianti associati a seguire l'esempio del capoluogo.

Le vendite di prodotti [illegible] prima necessità a prezzi concordati potrebbero iniziare ai primi di dicembre e per tutto il mese. Per quanto riguarda invece l'approvvigionamento del combustibile su scala provinciale, il consiglio di fabbrica della Way Assauto, il più importante stabilimento metalmeccanico astigiano, ha approvato un ordine del giorno che dice: «Il consiglio di fabbrica, venuto a conoscenza dell'incontro fra la federazione provinciale Cgil, Cisl, Uil, gli enti locali e il prefetto in merito al problema del riscaldamento, viste le risultanze negative e precarie sul futuro del rifornimento da parte delle ditte fornitrici ha deciso di far propria l'iniziativa presa dalla Federazione».

L'ordine del giorno conclude testualmente: «Qualora nel prossimo incontro tra gli enti pubblici, autorità e sindacati, non emergessero dati rassicuranti [illegible] detto rifornimento, saranno adottate iniziative atte a coinvolgere tutte le maestranze cittadine, ad [illegible] azione che denunci le responsabilità governative locali». v. m.

[illegible] astigiani [illegible] Svizzera

[illegible] — S'inizia domani a [illegible]nzona, nelle s[illegible] dell'Hotel Unione della capitale del Canton Ticino, la quindicina della gastronomia astigiana. Per tutte le sere fino a sabato 17 novembre menù tipicamente astigiani, con prodotti e vini astigiani, saranno serviti ai commensali. E' questa la terza manifestazione promozionale della cucina astigiana che ha avuto notevole successo, per iniziativa dell'Ept di Asti, dell'Ente turistico di Bellinzona e dell'Hotel Union, già [illegible] 1975 e nel 1977. [illegible] mostra di vini [illegible] Douja

I prossimi appuntamenti al «Don Bosco»

«Cinema, un modo di pensare» con le pellicole impegnate

ASTI — C'è un cinema di periferia, ai «quartieri alti» del secondo tratto [illegible] corso Dante, che si sta specializzando in film d'essai: è il «Don Bosco» dell'istituto salesiano, che col suo «Cineforum» ospiterà a partire dal 9 novembre solo pellicole da [illegible] club. Poche locandine che, ogni venerdì sera, per tre [illegible] riprenderanno le proiezioni di film di notevole interesse per la cultura cinematografica.

Il ciclo è diviso in tre parti: le prime due film d'essai, di cui una sul tema della condizione femminile; il terzo ciclo riguarda pellicole dell'Est.

Di fronte alla crisi che investe il cinema, seguendo l'esempio del teatro comunale Vittorio Alfieri, il «Don Bosco» punta sulla qualità. Anche nel campo cinematografico i salesiani ci sanno fare: appoggiandosi all'organizzazione cattolica [illegible] «cineforum», hanno predisposto un ricco calendario di proiezioni con dibattito, dal titolo: «Cinema un modo di pensare».

Non è poi [illegible] lontano il tempo in cui nella vecchia sede di via Don Bosco, [illegible] quartiere [illegible] Pietro [illegible] proiettavano film di terza o quarta visione che ogni domenica riempivano la sala. Quando la pellicola «saltava» o si strappava, la sala sempre piena [illegible] ragazzi si tramutava in una bolgia di fischi e grida. Doveva accorrere una cara figura di sacerdote, al quale la città di Asti ha da tempo dedicato [illegible] via, don Alfredo Marcoz, per la lunga opera [illegible] educatore. Distribuendo caramelle [illegible] estraeva dalle sue capaci [illegible] riusciva a riportare [illegible] fino a che la proiezione non riprendeva.

Da tempo don Alfredo, come lo chiamavano i giovani frequentatori del «Don Bosco» è scomparso, ma ha lasciato un [illegible] ricordo [illegible] sua bontà. Il «Don Bosco» un tempo era l'unico istituto che aveva un teatro e un cinema. Oggi la qualità dei film al «Don Bosco» è notevolmente cambiata: alcuni che un giorno avrebbero fatto gridare al diavolo, oggi sono accolti con rispetto indulgente.

«Il pubblico è anche più consapevole — ha detto uno degli organizzatori del Cineforum — ma non si teme di proiettare pellicole che fanno la storia del cinema e se necessario discuterle in dibattiti. Anche un ciclo di film che farebbero piacere alle femministe può servire».

La prima parte del programma è intitolato «La donna e la famiglia». Ecco alcuni titoli di [illegible] film: «Adele [illegible] una storia d'amore», «Il mio uomo è un selvaggio», «Sinfonia d'autunno», «Interiora».

Anche in provincia esiste [illegible] cineforum. Al cinema Cristallo [illegible] Damiano, infatti, organizzato da un giovane [illegible] don Antonio Cherio, riprende da venerdì prossimo la stagione autunnale [illegible] delle rappresentazioni teatrali e cinematografiche seguite da dibattiti.

I cineforum saranno condotti dal critico Riccardo Montanaro. Ecco qualche titolo di film interessanti: «Deserto rosso», «Blow-up», «Professione reporter», «Una donna tutta sola». Sono pure previsti concerti e rappresentazioni di commedie dialettali.

Vittorio Marchisio

Un atto d'onestà

NIZZA MONFERRATO — Di un atto di onestà è stato protagonista un giovane di Castelnuovo Calcea, Sergio Iraldi, 26 anni, abitante in via Cavelli 24.

Sceso a Nizza per alcune commissioni, il giovane, in una delle cabine del telefono di piazza Garibaldi, ha trovato un portafogli, contenente 679 mila lire in contanti ed alcuni documenti.

L'Iraldi ha subito consegnato il portafogli al comando dei vigili urbani di Nizza. A smarrirlo era stata Rita Piacenza, residente [illegible] Genova, che era venuta a Nizza per sbrigare le pratiche delle sue prossime nozze.

La [illegible] ha premiato l'onesto giovane con 100 mila lire, qualcosa in più del dieci per cento dovuto per legge. (m. g.)

Asti — Rocco Sorrentino, via Pia 28, ha denunciato il furto di oggetti d'oro e orologi e denaro contante il tutto rubato dalla sua abitazione.

Asti — Furto nell'abitazione di Rosa Ingrassi, piazza San Giuseppe 1. I ladri hanno rubato 100 mila lire in contanti e preziosi.

Servizio sostitutivo [illegible] pullman

La Nizza-Alessandria di nuovo interrotta

Cede [illegible] ponte tra Carentino e Oviglio

NIZ[illegible] MONFERRATO — Per il cedimento di un ponticello nel tratto tra le stazioni di Carentino e Oviglio, [illegible] linea ferroviaria Nizza-Alessandria è nuovamente interrotta. Il [illegible] passeggeri viene assicurato con corse sostitutive [illegible] autopullman, [illegible] a disposizione dalle Ferrovie dello Stato, che fanno capo ai piazzali antistanti le stazioni ferroviarie di Nizza ed Alessandria.

L'inconveniente, dovuto ad un movimento franoso, crea qualche disagio per i pendolari, studenti ed operai, che dalle stazioni intermedie devono raggiungere Alessandria.

Non è comunque della gravità di quello verificatosi precedentemente, più o meno nello stesso punto, in con[illegible]guenza del quale la linea rimase interrotta per diversi mesi.

[illegible] le previsioni [illegible] tecnici delle Ferrovie dello Stato, entro pochi giorni potrà essere ripristinato il normale servizio ferroviario.

I treni di altre linee vengo[illegible] ritardati, aumentando [illegible] il disagio di chi si deve servire di questo mezzo per raggiungere i posti di lavoro e di studio. L'inconveniente maggiore è al mattino, alla coincidenza delle 7,20, quando i treni per Asti, Acqui, Alessandria e Bra, si incrociano per aspettare gli autopullman sostitutivi; va a danno soprattutto [illegible] viaggiatori della linea Asti-Acqui, che spesso perdono le coincidenze rispettivamente per Torino e Ge[illegible]

La situazione comunque è senz'altro meno preoccupan[illegible] che lo scorso anno, o di questa estate, quando furono temporaneamente soppressi alcuni convogli.

Il nodo ferroviario di Nizza è il più importante del sud astigiano, permettendo il collegamento con Torino e la Riviera ligure. w. g.

ASTI — Con la nuova denominazione di «Charlie Max» i Golden, una formazione ormai «classica» nel panorama del basket minore, si preparano al via del campionato di promozione fissato per il 17 novembre.

«Ebrill[illegible]bili» licenza 5 impiegati

CASTAGNOLE LANZE — La direzione aziendale della «Ebrille mobili» ha annunciato di voler proce[illegible] [illegible] licenziamento di cinque impiegati. La Federazione dei lavoratori Costruzione è intervenuta contro il provvedimento.

Ieri sera la stessa Federazione, unitamente al consiglio di fabbrica, ha emesso un comunicato che dice: «La Federazione, preso atto della decisione assunta dalla direzione aziendale dell'indisponibilità a ritirare il provvedimento, ravvisa in tale atteggiamento la volontà di ridimensionare in prospettiva e nel complesso la struttura dell'apparato produttivo».

La Federazione nel [illegible] sottolineare «la preoccupazione per gli sbocchi che questa politica della "Ebrille" lascia prevedere, chiede precisi impegni da parte dell'azienda, dell'Unione Industriale e degli enti locali per garantire una nuova collocazione dei lavoratori licenziati». (l. f.)

Assolto per gli altri tre «colpi»

Rapina di Aramengo Giovane condannato

ASTI — Accusato di quattro rapine è stato condannato per una sola: cinque anni di reclusione. Questa è infatti la pena [illegible] lunedì, a tarda [illegible] dal tribunale a Stefano Benna, 28 anni, da Verolengo (Torino), ritenuto responsabile del colpo, compiuto il 31 dicembre scorso ai danni dell'ufficio postale di Aramengo.

E' stato invece assolto il presunto complice per insufficienza di prove, Vincenzo Angioletti, 21 anni, [illegible] Crescentino (Vercelli).

La rapina aveva fruttato la somma di 3 milioni [illegible] lire. [illegible] irruzione nell'ufficio postale due banditi sequestravano il gerente dell'ufficio, Carlo Amerio che veniva poi rinchiuso in uno sgabuzzino. Alcuni giorni dopo sia il Benna che l'Angioletti venivano arrestati.

Durante le indagini il Benna veniva anche accusato di altre rapine: quella del 17 ottobre dello scorso [illegible] danni della filiale dell'Istituto San Paolo di Valfenera d'Asti [illegible] dove furono rubati otto milioni [illegible] lire e ai danni della [illegible] Risparmio, filiale di Villanova d'Asti: bottino dieci milioni.

I banditi erano tre e prima di entrare nel locale avevano aggredito la guardia giurata, Ciro Battaglia, che era di servizio alla porta d'ingresso.

[illegible] guardia condotta con [illegible] forza all'interno della banca veniva poi legata ed imbavagliata.

Durante il processo il Benna e l'Angioletti hanno respinto tutte le accuse. Per il tribunale non sono state sufficienti le prove per condannare l'Angioletti, mentre il Benna è stato riconosciuto colpevole [illegible] rapina di Aramengo. Il condannato ha interposto appello. v. m.

Asti: si costituisce giovane ricercato da 5 anni

ASTI — Ricercato da cinque anni si è costituito ai carabinieri Stefano Dubois, 29 anni, di Asti, colpito da ordine di cattura emesso nel settembre del 1974 dalla Procura della Repubblica dovendo scontare la pena di 5 mesi e 8 giorni di reclusione per furto aggravato.

Tutte le ricerche del giovane avevano dato esito negativo. Ieri il Dubois si è presentato spontaneamente ai carabinieri e poco dopo veniva portato nel carcere di via Gioacchino Testa. (v. m.)

Non è pulita dei rifiuti lasciati dal mercato [illegible] giorno prima

Domenica sporca in piazza Catena

Asti. Un lettore ci ha inviato la fotografia che pubblichiamo, scattata domenica mattina. Si tratta della piazza Catena, ricoperta [illegible] rifiuti del mercato del giorno prima. Un tempo la piazza subito dopo il mercato veniva ripulita e lavata [illegible] getti d'acqua. Da qualche settimana, invece, i rifiuti (frutta e verdura) vengono lasciati alla mercé del vento e dei cani randagi. Numerose sono le proteste degli abitanti della zona (Telefoto)

Nappista [illegible] condannato [illegible] il furto [illegible]

Giunto dall'Asinara [illegible] forte scorta

ASTI — I [illegible] con [illegible] giustizia si pagano [illegible] dopo un certo tempo. E' toccato al presunto nappista Giorgio Zoccola, 28 anni, di Asti, detenuto all'Asinara per vari reati. Sotto scorta è giunto ad Asti per essere giudicato in tribunale per il furto di un'auto. E' stato condannato a 8 mesi di reclusione.

Giorgio Zoccola.

L'auto l'aveva [illegible] nell'ottobre del 1975, a San Damiano d'Asti, a Gianfranco Migliasso. In tribunale tutti si aspettavano che Zoccola leggesse, [illegible] aveva fatto in altri dibattimenti, il solito «proclama». Invece, alle domande del presidente ha solamente detto: «Non intendo rispondere ad alcuna domanda».

[illegible] stesso processo era pure imputato Pancrazio Vanore, 36 anni, accusato di detenzione di una pistola: la pena è stata di 15 giorni di carcere. v. m.

Trecento milioni per lavori [illegible]

VILLAFRANCA — Contributi per circa 300 milioni di lire sono stati accordati dalla Regione per opere pubbliche. I finanzia[illegible] prevedono la spesa di 35 milioni per costruire un passaggio pedonale lungo la statale 10, nel tratto costeggiante la linea ferrata.

Dove attualmente esiste semplicemente un fosso, verrà costruito un passaggio coperto della larghezza di circa due metri, separato dalla statale da un guardrail. 120 milioni sono stati stanziati per il completamen[illegible] dei lavori nel recente edificio scolastico, 16 milioni andranno per lavori di imminente realizzazione per la ristrutturazione della sede municipale; infine 130 milioni serviranno a dotare la località Taverne di una rete fognaria. (l. b.)

[illegible] officina «[illegible]»

Denunciato il titolare

ASTI — Una «centrale» di demolizione delle auto rubate è stata scoperta dalla polizia in corso Alba, nell'interno di una officina meccanica. Il titolare Gregorio Catarisano, 34 anni, abitante in via Alba 8, è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria.

Ieri mattina alcuni agenti facevano una perquisizione nell'officina del Catarisano, trovando cinque autovetture (una nuova) di varia cilindrata risultate rubate nelle ultime settimane ad Asti.

Nella perquisizione [illegible] stati pure recuperati alcuni motori di auto, trapani elettrici, due motofresatrici e altri parti [illegible] almeno due vetture e alcune targhe.

Si suppone che la «centrale» [illegible] funzione [illegible] parecchio tempo. Secondo la polizia buona parte del materiale è provento da furti. Le indagini proseguono per accertare chi rubava le macchine. Sembra che il Catarisano «lavorasse» per conto di un noto ricettatore, più volte condannato dal tribunale.

Non è esclusa nella vicenda anche la complicità [illegible] alcuni giovani che rubavano le auto per poi rivenderle a prezzi irrisori a qualche persona non [illegible] identificata v. m.

SPETTACOLI E TACCUINO

CINEMA

ASTI

Lux: Pornomarket.
Politeama: teatro: «Il viziato».
Salone: Nel mirino del giaguaro.
Splendor: Exhibition Strike.
Teatro: spettacolo di prosa. «Punto di rottura».
Vittoria: Uragano.

CANELLI

Balbo: riposo.
Regno d'Oro: spettacolo di cabaret.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: riposo.
Lux: riposo.
Sociale: Hard core.
Verdi: Tre giorni del condor.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: San Rocco, corso Matteotti 140.
Canelli: Sacco, pi[illegible] Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Citterio, via Cissello 12.
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto.

MUSEI

ASTI

Archivio [illegible] Stato, via Morelli 10, tel. 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro. **Museo Archeologico e Paleontologico**, corso Alfieri 2, tel. 353 072. Orario 9-12 e 15-16. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio.
Casa di Alfieri e Centro Studi Alfieriano, corso Alfieri 375, tel. 58.284. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusura lunedì e pomeriggi di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.066. Apertura giorni feriali ore 10,30-12 e 15,00-19. Festivi ore 15-16.
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lu[illegible] e domenica pomeriggio.

ALBUGNANO

Abbazia romanica di N.S. di Vezzolano, tel. (011) 98.70.607. Orario 9-12 e 14-16. Per visite rivolgersi al custode. Chiusura nelle ore pomeridiane di lunedì e venerdì.

MONCALVO

Galleria d'Arte Moderna, Centro civico Montanari, via Capello aperta da martedì a sabato di ogni settimana fra le ore 15,30 e le 18,30.

TELERADIOASTI

Ore 19,15: Notiziario; 19,45: Servizi locali, 21,15 collegamento con il Giornale Radio Piemonte

Temperatura ieri ad [illegible]

massima	10
minima	6

Umidità media: 86%. Temperatura il 6 novembre [illegible] scorso anno: 8; 8. Il sole sorge alle 7,08 e tramonta [illegible] 17,10

Le previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli. Visibilità buona.

Le temperature massime e minime ieri a Canelli (11; 6), Moncalvo (10; 5); Nizza (11; 6).

Asti — Stamane, mercoledì, dalle 9 alle 11 nell'interno della Way Assauto si terrà un'assemblea aperta con dibattito [illegible] «Terrorismo e repressione». Oratore ufficiale il giudice Caselli del tribunale di Torino, membro del collegio d'accusa nel processo alle Brigate rosse. All'assemblea sono stati invitati i partiti, i sindacati e i consigli di fabbrica delle aziende astigiane.

San Damiano — Il Consiglio ha proceduto alla [illegible] mina dei rappresentanti nell'assemblea consorziale per i servizi socio-sanitari: sono Bartolomeo Franzero, Vittorio Marchisio, Rodolfo Filippia, Cosimo Rizzo e Carlo Toso.

Gli astigiani hanno sconfitto il Lasalliano [illegible] il punteggio di 108-97

Basket: l'Aba Cassa [illegible] Risparmio ha ripreso la [illegible] verso le prime posizioni [illegible] «D»

ASTI — L'Aba Cassa di Risparmio ha superato al termine di un incontro dal punteggio molto elevato (108-97) il Lasalliano riprendendo la rincorsa alle prime posizioni della serie D. Una convincente prestazione collettiva soprattutto in attacco ha propiziato la vittoria confermando che il quintetto di Ravalico ha le carte in regola per onorare i pronostici che [illegible] no come uno dei favoriti.

I padroni [illegible] casa non costitui[illegible] una formazione trascendente ma si sono battuti sempre con tenacia, pronti ad approfittare anche della minima [illegible] degli ospiti.

L'Aba infatti dopo un effimero vantaggio dei locali nelle prime battute, ha subito capitalizzato un margine consistente (30-14). Il Lasalliano è arrivato ancora a 5 punti (34-29), chiu[illegible] poi il primo tempo sotto di 9 lunghezze (58-49). Con percentuali positive [illegible] tiro e sotto canestro il quintetto di Ravalico ha controllato la partita nella ripresa senza subire danni da qualche incertezza in difesa.

Il tabellino pretende segnalazioni immediate per Della Valle, che ha fatto da faro nella formazione con 29 punti, e per Pascolati, 22 punti con 8 su [illegible] nel tiro e una serie di 13 rimbalzi concl[illegible] il [illegible] bito di peso che pagava ai pivot avversari. In ripresa Nebiolo arrivato a quota 17, costante l'apporto di Moro (18 punti) e di Covre, mentre Ferraris è ancora alla ricerca della migliore condizione atletica. (d. g.)

CANELLI — Domani sera, alle 21 nel palazzetto dello sport, sarà di scena il grande basket: si troveranno di fronte la Grimaldi di Torino e la formazione sovietica della Din[illegible] Tbilisi.

L'incontro rientra nel programma delle manifestazioni Piemonte-Urss. La partita dovrebbe garantire un buon livello [illegible] spettacolo: la squadra torinese sta attraversando infatti un buon momento, come dimostrano [illegible] ultime vittorie contro le due «grandi» del basket [illegible]nale, Sinudyne e Emerson.

«Nel giro di poche settimane — ha detto l'assessore allo sport [illegible] Comune, Roberto Genovese — Canelli ospita i protagonisti di due dei più seguiti sport italiani: il ciclismo e la pallacanestro. Dopo il Circuito degli assi, in cui si sono visti corridori come Saronni e Battaglin, adesso il basket internazionale. Per una cittadina e [illegible] provincia come la nostra, occasioni come queste capitano molto di rado». (l. la.)

Asti — Inedita occasione per gli appassionati scacchisti astigiani. Questa sera (ore 21) nel salone della Biblioteca consorziale Astense di corso Alfieri avranno infatti la possibilità di cimentarsi sulla scacchiera contro uno dei più conosciuti maestri sovietici, Czehkovsky. L'incontro si svolgerà in simultanea, cioè con trenta partite contemporaneamente che il gran maestro giocherà su trenta diverse scacchiere contro altrettanti scacchisti astigiani.

Palazzetto gremito per l'amichevole

Troppo forti i russi per la Gisalumi volley

ASTI — Amichevole di lusso per la Gisalumi che in un palazzetto gremitissimo ha affrontato una selezione sovietica nel quadro degli incontri sportivi della settimana Piemonte-Urss patrocinata dalla Regione. Nel sestetto ospite hanno giocato Losef, alzatore della nazionale A, e tre juniores campioni del mondo nel 1977, Kornilef, Sturkin e Ivanof.

Un secondo motivo di richiamo era rappresentato anche dall'esordio casalingo del brasiliano Grangeiro Neto che ha giocato la sua prima partita con i colori della Gisalumi sabato scorso a Belluno. Il sudamericano logicamente deve ancora trovare la [illegible] giusta posizione negli schemi predisposti da Barbagallo, ma già ha esibito le sue qualità a muro dove fa valere notevoli doti atletiche.

Il risultato della partita non è mai stato in dubbio. Troppo elevato il ritmo che [illegible] ospiti possono imporre al loro gioco tradizionalmente ineccepibile dal punto di vista atletico e sorretto in regia dalla bravura di Losef che ha prontamente indossato le vesti del protagonista.

L'assenza di [illegible], infortunato ad un ginocchio ha costretto Barbagallo a qualche spostamento tattico che ha creato disagi [illegible] gioco degli astigiani. Dopo aver perso il set d'apertura (15-7), la Gisalumi ha approfittato di una pausa dei sovietici per aggiudicarsi la seconda frazione grazie soprattutto alla buona vena di Sardi. Gli ospiti hanno ripreso a giocare a gran ritmo chiudendo con un doppio 15-5. d. g.

Asti — Secondo appuntamento questa sera per la rassegna di teatro d'avanguardia «Cinque sbarrato». Sul palcoscenico dell'Alfieri saranno di scena gli attori del «Carrozzone» di Firenze, che presenteranno il loro ultimo lavoro, «Punto di rottura».

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.306; Savigliano, t. 36.253; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 0175 42.844, Fossano, t. 0172 633.784 - 0172 61.003

L'agitazione ha toccato Cuneo, Alba, Bra, Savigliano e Saluzzo

Il fornaio è sceso in sciopero È mancato il pane in 5 città

CUNEO — I consumatori di cinque [illegible] della provincia: Cuneo, Alba, Bra, Savigliano e [illegible], sono rimasti questa mattina senza pane per lo sciopero improvviso dei fornai che protestano [illegible] tempo per il mancato [illegible] cento lire [illegible] prodotto (da sette [illegible] ottocento lire al chilo).

E' stata un'azione, anche se minacciata, che ha colto tutti di sorpresa, autorità comprese. *«Non l'ho neppure detto a mia moglie che stamane non [illegible] sarebbe stato il pane»*, ha confidato ieri il presidente dell'associazione di categoria, Aldo Rigucci.

Per tutta la giornata una settantina di panificatori hanno occupato i corridoi del primo piano della Camera [illegible] Commercio, dove [illegible] il Comitato provinciale prezzi. Lo sciopero dovrebbe durare ventiquattro ore, stamane cioè «tupunin» e «rosette» dovrebbero nuovamente apparire negli [illegible] al vecchio prezzo, ma la situazione è ancora fluida, perché molti panificatori esasperati da un tira-molla che dura da varie settimane sembrano decisi alla serrata ad oltranza.

Il prefetto Maldari [illegible] intanto inviato un messaggio urgente al presidente dell'associazione panificatori chiedendogli di precisare le modalità e la durata dell'agitazione per predisporre eventuali misure. [illegible] lo sciopero dovesse continuare si parla già di intervento dei panifici militari.

«La nostra pazienza è stata duramente provata dal comportamento del Comitato provinciale prezzi e in particolare [illegible] dirigente, l'assessore regionale Moretti — spiega Aldo Rigucci — *che [illegible] ieri pomeriggio ci ha sfidato: "Potete stare anche una vita nei corridoi della Camera di Commercio", ha detto da Torino per telefono dimostrando ben [illegible] sensibilità per la categoria e i consumatori»*.

A luglio parte una prima richiesta per l'aumento del prezzo del pane bloccato [illegible] mese di febbraio a settecento lire. In agosto vengono forniti al Comitato i dati [illegible] panificazione che giustificano la richiesta.

«Abbiamo proclamato uno sciopero per il [illegible] e [illegible] novembre — aggiunge Aldo Rigucci — *che abbiamo sospeso all'ultimo momento perché ci confermano che il Cpp [illegible] riunisce il [illegible] novembre. Aspettiamo. Lunedì siamo informati che [illegible] aumentato da cinque a settecento lire il prezzo del pane "calmierato" che nessuno produce più e che i consumatori non richiedono»*.

Una schiarita verso le 17 di [illegible] nella vertenza dei panificatori: il presidente [illegible] [illegible] di commercio Giacomo [illegible], [illegible] è impegnato a so[illegible] le rivendicazioni della categoria nella riunione [illegible] Cpp convocata per martedì 13 novembre alle 11.

I manifestanti hanno preso atto dell'assicurazione sospendendo per una settimana lo sciopero dei forni e sgomberando contemporaneamente il palazzo camerale. I panificatori [illegible] sono poi riuniti nella sede dell'associazione per il bilancio della giornata di protesta.   g. d. m.

Cuneo. La folta delegazione di panificatori che ha «occupato» la Camera di commercio

Balletto a Cuneo e concerto a Saluzzo

CUNEO — Tutto esaurito al teatro Toselli per lo spettacolo, in programma stasera alle 21,15, del balletto di danza «Rosalja» che si esibisce nell'ambito delle manifestazioni sovietiche in Piemonte. Delusione per centinaia di spettatori che premono sull'assessorato alla cultura del Comune, organizzatore della manifestazione artistica, [illegible] quali i funzionari devono rispondere che la sala è prenotata in ogni ordine di posti.

Sempre nell'ambito delle giornate della cultura sovietica in Piemonte il presidente della giunta regionale Aldo Viglione, il [illegible] Bonino, l'assessore alla cultura Streri e le autorità comunali e provinciali inaugurano alle 18,30 in San [illegible] la *«mostra delle marionette e dei manifesti teatrali russi»*.   (r. s.)

SALUZZO — Concerto d'eccezione questa [illegible] salone della biblioteca civica in via Griselda: il trio russo [illegible] Grigorj Jisin (violino), [illegible] dana Huntzarija e Freda Bauer (entrambe al pianoforte) interpreterà brani di Beethoven, Tartini, Skrjabin.

La serata rientra nel programma [illegible] giornate sovietiche [illegible] Piemonte e segue il recital della soprano Carla Peyrone che, sabato scorso, si era esibita sempre nella biblioteca civica.

Il salone [illegible] Civica del resto è stato scelto quale cornice a molti appuntamenti culturali promossi dall'assessorato e dal comitato Pro Saluzzo, come gli incontri con [illegible] musica e con l'autore, iniziative che, dopo i buoni successi ottenuti nelle passate edizioni, saranno ripetute anche quest'anno.   (a. ge.)

La vicenda domenica [illegible] Neive

Vende per [illegible] lire [illegible] schedina da 100 milioni «ma è stato uno scherzo»

NEIVE — Il meccanico Vittorio Vacca, 35 anni, abitante a Neive in via Moretta, ha venduto ad un amico, per [illegible] mila lire, una schedina con [illegible] quale avrebbe realizzato [illegible] «tredici» e ieri ha [illegible] la sgradita sorpresa di apprendere dai giornali che questa settimana i «tredici» vincono [illegible] 100 milioni 508,100 lire.

L'insolita vendita è avvenuta domenica sera al Caffè della Stazione, [illegible] clienti, e i testimoni non mancano. Il Vacca, titolare [illegible] un'officina meccanica a Castagnole Lanze, in compagnia di [illegible] gruppo di amici stava seguendo [illegible] i risultati sportivi alla tele[illegible]. Ad un certo punto, controllando i dati [illegible] sua [illegible] ha esclamato: *«Ho fatto tredici! Guardate»*. La schedina è passata rapidamente di mano [illegible] mano e i presenti hanno potuto [illegible] statare che era vero. Gli amici hanno incalzato: *«Devi pagare da bere per tutti»*. Ma Vacca ha replicato di aver fatto «tredici» già [illegible] volte e [illegible] non aver [illegible] vinto più [illegible] 50-60 mila lire. I «tredici» — secondo lui — da un po' a questa parte *«non valgono più nulla»*; *«Se [illegible] per tutti [illegible] rimetto»*.

E' nata così [illegible] discussione, qualcuno si è offerto di [illegible] quistare la schedina. Si è aperta una singolare asta. Un giovane di [illegible] — del quale si conosce solo il nome di battesimo, Andrea — sarebbe stato l'individuo che ha poi posato sul tavolo due biglietti da 50 mila lire. La schedina era aggiudicata.

La sorpresa è venuta ieri quando si è appreso dai giornali che i «tredici» hanno vinto questa settimana oltre cento milioni. Ieri, il Caffè della Stazione, sede della ricevitoria dove è avvenuta la vendita «all'incanto», era chiuso per riposo settimanale. A Neive si sono riversati in molti al [illegible] Genesio, sulla stessa piazza, per commentare l'accaduto.

Pare che il non meglio identificato Andrea abbia a sua volta rivenduto la schedina per duecentomila lire ad un amico di Alba. Al bar Genesio nessuno voleva parlare: *«Non facciamo troppa propaganda* — è intervenuto un certo Renato — *altrimenti la finanza ci perquisirà tutti»*.

L'ufficio-premi del Totocalcio [illegible] Torino, interpellato ieri sera, ha [illegible] noto che per il momento [illegible] Piemonte due «13», nelle province di Torino e Alessandria.

Tutta la vicenda [illegible] Neive potrebbe quindi essere frutto d'uno scherzo tra amici, in cui il ruolo dell'ingenuo [illegible] spetterebbe al [illegible] che ha venduto la schedina.   g. f.

Vittorio Vacca

Presentata la stagione di prosa

Ceva: il cartellone del Teatro Marenco

CEVA — Sei spettacoli [illegible] dicembre ad aprile, con prezzi invariati rispetto alla [illegible] stagione; autori classici e moderni, grossi nomi fra gli interpreti. Il cartellone del teatro Marenco per la stagione di [illegible] conferma [illegible] volontà di [illegible] sugli allori, [illegible] l'obiettivo di miglio[illegible] ancora i risultati già lusinghieri raggiunti negli anni scorsi.

Questi gli spettacoli in abbonamento. Martedì 4 dicembre la Compagnia del Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia presenterà «Vecchio mondo», di Alexej Arbusov, con [illegible] Volonghi e Ferruccio De Ceresa. Venerdì 14 dicembre Antonio Salines, Carlo Hintermann e Carola Stagnaro [illegible] i protagonisti de «Il più felice dei tre», di Eugène Labiche, compagnia del teatro Belli di Roma.

«Lu[illegible] giornata [illegible] la notte», di Eugène O' Neill, andrà [illegible] sabato 26 gennaio, presentata dalla Compagnia teatro movimento, con Elena Zareschi, regia di [illegible] Bolognini.

Il 16 [illegible] appuntamen[illegible] «Platonov», di Anton Cechov, presentato dalla Compagnia dell'Atto, [illegible] Corrado Pani e Renato Campese, regia di V. Puecher.

Nel mese di marzo [illegible] data deve ancora essere fissata) andrà in scena «Non si sa come» di Pirandello: [illegible] Giulio Bosetti, e la Compagnia del teatro mobile; l'amministrazione del «Marenco» si riserva però di sostituire questo spettacolo con un altro altrettanto valido, «Due dozzine di rose scarlatte», [illegible] De Benedetti, con Arnoldo Ninchi.

Concluderà [illegible] stagione di prosa '79-80 «Musica», [illegible] Frank Wedekind, presentato il 19 aprile da Edmonda Aldini e Duilio Del Prete.

«Le prenotazioni s'inizieranno il 17 novembre al botteghino del "Marenco" — spiega Aldo Viora, direttore artistico [illegible] teatro —. *Anche ad abbonamenti esauriti, rimarranno disponibili cinquanta posti in galleria, al prezzo di 1500 lire»*.

Fuori abbonamento, [illegible] previsti altri spettacoli con graditi ritorni per il pubblico cebano, a cominciare da Campanini e Barbero, in [illegible] al [illegible] sabato 24 e domenica 25 novembre.   g. g.

Un folle a Mondovì

«Silenzio in aula arriva la terza gu[illegible] mondiale»

MONDOVI' — «Signor sindaco, chiedo quindici minuti di silenzio per la pace nel mondo. Siamo all'imminenza della terza guerra mondiale, dobbiamo essere preparati». Sono le 22 di lunedì sera: la seduta del consiglio comunale si è iniziata da una mezz'ora, le sedie riservate al pubblico sono quasi tutte vuote.

La voce di Luigi Marengo, 23 anni, di S. Anna Avagnina, risuona improvvisa e coglie di sorpresa i consiglieri comunali. Scampanellio del sindaco, interviene una guardia municipale che invita il giovane — già ricoverato nel reparto neuro dell'ospedale cittadino — a sedersi e a non disturbare.

Il giovane, che ha poi distribuito ai cronisti una petizione per ottenere una non ben precisata libertà, non si è dato per vinto: ha continuato a parlottare, a camminare per la sala, ha raggiunto il tavolo del segretario offrendogli un caffè e soprattutto ha chiesto più volte di intervenire al [illegible] «sull'imminenza della [illegible] guerra mondiale».   (l. s.)

Corneliano: identificato dai carabinieri

Era un enologo, 37 anni l'uomo che si è ucciso dandosi fuoco in auto

CORNELIANO D'ALBA — [illegible] corpo carbonizzato trovato lunedì verso le [illegible] a poca distanza dal cimitero, [illegible] un campo di granoturco, accanto [illegible] un'auto Ritmo incendiata, apparteneva all'enologo Giovanni Micca, [illegible] anni, nativo di Corneliano, da tempo abitante ad Alba in via Santa Margherita.

L'identificazione, [illegible] difficile, è avvenuta solo ieri mattina dopo una notte [illegible] ricerche condotte dalla polizia giudiziaria di Alba e dai carabinieri di Corneliano. Il procuratore della Repubblica, Venezia, e il capitano Esposito che conducono le indagini sono ormai convinti che si tratti di un suicidio e non hanno ritenuto necessario ordinare l'autopsia.

Il Micca, funzionario della filiale di [illegible] Consorzio agrario provinciale, in via Ferrero, aveva raggiunto con la sua auto la località isolata, a circa un chilometro dalla provinciale [illegible] conduce a Baldissero. Qui giunto ha messo in atto il suo proposito. Con un tubo di gomma ha [illegible] la benzina dal serbatoio e dopo aver [illegible] l'auto e se stesso con il liquido infiammabile, ha appiccato il fuoco. Ha così trovato un'orrenda morte. Le fiamme hanno richiamato l'attenzione di alcuni passanti. [illegible] hanno avvisato i vigili del fuoco: questi, quando sono giunti sul posto, hanno trovato il [illegible] disteso per terra, ridotto in condizioni tali da essere quasi irriconoscibile. In un primo [illegible] era persino stato scambiato per una donna.

Il fatto [illegible] destato viva impressione in [illegible] la zona. I colleghi, i vicini [illegible] casa lo ricordano come un individuo molto taciturno.

Lunedì pomeriggio aveva chiesto al direttore di poter uscire mezz'ora prima. Aveva lasciato l'ufficio alle 16,30 anziché alle 17. Poi nessuno l'ha più visto.

L'uomo, padre [illegible] una bambina di 10 anni, si era separato dalla moglie circa un anno fa ed era tornato a vivere nella sua famiglia (genitori e due sorelle) in via Mazzini.   g. f.

Cuneo consorziato per i trasporti nel comprensorio

CUNEO — Il Consiglio comunale ha deliberato l'adesione di Cuneo al Consorzio dei trasporti del comprensorio. Vi fanno parte i Comuni di Beinette, Castelletto Stura, Margarita, Montanera, Morozzo, Tarantasca, Peveragno, Borgo S. Dalmazzo, Boves, Busca, Caraglio, Centallo, l'Amministrazione provinciale e le Comunità montane Valli Gesso, Vermenagna e Pesio, Valle Stura, Valle Grana e Valle Maira.   (g. f.)

[illegible] triste vicenda [illegible] «minusiè» [illegible] Garneri di Frassino

Ha perso ogni cosa in un incendio ma vuole ricominciare daccapo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FRASSINO — Ha 60 anni, ma non può pensare alla pensione, non [illegible] il tempo. Un incendio gli ha distrutto tutto: macchinari e mobili di un piccolo laboratorio da falegname. Quei pochi metri quadrati [illegible] vita. [illegible] mezzo per tirare avanti in una vallata dura ed avara.

Adesso si aggira solo e triste tra le [illegible] distrutte [illegible] lingue di fuoco. *«Non voglio mollare* — dice — *non ora. Devo ricominciare da capo, lo devo fare»*.

[illegible] chiama Bartolomeo Peyracchia, [illegible] pastore che [illegible] trasformato in «minusiè» molti anni fa quando con poche vacche e una terra tanto avara [illegible] si poteva vivere. Ha venduto le bestie e il piccolo podere. Si è buttato a capofitto nel piccolo laboratorio che il padre gli aveva lasciato [illegible] un fazzoletto di terra die[illegible] casa.

«E' difficile compare quassù — dice Bartolomeo —. *Gli anni passano e ti ritrovi vecchio senza neanche accorgertene. I giorni sono tutti uguali, tutti tristi e monotoni»*.

Ma perché allora fare il falegname a Frassino [illegible] scendere a [illegible] *«La terra ti rimane nel sangue. Come la si può abbandonare. Io ho preferito restare in montagna, fare sacrifici, ma rimanere fra la mia gente, fra gli amici, le vecchie abitudini»*.

Frassino. Bartolomeo Peyracchia nel laboratorio distrutto

Per un po' di tempo lo aiuta la moglie Lucia, [illegible] una malattia [illegible] allontana dal laboratorio. Bartolomeo chiede aiuto alla figlia, sposata a [illegible]. Il lavoro arriva, [illegible] gente sale volentieri fino a Garnieri per commissionargli [illegible] mobili o delle porte. *«Ero felice, veramente* — dice Bartolomeo —. *Lavoravo 15, 16 ore al giorno, ma c'era la soddisfazione. Da un pezzo di legno creavo qualcosa e i clienti mi dicevano che era bello»*.

Poi arriva il disastro. [illegible] fiamme divampano all'improvviso, avvolgono il laboratorio. [illegible] scende [illegible] letto, [illegible] sull'aia. Le lingue di fuoco [illegible] altissime. Grida, si dispera, mentre da Frassino e dalle altre borgate del paese salgono i volontari.

Bartolomeo [illegible] la notte davanti al laboratorio distrutto, non ha il coraggio di ritornare a casa. Pensa al domani. *«Non un martello ho salvato* — dice amaramente — *non una pialla o un chiodo. Come farò adesso, come potrò vivere?»*.

E l'assicurazione? *«Costava 600 mila lire, ma io non potevo spendere tanto e così sono sempre rimasto senza»*. I carabinieri stabiliscono che il danno è di trenta milioni. Bartolomeo ripete la cifra fino alla monotonia: *«Trenta milioni, trenta milioni, e dove li trovo trenta milioni?»*.

Il giorno dopo l'incendio gli [illegible] salgono da lui n[illegible] [illegible] setta, [illegible] a mezz[illegible] sulla montagna di Frassino. Lo aiutano a spostare le macerie, a buttare giù i muri pericolanti e consolarlo: *«Mea, ten dur!»*. Per questo [illegible] sono dubbi. La volontà [illegible] montanari è nota.

«Datemi la possibilità di ricominciare — dice Bartolomeo — *e vi prometto che il laboratorio lo tiro su più bello di prima. Devo lavorare e anche se ho 60 anni mi sento giovane. Bisogna ripartire da zero? Bene, io sono pronto»*.

La volontà di ricominciare, sempre. Ecco cosa contraddistingue questa gente. Chi aiuterà Bartolomeo a ricominciare?

Fiorenzo Panero

La sorella dell'anarchico [illegible] tornata [illegible] Cuneo

Vincenzina Vanzetti: «A Boston in tanti ricordano Bartolomeo»

CUNEO — Vincenzina Vanzetti, sorella minore di Bartolomeo, la cugina Caterina Caldera e Marcello Garino, segretario provinciale del psi, esponente [illegible] comitato per la riabilitazione di Sacco e Vanzetti, che ha fatto anche [illegible] interprete, sono rientrati a Cuneo dopo il viaggio a Boston.

«Otto giorni per me di continua commozione — dice [illegible] signorina Vanzetti — *indimenticabili. Ho potuto con[illegible]are che la memoria di mio fratello e di Nicola Sacco gode di grande simpatia sia nei lavoratori [illegible] presso le autorità, che il loro sacrificio non è stato vano»*.

La delegazione cuneese è stata ospite del comune di Boston, capitale dello Stato del Massachusetts, dove Bartolomeo Vanzetti venne imprigionato per le sue idee libertarie, accusato con Sacco di un de[illegible] mai commesso, condannato senza prove, mandato a morire sulla sedia elettrica.

«Abbiamo incontrato — continua Vincenzina — *tante [illegible] che hanno conosciuto mio fratello, che hanno lottato inutilmente per la sua innocenza. Mi hanno rievocato episodi accaduti più di [illegible] secolo fa come si fossero svolti solo l'altro ieri»*.

Il viaggio negli Stati Uniti è avvenuto [illegible] coincidenza con due giornate di studi sul caso Sacco-Vanzetti, [illegible] dalla «Boston public library». Il convegno ha avuto molto rilievo sui quotidiani di Boston, con servizi trasmessi [illegible] dalla Cbs e dalla [illegible], le maggiori reti televisive americane. Vincenzina Vanzetti è stata circondata dalla simpatia e dall'affetto di innumerevoli personalità, studiosi, testimoni. Insieme al professor Garino e alla cugina Caldera ha visitato la casa Plymouth, dove [illegible] il fratello, ha parlato [illegible] gli emigrati superstiti [illegible] testimoniarono che all'antivigilia di Natale Bartolomeo [illegible] era [illegible] il banco di pescivendolo e quindi non poteva aver partecipato alla tragica rapina avvenuta nello stesse ore a decine di chilometri di distanza da cui nacque poi e s'imbastì il [illegible] che [illegible] mosse tutto il mondo.

«Gli americani — aggiunge Marcello Garino — *ci hanno d[illegible] che credono nell'innocenza [illegible] due anarchici italiani e attraverso i documenti sanno che la loro condanna è stata un tremendo errore giudiziario favorito [illegible] clima [illegible] violenza politica di quegli anni; la riabilitazione di Sacco e Vanzetti non è stata solo sancita dal Senato [illegible] Massachusetts, ma è accettata dalle masse americane. Ora tocca all'Italia fare qualcosa per questi [illegible] figli eroici e sfortunati»*.

Garino chiederà alla Regione, alla Provincia e ai [illegible] di Cuneo e Villafalletto, dove Bart[illegible]meo nacque [illegible] è sepolto, di indire per il prossimo anno un convegno nazionale a Cuneo per dibattere i risvolti italiani del caso «Sacco e Vanzetti». Si dovrà anche decidere la destinazione delle 141 lettere autografe scritte da Bartolomeo Vanzetti alla famiglia, e la copiosa documentazione che Vincenzina ha gelosamente conservato e vuole non vada dispersa dopo la sua morte.   g. d. m.

Quanti [illegible] gli studenti [illegible]

ALBA — Gli uffici [illegible] li hanno completato in questi giorni il censimento della popolazione scolastica albese. Gli [illegible] quest'anno sono 7783, dalle materne alle superiori.

Per quanto riguarda l'o[illegible] scelta da coloro che hanno [illegible] le superiori, si rileva che continuano ad aumentare, come si verifica ormai da anni, gli studenti all'Istituto tecnico [illegible] ciale sezione ragionieri (passati da 636 a 693) e della scuola enologica (da 544 a 570). Aumenti minori si registrano nelle altre scuole. Sono diminuiti, invece, quest'anno gli studenti al liceo scientifico e all'Istituto magistrale.   (g. f.)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: riposo.
Fiamma: La luna.
Italia: Supervixens.
Nazionale: Un dollaro d'onore
[illegible]: riposo.

ALBA
Corino: Moonraker.
Eden: La luna.

[illegible] VAGIENNA
Afiedi: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: riposo.
Don Bosco: riposo.

[illegible]
Impero: riposo.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	13
minima	3

Umidità media: 46%. Temperatura il 6 novembre dello [illegible] anno, 9; — 1. Il sole [illegible] alle 7,12 e tramonta alle 17,02.

Le previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli. Visibilità buona.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (11; 0); Bra (14; 3); Ceva (12; 1); Fossano (13; 4); Limone (11; 2); Mondovì (15; 5); Racconigi (11; 1); Saluzzo (14; 5); Savigliano (12; 2).

Politeama: Gegè Bellavita.
Vittoria: Il tenente Koljack.

[illegible]
Nuovo: riposo.
Lux: riposo.

CARAGLIO
Splendor: Pornomogli.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo.

CENTALLO
Alessandria: riposo.

CEVA
Doria: riposo.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
[illegible]: riposo.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: Sexual student.

MONDOVI'
Corso: Funerale a Los Angeles.
Italia: La cameriera nera.
Ferrini: riposo.

MONESIGLIO
[illegible]: riposo.

ORMEA
[illegible]: riposo.

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
[illegible]: riposo.

ROBILANTE
Robilantese: [illegible].

SALUZZO
Chicco: I tre giorni del condor.
Italia: I giganti del karat[illegible].
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Il dragone nero.
Ritz: riposo.

TRINITA'
Circolo Culturale: [illegible] a Venezia.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: [illegible]poso.

ASTI
Lux: Pornomarket.
Politeama: Il vizietto.
[illegible]: Nel mirino [illegible] giaguaro.
Splendor: Exibition Sinko.
Teatro: [illegible] di prosa «Punto di rottura».
Vittoria: Uragano.

FARMACIE

Cuneo: Comunale 1, piazza Europa.
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: [illegible], via Molfa di Liso.
Ceva: Gallino, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.

Racconigi: Quaglia, via A. Spada.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

TV PRIVATE

TELECUPOLE
Ore 12,30 film (horror); 18 film; 19,30 Cartoni animati; 19,45 Il Gazzettino; 20 film; 21,40 Trattoria dei ricordi; 23 Il Gazzettino; 23,15 film.

TELEVIDEO ALBA
Ore 12,15 film; 17 Music play; 17,30 Cartoni animati; 18 film; 19,30 Notiziario, 19,45 Documentario, 20,15 Regione Piemonte: discutiamone con il presidente, 21,15 film; 22,45 Notiziario; 23 Oroscopo.

BENZINAI

[illegible]
Mobil, corso Monviso; Ip, corso Francia, Mach, viadotto Soleri.

MUSEI PINACOTECHE

Cuneo: Museo Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12, 15-18, esclusi domenica e lunedì.

Alba: Civico Museo archeologico e di scienze naturali «Federico Eusebio», via Paruzza 1. Giorni feriali e [illegible].

Racconigi: Pinacoteca «G.A. Levis», vicolo S. Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.

[illegible] Museo civico di «Casa Cavassa», via S. Giovanni 5. Orario 10-12, 14,30-16,30 (chiuso il lunedì).

Questa sera alle ore 21 a Cuneo al Teatro Toselli
BALLETTO FOLKLORISTICO DEL COMPLESSO [illegible]

Questa sera alle ore 21 a Saluzzo alla Biblioteca Civica
CONCERTO DEL VIOLINISTA G. GISLINE DELLA PIANISTA R. KHUNTSARJA

Dura replica del presidente del Comprensorio

L'ospedale di Savigliano «resterà indipendente»

«Le notizie pubblicate su alcuni giornali [illegible] scorrette e servono solo [illegible] creare confusione, chissà per quali reconditi scopi»

SALUZZO — *«Ci sembra decisamente scorretto che persone non addette ai lavori si dilettino, non si sa bene per quali reconditi fini, a seminare confusione in [illegible] materia [illegible] delicata, soprattutto [illegible] momento in cui finalmente sta per decollare [illegible] tanto attesa riforma sanitaria, di cui le Unità sanitarie locali, ed in specie quella di Savigliano, sono punti essenziali e [illegible] tutto rilievanza».*

[illegible] replica il presidente del Comitato comprensoriale di Saluzzo-Savigliano-Fossano alla notizia, pubblicata da un quotidiano, secondo la quale l'ospedale saviglianese Santissima Annunziata passerebbe in qualche modo alle «dipendenze» del nosocomio di Saluzzo, in seguito alla soppressione dell'Uls n. [illegible] che la appunto sede a Savigliano.

Una soppressione che in realtà non è mai stata decisa né discussa dagli organi regionali che hanno decisamente respinto qualsiasi illazione [illegible] proposito. Dopo le smentite dei dirigenti dell'Annunziata, anche la presidenza del Comitato comprensoriale ha diffuso un lungo comunicato nel quale si ribatte seccamente [illegible] diffusione [illegible] tali notizie, ritenute *«false, infondate e turbative [illegible] normale svolgimento dei lavori».*

Scrive dunque il professor Quaglia: *«E' prassi ormai consolidata che [illegible] Regione, prima di apportare qualsiasi modifica [illegible] leggi esistenti, chieda preventivamente [illegible] parere al Comprensorio. Orbene, nessun parere a tutt'oggi è stato a noi chiesto».*

Quaglia conclude quindi affermando che *«gli uffici regionali, particolarmente i funzionari incaricati di seguire le vicende [illegible] nostro comprensorio, da noi interpellati, hanno seccamente smentito, a nome dell'assessore Enrietti, qualsiasi validità alle voci corse sull'argomento. Hanno confermato al contrario la validità, ancora recentemente ribadita dalla commissione sanitaria, della piena applicazione di tali nuove realtà operative che entreranno in funzione nel prossimo gennaio».*

La chiara presa di posizione della presidenza del Comprensorio non lascia spazio ad altre interpretazioni che non [illegible] una corretta e sollecita [illegible] [illegible] vigore delle Unità sanitarie locali della zona, dove [illegible] spicca per importanza e qualificazione [illegible] servizi [illegible] numero 61: quella appunto di Savigliano. *«Tutto il resto* [illegible] *pettegolezzi da cortile»* conclude Quaglia.

a. ge.

A Fossano corteo [illegible] studenti protesta «In aula fa freddo»

FOSSANO — [illegible] studenti dell'Istituto tec[illegible] commerciale [illegible] usciti ieri mattina dalle aule e si sono recati in municipio a protestare per il mancato funzionamento dell'impianto di riscaldamento. I responsabili comunali hanno assicurato alla delegazione studentesca che l'impianto, già modificato la settimana scorsa, avrebbe ripreso a funzionare regolarmente oggi. Di fronte al preciso impegno dell'amministrazione, gli studenti sono rientrati nelle aule dove sono riprese le lezioni.

(a.c.)

Cento punti per cucire due dita

CEVA — Un giovane apprendista meccanico, Alessandro Manfero, ha avuto due dita maciullate da una rotolatrice.

Il ragazzo, che [illegible] 15 anni lavora nella [illegible] Elio Cora di S. Bernardino, stava porgendo una lamiera [illegible] un operaio quando all'improvviso la mano sinistra gli è scivolata sulla macchina. E' stato immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale, dove i sanitari gli hanno ricucito con 100 punti l'anulare e il mignolo.

(g.g.)

Finora solo tre focolai

Pidocchi, pochi casi [illegible]

Cosa dicono [illegible] fenomeno i funzionari dell'ufficio del medico provinciale

[illegible] — A quaranta giorni dall'inizio delle lezioni i pidocchi non hanno fatto che sporadiche [illegible]parse nelle scuole di provincia. «La pediculosi — spiegano i funzionari dell'ufficio del medico provinciale — è fortunatamente in regresso forse perché i nostri continui richiami [illegible] [illegible] maggiore pulizia personale dei ragazzi [illegible] stati raccolti dai genitori».

[illegible] [illegible] settembre scorso a ieri in tutto il Cuneese [illegible] [illegible]ti ufficialmente segnalati solo tre piccoli focolai, [illegible] debellati, a Entracque, Rocca De Baldi, Montanera. «Non pensiamo ce ne siano stati altri — aggiungono all'ufficio del medico provinciale — poiché altrimenti gli ufficiali sanitari ce li avrebbero segnalati».

Quando l'infestazione di pidocchi viene accertata nelle chiome di uno o più ragazzi, poiché i parassiti si [illegible] rapidamente, come misura preventiva viene [illegible] per [illegible] giorno o due la scuola che è sottoposta [illegible] disinfestazione: contemporaneamente tutti i genitori degli scolari [illegible] invitati a lavare [illegible] i prodotti in vendita in farmacia i capelli dei loro figli.

L'uso [illegible] petrolio, molto diffuso un tempo, è stato abbandonato per antiparassitari molto più efficaci e più innocui per la salute. «Noi continuiamo a premere su sindaci, insegnanti, medici — concludono i funzionari — perché non si stanchino di raccomandare alle famiglie la cura e l'igiene personale dei ragazzi, l'unica misura efficace e anche poco costosa per impedire la proliferazione dei pidocchi».

Se i casi di pediculosi sono quest'anno quasi insalienti significa che le rac[illegible] hanno avuto effetto, che i cuneesi curano di più la loro pulizia.

g.d.m.

ATTENZIONE IL [illegible]

SEGNI PARTICOLARI: DETESTA L'IGIENE

La copertina di un [illegible] pieni diffuso [illegible] alcune scuole del Piemonte

Dronero: i motivi di diffidenza [illegible] parte delle famiglie

[illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] lo frequentano soltanto in 11

DRONERO — In funzione dal febbraio scorso, l'asilo nido comunale di piazza XX Settembre ha soltanto undici iscritti, sui circa centottanta bambini del Dronerese di età non superiore ai tre anni.

Quali i motivi che hanno finora impedito il pieno utilizzo di questo servizio, predisposto per settanta fanciulli? *«La diffidenza, la paura di lasciare i bambini all'istituzione* — dice Caterina Giraudo, 28 anni, puericultrice — *sono alla base della limitata risposta dei genitori a questa importante iniziativa assistenziale ed educativa».*

Quando marito e moglie hanno entrambi un'occupazione, ed è il caso di molte giovani coppie di Dronero, il problema dell'assistenza dei figli è spesso insolubile ed irrisolvibile.

«Avrei certamente iscritto mia figlia all'asilo — spiega Ugo Lautero, un bancario di 28 anni, — *se nell'istituto* [illegible] *fosse una assistenza* [illegible] *adeguata. Infatti, se i bambini si ammalano anche lievemente, vengono mandati a casa. Tanto vale allora tenerci la bambina, che è assistita da una donna, assunta a tempo pieno».*

Caterina Berrardo ha iscritto entrambi i figli al nido. Dopo pochi giorni, però, non li ha più mandati. *«Siccome abitiamo a San Giuliano* [illegible] *Roccabruna* — dice — *al mattino per arrivare in tempo all'istituto, dovevamo alzarci alle sei e mezzo perché l'orario di apertura è previsto per le 7.15. Questo comportava notevoli disagi. Uno dei figli poi non è riuscito a superare l'impatto con l'istituzione. Piangeva e non ci voleva più andare: ho così deciso di tenerlo a casa».*

Altri genitori che mandano i loro [illegible] all'asilo, invece, so[illegible] soddisfatti. Ritengono che i nuovi locali, spaziosi e attrezzati, permettono al personale un'assistenza adeguata. Rilevano che il vitto è eccellente, preziosa l'assistenza sanitaria del pediatra, dottor Dino Isaia.

Dice una madre, Franca Scaglione, impiegata all'uffi[illegible] anagrafe del Comune: *«Ho deciso di mandare mia figlia* [illegible] *nido perché era troppo attaccata a* [illegible]. *Volevo diventasse più socievole. Dopo i primi momenti* [illegible] *difficoltà* [illegible] *inserita bene: gioca, mangia, dorme, non fa molti capricci. Inoltre, probabilmente perché è a contatto con altre persone, ha imparato ad esprimersi prima di quanto non avesse fatto la sorellina».*

In attesa che da parte di molti genitori vengano superati vecchi preconcetti, l'amministrazione comunale ha autorizzato [illegible] direzione didattica [illegible] Dronero a istituire, nell'edificio dell'asilo, [illegible] sezione di scuola. Questa iniziativa, che ha già una tradizione [illegible] [illegible] spalle, ha subito incontrato i favori [illegible] madri: infatti, [illegible] [illegible] coperti [illegible] breve tempo i trenta posti disponibili.

g. fe.

Dronero. E' il momento del pranzo per alcuni bimbi che frequentano l'asilo-nido (Telefoto)

Incidente stradale a Verona

[illegible] saviglianesi [illegible] in fin di vita

SAVIGLIANO — Un giovane mobiliere e un [illegible] dipendente [illegible] ricoverati in fin di vita all'ospedale [illegible] Verona. Viaggiavano [illegible] [illegible] camion che si [illegible] rovesciato nei pressi del casello di Sommacampagna [illegible] Milano-Verona.

Sono: Franco Audisio, 24 anni, abitante a Savigliano in via San Pietro, titolare del deposito di mobili [illegible] viale Marconi e Giuseppe Vigolo, 35 anni, dipendente dell'Audisio, anche lui abitante a Savigliano.

L'Audisio è partito ieri mattina per il Veneto. Doveva andare in alcune fabbriche di mobili a caricare delle camere [illegible] letto. Con lui, sul camion, è partito anche [illegible] Vigolo. Il viaggio, nonostante la nebbia, è andato bene fino quasi a Verona.

L'incidente [illegible] [illegible] a pochi chilometri dall'uscita di Sommacampagna già quasi in vista [illegible] Verona. Il camion dell'Audisio [illegible] improvvisamente sbandato sulla destra rovesciandosi nel prato.

«E' successo tutto all'improvviso — ha detto un testimone —. Ho [illegible] il camion andare dritto fuori strada. [illegible]va che non ci fosse nessuno alla guida». Audisio e Vigolo sono stati soccorsi [illegible] alcuni camionisti. Non davano più segni di vita.

Il giovane mobiliere è stato trasportato all'ospedale di Borgoroma; il Vigolo nel nosocomio di Borgotrento. Stando ai primi commenti dei medici la vita dei due saviglianesi è appesa ad un filo. L'Audisio è stato ricoverato con ferite e fratture in tutto il corpo. La prognosi è riservata. Il Vigolo ha [illegible] sospetta lesione della milza e trauma cranico.

Solo nelle prossime ventiquattro ore si saprà se i [illegible] saviglianesi riusciranno a salvarsi.

Le famiglie sono state avvertite ieri nella serata e sono partite per Verona. La polizia stradale ha comunque aperto un'inchiesta per accertare le cause della disgrazia.

E' opinione degli inquirenti che l'autista sia stato colto da un improvviso malore ed abbia perso il controllo del camion.

f. p.

Giovane arrestato per detenzione d'armi [illegible] munizioni

BRA — Durante [illegible] servizio di controllo compiuto lunedì notte in collaborazione con la compagnia [illegible] Fossano i carabinieri di Bra hanno arrestato per detenzione [illegible] abusiva d'armi e munizioni Bartolomeo Cravero, 20 anni, residente in frazione Bandito, via Visconti Venosta [illegible].

Il giovane aveva [illegible] sé [illegible] pistola non denunciata e quarantasette cartucce.

(g. n.)

Cosa dicono sulla complessa vicenda il preside [illegible] il suo vice

Corsi serali, continuano le polemiche all'istituto per ragionieri di Fossano

FOSSANO — Ancora polemiche [illegible] mancato avvio [illegible] prime classe serale all'istituto [illegible] ragionieri, a causa del mancato raggiungimento del [illegible] previsto. Ventu[illegible] [illegible] hanno effettuato i [illegible] previsti per l'iscrizione *«con la ferma intenzione — dice uno di loro — di frequentare il corso».*

Lunedì sera si [illegible] presentati in [illegible], convinti di poter iniziare le lezione, ma, [illegible] sorpresa, hanno saputo di non aver ottenuto l'autorizzazione all'a[illegible] [illegible] nuova sezione.

Quale il motivo? Le iscrizioni sarebbero pervenute in ritardo sul termine massimo [illegible] [illegible] precisato — dicono ancora gli [illegible] — *che la quasi totalità delle scuole serali non è riuscita a raccogliere il* [illegible] *minimo di iscrizioni entro il termine prestabilito. Evidentemente in altri istituti si preferisce dare spazio all'istruzione piuttosto che alla burocrazia».*

Sulla polemica interviene il preside dell'itc «E. Tesauro», professor Antonio Bosi: *«Nei giorni* [illegible] *si era scritto che le iscrizioni alla prima serale fossero ventiquattro il che era più che sufficiente per* [illegible] *sezione (il minimo prescritto, dice la legge, è di venti persone). Invece a quella data le iscrizioni erano soltanto quindici».*

«E' falso anche [illegible] *continua* il preside — *che, come ha detto un ex-serale "manca la volontà da parte dell'istituto,* [illegible] *preside* [illegible] *personale, di dare continuità a queste scuole».*

«Per offrire un'ineccepibile smentita a questa gratuita insinuazione [illegible] — continua il presidente dell'istituto tecnico commerciale — *siamo in g*[illegible] [illegible] [illegible] *centellini di comunicazioni telefoniche e copie di lettere dirette a quanti avevano* [illegible] *precedentemente manifestato l'intenzione d'iscriversi qualora si fosse prospettata la possibilità di raggiungere il numero prescritto: il tutto può* [illegible] *e dare sufficienti prove* [illegible] *dell'interesse dimostrato e del tempo profuso invano proprio per* [illegible] *continuità al corso serale».*

«Nemmeno [illegible] *mobilitazione dei serali frequentanti* — prosegu[illegible] il professor Bosi — *è* [illegible] *a far affluire potenziali iscritti ma solo gruppi di sedicenti aspiranti, i quali hanno sì fornito dei nominativi, fino a 24 e forse anche di più; ma non* [illegible] *presentato persone fornite dei necessari requisiti, primo e inderogabile quello del titolo di studio* [illegible] [illegible] *diritto all'iscrizione alla prima classe».*

«La ragione della mancata istituzione, a tutt'oggi, della prima classe [illegible] *del corso* [illegible] *per ragionieri* — conclude il preside Dell'itc — *è da ricercarsi solo e semplicemente nella mancanza degli iscritti in* [illegible] *gola».*

[illegible] [illegible], ovviamente, alle motivazioni riv[illegible] dal professor Bosi. *«A questo punto* — dice il vice preside Pier Franco Risoli — *la risoluzione del problema va affidata alla discrezionalità del provveditore agli Studi. Bisogna almeno tener conto dei notevoli disagi sopportati dagli studenti che vengono da Cuneo, Cavallermaggiore, Mondovì, Racconigi, Verzuolo e Savigliano, costretti a inutili spostamenti per conoscere l'esito della* [illegible] *questione. Inoltre,* [illegible] [illegible] *già sostenuto spese non indifferenti per il pagamento delle tasse e per l'acquisto dei libri.*

«La particolare condizione degli [illegible] *lavoratori* — conclude il prof. Risoli — *chiede comprensione ed elasticità per l'istituzione di corsi serali».*

Situazione analoga all'istituto tecnico industriale, dove quindici giorni fa, [illegible] autorizzazione del ministero, sono state aperte [illegible] lezioni [illegible]. Non essendo però stati assegnati gli insegnanti, gli stu[illegible] lavoratori frequentano il corso a giorni alterni.

I sindacati seguono con interesse tutta la vicenda. In una [illegible] assemblea, i docenti appartenenti alle organizzazioni confederali [illegible] [illegible] hanno deciso di indirizzare [illegible] [illegible] lettera alle [illegible] competenti [illegible] stigmatizzare il comportamento tenuto dall'itc [illegible] Tesauro».

r. a.

Ai ragazzi [illegible] Alba verrà insegnato ad andare in moto

ALBA — Desta preoccupazione [illegible] [illegible] il continu[illegible] aumento [illegible] incidenti [illegible] in cui sono coinvolti [illegible] alle prime esperienze con le motorette.

Dell'argomento si è discusso a lungo durante l'ultimo Consiglio comunale. Il consigliere Roberto Conte (insegnante di scuola media) ha chiesto [illegible] sindaco e all'assessore al Traffico di organizzare dei [illegible] di educazione stradale nelle scuole cittadine per gli [illegible] di età [illegible] 14 ai 16 anni, che — ha [illegible] — «sono molto spesso protagonisti e vittime di incidenti per la loro scarsa informazione ed indisciplina, aggiunte alla caoticità del traffico cittadino [illegible]», [illegible] [illegible] continuo [illegible] di veicoli circolanti».

La proposta è stata accolta favorevolmente [illegible] la giunta, che ha promesso di prendere [illegible] più presto contatti con i presidi delle varie scuole per avviare corsi formativi che rendano i giovani maggiormente coscienti dei pericoli della circolazione [illegible] più edotti dalle norme del codice della strada.

L'iniziativa è bene [illegible] accetta anche dalle tante famiglie che devono affrontare il problema «età del motorino» per i loro figli.

g. f.

Numerose proteste [illegible] città

[illegible] bidelli al terzo Circolo

CUNEO — *Mancano i bidelli nelle scuole materne ed elementari. «E'* [illegible] *situazione insostenibile — dice Mauro Manfredi, presidente del* [illegible] *circolo didattico* — i bambini più piccoli, fra tutti gli utenti della scuola, proprio perché più fragili ed indifesi, hanno maggiormente diritto [illegible] [illegible] servizio scolastico adeguato, non solo sotto l'aspetto educativo e didattico, che è di competenza della scuola, [illegible] anche [illegible] il profilo igienico [illegible] ricettivo (strutture decorose [illegible] pulite, protette) che per legge è di competenza dell'amministrazione comunale».

La protesta dei componenti del terzo Circolo didattico nasce dalla carenza di bidelli nelle tre scuole materne (viale Angeli, via Dotta Rosso, Medaglie d'Oro) con duecentosessantadue alunni nelle cinquantanove classi delle sei scuole elementari (viale Angeli, [illegible] *Felici, S. Antonio,* [illegible] *Bruni, via Bertano, S. Rocco Castagnaretta), con quasi mille scolari.*

«E' così scarso [illegible] personale — *dice Mauro Manfredi* — che, [illegible] si ammala anche [illegible] solo bidello, [illegible] situazione diventa immediatamente critica sotto l'aspetto della sicurezza e dell'igiene. Purtroppo, l'amministrazione comunale, chiamata sollecitamente e ripetutamente [illegible] causa dalla direzione didattica e dal Consiglio di circolo, non ha in alcun modo provveduto ad una soluzione, neanche temporanea».

g. r.

Scuola materna fa discutere [illegible] Sommariva Perno

SOMMARIVA PERNO — Accesa d[illegible] tra genitori degli alunni della [illegible]ola materna ed amministratori sui problemi dell'asilo. Due le questioni più importanti: la refezione e la necessità di disporre di una nuova scuola mate[illegible] moderna e più adeguata. Per anni i bambini, una cinquantina, hanno consumato a mezzogiorno un primo piatto preparato dal personale della Casa di riposo vicina all'asilo che ora non intende più svolgere questo servizio.

I genitori hanno chiesto che il pasto venisse d'ora innanzi preparato nella stessa scuola, ma la richiesta non è stata accolta per le difficoltà che comporterebbe. Alla fine dell'incontro si è deciso che, d'ora innanzi, il primo piatto verrà acquistato nei ristoranti locali.

Il problema più importante, sollecitato dalle famiglie, riguarda però la costruzione di un nuovo asilo di cui si parla da dieci anni. Nel 1971 — è stato sottolineato da alcuni genitori — era già stato predisposto un progetto per un nuovo edificio, da [illegible] sull'area dell'ex [illegible]e, dal [illegible] previsto di 31 milioni.

(g. f.)

MONDOVI' — Il parlamentare monregalese Raffaele [illegible] — sottosegretario alla Giustizia — ha informato il ministro dell'Industria Bisaglia «della [illegible] [illegible] [illegible] di disagio [illegible] alcuni stabilimenti [illegible] [illegible] Roccaforte Mondovì, determinata [illegible]lle frequentissime interruzioni di energia elettrica».

Mario Berruero è campione nazionale nel combattimento libero

Lo sconosciuto karateka di Mombasiglio difenderà i colori italiani agli europei

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MOMBASIGLIO — La Val Mongia ha [illegible] campione italiano di karate, ma sono in pochi a saperlo. [illegible] Berruero, 23 anni, non [illegible] dispiaciuto di questa mancanza di popolarità. [illegible] avesse scelto il calcio, il ciclismo o «almeno» il basket, con risultati anche inferiori, n[illegible] avrebbe faticato [illegible] imporsi all'attenzione di [illegible] di tifosi. Ma a lui piace il karatè, inutile insistere e proporgli ripensamenti.

Mario Berruero [illegible] cominciato a 16 anni, [illegible] palestra a Ceva. *«Lo accompagnavo in macchina* [illegible] [illegible] *la settimana* — dice il padre, Domenico, che ha [illegible] negozio a Mombasiglio — *Prima giocava al pallone, ma appena ha scoperto il* [illegible] *ha abbandonato ogni altra disciplina, ci siamo accorti tutti,* [illegible] *caso, che aveva trovato il suo sport».*

La famiglia Berruero — papà, mamma Maddalena, la sorella Laura — è orgogliosa del suo campione: nel salotto buono della casa di Mombasiglio ci sono [illegible] formato poster [illegible] Mario in azione, coppe trofei, medaglie, i premi [illegible] un'attività [illegible] continua ascesa.

Cintura bianca, gialla, arancione, verde, blu, [illegible] [illegible] e, finalmente nera; campione italiano '78 nella specialità kumitè (combattimento libero): convocato in n[illegible] [illegible] per l'incontro Italia -Sviz[illegible], sempre nel '7[illegible] [illegible] i campionati europei.

«Sono stato selezionato [illegible] *i "continentali" che si disputeranno al Palalido di Milano dal 24 novembre* — [illegible] Berruero — *Naturalmente* [illegible] *posso* [illegible] *ambizioni di suc*[illegible], *ma questa volta l'importante* [illegible] *davvero partecipare».*

Non sarà [illegible] [illegible] cuneese a rappresentare l'Italia: insieme [illegible] lui, provenienti dalla [illegible] squadra, lo Shotokan Cuneo, andranno a [illegible] Fabio Lusignani, il suo attuale [illegible] maestro, cintura [illegible] 3° dan (Mario è 1° dan), e Piergiorgio Zucchi, [illegible] Magliano Alpi, il suo grande amico-rivale, che [illegible] contese il tricolore nella finale del '78.

Mario Berruero ha anche trovato uno sponsor, il liquorificio Valverde di Cortemilia, che gli passa un rimborso spese annuale. Il campione di Mombasiglio fa l'analista nella fabbrica Ferodo di Mondovì, dopo essersi diplomato al Centro professionale di Ceva. Si allena due-tre [illegible] al giorno, ma in queste settimane ha intensificato l'attività in vista dell'impegno internazionale. Va in palestra a Cuneo e a Ceva; nel capoluogo trova [illegible]versari in grado di impegnarlo a fondo, nell'altro centro la da ma[illegible] [illegible] una ventina di ragazzi che sperano di poterlo imitare.

«In sette anni [illegible] *attività non ho mai avuto* [illegible] *infortuni, tranne una frattura al naso* — dice ancora Mario — *Credo che questo* [illegible] *sufficiente a sfatare il luogo comune* [illegible] *karatè sport violento.* [illegible] *non ho mai spaccato pile* [illegible] *mattoni o tavolette* [illegible] *legno per dimostrare la mia forza. Non è questo il karatè».*

Giuseppe Grosso

Il karateka Mario Berruero nell'incontro che gli ha dato il titolo italiano di kumitè

Terza vittoria consecutiva nel campionato di serie D

Al Giornalino Alba il derby contro la Pallacanestro Cuneo

ALBA — Il Giornalino ha conquistato la terza vittoria consecutiva nel campionato di serie D di basket aggiudicandosi il derby provinciale con la Pallacanestro Cuneo. La formazione albese si è imposta con il p[illegible]ggio di 90 a 70 (primo tempo 33 a 36) pur senza disputare una partita molto entusiasmante [illegible] il profilo tecnico e spettacolare.

Il Giornalino e il Cuneo si sono affrontati infatti a ritmo blando pe[illegible] il primo tempo, [illegible] con [illegible] punteggio da mini-basket e cara[illegible] [illegible] moltissimi errori da entrambe le parti.

Nella ripresa, i ragazzi [illegible] Marcacciolí hanno fatto valere la loro superiore statura sotto i tabelloni e sono riusciti a penetrare con maggior continuità nella difesa piuttosto approssimativa dei cuneesi, riuscendo a conquistare un tranquillo margine di sicurezza.

Umbro Marcacciolí, allenatore albese, [illegible] termine della [illegible] ha dichiarato: *«I* [illegible] *ragazzi* [illegible] [illegible] *in campo fo*[illegible] [illegible]*po nervosi per l'atmosfera da derby esistente fra le due squadre e hanno finito per giocare particolarmente contratti, sbagliando oltre misura.* [illegible] *secondo tempo ci siamo mossi meglio, imprimendo* [illegible] *ritmo più elevato alla gara e badando soprattutto alla difesa».*

Nelle file albesi si [illegible] ben comportati Duffaut, che nel primo tempo ha retto la baracca [illegible] [illegible] solo, Cavallero sempre [illegible] sotto i tabelloni, Guindani, e Cravero, che dopo [illegible] inizio in sordina [illegible] [illegible] fuori alla distanza.

Con la vittoria contro il Cuneo, il Giornalino si è portato avanti in classifica e ha ora la possibilità di battersi per conquistare uno dei tre [illegible] disponibili per accedere alla poule per la serie C.

(m.s.)

CUNEO — Scesi in campo senza la necessaria convinzione, con la paura di perdere, visti i risultati negativi accumulati, i ragazzi della pallacanestro Cuneo sono [illegible] nettamente battuti.

La formazione di Peruzzi [illegible] contenuto il risultato [illegible] dimensioni onorevoli per [illegible] quarti [illegible] partita, ma non ha mai dato l'impressione di poter mettere in discussione l'esito finale della gara. Sono un po' mancati proprio quei giocatori che sono la parte portante del telaio di gioco biancorosso: Rocchia e Mondino, elementi particolarmente esperti, che hanno con ogni probabilità sentito tropp[illegible] il peso delle [illegible] rimediate in precedenza, giocando senza quella fiducia indispensabile.

(gl. f.)

Amichevole di basket [illegible] Cuneo

Le ragazze dello Spartak piegano l'Accorsi (105-54)

CUNEO — La scuola russa di pallacanestro si è esibita al padiglione dello sport con le ragazze dello Spartak Mosca che hanno nettamente superato l'Accorsi Torino per 105-54. L'incontro amichevole è stato organizzato nel quadro delle giornate sovietiche in Piemonte, ma non ha richiamato quel pu[illegible] eccezionale che avrebbe meritato.

Un'informazione probabilmente troppo modesta sull'incontro ha lasciato che le tribune del padiglione presentassero dei vuoti, nonostante la presenza [illegible] quattro giocatrici russe protagoniste delle prossime Olimpiadi [illegible] Mosca e nonostante la presenza nelle file dell'Accorsi di un personaggio popolare come Mabel Bocchi.

La partita ha visto lo strapotere delle ragazze russe, superiori fisicamente e dotate [illegible] una incredibile precisione nel tiro a canestro. Hanno [illegible] il largo fin dalle primissime battute continuando a segnare punti su punti. [illegible] 56-27 il primo tempo hanno mantenuto lo stesso [illegible] [illegible] ripresa chiudendo sul 105-54.

L'Accorsi ha [illegible] [illegible] mostra una bravissima Bitu, rumena di nascita e di scuola cest[illegible] ed una [illegible] ancora alla ricerca della miglior condizione fisica, dopo l'infortunio al ginocchio sinistro. Con le torinesi l'allenatore Nico Messina ha inserito la [illegible]nese Paola Serra: nonostante l'emozione ha saputo conquistare [illegible] breve[illegible] giocato due tiri liberi mettendo a segno il primo.

Spartak Mosca: Nadirova [illegible] Zarvirova 10, Korostejova 17, Pugorlekova 8, Grigorieva 2, Schwitzova 20, Kusnetzova 4, Sulbarnova [illegible], Piriabnicova 10, Cighaceva 6, Gambur 7.

Accorsi Torino: Para 14, Belfiori, Balestrocchi [illegible], Diani, Metemangelis, Bitu, Bocchi 4, Serra 1, Delugis 1, Ogiuba 2, [illegible], Crosetto.

gl. f.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: [illegible], via [illegible] 1, tel. 27.33.71; Sa[illegible] via Roma 14, tel. 83.[illegible]; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. [illegible]32; Bordighera, tel. 263.236; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Si possono accendere i termosifoni: lo [illegible] deciso il prefetto

Da oggi Savona al caldo

Nel capoluogo e in tutti i centri della costa (zona C) in cui il riscaldamento sarebbe dovuto iniziare il giorno [illegible] - Gli impianti possono restare accesi per sei ore, nella fascia compresa [illegible] le 5 e le 23 - La disposizione entra in vigore subito

SAVONA — [illegible] stamane possono ritornare a funzionare in tutta la provincia di Savona gli impianti di riscaldamento.

Ieri [illegible] il prefetto di Savona, accogliendo una richiesta avanzata [illegible] sindaci di molti comuni, ha conces[illegible] una nuova deroga alla disposizione di legge che includendo [illegible] vona e [illegible] la costa nella zona climatica «C» fissa [illegible] il [illegible] novembre e il 31 [illegible] il periodo di accensione.

Una prima [illegible]roga [illegible] autorizzata alla fine di ottobre, nei giorni del gran freddo, ed era scaduta venerdì scorso, quella in vigore da oggi ci accompagnerà sino al traguardo del [illegible] novembre saldando, quindi, sen[illegible] altre interruzioni, i due periodi.

Il nuovo provvedimento prevede però una limitazione: anziché 10 ore al giorno come stabilito dalla legge per il normale periodo di accensione, gli impianti di riscaldamento possono [illegible] accesi sino al giorno 14 solo per sei ore giornaliere.

«Ogni condominio — precisa il prefetto — [illegible] potrà gestire queste sei [illegible] come vorrà. Resta però fermo il divieto di funzionamento dalle 23 alle 5 del mattino».

[illegible] deroga, [illegible] abbiamo detto, riguarda tutti i comuni costieri [illegible] Varazze ed Andora e quelli dell'immediato retroterra come Vezzi Portio e Calice Ligure.

Quali le considerazioni che hanno convinto il prefetto [illegible] adottare questa [illegible] «Con i miei uffici ho messo a confronto — spiega il dr. Princiotta — le temperature medie di questi giorni con quelle registratesi negli anni '77 e '78 ed abbiamo osservato che quest'anno le temperature medie sono più basse di quelle avutesi in passato».

«E' quindi parso giusto — continua il prefetto — adottare questa deroga generalizzata per tutti i comuni della fascia climatica "C". In tutti gli altri paesi [illegible] provincia il riscaldamento è infatti già attivato».

Perché [illegible] ore? «Il freddo — risponde il prefetto — non è più quello di qualche giorno fa e l'esigenza di un certo contenimento dei consumi resta. Mi pare, comunque, che sei ore al giorno siano sufficienti. Confido nel senso di responsabilità dei cittadini [illegible] perché questa limitazione sia rispettata. E' chiaro che restano valide tutte le altre norme della legge compresa quella che impone al responsabile [illegible] riscaldamento di ciascun condominio di curare l'esposizione, in modo visibile, all'esterno della centrale termica, di un cartello con indicati i periodi in cui l'impianto sarà in funzione».

Il divieto di accendere il riscaldamento stava suscitando, in città, una specie di caccia alle streghe, con proteste e «maligne segnalazioni» di condomini illegittimamente [illegible] caldo.

E' un fatto, comunque, che la vendita di stufette elettriche o a gas liquido è andata, in questi giorni, progressivamente au[illegible] [illegible], come un balzo certamente sensibile hanno fatto i consumi di energia elettrica.

Nicolò Siri

Metalmeccanici in agitazione

SAVONA — I metalmeccanici della provincia di Savona scenderanno in sciopero martedì prossimo per richiamare l'attenzione delle autorità sulla situazione di degrado dell'industria savonese.

Sul tappeto [illegible] e [illegible] l'ipotesi di chiusura dei cantieri navali di [illegible] Ligure. (s.a.)

Albenga: danni agli alloggi svaligiati

Lunga [illegible] di furti compiuti da [illegible]

ALBENGA — Da alcuni giorni ad Albenga è stata compiuta una serie di furti da parte di minorenni che si accontentano anche di bottini esigui, ma che provocano danni ingenti ad arredamenti e attrezzature. Sono presi di mira prevalentemente uffici, negozi, laboratori artigiani.

Un bottino pericoloso è stato trafugato la notte scorsa al gestore del Soccorso Aci, Adriano Menini, di 33 anni. Nella sua abitazione annessa all'officina, in frazione Bastia, sono stati rubati un fucile calibro 12 e tre rivoltelle, una Beretta calibro 22, una «38 special» e una Beretta 7,65 appartenenti al padre, Giuseppe, di 61 anni. Tutte le armi erano regolarmente denunciate.

Due zone della città sono sistematicamente setacciate dai ladri. In via Dalmazia [illegible] è stato visitato e [illegible] a soqquadro l'ufficio della Bromoitalia e un tentativo di scasso attraverso un'inferriata forzata con un cric c'è stato al Bar Dalmazia. I ladri, infine, negli ultimi giorni hanno imperversato in regione Vadino, nell'abitato di Ponente, penetrando nel ristorante Riviera Express, nel negozio di alimentari «Gino e Anna», al Bar Piave, nella macelleria Gastaldi e nel Bar Donizetti.

Altro obiettivo dei malviventi era stata la direzione del cinema Ambra.

Un giovane «giramondo» condannato ieri a Sanremo

Con la tunica e i piedi scalzi in tribunale per un archibugio

Fermato alla frontiera di Ventimiglia [illegible] anche una spada di Toledo

S[illegible] — Sigfrido Filippo, 27 anni, barba folta, si è presentato in aula del tribunale con una tunica bianca, un mantello nero, i piedi scalzi, [illegible] braccialetti alle caviglie, [illegible] campanella appesa al cordone che gli cingeva i fianchi, le unghie [illegible] piedi dipinte di blu.

Era un processo d'appello. Sigfrido Filippo era già stato condannato dal pretore di Ventimiglia a un'ammenda [illegible] mila lire perché [illegible] in possesso alla frontiera di [illegible] Ludovico di una spada di Toledo e di una pistola tipo archibugio, quelle che si caricano con la polvere dalla canna: due souvenir acquistati in Spagna per donarli al padre che è un collezionista.

Il Filippo aveva interposto appello per la sentenza del pretore.

Perché l'ha fatto? «Per me — ha detto il giovane, [illegible] attendeva [illegible] chiamato dai giudici — ottenere l'assoluzione piena è molto importante. Da una decina di anni giro il mondo vestito così come sono, d'estate e anche d'inverno. Mi fermo dove capisco di essere gradito e mi guadagno da vivere suonando i tamburi».

«Sono incensurato — ha continuato Filippo — e la mia fedina penale deve rimanere pulita, anche per ottenere i visti d'ingresso in tutti i Paesi del mondo. Spero proprio che i giudici mi capiscano».

Il p.m. dottor Gagliano era piuttosto perplesso: non sapeva se [illegible] entrare in aula vestito in quel modo. Poi ha trovato il sistema: Filippo è entrato da una porta laterale che è in diretta comunicazione con il banco degli imputati. In questo modo i giudici non hanno almeno visto che era a piedi scalzi.

Il p.m. ha chiesto la conferma della condanna del pretore [illegible] la sospensione condizionale [illegible] pena e la [illegible] menzione.

I giudici hanno accolto la proposta del p.m.: così la legge è stata rispettata e il giovane giramondo romano [illegible] tentato. r. m.

Sigfrido Melino

IMPERIA — Per colpa del suo cane lupo che correndo aveva fatto cadere una passante, Renato Colombo, 39 anni, residente a San Bartolomeo al mare, è finito davanti ai giudici. Il 13 ottobre dello scorso anno il cane aveva investito Maria Asselle procurandole lesioni guarite in 40 giorni. La donna ha ritirato la denuncia ed i giudici hanno dichiarato di non doversi procedere nei confronti dell'imputato per remissione di querela.

Condannato per rapina a Bordighera

[illegible] la [illegible] premio [illegible] [illegible] più in [illegible]

SANREMO — [illegible] stato [illegible] a sei anni e 10 mesi di reclusione; [illegible] Ponzetta [illegible] anni, in licenza (pare [illegible] premio) dal [illegible] di Sa[illegible] a Sanremo, dove abita [illegible] Galilei 231, è scomparso senza lasciare traccia. Avrebbe finito di scontare [illegible] nel 1982.

I primi due giorni si è presentato in commissariato. Dal primo novembre non si è [illegible] visto. I parenti non sanno dove sia andato. La [illegible] lo cerca attivamente. [illegible] stati [illegible] fonogrammi in tutta Italia ed è stata interessata l'Interpol.

Il Ponzetta aveva rapinato, assieme a un complice, nel 1975, il pensionato Alfredo Zerbinato a Bordighera. I due erano entrati forzando una finestra. Il Ponzetta aveva legato e imbavagliato il pensio[illegible] prima di impossessarsi del denaro (alcune centinaia di biglietti da mille) e di alcuni oggetti preziosi.

Il giovane da allora era scomparso per ricomparire l'anno [illegible] in Svizzera a Gunzgen: assieme al fratello e a [illegible] complice aveva rotto la vetrina di un armaiolo impossessandosi di molte pistole.

Era [illegible] arrestato a Sanremo alcuni [illegible] dopo mentre era seduto a un tavolo del [illegible] «Napoleon».

Durante una perquisizione in casa sua fu [illegible] una pistola proveniente dalla «spaccata» fatta in Svizzera. Processato e condannato (condanna confermata dalla corte d'appello di Genova) per la rapina di Bordighera il Ponzetta, [illegible] la pena, nel 1982 avrebbe dovuto essere estradato in Svizzera per il reato compiuto a Gunzgen. r. o.

Imperia: palazzine costate dodici milioni più del previsto

Comprano case, i prezzi sono aumentati e rifiutano di pagare: decide il giudice

Gli appartamenti dovevano essere pronti entro il dicembre del 1977 - La data è slittata a metà [illegible] - La conseguente crescita dei costi - La ditta [illegible] presentato un conto aggiornato alle nuove spese

IMPERIA — Le palazzine del «giro dei galli», costruite su un'ex proprietà degli olearî Berio all'inizio di Castelvecchio, sulla nazionale del Col di Nava, sono nell'occhio del ciclone. Una trentina di proprietari si sono rivolti ad avvocati e tribunale. Al centro delle polemiche l'impresa edile Filippo Siffredi che [illegible] costruite.

Una quindicina di proprietari, tutti appartenenti alla cooperativa Acli «Il sogno», alla richiesta extra di 12 milioni da parte dell'impresa per «residuo prezzo d'appalto», hanno presentato immediatamente opposizione al tribunale sostenendo che non verseranno neppure una lira. La cooperativa, attraverso il suo legale, l'avv. [illegible] Fossati, è passata addirittura [illegible] accusando Siffredi di «violazione del contratto d'appalto».

Secondo la memoria presentata dall'avvocato Fossati l'impresa, per un importo di 309 milioni, si era impegnata a costruire le palazzine entro 18 mesi e a consegnarle alla cooperativa «Il Sogno» non oltre il dicembre del [illegible]. La data, invece, era slittata e gli appartamenti non [illegible] pronti che a metà del 1978.

I ritardi e altre cause ave[illegible] contribuito a fare lievitare i [illegible] e la ditta Siffredi, avvalendosi del direttore dei lavori, ing. Carocci Buzzi, aveva presentato un conto aggiornato di 423 milioni. Il tribunale, nel tentativo di sbrogliare la matassa, ha fissato per il prossimo 5 dicembre la data di udienza della causa.

«In quella sede — ha dichiarato l'avv. Fossati — i miei clienti oltre a denunciare situazioni a nostro avviso [illegible] presenteranno anche [illegible] richiesta di indennizzo di molti milioni. Per [illegible] infatti, l'impresa Siffredi avrebbe dovuto pagare una penale di 25 mila lire per ogni giorno di ritardo nella consegna dell'immobile. Le palazzine sono state finite sei o sette [illegible] dopo la data stabilita e nessuno dei miei clienti ha mai visto una lira».

Delle palazzine del «giro dei galli» ieri si è interessata [illegible] che l'emittente [illegible] «Radio stereo - Imperia» parlando [illegible] di «presunti scandali edilizi» ed in città è nato un grosso polverone.

Imperia. Il gruppo di palazzine del Giro dei galli che è ora al centro di una intricata vertenza giudiziaria (Telefoto Danilo)

L'impresa Filippo Siffredi respinge [illegible] assicurando che ha sempre agito regolarmente, secondo [illegible] nel [illegible] previsto dal regolamenti dell'edilizia convenzionata. Del caso si stanno interessando anche sindacati e Comune. Quest'ultimo, in un certo senso, è parte in causa. Infatti il terreno, dove sorgono le palazzine, è del Municipio che la parte l'ha dato [illegible] alla cooperativa «Il Sogno».

Su [illegible] al[illegible] appezzamento, sempre del Comune, confinante con le palazzine Acli, l'impresa Siffredi ha costruito, sempre [illegible] il sistema dell'edilizia convenzionata, altri appartamenti vendendoli direttamente a privati. «Alcuni [illegible] questi proprietari — [illegible] dichiarato l'avv. [illegible] — mi hanno incaricato di tutelare i [illegible] diritti e di [illegible] se anche per loro è [illegible] rispet[illegible] il disciplinare del Comune nella revisione [illegible] prezzi e se è vero [illegible] 99 anni, quando cioè scadrà la concessione comunale [illegible] il rischio di perdere [illegible]; in altri termini hanno il timore, probabilmente a causa di una scarsa informazione, di avere acquistato male. Se la concessione del terreno, da parte del Comune, scade tra [illegible] anni tutti loro, in teoria, nel 3097 non [illegible] più proprietari di nulla».

[illegible] Basso

L'architetto prosciolto in istruttoria per la vicenda del rustico

Savona, l'ex [illegible] Moras si sfoga «[illegible], ma [illegible] dovuto [illegible]»

Dice: «Purtroppo la gente fa presto a giudicare» - «Non tornerò più a far parte della Giunta»

SAVONA — L'istruttoria [illegible] un presunto reato di interesse privato in atti d'ufficio contro l'architetto Gianfranco Moras, [illegible] nale all'urbanistica, si è dunque conclusa [illegible] l'assoluzione. Resta in piedi la causa per [illegible] intentata dall'esponente comunista nei confronti del geom. Maurizio Quaglioio, già presidente dell'ordine dei geometri di Torino, che con un'intervista a un settimanale di destra aveva dato il via alla vicenda del rustico dell'Olivetta già di sua proprietà e acquistato, tramite agenzia, dalla suocera e dalla moglie dell'amministratore comunale.

«La guerra — afferma Moras — va avanti. Non c'è motivo per ritirarla».

Gianfranco Moras

Restano molte [illegible]. Chi, per esempio, [illegible] interesse [illegible] allontanare l'architetto Moras dalla Giunta comunale? Qualcuno [illegible] che a far guerra all'assessore all'ur[illegible] siano [illegible] anche elementi politicamente a lui vicini.

La notizia non ha [illegible] di sorpresa l'architetto Moras: «Avevo la coscienza tranquilla — dice — e, quindi, aspettavo con fiduciosa sentenza della magistratura. Non ho mai fatto nulla di illegittimo e perciò non [illegible] nulla da temere. Ho passato momenti brutti perché, si sa, la gente fa presto a giudicare e gli amministratori pubblici [illegible] godo[illegible] buona fama».

Ritornerà in giunta? «Lo escludo. Il consiglio, dopo le mie dimissioni, ha eletto un nuovo assessore e non c'è motivo perché debba essere sostituito. Rimarrò in Consiglio comunale e continuerò a dare il mio contributo all'amministrazione civica».

La [illegible] della magi[illegible] savonese è stata accolta con viva soddisfazione nella federazione s[illegible] del partito comunista.

Il segretario provinciale Umberto Scardaoni così [illegible] com[illegible] «Più volte in posizioni ufficiali del nostro partito avevamo espresso la [illegible] più completa certezza nella positiva conclusione della vi[illegible] e avevamo condannato la campagna di attacchi e insinuazioni portata avanti contro il compagno Moras, ma rivolta anche contro il [illegible]tro partito e l'amministrazione di sinistra».

«E' [illegible] ribadire, quindi — prosegue Scardaoni — che le [illegible] di Moras dall'assessorato furono da lui presentate solo per poter tutelare la limpidezza del suo operato e accolte anche per eliminare un argomento pretestuoso di discredito verso l'amministrazione comunale in una fase [illegible] grande e impegnative realizzazioni».

«Anche in questa occasione — conclude il segretario provinciale del pci — rinnoviamo tutta la nostra stima a Moras la cui attività di dirigente politico e pubblico amministratore è stata e sarà preziosa per il nostro partito». n. s.

Furto [illegible] spaccio [illegible] Cral portuali

SAVONA — Furto nella notte al Cral dei lavoratori portuali. I ladri hanno forzato la serranda dell'ingresso del retro e hanno fatto man bassa di giubbotti di pelle e giacconi di renna. Il bottino si aggira sui dieci milioni di lire. «E' un danno — sostengono i responsabili del Cral — che si ripercuote su tutta la classe lavoratrice del porto perché non siamo assicurati. Molti di noi impiegano tutto il loro tempo libero a favore dello spaccio, per garantire acquisti a prezzo controllato a tutti i soci. Il furto non solo ci danneggia finanziariamente in modo grave ma, rischia di compromettere anche la nostra attività sociale».

I ladri hanno tagliato, usando cesoie, il lucchetto della porta secondaria del Cral portuali, in piazza Pippo Rebagliati. (l. p.)

«È ingiusto, non [illegible] iscritti a nessuna organizzazione»

[illegible] dipendenti [illegible] il Casinò [illegible] «Non [illegible]gliamo [illegible]»

[illegible] — Una trentina di dipendenti del [illegible] che [illegible] hanno sottoscritto il contratto collettivo di lavoro [illegible] 8 luglio 1977 e non [illegible] iscritti alle [illegible] organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl e Uil) e che malgrado ciò si vedono trattenere tutti i mesi la quota di servizio sindacale [illegible]lita dal contratto nell'1% della retribuzione, hanno intentato causa alla direzione aziendale. «Non vogliamo [illegible] sere sottoposti a quella trattenuta» dicono e soprattutto ribadiscono l'irrinunciabile [illegible] di essere liberi di appartenere o meno a un'organizzazione sindacale.

La prima udienza, con la comparsa delle parti, si è svolta ieri davanti alla magistratura del lavoro. L'articolo 38 del contratto prevede infatti la quota di servizio sindacale a carico di tutti i dipendenti «che hanno accettato il contratto» e stabilisce inoltre che tale quota venga trattenuta dalla direzione aziendale su ogni retribuzione mensile «comunque corrisposta».

I dipendenti interessati sono passati [illegible] legali contro la commissione [illegible] amministra la Casa da gioco, [illegible] anche [illegible] Comune, che la gestisce, i quali non hanno neppure risposto a esplicite denunce avanzate durante l'ultimo anno. In una lettera datata 24 novembre 1978, indirizzata al sindaco e alla commissione amministratrice, i firmatari, che si dichiaravano non aderenti ad alcun sindacato informavano di non accettare le trattenute che l'azienda effettuava mensilmente dalle loro loro retribuzioni, le quali — sempre a detta degli inte[illegible] — si risolverebbero in un illecito a loro [illegible] e in un indebito arricchimento da parte di chi riceve tali somme.

In media ogni dipendente [illegible] organizzazioni sin[illegible] cinquemila lire il mese. Il che vuol dire circa due milioni e mezzo mensili, pari a una trentina di [illegible] all'anno. «Ma non è una questione di soldi — dicono i dipendenti — in [illegible] ma [illegible] questione di principio. Lo statuto dei lavoratori che [illegible] essere "il vangelo" per qualsiasi sindacalista, dice all'articolo 1 che i lavoratori, [illegible] distinzioni di opinioni politiche, sindacali e di fede religiosa, [illegible] diritto [illegible] luoghi [illegible] prestano la loro opera di manifestare liberamente il proprio pensiero e [illegible] hanno il diritto di raccogliere contributi e di svolgere opera di proselitismo per le organizzazioni sindacali all'interno dei luoghi di lavoro».

«A noi sembra chiaro il diritto di poter scegliere il sindacato in cui uno crede e anche di non sceglierlo se uno non vuole, perché se viene riconosciuto il diritto — dicono i croupiers — di fare opera di convincimento, ciò presuppone anche la libertà di farsi convincere o meno. Non vogliamo appartenere [illegible] organizzazioni sindacali unitarie, non abbiamo sottoscritto alcun contratto e non [illegible]gliamo quindi riconoscere al[illegible] aliquota di servizio sin[illegible] L'abbiamo detto e scritto più volte. [illegible] continuano a trattenerci quell'uno per cento?».

Al Casinò di Campione hanno risolto il problema nel più stretto rispetto dello statuto dei lavoratori. L'azienda può trattenere i contributi sindacali previo rilascio di deleghe individuali firmate dai lavoratori interessati, [illegible] ghe [illegible] revocate in qualsiasi momento. Questo significa rispettare la libertà di pensiero di tutti i lavoratori. [illegible] e [illegible] viene fatto altrettanto? Nel chiamare in causa la dire[illegible] che continua a trattenere le quote, gli interessati chiedono il rimborso dei versamenti fino ad ora fatti.

[illegible] Olivieri

«Fa troppo freddo» Studenti in sciopero

ALBENGA — Ieri mattina la maggior parte degli alunni del liceo classico «Pascoli» di [illegible] hanno fatto un'altra giornata di vacanza per il freddo. Arrivati in classe hanno trovato i caloriferi spenti e se ne sono tornati a casa dopo aver protestato davanti al Comune. Nei giorni precedenti il riscaldamento aveva funzionato per due ore.

I caloriferi sono stati accesi a metà [illegible] e il ritardo [illegible] dovuto alla carenza di precise disposizioni (poi sollecitate [illegible] preside prof. Michele Curti all'Ufficio tecnico comunale)

La cagnetta di Savona, sfrattata col lupo Rox, è stata travolta da un'auto in strada

La cokerina Dolly uccisa mentre cerca di ritornare a casa

Trovata all'alba sul ciglio della via - Era stata portata qualche tempo fa in una cascina in provincia di Alessandria - Da tempo soffriva di tumore

SAVONA — Dolly, la cokerina di 13 anni «sfrattata» dal pretore di Savona, dottor Granero, nello scorso agosto assieme al lupo Rox, è morta. La vicenda dei due cani assume toni sempre più patetici. Dolly è stata investita e uccisa da un'auto mentre tentava di tornare a casa. Nei giorni scorsi, su consiglio del veterinario, dottor Mario Ebro, che l'aveva trovata deperita, la vecchia cokerina, sofferente di tumore, era stata trasferita in una cascina di Merana (Al), a una cinquantina di chilometri da Savona, ospite di amici del suo proprietario, l'operaio Franco Rossi, abitante in via Calabalia 3.

«Malgrado l'affetto delle persone alle quali era stata affidata, assieme a Rox subito dopo lo sfratto — racconta Franco Rossi — la cokerina soffriva visibilmente di nostalgia, non mangiava quasi più. Abbiamo pensato che il cambiamento d'aria le avrebbe giovato. Invece la cagnetta, dopo che ero andato a trovarla, l'altra sera non ha resistito all'istinto di seguirmi».

La povera Dolly è fuggita dalla cascina, si è avviata verso Savona. L'hanno trovata priva di vita il mattino successivo a una decina di chilometri da Merana, riversa sul ciglio della strada nazionale, travolta da un'auto.

La sezione savonese dell'Ente nazionale per la protezione animali ha diffuso un comunicato polemico. «Dolly e Rox, perché graffiando sul pavimento avrebbero infastidito una vicina di casa dei loro proprietario, la signora Maria Piovano Bolto, erano stati sfrattati dal pretore. Il magistrato, nella sua ordinanza, affermava tra l'altro che i cani hanno bisogno di molto spazio ed è crudele costringerli a vivere negli appartamenti di città. In compenso li aveva condannati a essere rinchiusi nelle cellette di due metri quadrati del canile municipale».

Solo dopo molte insistenze l'Enpa aveva ottenuto l'«affidamento» di Rox e Dolly. Ora la cokerina, nel disperato tentativo di tornare nell'alloggio di via Chiavella, dov'era cresciuta, non è riuscita a schivare un'auto ed è morta. «Speriamo che l'accaduto — sostengono all'Enpa — faccia meditare i nemici degli animali. Dolly ha pagato con la vita la sua incrollabile devozione verso i proprietari. Erano solo le unghie del lupo Rox che disturbavano, si dice, i sonni di una vicina di casa e malgrado ciò il pretore aveva allontanato anche Dolly. Ora che la cagnetta è morta è sperabile che venerdì prossimo, [illegible] e [illegible] d'appello in tribunale, sia resa finalmente giustizia agli sconfitti».

Franco Rossi teme per la sorte di Rox. Il cane lupo non sopporta la lontananza. Spesso rifiuta il cibo, tenta di fuggire dalla casa di amici che lo ospitano. «Una conclusione prevedibile — è il commento amaro dell'avvocato Romeo Pastrengo, che tutela gli interessi di Franco Rossi — e chi poteva non ha fatto nulla per evitarla. Mi auguro che durante l'udienza di venerdì il giudice dottor Becchino stabilisca di poter revocare l'ordinanza di urgenza del pretore prima ancora di emettere il verdetto, che richiederà tempo. E' una procedura possibile, lo dimostra una sentenza di Cassazione, la numero 69 del 4 gennaio 1966 nella causa Frayrand-Foglino. Da venerdì prossimo, se il giudice accetterà le nostre tesi, Rox potrebbe tornare subito a casa».

Al riguardo c'è da dire che vi è stata, in via Chiavella, un'assemblea di condomini e la maggioranza ha votato a favore del ritorno a casa di Rox.

Ivo Pastorino

Il futuro [illegible] attesa della riforma sanitaria

Ospedali [illegible] Pietra farà la parte del [illegible]

Al [illegible]. Corona sarebbero trasferite le divisioni di ostetricia, medicina [illegible] chirurgia - L'unita sanitaria locale al Ruffini

FINALE LIGURE — L'unica cosa certa sinora è il nome: Ospedali riuniti di Finale e [illegible] tra Ligure. Tutto il resto è da definire e da [illegible]inare in attesa dell'entrata in vigore (1° gennaio 1980) della riforma sanitaria. Intanto prosegue la gestione commissariale e continua il dibattito sulla futura utilizzazione dei due complessi che hanno perso per strada l'originaria denominazione di Ruffini San Biagio e Santa Corona.

Ci sono già state polemiche e raccolte di firme perché qualcuno (male informato) aveva sparso la voce che tutta l'operazione avrebbe come fine ultimo la chiusura (o la soppressione) dell'ospedale di Finale. Errata informazione o disinformazione? Un po' di una e un po' dell'altra. L'ospedale di Finale non sarà chiuso e nemmeno soppresso. C'è solo da decidere, dopo la fusione con il più attrezzato e il più quotato Santa Corona, quali divisioni e servizi possono rimanere a Finale e quali, invece, devono [illegible] trasferiti a [illegible] Ligure. Il nocciolo della questione è tutto qui.

Le cose si complicano e si [illegible]roventano perché, a parte i problemi tecnici ed amministrativi legati all'unione [illegible] due enti ospedalieri, le strumentalizzazioni [illegible] [illegible] [illegible] Andrea Dosio, assessore regionale alla Sanità: *«Dobbiamo difendere la salute dei cittadini, non fare del campanilismo. Gli ospedali di Finale e Pietra Ligure sono stati riuniti e ora si tratta di vedere qual è la soluzione migliore per razionalizzare e potenziare i servizi. Il complesso ha determinate dimensioni e [illegible] sedi fisiche che vanno [illegible] dinate in modo logico e funzionale. Non c'è una sede che si potenzia e l'altra che si squalifica. E' l'intera struttura che è destinata a crescere ed a fornire un servizio più qualificato».*

Nodo principale da sciogliere (ed è qui che [illegible] scatenate e si scateneranno dispute di stampo campanilistico) è la divisione di [illegible] ginecologia: deve restare a Finale oppure va spostata al Santa Corona? I lavoratori [illegible] due ospedali, l'intersindacale [illegible] e le [illegible] sindacali mediche (Anaao, Ampo, Cimo) hanno [illegible] [illegible] seconda tesi approvando un progetto di ristrutturazione dell'ente e conseguente pianta organica. Ecco i punti essenziali.

Pronto soccorso. Per attuare le [illegible] previsto [illegible] Regione Liguria (presenza continuativa di internista, chirurgo generale, ortopedico, ostetrico, pediatra neonatologo, anestesista, rianimatore e guardia mista medico-cardiologica per le sezioni di cure intensive) le organizzazioni sindacali sostengono la necessità di trasferire a Pietra Ligure [illegible] divisioni di ostetricia, medicina e chirurgia.

Si legge nel documento: *«In [illegible] [illegible] completamento [illegible] "piastra" dei servizi e del pronto soccorso questa struttura avrà luogo nell'attuale pronto soccorso e nel padiglione Negri. Il contemporaneo potenziamento dei servizi consentirà in definitivo non solo un intervento più immediato e completo sul paziente in emergenza, ma assicurerà [illegible] prattutto una diagnosi urgente per i ricoveri impropri e per quei [illegible] che potranno essere seguiti ambulatorialmente e domiciliarmente».*

Polo ostetrico neonatologico. La [illegible] ricordano i sindacati, lo colloca nella sede [illegible] pronto soccorso *«per una serie garanzia nel momento neonatale dovuta alla presenza di tutte le strutture poli-specialistiche ed i servizi connessi con l'"emergenza". Questo comporta «misure di qualificazione del servizio perché possa garantire l'efficace assistenza del parto a rischio».*

Sede di Finale. Il documento propone *«con visione obiettiva»* il concentramento nel Ruffini San Biagio dell'unità sanitaria locale (complesso [illegible] pr[illegible], degli uffici e dei servizi dei comuni [illegible] comprensorio), [illegible] creazione [illegible] un polo medico-chirurgico *«che non abbia alcuna attinenza con l'urgenza»* e infine il potenziamento del laboratorio di analisi, della radiologia e del centro elaborazione dati *«che potrebbe svolgere azione comprensoriale».*

[illegible] aspetta, dunque, la riforma sanitaria e l'istituzione [illegible] unità [illegible] locali [illegible] l'Ospedale [illegible] a far da presidio. L'unità del Finalese comprenderà sedici comuni per [illegible] totale di 57 [illegible] abit[illegible]. *«Una delle più piccole della Liguria —* sottolinea Andrea Dosio — *e quindi più facilmente gestibile. La riforma vuol mettere fine alla conflittualità e vuole pianificare le risorse. Nel Finalese dovrà portare alla migliore efficienza dei servizi [illegible] sono in grado di offrire gli Ospedali Riuniti».*

Pier Paolo Cervone

FINALE [illegible] — [illegible] aperte le iscrizioni allo Sci Club per la stagione invernale 1979-80. Il programma dell'attività sarà illustrato giovedì sera.

Cento studenti non frequentano le lezioni

Albenga ha il «record» dei ragazzi che lasciano la scuola dell'obbligo

ALBENGA — *Quasi il dieci per cento degli alunni tenuti a frequentare [illegible] scuola dell'obbligo nel distretto [illegible] Albenga abb[illegible] gli studi [illegible] appena raggiunto il quattordicesimo anno d'età [illegible] aver conseguito [illegible] licenza media. E' una forma [illegible] evasione anche se sul piano anagrafico l'obbligo è pienamente rispettato. L'allarme giunge dal distretto scolastico che nelle linee programmatiche definite per il corrente [illegible] nota come [illegible] defezioni più massicce, nettamente [illegible] di sopra della media nazionale, si sono registrate quest'anno ad Albenga* con un centinaio di ragazzi.

Il documento aggiunge che: «I ragazzi che lasciano la scuola alimentano il sottobosco della delinquenza creando soprattutto nel centro storico [illegible] città una piaga di un [illegible] rilievo. Il consiglio distrettuale mette [illegible] autorità scolastiche e civili competenti di fronte alle loro responsabilità per le soluzioni inderogabili».

Secondo il distretto l'alto tasso di evasione scolastica o primo passo verso l'emarginazione sociale, è dovuta «a carenze di scuole professionali e all'impossibilità di interventi per i lavoratori». *Il distretto ripropone quindi,* [illegible] *già lo scorso anno, la richiesta per la rapida istituzione* «di nuove scuole professionali ad Albenga per l'agricoltura e ad Andora per il commercio per privilegiare lo sviluppo di un lavoro qualificato a breve termine».

Precisa infatti [illegible] *professor Franco Gallea, presidente dell'organismo scolastico, che nel distretto esistono soltanto l'Istituto alberghiero di Alassio e i corsi Enaip* [illegible] *Albenga. Altri problemi sollevati* [illegible] [illegible] *documento programmatico del distretto riguardano* [illegible] [illegible] *e i trasporti.* [illegible] *le* [illegible] *molto importanti per le medie superiori e quegli istituti* [illegible] *orario pomeridiano, si propone ai Comuni interessati, Alassio e Albenga, di* [illegible] «se non sia il caso di stipulare convenzioni con privati affinché [illegible] [illegible] del pasto integrato [illegible] rimborsi della Regione Liguria, si contenga [illegible] limiti più ristretti possibile. La mensa a prezzi contenuti è una delle componenti positive per l'accesso allo studio».

Giuseppe Morchio

Il simbolo misterioso che [illegible] [illegible] pompieri

[illegible] — *Da alcuni giorni un disco metallico, color [illegible] al cui [illegible]tro campeggia una grande «I», attira [illegible] curiosità dei savonesi. Lo [illegible] [illegible] in quasi tutte le strade, anche di periferia, sistemato su muri e su alberi.*

Che significa? Forse un nuovo divieto? No. Il disco indica soltanto che nelle vicinanze c'è un idrante, [illegible] presa d'acqua alla quale i vigili del fuoco possono allacciarsi in caso di necessità.

La [illegible] era tenuta dal comando [illegible] VV.FF. preoccupato che in caso [illegible] incendio [illegible] si [illegible] per tempo, ad individuare la presa d'acqua. Al momento di questi dischi ne sono stati sistemati 250. Altri 150 sono in corso [illegible] installazione. (n. [illegible])

Savona: relazione [illegible] presidente uscente dell'Unione Ferrero

«L'industria [illegible] malata, [illegible] [illegible] può [illegible]»

L'errore di voler mantenere in vita aziende destinate alla morte - Punte di crisi in alcuni settori - Al vertice dell'associazione il dottor Antonio Catanese, direttore della Esso

SAVONA — «Non ci sono grandi miglioramenti. C'è crisi in alcuni settori dell'industria». *Questo il referto* [illegible] *salute dell'economia* [illegible] *emesso dall'ingegner Mimmo Ferrero che* [illegible] [illegible] *lasciato la presidenza dell'Unione industriali ed è* [illegible] *sostituito nell'incarico dall'ingegner Antonino Catanese, direttore dello stabilimento Esso Chimica di Vado Ligure.*

Ferrero, lasciando l'incarico, [illegible] *ha ricordato la sua convinzione, secondo cui* «mantenere in piedi industrie che non possono più reggere perché superate sul piano tecnologico [illegible] perché [illegible] fragili [illegible] dalla loro [illegible] rappresenta un grosso errore che «presto o tardi si deve pagare».

Ferrero ha fatto l'esempio [illegible] «Metalmetron» *di Savona (ex Gepi, ex Mammut ed ex* [illegible] *e quello, sia pure* [illegible] *qualche distinzione, dei Cantieri Navali* [illegible] *Pietra Ligure.* [illegible] *Insistendo* [illegible] *questo tema destinato sicuramente a suscitare reazioni nel mondo sindacale e politico savonese, ha aggiunto:* «Alla nostra controparte, principalmente preoccupata di mantenere intangibili i livelli occupazionali, [illegible] ricordare che l'assistenzialismo oltre [illegible] certo limite diventa danno, che soluzioni valide per la sopravvivenza delle [illegible] [illegible] certe [illegible] possono [illegible] ricercate [illegible] interventi di [illegible] rattere politico, i quali proprio a Savona hanno peggiorato la situazione esistente. Tutti noi abbiamo constatato che quando è la "politica" a gestire l'avvenire delle aziende allora si assiste ai fatti più paradossali che la storia dell'industria possa ricordare».

Partendo da questa premessa [illegible] *Ferrero ha espresso giudizi non sempre lusinghieri sull'apparato dirigenziale della provincia (soprattutto politico e amministrativo), sul suo operato, sulle scelte* [illegible] *carattere produttivo, economico e urbanistico che sono state fatte, sulla tendenza* [illegible] «sclerotizzazione» *degli incarichi* («Non c'è rinnovamento, le persone [illegible] cambiano, guardiamo quali uomini [illegible] intorno e vediamo che sono sempre gli stessi»), *sulla mancanza di iniziative e* [illegible] *coraggio.*

L'ingegner Ferrero ha poi compiuto una panoramica sull'andamento dell'occupazione [illegible] *fra tutti i comparti economici si è avuto un saldo attivo di quasi 600 unità mentre il settore industriale, preso a sé, ha registrato un saldo negativo di oltre 700 unità), della produzione (sostanzialmente stazionaria), dell'edilizia (la cui attività è in continuo calo) e della crisi petrolifera.*

L'ex presidente dell'Unione industriali ha poi affrontato altri temi di grande importanza come quelli di carattere ecologico e a questo proposito, riferendosi alla centrale Enel di Vado ha osservato che «l'Unione industriali non è contraria all'utilizzo del carbone purché si adottino tutte le misure tecniche in grado di evitare un ulteriore inquinamento [illegible] terri[illegible]o vadese».

Ferrero [illegible] *accennato al problema dei porti, ha sottolineato l'esigenza di una rapida realizzazione del nuovo bacino di Vado e, parlando dei trasporti in genere, ha criticato la lentezza con cui le autorità* [illegible] *liguri si sono mosse per ottenere il raddoppio* [illegible] *tutta l'autostrada Torino-Mare e la modifica del provvedi[illegible] ministeriale che prevede, invece, il raddoppio della sola tratta piemontese Carmagnola-Ceva.* **n. g.**

Indiscrezioni a Finale per le prossime amministrative

Migliorini sarà [illegible] capolista [illegible] «file» dc [illegible] elezioni?

In alternativa al [illegible] [illegible] il genero, avvocato Acqua Barralis Il presidente della Cassa di Risparmio Nari per la Regione?

FINALE L. — Sarà il [illegible] mandante Augusto Migliorini, presidente della Società [illegible] navigazione Italia, [illegible] [illegible] genero, l'avvocato Pier Filippo Acqua Barralis, il capolista [illegible] [illegible] alle prossime elezioni comunali [illegible] Finale Ligure? Alle amministrative del 1980 mancano ancora otto mesi, ma, negli ambienti politici, già serpeggiano le prime indiscrezioni.

Una delle voci più insistenti da appunto come futuro leader dc Migliorini e Acqua Barralis. Un'alternativa che dovrebbe essere sciolta abba[illegible] presto. Sia Migliorini [illegible] Acqua Barralis sono *«cavalli di ritorno».* Il primo è stato sindaco di Finale [illegible] 1946 [illegible] 1976 (tranne la parentesi [illegible] Buraggi dal 1960 al 1964). [illegible] a Piombino, ex sommergibilista, ufficiale superiore della Marina militare, si[illegible] a pochi mesi fa, prima delle sue spontanee dimissioni, era [illegible]to presidente dell'Ente autonomo del porto di Savona. Più che un politico è un tecnico e a Finale Ligure ha sempre goduto di [illegible] largo seguito personale.

L'avvocato Acqua Barralis ne ha sposato [illegible] figlia Roberta. Legato all'ala [illegible] della dc, è consigliere provinciale e presidente del comprensorio finalese. Data la rivalità, sempre esistita, fra i due congiunti, c'è chi propenderebbe per [illegible] varo di una lista di candidati in semplice ordine alfabetico. Senza capolista, dunque, e [illegible] rebbe la prima [illegible] nella dc finalese.

L'attuale capogruppo consiliare, [illegible] Angelo Nari, presidente della Cassa di Risparmio di Savona, dovrebbe invece presentarsi alle regionali. A un [illegible] «notabile», Pietro Bianco, sarebbe stata offerta la candidatura per le provinciali nella [illegible] dell'Alta Val Bormida. [illegible] probabili le riconferme di Piero Cassullo, Aldo Zanobbio (presidente dell'Associazione commercio e turismo di Finale), Enrico Richeri; ancora incerte quelle di Mario Trotta, Felice Campanile e Giuseppe Bozzano.

Si farebbe avanti un [illegible]ppo nuovo affrancato da «baronie» e composto dall'avvocato Carlo Calli, dall'ingegner Giovanni Ferrari e dal ragionier Emanuele Alonzo. Aldo Carpi, segretario politico della sezione di Finalmarina e consigliere dell'Azienda di soggiorno, si sarebbe dichiarato disponibile a lasciare [illegible] altri la carica. Ogni decisione è stata rinviata a dopo il congresso nazionale del partito.

Qualcosa, dunque, si muove all'interno della dc finalese, scesa nelle politiche dal 38,6 per cento del '76 al 35,0 del [illegible] [illegible] [illegible] comunali [illegible] 40,5 del 1970 [illegible] [illegible] nel '75, con una perdita [illegible] di due [illegible] da 13 a 11. Quattro anni fa lo scudo crociato era stato relegato all'opposizione. Adesso vuole risalire la china. Si dice che punti a un'alleanza di centro-sinistra con psi e psdi, disposta eventualmente anche a sacrificare il sindaco pur [illegible] ritornare nella «stanza dei bottoni».

[illegible]lio Delfino

Ancora sciopero ieri a Sanremo

SANREMO — Seconda giornata di sciopero dei 370 studenti dell'istituto professionale di stato per il commercio. Ieri mattina è stata tenuta un'assemblea alla quale hanno partecipato anche rappresentanti delle altre scuole cittadine. Si profila quindi il pericolo di un'astensione generale delle lezioni in tutte le scuole di Sanremo. Il consiglio di istituto, prima che la situazione precipiti, ha convocato per questa mattina alle dieci tutti i capigruppo consiliari e il provveditore agli studi.

Gli studenti non hanno occupato, come avevano minacciato l'altro ieri, i saloni di palazzo Bello Vue. *«La nostra è una protesta pacifica* — hanno detto — *non vogliamo compiere gesti insensati, ci interessa far sapere come questi lavori, che come è risaputo, siano stati iniziati durante l'anno scolastico e non d'estate* [illegible] *scuole chiuse, e come soprattutto, in conseguenza di ciò, tutti noi ci si trovi senza la disponibilità delle aule specializzate di calcolo meccanico, dattilo manuale, laboratorio linguistico; come si sia costretti a fare i doppi turni per cui coloro che risiedono fuori della città si trovano in difficoltà sia per raggiungere la scuola sia per tornare a casa.*

Il referendum organizzato da Savona Tv e dalla Stampa

Anche una poesia per raccontare gioie e dolori del pescatore

Già arrivate un centinaio di adesioni - Una ceramica per il più bravo

«Savona TV» - «La Stampa» - Cronache della Liguria

Referendum poesia dialettale ligure

Il [illegible] ....

residente a ....

in via .... [illegible] ....

(per i ragazzi che frequentano la scuola dell'obbligo)

[illegible] ....

invia la poesia ....

e dichiara di essere a conoscenza delle norme di partecipazione al concorso.

Data ....

Firma del concorrente ....

Il presente tagliando di iscrizione deve essere allegato ad ogni poesia ed inviato a: «Savona TV - Referendum Poesia Dialettale - Piazza Marconi 5 - 17012 Albissola Marina (SV)».

SAVONA — *Il referendum di poesia dialettale indetto da Savona Tv e dalla Stampa - Cronache della Liguria sta raccogliendo un successo eccezionale. In pochi giorni a Edoardo Trani, conduttore della rubrica televi*[illegible] «Remescianda pe a ca'» [illegible] no giunte oltre cento composizioni di giovani e anziani.

Tra le ultime arrivate quelle [illegible]*. Enrico Pugi, Italo Pippo e* [illegible]*ngela Oliveri di Savona, Giuliana Mairana di Spotorno, Domenico Bagnasco di Albissola Superiore, Stefano Traverso di Pietra* [illegible] [illegible] *e Giobatta Guglielmi di Noli.*

[illegible] *Toirano, Pietro Raggi* [illegible] *inviato un quadretto de* «A Catelnin» *che comincia così:* «A te lo sempre ditu: / lasciare perde, Catelnin, / nu stame a prou. finisciré / de camina fin da-a mattin» *(Te l'ho sempre detto: / lasciami perdere, Caterina, / non starmi dietro, finirai / di camminare sin dal mattino).*

Significativi i quattro versi finali di Sergio Sguerso, di Savona, nella poesia «Felicità intelligente» *dedicata ai pescatori di canna:* «E cose che sun brutte li u se scorda, / u piggia 'n chilu de tranquillitè / e ripensandu au bellu ch'u ricorda / u sente... a tucca da felicitè» *(Le cose che son brutte lì se le dimentica, / pesca un chilo di tranquillità / e ripensando alle cose belle che ricorda / sente che... al suo amo ha abboccato la felicità).*

Un noto ceramista di Albissola sta preparando un'opera che andrà al vincitore.

Per partecipare al referendum è sufficiente inviare una o più poesie in dialetto ligure, ciascuna in triplice copia, con la relativa traduzione in italiano e firmate dall'autore. A ciascuna di esse dovrà inoltre essere allegato il tagliando di partecipazione [illegible] *solitamente viene pubblicato al mercoledì su* [illegible] *Stampa - Cronache della Liguria.*

GLI SPETTACOLI

GENOVA
Ambassador: Nella misura in cui...
Ariston: E continuavano a fare [illegible] pomomogli...
Astor: Rastaplan.
Augustus: Il campione.
Cristallo: Erotic sex orgasm.
Grattacielo: Uragano.
Lux: Manhattan.
Nuovo Palazzo: Moonraker operazione spazio.
Odeon: Il maggiolino tutto matto.
Olimpia: Sindrome cinese.
Orfeo: Una strana coppia [illegible] suo[illegible].
Plaza: Una piccola storia d'amore.
Ritz: Jonas.
Rivoli: Marito in prova.
Smeraldo: Quelle ragazze a paga[illegible].
Universale: Alien.
Verdi: I viaggiatori della sera.
Ideal: Uno sceriffo extraterrestre.
Lido: Rocky II.

RAPALLO
Grillone: Baby love.
Italia: Travolto dagli affetti familiari.
Augustus: riposo.

RECCO
Anna: Pornodelirio.

CHIAVARI
Astor: Mondo porno di due sorelle.
Centrale: La polizia non [illegible] informata.
Nuovo: Pornodesideri di Silvia.

SAVONA
Teatro Colombo (via Guardie Superiore 1): ore 21 Concerto del Coro Polifonico di Valleggia.
Diana: Vampir.
Eldorado: riposo.
Astor: Sindrome cinese.
Olimpia: Aragosta a colazione.
[illegible]
Jolly: Eros perversion.
Lux: riposo.
Salesiani: riposo.
Filmstudio: Ecco l'impero dei sensi.

ALASSIO
Colombo: Ricorda il mio nome.
Ritz: Ragione di stato.

ALBENGA
Astor: I vichinghi.
Ambra: Excitation star.
Cristallo: Sexy blues.

ALBISSOLA CAPO
Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE
Marconi: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Suor Emmanuelle.
Cristallo: Calore nel ventre.
La Rosa: riposo.

CARCARE
Italia: riposo.

CERIALE
Odeon: riposo.

FINALE LIGURE
Vittoria: 4 donne disposte a tutto.
Ideal: riposo.
Ondina: Nuovo programma.

LOANO
Perla: La portomoglie.
Loanese: Donna di notte.

MILLESIMO
Italia: Più forte ragazzi.
Lux: riposo.

[illegible]
Comunale: Dalla Cina con furore.

SPOTORNO
Mignon: Le avventure di Superasso.

VADO
Ambra: riposo.

VALLEGGIA
Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE
Teiro: chiuso per ferie.
Verdi: L'australiano.

IMPERIA
Ambra: Ecco l'impero dei sensi.
Centrale: L'uomo ragno.
Cavour: chiuso per ferie.
Dante: A 007 Moonraker.
Imperia: Harry e Tonto.
Rossini: Rataplan.

DIANO MARINA
Olimpia: Shalakò.

BORDIGHERA
Olimpia: Bruce Lee il dominatore.
Zeni: riposo.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Stridulum.
Centi: Arrivano Joe e Margherito.

RIVA LIGURE
Corallo: Oscuro desiderio.

[illegible]
Ariston Teatro: Alien.
Ritz: Sabato, domenica e venerdì.
Astra: Uragano.
Mignon: Quel desiderio di lei.
Centrale: Il campione.
Lux: Pornowest.
Orfeo: Incontri erotici del 4° tipo.
Sanremo[illegible]: Morbosità [illegible] [illegible] orientale.

VENTIMIGLIA
Europa: Stridulum.

SECONDA CATEGORIA - Nei 2 gironi solo la squadra di Picollo viaggia spedita

Il derby col Pontelungo ha lanciato il Bastia Anche Fornaci e Spotornese rallentano il ritmo

GIRONE A: Finalborghese, Laigueglia e Pietra inseguono a un punto la capolista

Bastia in fuga — Vittoriosa nel derby con il Pontelungo, la formazione di Sergio Picollo è di nuovo sola al comando della classifica. *«Il diciottesimo Brasso ha realizzato il gol del successo al 90', interrompendo una tradizione sfavorevole che durava da anni* — dice il presidente Mino Secco — *Come spesso succede in questi incontri, si è visto poco gioco e tanto agonismo. Un derby è davvero imprevedibile: dopo il gol di Brasso, Dondo in azione di contropiede ha colpito un palo».*

Il primo tempo si era chiuso in parità (Pezzolo aveva risposto alla rete di Dondo su punizione). Per il Pontelungo era la prima gara dopo i pesanti provvedimenti disciplinari che hanno colpito l'allenatore Avantaggiato e il centrocampista Parazzo. Gli albenganesi hanno di[illegible]stato un incontro aperto e grintoso, dimostrando di meritare il pareggio. «Se giocassero sempre con questa determinazione, potrebbero inserirsi nella lotta al primato», conclude il presidente del Bastia.

Portiere rigorista — E' [illegible] Casella, 34 anni, numero uno del Laigueglia, specialista nei tiri dagli undici metri. Sbagliare [illegible] [illegible] per un portiere è un rischio notevole: gli avversari potrebbero approfittare della porta sguarnita per [illegible] in gol [illegible] [illegible] da lunga distanza. Per Casella [illegible] esiste questo pericolo. Domenica il suo [illegible] dagli undici [illegible] ha aperto la strada al successo contro il Sanremo. Non contento, Casella ha parato anche il penalty calciato nella ripresa dal sanremese D'Anca.

«L'arbitro ha esagerato — dichiara Dal Gratta, allenatore del [illegible] — un [illegible] difensore, solo in area, ha stoppato [illegible] [illegible] *un* [illegible] *del Laigueglia e il vento fortissimo gli* [illegible] *fatto sorvolare il pallone su un braccio. Il fallo* [illegible] *doppiamente involontario».*

Risponde Alcalore, allenatore [illegible] Laigueglia: *«Il direttore di gara ci ha negato un gol e un* [illegible] *rigore, abbiamo colpito un palo* [illegible] *De Lorenzo. La nostra vittoria poteva* [illegible] *proporzioni più vistose».* Al 5' della ripresa Covassa (Laigueglia), spinto contro il [illegible] [illegible] [illegible] si è fratturato un braccio.

[illegible] — Il Bastia è inseguito [illegible] una lunghezza da Finalborghese e Pietra Sport. Quest'ultima ha pareggiato in extremis l'incontro casalingo [illegible] il San Bartolomeo: il gol di Matis ha salvato la sua imbattibilità.

Il [illegible] Bartolomeo era passato in vantaggio al 45' con Tortarolo. *«I padroni di casa hanno segnato al 3' di recupero* — dice Jann[illegible], presidente del San Bartolomeo — *avremmo meritato per il pareggio, ma in campo abbiamo mostrato il successo. La squadra ha iniziato in ritardo la preparazione,* [illegible] *procede alla media di un punto a partita. Tra quindici giorni, con i rientri di Capasso, Marasci e Ferrara, potremo schierarci finalmente al* [illegible] *pieno».*

Senza storia il successo casalingo della Finalborghese contro il Pontedassio. *«Ci siamo assicurati il risultato* [illegible] *un ottimo primo tempo* — dice il presidente Melani — *nel giro di un quarto d'ora abbiamo realizzato tre gol (Cafferana, Tranchida, Papaccio).*

Maurizio Fico

GIRONE B: Il Boys Vado (sconfitto a Dego) ha perso il primato - Molti i pareggi

Fornaci e Spotornese bloccate sul pari in casa, [illegible] il Boy's Vado cade sul terreno del Dego: giornata di pareggi, con le eccezioni [illegible] Dego appunto e di Letimbro-Rocchettese, dove gli ospiti [illegible] sono nettamente imposti.

Dego [illegible] [illegible] — I [illegible] [illegible] Osvaldo Rizzo, dopo le traversie per il terreno di gioco di Dego danneggiato dallo straripamento del Bormida di 26 [illegible] or sono, hanno ripagato con [illegible] bella vittoria nel sospirato esordio casalingo gli [illegible] finanziari dei loro dirigenti per [illegible] ristrutturazione dell'impianto. La vittima è illustre: [illegible] lanciato Boy's Vado si presentava infatti al Comunale di Dego imbattuto e for[illegible] [illegible] primato in classifica, [illegible] a ha cozzato contro una delle compagini più [illegible] tecnicamente e atleticamente del girone.

Stop col vento — Comune denominatore della quinta di campionato, il forte [illegible] ha «fermato» le due capoliste, Fornaci e Spotornese, [illegible] bloccate in casa. [illegible] Albissola (0 a 0 a Legino) e Priamar (1 a 1 al Siccardi) e attese domenica prossima [illegible] due difficilissime trasferte. Bravi, comunque, i «cerca[illegible] di Soma e i priamini di Morando e Grasso, che con Tizzani all'88' hanno anche posto fine all'imbattibilità [illegible] portiere spotornese Valente, giunto comunque [illegible] ragguardevole traguardo [illegible] [illegible] minuti senza su[illegible] reti.

Le due [illegible] della Rocchettese — [illegible] valbormidesi hanno espugnato con merito (3 a 1 il risultato finale) quel campo del Santuario dove, so[illegible] sette giorni [illegible], [illegible] [illegible] conosciuto una bruciante sconfitta. [illegible] evidentemente, la Letimbro non è il Lavagnola 78, e stavolta i verdeblù hanno potuto imporre [illegible] propria legge.

Le altre partite — Zero a zero a Vezzi tra Nolese e Lavagnola 78, con i padroni di casa ancora piuttosto rimaneggiati e ospiti che, al termine, avrebbero dato volentieri [illegible] che uno zero in pagella all'arbitro reo, secondo loro, di aver sorvolato su due atterramenti di Allocco in piena area.

Pareggio anche a Legino tra Don Bosco Savona e Celle Ligure, con gli uomini di Ferrini a rammaricarsi per aver sprecato un punto: paole infatti un palo [illegible] occasioni per raddoppiare [illegible] [illegible] di Andinolfi al 15'. I salesiani sono stati raggiunti dal Ceresola a soli 9 minuti dal termine. Due splendide reti, di Gigi Vallerga [illegible] al 18' e di Panelli al 76', hanno sancito l'1 a 1 tra Villetta e Mallare [illegible] Pareggiana di Albissola.

Roberto Baglietto

La squadra imperiese lancia la sfida

Il San Camillo promette pallamano da «serie B»

«Questo sarà l'anno buono», dice l'allenatore Carrari - Il successo al torneo [illegible] Aosta

● *Il «San Camillo» lancia la sfida: vuole* [illegible] *tutti i costi tornare in serie B per rilanciare,* [illegible] *Riviera* [illegible] *Fiori, la pallamano ad* [illegible] *livello. «La serie B rimane* [illegible] *nostro obiettivo. Vogliamo arrivarci», dice l'allenatore* [illegible] *squadra imperiese Riccardo Carrari, a conferma delle ambizioni.*

Carrari ha i suoi problemi. Qualche giocatore come Ferro, Virolini o Sasso non sarà sempre a disposizione per motivi [illegible] *studio, ma quest'anno sembra proprio l'annata buona per tentare* [illegible] [illegible] *salto. I motivi sono parecchi:* [illegible] *tornato, dopo la parentesi militare,* [illegible] *capitano* [illegible] *Lancia la cui assenza* [illegible] [illegible] *fatta sentire la scorsa stagione; le concorrenti in campionato (Rivoli, Busto Arsizio, Parma, Abc Bordighera, più due formazioni modenesi) sembrano* [illegible] *temibili delle formazioni toscane, avversarie la* [illegible] *stagione; la società si è data un'organizzazione notevole con il* [illegible] *«Centro di addestramento alla pallamano», con la probabile* [illegible] *seconda squadra che prenderà parte al torneo di serie D, con il nuovo campo da gioco ricavato al «Parco Robinson», sull'area* [illegible] *vecchie polveriere a Oneglia.*

Il «San Camillo», alla vigilia del campionato che scatterà il 25 novembre, [illegible] *già ottenuto un bel successo, vincendo per il* [illegible] [illegible] [illegible] *cutivo il* «Torneo internazionale Città di Aosta», cui [illegible] *vano preso parte anche due formazioni francesi. La squadra* [illegible] *Carrari cercherà di ripetersi, a casa* [illegible] [illegible] *nel «quadrangolare» che* [illegible] *drà* [illegible] *fronte, sul* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *formazioni del «San Camillo» e due squadre di serie D, l'Aosta e il Casale.*

■ *Anche l'«Abc» Bordighera sta preparandosi* [illegible] *campionato. La squadra allenata da Asmong* [illegible] *reduce* [illegible] [illegible] *mini-tournée in Germania, a Neckarsulm, città «gemellata» con Bordighera. «Abbiamo giocato* [illegible] *fronte a trecento persone, un pubblico incredibile per noi», dice Asmong. An*[illegible] *la squadra femminile, ap*[illegible]*a retrocessa* [illegible] [illegible] *A alla serie B, ha cominciato gli allenamenti agli ordini di Emilio Biancheri che ne ha assunto la* [illegible] *tecnica: il loro campionato scatterà a gennaio.* **b. m.**

VENTIMIGLIA — Due giovani atleti del Judo Club diretto dal maestro Iannucci, hanno conquistato il titolo di campione italiano a Cagliari, per le gare dei Postelegrafonici. Sono la quindicenne Stefania Nato, già cintura [illegible] e del sedicenne Paolo De Santi; per la prima il risultato lusinghiero ottenuto l'altro ieri è il terzo consecutivo [illegible] [illegible] conquista della medaglia d'oro e del titolo nazionale.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Esposto presentato da un geometra della «Gestione agricola»

Sul Toce costruiscono un ponte che può provocare un disastro?

Gli scavi per la costruzione dei piloni (l'opera è destinata alla ferrovia) farebbero convogliare e premere la corrente del fiume contro un metanodotto

VERBANIA — E' indispensabile sospendere gli scavi per la costruzione del nuovo ponte ferroviario sul Toce (quello che dovrebbe essere definitivo) perché la loro collocazione, così come è stata progettata, finirebbe per convogliare la corrente del fiume direttamente contro lo stabilimento metalmeccanico Sib e contro il metanodotto che rifornisce Verbania: questo potrebbe provocare disastrose conseguenze in caso di alluvione. E' una delle conclusioni cui arriva l'esposto che il geometra Albano De Antonis ha presentato per conto della Gestione agricola Fondotoce al Magistrato del Po.

L'esposto-diffida è stato inoltre indirizzato al Genio Civile di Novara, all'Enel, alle Ferrovie dello Stato (compartimento di Milano), alla procura della Repubblica di Verbania, al sindaco di Verbania, al presidente del Comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola, al prefetto, all'assessorato alle opere pubbliche per il Piemonte, al Consorzio irriguo del basso Toce, per sottolineare l'accresciuto stato di pericolo derivato dall'ultima piena del fiume.

In particolare il geom. De Antonis a nome della Gestione agricola di Fondotoce sottolineava che dopo le ultime alluvioni (che hanno eroso altre fette di terreno sulle due rive, ma in particolare in corrispondenza delle tenute agricole La Marcita e Vittoria) si era delineata una situazione di grave pericolo per il terrapieno delle Ferrovie dello Stato (linea Milano - Domodossola - Sempione - Ginevra), per i tralicci dell'Enel, della linea ad alta tensione che alimenta Verbania, e per i terreni, i fabbricati, gli impianti, le abitazioni delle famiglie che vivono nelle aziende agricole già citate.

A seguito di questo esposto-diffida e dell'interessamento della presidenza del Comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola si è svolto ora un incontro urgente seguito da un sopralluogo che ha interessato il corso del Toce dal ponte di Gravellona alla sua foce in lago. Vi hanno partecipato con il geometra De Antonis, gli ingegneri Cerutti, Bonica, Repossi e Gilli per il Magistrato del Po, l'ingegner Agostini e il geometra Monti per l'Enel, l'ingegner Della Valle per il comune di Verbania, la presidente Franca Olmi e il geometra Prini per il Comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola e inoltre i rappresentanti dello stabilimento Sib dell'impresa Poscio che ha in appalto anche la costruzione del nuovo ponte ferroviario attraverso il fiume.

Tutti sono d'accordo: i contenuti dell'esposto che il geometra De Antonis ha presentato per conto della Gestione agricola Fondotoce sono più che fondati ed è urgente arginare l'esterno delle due ampie curve che il Toce forma a monte del ponte di Gravellona.

Dice il geometra Albano De Antonis: «Certo si è convenuto che avevamo ragione, anche nel sostenere che l'arginatura andava fatta in modo diverso. Però se per chi abita lontano è solo un problema di stanziamenti e di costi, per noi che abitiamo qui, sulle sponde del fiume, è anche un problema di rabbia e di ansia. Di rabbia nel vedere i miliardi finire sott'acqua e di ansia per la continua diminuzione della distanza fra le nostre case e il fiume».

a.c.

Croce di guerra alla memoria di un partigiano

NOVARA — La giornata delle forze armate è stata celebrata con una serie di manifestazioni che hanno avuto il più significativo momento alla caserma Passalacqua. Presenti le massime autorità, rappresentanze combattentistiche e una gran folla, davanti ai reparti in armi con 5 bandiere di guerra, sono stati letti i messaggi del Capo dello Stato e del Ministro della Difesa. C'è stato quindi il discorso del comandante il presidio, generale Saverio Gala e il conferimento della croce di guerra al valor militare, alla memoria del partigiano Renato Rinolfi di Prato Sesia, classe 1921.

(p.b.)

Sesto Calende — Assemblea ordinaria della Pro Sesto questa sera. Si discuterà sull'attività svolta quest'anno e sarà quindi presentato il bilancio con proposte sulle iniziative future.

Già bufere di neve su Ossola e Verbano

Un'ondata di freddo ha colpito la zona

DOMODOSSOLA — Neve sull'Ossola, 10 centimetri a Bognanco e sui mille metri di quota, almeno il doppio a Macugnaga e a Formazza. Transito difficile anche con le catene da neve al passo del Sempione (2000 metri di altezza) dove il servizio cantonale delle strade ha messo in funzione il grosso spazzaneve (i vallesani lo hanno battezzato «Napoleone») per mantenere sgombra l'arteria.

A Macugnaga-Passo Moro, una coltre di un paio di metri ha permesso di attivare già nell'ultimo weekend tutti gli impianti di risalita, che sono poi stati chiusi per la manutenzione invernale. Riapriranno l'8 dicembre, tradizionale inizio della stagione sciistica.

b. o.

VERBANIA — Bufere di neve ieri mattina sulle cime dei monti che fanno corona al bacino del Verbano, in particolare su quelli della parte nordoccidentale. Vento e nevischio per un paio d'ore anche sino attorno ai mille metri di quota e qualche piovasco sui centri rivieraschi. Poi verso le 11 di nuovo il sole, ma con vento da Nord freddo anche sul lago.

a. c.

OMEGNA — Un freddo eccezionale si è avuto ieri in tutta la zona cusiana, dove un pallido sole non è riuscito a far alzare la colonnina del termometro neppure di un grado. In valle Strona nella mattinata si è abbattuta una bufera di neve fin sotto i cinquecento metri; nel pomeriggio la neve si è stabilizzata sui mille.

a. m.

Dopo un esposto del capogruppo comunista

Arona: per uno scivolo comunicazioni giudiziarie a sindaco e a un tecnico

ARONA — Una rampa di cemento per l'approdo delle imbarcazioni, costruita dal Comune lungo la costa di corso Europa, ad Arona, è all'origine di due comunicazioni giudiziarie emesse nei giorni scorsi dalla procura della Repubblica di Verbania: riguardano il sindaco, professoressa Elisa Bazzica Padovani, e un funzionario dell'ufficio tecnico, il geometra Eraldo Lotterio.

La decisione del magistrato fa seguito a un esposto presentato ai carabinieri di Arona la metà dello scorso settembre dal capogruppo consiliare comunista Vitaliano Negra e dall'esperto del pci in materia edilizia, Roberto Coppo.

I fatti, tuttavia, non sono nuovi. Un'avvisaglia si era già avuta due mesi or sono durante una seduta di consiglio comunale quando fu approvata una deliberazione per il pagamento all'impresa che aveva eseguito il lavoro: venti milioni. Questa somma fa parte di uno stanziamento regionale per i danni provocati dall'alluvione di due anni fa: fu l'ufficio tecnico a predisporre un progetto per opere di contenimento delle sponde, compreso lo scivolo che è al centro della questione. Il progetto ebbe l'approvazione del genio civile benché con parere contrario (ma comunque non vincolante) di alcuni membri della commissione comunale per i lavori pubblici.

Perso il primo round, il pci insistette nella propria azione, ottenendo dal consiglio comunale una revisione del progetto originario. Innanzitutto di eliminare la rampa d'approdo. «Ma la rampa — prosegue l'esposto — fu invece realizzata, e in forma anche diversa rispetto al progetto originario dal funzionario comunale incaricato della sorveglianza dei lavori venne anche redatto un certificato di regolare esecuzione dell'opera, che fu approvato dalla giunta il 3 maggio scorso: tale delibera — si conclude — non risulta essere stata revocata dalla giunta comunale».

Elisa Bazzica

Sarà ora il magistrato a dover far luce su questi fatti, d'altra parte, a prescindere da ogni opinione sulla sua utilità (se ne avvalgono soprattutto i villeggianti e i turisti della domenica per mettere in acqua gommoni, barche a vela e piccoli natanti) lo scivolo è lì da vedere: col lago ai livelli normali emerge dalle acque di un paio di metri e vi si protende per cinque o sei. Sotto il profilo estetico lo si potrebbe paragonare alla «crosta» di un pittore dilettante: ma questo sarà forse l'ultimo aspetto della questione per la quale il giudice intende indagare.

r. s.

Invorio — Invorio non fa più parte della comunità del Vergante. La decisione è stata presa all'unanimità dal consiglio comunale nella considerazione che la funzione di questo organismo è ora ampiamente superata e meglio coordinata dagli interventi del comprensorio.

Da tutto il mondo

Ad Armeno il raduno alberghieri

ARMENO — Simpatica la domenica per l'annuale raduno degli albergatori, che quest'anno festeggiano anche il venticinquesimo della nascita di una iniziativa che ogni novembre li riporta alle falde del Mottarone da ogni parte d'Italia e del mondo. Il successo dell'iniziativa ha fatto registrare un crescendo ogni anno tale che si stanno creando difficoltà per gli organizzatori. Dice il presidente dell'associazione alberghieri armenesi, Mario Marzi: «Abbiamo arrivi dall'Australia, dall'America, dal Sud Africa, oltre che dall'Europa e dalle maggiori città italiane. Fare dei nomi è difficile, sono tanti, posso citare Ambrogio Rossi, proprietario a Londra di stabilimenti di alimenti surgelati; Fantini, che a Francoforte ha dato al suo ristorante il nome di "Novara"; Alfredo Marzi, 30 anni, il più giovane chef di cucina, che viene dalle Bahamas. E' impossibile citarli tutti, ma sono nomi famosi, affermati nel campo di una industria che si può dire abbia ad Armeno la sua culla».

Ospite d'onore monsignor Umberto Ottolini, direttore del seminario di Grosseto, figlio di un famoso chef di Stresa.

L'incontro si concluderà con un pranzo all'hotel Pian del Sole. Il venticinquesimo sarà festeggiato con una gigantesca torta di sei piani, del peso di mezzo quintale, su cui troneggiano venticinque candeline, simbolo dell'anniversario.

a. m.

Si è conclusa in tribunale la vicenda che mise a rumore il paese

Assolto l'assicuratore che minacciò di morte il veterinario di Cerano davanti alla chiesa

NOVARA — E' stato assolto con formula piena l'assicuratore di Cerano accusato di tentata estorsione nei confronti del veterinario del paese. Una vicenda strana che risale a sei anni fa e alla base della quale, almeno così pare, c'era l'esaurimento nervoso dell'assicuratore, dottor Mario Giarda, 35 anni, residente a Cerano, via Mulino Vecchio 15. La sera del 27 luglio 1973 l'assicuratore affrontò sul sagrato della chiesa il veterinario dottor Luigi Negri, 48 anni, dicendogli: *«Ho pronta una lista nera ma non posso occuparmi di tutti. Ho estratto a sorte il tuo nome: se entro tre giorni non mi dai un assegno circolare di 5 milioni ti faccio fuori»*.

Il veterinario denunciò il fatto ai carabinieri che interessarono il sindaco di Cerano perché facesse sottoporre a visita medica il Giarda, in quanto il tentativo di estorsione appariva quanto meno anomalo. L'assicuratore, all'invito del sindaco, rispondeva di essere un libero cittadino e che se proprio lo volevano fare visitare, dal medico ce lo dovevano portare.

Venne instaurato un procedimento penale e il giudice istruttore disponeva la perizia psichiatrica. Risultato: al momento del fatto il Giarda era scosso e la sua volontà di intendere fortemente scemata. Ieri l'imputato, comparso in tribunale a piede libero, ha dato dell'accaduto una sua versione. *«Il mio lavoro di assicuratore, in quel periodo non andava troppo bene e il direttore mi rimproverava asserendo che dal paese gli erano giunte certe voci. Incontrando il dottor Negri, gli esternai il rammarico per quanto si andava dicendo sul mio conto. Aggiunsi che tutto ciò poteva arrecarmi un danno valutabile intorno ai 5 milioni, pari agli emolumenti di un anno»*.

Mario Giarda — Luigi Negri

Sentito dai giudici, ieri il veterinario ha confermato il tentativo di estorsione subito ma ha precisato di non averlo preso sul serio. Di non essere cioè stato scosso dalle minacce del Giarda e di non essersi per niente intimorito. E' stato lo stesso p.m., dottor Cappelli a chiedere l'assolutoria dell'imputato con formula piena per l'inidoneità del mezzo, vale a dire la minaccia.

Assolto, ma per insufficienza di prove, anche un altro imputato a piede libero di una serie di reati: induzione alla prostituzione, favoreggiamento e sfruttamento. A formulare queste accuse nei confronti di Antonio Lampis, 41 anni, un operaio di origine sarda, era stata, nel giugno 1972, Lorenzina Scattini, una giovane da poco dimessa dall'ospedale psichiatrico. L'uomo ha raccontato di avere avuto con lei una relazione durata appena otto giorni e che quando la lasciò per andare a convivere con un'altra donna, la Scattini lo denunciò ai carabinieri. Alcuni elementi d'accusa erano però tali che il p.m. ha chiesto per il Lampis la condanna a 2 anni e 3 mesi di reclusione.

r. s.

Verbania — Si sono iniziati — insegnanti e conduttori Alberto Catena, Gianni D'Andria e Annetta Di Vincenzo — i corsi di perfezionamento per maestri di acconciatura per uomo e donna organizzati dalla scuola Favoc, in collaborazione con il Circoli acconciatori piemontesi.

Il governo italiano non ne ha ancora discusso

Il Novarese aspetta 6 miliardi ristorno tasse dei frontalieri

CANNOBIO — La conclusione delle vertenze italo-svizzere relative ai problemi sindacali e fiscali dei lavoratori frontalieri italiani in Svizzera assumono sempre più le sembianze di un miraggio. La questione maggiore concernente il ristorno e l'impiego dei fondi incassati dalla Confederazione elvetica come imposte dirette versate dagli emigranti giornalieri è dibattuta in questi giorni sia dalla Regione Lombardia sia dalla Regione Piemonte che conta nella sola provincia novarese quattromila frontalieri. In un incontro tenuto in settimana a Milano sono state gettate le basi per la ripartizione dei 20 miliardi che dovranno far ritorno. Rappresentanti dei frontalieri e dei comuni interessati hanno stabilito che il 45 per cento della cifra dovrà andare direttamente ai comuni nei quali vivono almeno sei frontalieri ogni cento abitanti. La restante somma dovrà invece essere assegnata alle comunità montane o alle amministrazioni provinciali.

Una quota dei venti miliardi andrebbe polverizzata ai singoli comuni per intervenire nelle strutture pubbliche. Si tratta di operare nell'ambito degli enti ospedalieri nelle scuole spesso insufficienti nelle zone di frontiera. La cifra rimanente andrà invece assegnata alle comunità montane per opere a carattere comprensoriale o regionale quali strade, ferrovie e trasporti in genere. I quattromila lavoratori frontalieri novaresi dovranno ora esprimersi in merito alle scelte adottate in Lombardia.

Sulle intese recentemente raggiunte il presidente dell'Unione nazionale frontalieri, il domese Giuseppe Pietrobelli, ha dato un giudizio positivo annunciando per i prossimi giorni un incontro sull'argomento all'assessorato al lavoro della Regione piemontese. Le difficoltà però, ha fatto notare Pietrobelli, nascono dal fatto che il governo italiano non ha ancora discusso l'intera materia. Intanto si prevede che alla provincia novarese spettino oltre sei miliardi di lire da distribuire equamente ai comuni di frontiera che già hanno approntato progetti.

l. a.

Ragazzo grave per incidente

TRECATE — Un ragazzo di 18 anni, Leonardo Midolo, abitante a Trecate in piazza Cattaneo, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Maggiore di Novara per un incidente avvenuto verso le 15 di ieri pomeriggio lungo la statale Novara-Milano.

Il giovane al volante della sua Vespa stava andando verso Novara, quando a metà del lungo rettilineo, in fase di sorpasso, ha urtato un ciclista, Francesco Perino, 53 anni.

Per lo scontro il Midolo ha perso il controllo della sua motocicletta ed è sbandato in mezzo alla carreggiata, proprio nel momento in cui sopraggiungeva un furgoncino Alfa Romeo F.12 condotto da Franco Paglino, 58 anni, abitante a Trecate in via Darsena 12.

r.c.

Un mungitore è ucciso da un toro inferocito

NOVARA — Tragico episodio alla cascina Isarno di Vignale: un mungitore, Mario Galoppini, 38 anni, è morto in seguito a un assalto di un toro inferocito.

L'uomo, ieri pomeriggio, aveva deciso di fare pulizia in una stalla dove tra gli altri animali è tenuto un vecchio toro, a cui erano state segate le corna per renderlo inoffensivo.

Il Galoppini, come di consueto, aveva lasciato in libertà nel cortile della cascina le bestie, senza preoccuparsi di legare ad una staccionata il furioso animale.

Improvvisamente il toro, forse a causa di un movimento dell'uomo, si è inferocito ed ha preso a incornare il Galoppini abbattendolo contro le pareti della stalla. L'uomo è stato immediatamente soccorso e trasportato all'ospedale di Novara, a nulla sono valse le cure dei medici. Il Galoppini è deceduto poco dopo il suo ricovero in seguito alle gravi lesioni riportate.

r. c.

Borgomanero — Due sorelle, Piera e Giuseppina Regalli, 48 e 55 anni, residenti a Cavaglio d'Agogna in via Cadorna 3, sono rimaste ferite, ieri, in uno scontro tra la loro 500 e una 127 condotta da Giulio Vicario, 29 anni, Borgomanero, via Cureggio 26. L'incidente è avvenuto sulla provinciale Borgomanero-Cureggio.

NOTIZIE SPORTIVE

Iniziativa a Novara

Il gasolio calmierato agli anziani

NOVARA — Quanto costa fare la spesa oggi? Alle prese con continui rincari le massaie novaresi confessano di spendere almeno il venti per cento in più dell'anno scorso.

Le statistiche parlano di una erosione complessiva di oltre il cinque per cento negl' ultimi due mesi, di prezzi che lievitano di giorno in giorno, di aumenti considerevoli, ma la realtà, [illegible] è ben più amara delle cifre.

Il consumatore sovente non ha un'idea dell'andamento dei costi, anche perchè i dati rilevati dall'Istat sono frutto non già di una situazione veritiera ma legati a vecchi e sorpassati schemi. In questa analisi del caro-vita, l'amministrazione comunale di Novara si inserirà ai primi di dicembre, istituendo il cosiddetto «osservatorio dei prezzi», un gruppo di lavoro formato da una decina di persone che operano in diversi settori economici e che ha lo scopo di informare i novaresi sull'andamento dei prezzi.

In pratica l'osservatorio avrà il compito di redigere quindicinalmente un elenco dei prezzi al dettaglio dei generi di prima necessità, di prevedere l'andamento del mercato nelle successive due settimane, di «aprire» un dialogo sulla alimentazione con i cittadini, dando dei consigli dal punto di vista scientifico sul valore di determinati prodotti.

«Sovente — aggiunge Caramanna — *la gente si lascia condizionare dalla pubblicità e dimentica una serie di prodotti che pur a prezzi accessibili hanno notevoli qualità nutritive. Per questo motivo, a partire da dicembre, in ogni quartiere il gruppo di lavoro terrà delle conferenze teorico-pratiche, durante le quali verranno promossi gli acquisti di determinate derrate».*

Un programma è già stato redatto: la carne con particolare riferimento all'anteriore bovino, il pesce ed il pesce azzurro, i cereali, gli ortaggi, il latte ed i latticini costituiranno gli argomenti che verranno trattati in questi incontri, durante i quali un cuoco, con una prova pratica, effettuerà una dimostrazione di come preparare alcuni piatti. La lotta al «caro-vita» indetta dal comune di Novara non si ferma comunque qui: altre iniziative sono in fase di programmazione. In particolare è già stato stabilito che gli spacci comunali continueranno la vendita «singola» della carne del «paniere» anche dopo il 10 gennaio, a prezzi contenuti. Il bollito e la polpa bovina costeranno rispettivamente 2200 e 3500 lire al chilo.

Inoltre, ieri pomeriggio, all'assessorato al commercio, una rappresentanza dell'amministrazione comunale guidata da Caramanna, si è incontrata con i titolari delle ditte petrolifere novaresi, per conoscere l'attuale entità delle scorte e di porre le basi per la stipulazione di una convenzione che assicurerà i rifornimenti agli anziani e alle famiglie meno abbienti, a prezzi contenuti. r. c.

Oggi il recupero della partita che fu sospesa per il maltempo

Gozzano-Borgo, di nuovo derby

Mario Tortul — Bruno Padulazzi

La «prima» di Tortul

GOZZANO — *Toccherà al presidente Alfredo D'Albertas guidare dalla panchina la sua squadra oggi in campo nel recupero contro il Borgomanero. Il nuovo allenatore Mario Tortul, chiamato improvvisamente a sostituire Mastrini, non ha avuto il tempo di procurarsi la necessaria documentazione per cui assisterà alla partita dalla tribuna tenendo il filo diretto con il «marchese-presidente» per le opportune disposizioni.*

Sarà la volta buona per lo sfortunato Gozzano? L'impresa è difficile, nessuno se lo nasconde; il pronostico parla chiaramente a favore del Borgomanero, ma nel calcio tutto è possibile. Tortul, che solo questa mattina prenderà contatto con la sua nuova squadra, probabilmente porterà qualche lieve ritocco alla formazione sconfitta dall'Agilanese.

Si deve trovare una posizione confacente al tipo di gioco che sa svolgere Biginato e dare più mordente all'attacco che finora ha segnato soltanto un gol. Non è improbabile uno schieramento avanzato a tre punte con Clerici sulla fascia destra accanto a Giorcelli e al rientrante Cerutti, arretrando Pivanti al suo ruolo naturale di terzino fluidificante.

La formazione, fatte salve eventuali nuove intenzioni tattiche di Tortul, dovrebbe essere la seguente: Cioni; Neri, Pivanti; Bordetto, Calosso, Biginato; Clerici, Ferrari, Giorcelli, Guglielminetti I, Cerutti. In panchina dovrebbero andare il secondo portiere Destro, Gironi e Bonomi.

Nell'ambiente della tifoseria gozzanese l'avvenimento di oggi è molto sentito. C'è chi pensa che per il Gozzano sia questa l'ultima spiaggia o qualcosa di simile: la bizzarria del sorte ha voluto che gli avversari di turno fossero proprio i cugini di Borgomanero a loro volta desiderosi di riscossa dopo al sconfitta con l'Omegna sul neutro di Novara. Ma a Gozzano si sente ripetere con insistenza: «O quest'oggi o mai più». r. b.

La linea di Padulazzi

BORGOMANERO — Si gioca il «derby minore» avendo ancora nelle gambe la fatica dell'incontro con l'Omegna. Inoltre: la trasferta odierna è la terza consecutiva dei rossoblù che, sconfitti a Pontedecimo e a Novara, scendono in campo a Gozzano con qualche preoccupazione.

Si gioca a Gozzano per recuperare la gara sospesa il 14 ottobre scorso per maltempo, mentre il Borgo vinceva per un gol di Provvisionato: allora, la compagine di Padulazzi era apparsa chiaramente più forte di quella gozzanese, ma nel frattempo il Gozzano si è notevolmente rafforzato, e d'altro canto ogni partita è qualcosa di imprevedibile.

La partita di oggi non sarà dunque necessariamente la ripetizione del derby interrotto. I rossoblù dovranno affrontare i vicini con tutto il rispetto e con la massima determinazione, anche perché questa volta mancheranno Provvisionato e molto probabilmente anche Garripoli: contro un Gozzano rinvigorito dai nuovi grossi acquisti, vedremo dunque un Borgomanero in formazione rimaneggiata, e forse un po' stanco.

Quello che significa l'assenza del «piccoletto» Provvisionato per la squadra di Padulazzi, lo si è visto domenica a Novara con l'Omegna dove, giocando di rimessa, il Borgo all'attacco non è praticamente esistito, nonostante l'impegno dell'ottimo Vallongo. L'uscita di Garripoli (che in ogni caso, anche quando è giù di giri, è pur sempre un portatore di idee) ha poi peggiorato notevolmente le cose.

Per strappare un risultato positivo, Padulazzi dovrà forse rivedere l'impostazione estremamente difensiva e, diciamo pure, rinunciataria, di Novara. Di questo parere sembrano essere coloro che sono più vicini al Borgo e che, pur apprezzando la regola del *«primo, non prenderle»*, vorrebbero tuttavia vedere un po' più di gioco (come nell'ultima partita interna con il Rapallo. f.a.

Borgoticino e il Villa adesso prendono il largo

NOVARA — Iris Borgoticino e Villadossola hanno preso il largo: questo il responso dell'ottava giornata del campionato di Promozione che ha fatto registrare il crollo inatteso del Orignasco, la caduta del Gravellona e l'ennesima deludente prestazione del Borgosesia.

A Borgotino ha invece confermato la sua mira ambiziosa il Verbania, riuscendo a strappare alla capolista un significativo pareggio. C'è, però, da chiedersi quale sarebbe stato il risultato se in campo ci fossero stati i due centrocampisti ticinesi Giannini e Robice, assenti il primo per infortunio e il secondo per squalifica.

E veniamo al Villadossola, la squadra «miracolo» del girone, tornata al comando della classifica grazie all'1-0 imposto ad un Meina tutt'altro che modesto. Gli azzurri ossolani, che praticano un gioco estremamente utilitaristico, continuano ad inanellare risultati positivi. Il loro allenatore Ernesto Gori dice che la squadra sta mettendo in cantiere i punti necessari alla salvezza e che la serie «D» è una specie di frutto proibito per il suo Villa. Intanto, però, questo Villa è in testa e i tifosi sognano ad occhi aperti.

Il «tonfo» casalingo del Orignasco (1-2 con l'Ivrea), lo scivolone del Borgosesia (3-3 a Crescentino) e la sconfitta del Castelletto (1-2 a Bollengo), hanno intanto consentito a Cossatese (3-1 al Gravellona) e Trecate il rientro nel gruppo delle inseguitrici. Ma il Trecate del presidente Zaina, pur battendo il Vigliano, ha convinto poco: la squadra non c'è ancora e intanto nell'ambiente comincia ad aleggiare aria di crisi. In effetti i 5 punti di ritardo dalle prime sono troppi per questa squadra che alla vigilia del campionato figurava fra le pretendenti alla «D».

Sta uscendo, invece, dalle difficoltà iniziali l'Oleggio. Domenica gli arancioni hanno liquidato il Pont Donnas rimanendo così fuori dalla zona pericolosa della classifica. m. s.

Maggiora — Lo Sport Club Maggiora organizza la gara serale regionale di bocce a coppie «Coppa Leo Pinna», con svolgimento dal 12 al 30 novembre, e finali il primo dicembre.

Belgirate — Festeggiamenti sono avvenuti a Belgirate nella ricorrenza dei 25 anni di Parrocchia dell'arciprete don Franco Avvignano.

In «Prima» un triregno con molte pretendenti

NOVARA — Situazione sempre più caotica nell'alta classifica di Prima Categoria. Erano anni che questo torneo non risultava incerto ed equilibrato come adesso. In genere nel passato bastavano pochi turni per individuare le due squadre protagoniste.

Domenica scorsa l'unica squadra ancora imbattuta, la Juve Domo, aveva in programma la difficile trasferta di Galliate dove trovava una formazione col dente avvelenato.

Sembrava dovesse essere la giornata della fine dell'imbattibilità degli ossolani, specie dopo che proprio il «vecio» Mascheroni aveva sbloccato il risultato. Invece i granata di Domodossola, giocando una accorta partita, sono riusciti ad acciuffare il pareggio.

Adesso assieme alla Juve Domo nella prima poltrona della classifica ci sono il Bellinzago (1-0 al Carpignano), e lo Stresa che ha battuto per 3-2 la Pro Roasio. Un punto indietro, oltre al Galliate, ecco la Farese imbattuta a Dormelletto e il Valsessera che ha inflitto la seconda sconfitta consecutiva al Baveno.

A quota «9», vale a dire in piena «area-primato», si trovano la sempre più sorprendente Olimpia (tennistico 6-1 alla Ju. Cameri) e la matricola Borgolavezzaro. m. s.

Arona-Padova E' domani il recupero

ARONA — L'Arona non ha ancora del tutto assorbito lo choc dell'1-1 con la Rhodense che già le si annuncia un impegno fra i più duri del torneo: domani pomeriggio si giocherà, infatti, l'incontro di recupero col Padova, e la prospettiva di affrontare un avversario che è indicato come il favorito in assoluto lascia spazio a previsioni non certo ottimistiche.

Certo è che questa partita arriva nel momento meno adatto. Non è che la squadra, con la Rhodense, sia andata a rotoli; anzi, nel momento in cui si è messa a giocare la si è rivista qual era soprattutto nelle belle prove in trasferta. Il match con i patavini andrà concepito innanzitutto in chiave psicologica: se gli azzurri si convinceranno che i loro limiti non sono quelli della prima ora di gioco di domenica scorsa, anche i biancorossi avranno i loro problemi.

Con le squadre in normali condizioni psicofisiche questo Arona-Padova sembra obiettivamente un incontro da «tripla»: 1-x-2. m. b.

A Maggiora fuoristrada quattro ruote

MAGGIORA — Benito Bertuzzi, di Pratrivero, su jeep Alfa 2000, è risultato il primo assoluto nelle gare di fuoristrada automobilistico per macchine a quattro ruote motrici, disputate nei boschi attorno al campo di Pragiarolo su un percorso con pendenze del 70%, con guadi di torrenti e altre difficoltà naturali, e valevoli per il campionato nazionale di alta mobilità.

Vincendo nella sua categoria davanti a Giuseppe Rigo, di Valduggia (jeep Renegade 2000), il biellese ha conquistato anche il titolo italiano della classe prototipi.

Inaugurato a Orfengo, frazione di Cameriano

Adesso anche i ciclisti hanno un monumento

Progetto e costruzione dell'opera sono di don Guarneri, parroco-poeta stresiano - Ha accolto l'invito degli «Amici del ciclismo»

NOVARA — Gli «amici del ciclismo», un gruppo di persone che da anni anima questa attività sportiva in tutto il Novarese e nella regione, hanno coronato nei giorni scorsi un loro vecchio impegno: la realizzazione di un «monumento al ciclista».

Il progetto e la relativa costruzione dell'opera (basamento in granito sovrastato da una ruota in ferro attraversata da una serie di emblemi indicanti la «V» della vittoria) è di don Antonio Guarneri, il parroco-poeta di Brisino di Stresa, che ha accolto l'invito degli organizzatori che fanno capo a don Mario, parroco di Pagliate, Ezio Nuvoloni, Carletto Gallina, Giovanni Gualtti e Desiderio Laurenzi.

Alla presenza del vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte (che ha officiato la messa nella chiesetta di Pagliate), del sindaco, Maurizio Pagani, del consigliere nazionale della Federazione ciclistica, Elio Allasa, del presidente del comitato regionale, Enzo Tamarin e delle delegazioni di Biella, Vercelli, Casale, Alessandria, Novi Ligure, Cuneo e Torino, la breve cerimonia dell'inaugurazione si è svolta nel piazzale davanti alla chiesetta di Orfengo.

Il monumento è stato inaugurato solo provvisoriamente perchè non erano stati ancora ultimati i lavori di sistemazione dell'area per il ritardato arrivo delle autorizzazioni. Poi è stato smontato e sarà definitivamente sistemato a marzo del prossimo anno. I novaresi dovranno quindi aspettare ancora sei mesi per ammirare il monumento.

La cerimonia si è poi conclusa a Lumellogno con la consegna a tutti i presenti di una medaglia ricordo (sempre opera di don Guarneri). Speciali targhe ricordo sono state poi consegnate al sindaco, a don Antonio, al dottor Sartore per molti anni presidente dei revisori dei conti della Fci; ai giudici di gara Cosola e Vogino; ai dirigenti del V.C. Borgomanero e dell'U.C. Vercellese, Oreola e Bozzola; al novarese Desiderio Laurenzi per l'attività svolta nell'organizzazione del gruppo. r. s.

È morto Giuseppe Mainardi

Ultimo saluto a «Main»

NOVARA — Un folto gruppo di sportivi di ieri e di oggi hanno portato l'ultimo saluto a Giuseppe Mainardi, il popolare «Main», calciatore azzurro degli Anni 50, morto a 60 anni. Un male inguaribile lo aveva colpito pochi mesi prima e quando sembrava superato il momento critico un collasso ha stroncato il forte fisico.

Giuseppe Mainardi

Giuseppe Mainardi, cresciuto nel vivaio della società «Sparta» di Novara che diede altri illustri nomi al calcio italiano, passò tra gli azzurri nel 1938. Iniziò all'ala destra per finire poi mediano accanto al Calmo, Mornese, Rigotti, Vale, Galli; poi ai Bonati, Galimberti, Mazzucco, Verdaldi, Barberis, Mucì. Era un lottatore nato, dal fisico possente che mai trascurava di mantenere tale con lunghe sedute di allenamento in palestra. Nel dopoguerra giocò al fianco dei Piola, Alberico, Ferraris, Pessola, Baira, Pombia, De Togni e concluse la sua carriera in azzurro con il Novara in serie A nel 1949.

Lasciato lo sport attivo si interessò per qualche tempo dell'Imperia (aveva aperto un negozio a Sanremo) ma la nostalgia della sua città lo riportò a Novara per gestire il caffè «La Brasiliana» di via Rosselli. Il figlio Angelo cercò di emularne le gesta ma alla fine preferì la professione di massaggiatore che esplicò sino a due stagioni fa sulla panchina novarese.

Ieri ai funerali, oltre agli attuali giocatori azzurri con il presidente Tarantola, Nuvolone, Molina, Battaglia, Lena e l'allenatore Canali erano presenti i vecchi compagni di squadra. l. l.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Amanda.
Faraggiana: Rocky II.
Vittoria: Allan.
S. Cuore: Un matrimonio. (Cineforum).

ARONA

San Carlo: Il bandito e la madama.
Roma: Moonraker operazione spazio.
Moderno: Arrivano le collegiali.
Lux: Bulli e pupe.

BORGOMANERO

Moderno: Black Aphrodite.
Nuovo: Allegro non troppo.

DOMODOSSOLA

Catena: Felicità nel peccato.
Corso: Satisfaction love.

GALLIATE

Smeraldo: Renaldo e Clara.

STRESA

Italia: Morbosità di un'orientale.

TRECATE

Comunale: Porno delirio.
Vittoria: Schiave del piacere.

VERBANIA

Apollo: Schiave del piacere.
Ariston: La luna.
Vip: Caldo corpo di femmina.
Sociale (Pallanza): [illegible] violenta.

VALSESIA ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo:

LOMELLINA VIGEVANO

Arlecchino: Sbirro la tua legge è lenta... la mia no.
Cagnoni: La luna.
Marconi: La marchesa Von...
Colli Tibaldi: Ema e i suoi amici.

TV PRIVATE

TELELOMELLINA

Ore 12 Film; 12,30 Telelomellina notizie; 18 Tv ragazzi; 18,30 Telelomellina notizie; 18,40 Film; 20,40 Telelomellina notizie; 21 Rassegna di fatti lomellini; 21,30 La luna nel pozzo, a cura di Giancarlo Zironi.

MERCATI

Oggi a: Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Re, Trecate, Vigevano.

MANIFESTAZIONI

Novara: Ristorante «Latin pub», diciassettesima tappa del concorso «Il piatto dell'artista».

GLI ORARI DEI DISTRIBUTORI DI BENZINA

Dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19. Servizi notturni solo a distribuzione automatica presso: **Agip**, corso della Vittoria; **Mobil**, Villa Allegra; **Agip**, viale Giulio Cesare; **Mobil**, via XXIII Marzo; **Jet**, corso della Vittoria; **Mobil**, corso Vercelli; **Total**, corso Milano; **Chevron**, corso Vercelli.

FARMACIE

Ospedale Maggiore (corso Mazzini); Madonna Pellegrina (corso Vercelli); Comunale (via Beltrami); Di viale Roma (via Torelli 1).
Arona: Negri, corso Repubblica.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Abbazia, via Piave.
Verbania: Pretti, p. S. Vittore.

Le squadre che fuggono in Seconda

NOVARA — *Quaronese, Pievese e Crevolese continuano a «fare l'andatura» nel girone A di seconda categoria. Anche se occupano posti differenziati in classifica, in effetti, facendo il conto delle gare da recuperare, si trovano tutte assieme in vetta.*

Domenica scorsa hanno vinto tutte e tre. La Quaronese ha battuto la Cannobiese, la Crevolese ha liquidato l'Humilitas, mentre la Pievese è andata a vincere ad Arona sul Mercurago.

Nel girone B la fuga del Mezzomerico è stata bloccata a Romagnano dove i locali hanno inflitto la prima sconfitta stagionale alla capolista.

Si sono così avvicinate alla vetta, sempre occupata dal Mezzomerico, Bogogno (3-0 alla Voluntas) e Romentinese (1-0 a Pernate). Anche Romagnano, Suno e Vaprio si sono riportati nell'area del primato grazie ai successi di domenica scorsa.

In coda, sempre più sola, rimane la Juve Nibbiola, battuta in casa dal Casalvolone. Il «fanalino» alla quinta sconfitta stagionale, è l'unica squadra del girone ancora a digiuno di vittorie. m. s.

Macugnaga — Il corso di formazione per le guardie ecologiche volontarie della Valle Vannosca s'inizierà questa sera alle 20, alla scuola media di Vanzone. Sono iscritti circa 75 candidati. Il corso, che è organizzato dalla Comunità montana sotto il patrocinio della Regione Piemonte, è articolato in quindici lezioni.

Novara — Palazzetto dello Sport, ore 21, incontro internazionale di pallavolo tra la rappresentativa nazionale sovietica e la Klippan di Torino.

Le classifiche di Terza categoria

Girone «A»

	Pt	G	V	N	P	F	S
Amatori C.	9	5	4	1	0	14	[illegible]
Gargallo	8	5	3	2	0	13	[illegible]
Nebbiuno	8	5	4	0	1	10	6
Miasinese	[illegible]	5	[illegible]	0	[illegible]	9	[illegible]
Pella	5	5	[illegible]	1	[illegible]	12	[illegible]
Crodo	5	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]
[illegible]	5	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	[illegible]
Piedimul.	4	[illegible]	1	2	2	[illegible]	6
S. Maurizio	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2	[illegible]	[illegible]
Armeno	3	5	1	1	3	[illegible]	13
Invorio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3	5	14
Orta	1	5	0	1	4	4	16

Girone «B»

	Pt	G	V	N	P	F	S
Sizzano	9	5	4	1	0	17	5
Revislate	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	1	12	6
Varallpom.	7	5	3	1	1	11	3
Maggiora	7	5	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]	[illegible]
Briona	7	[illegible]	3	1	1	10	[illegible]
Fombiese	6	5	[illegible]	2	1	7	3
Grifone	5	5	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fraiese	4	5	[illegible]	2	2	5	7
Cristinese	4	[illegible]	1	2	2	[illegible]	10
Caltignaga	[illegible]	[illegible]	1	1	2	4	[illegible]
F.L. Boca	2	[illegible]	1	0	3	[illegible]	[illegible]
Cressese	2	5	0	2	3	[illegible]	12
S. Croce B.	2	4	0	2	2	[illegible]	14
[illegible]	2	5	0	2	3	[illegible]	15

Girone «C»

	Pt	G	V	N	P	F	S
Vill. Dalm.	10	5	5	0	0	15	1
Vespolate	7	4	3	1	0	12	3
Lumellog.	7	5	3	1	1	12	4
Terdobbiate	[illegible]	[illegible]	3	1	1	10	[illegible]
Lib. Rapid	6	4	3	0	1	[illegible]	[illegible]
Sparta	6	4	3	0	1	4	3
El. Vevari	5	4	[illegible]	1	1	3	0
Casalino	4	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]	7	14
Landiona	3	4	[illegible]	[illegible]	1	3	7
Leone S.M.	3	5	[illegible]	[illegible]	2	7	12
Cameriano	2	[illegible]	1	0	3	[illegible]	10
Garbagna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	5	11
F. Mortara	1	5	0	1	4	[illegible]	13
Recetto	1	5	0	1	4	[illegible]	11

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 66.062; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Altro appuntamento venerdì per completare il documento

Un articolo della convenzione ha bloccato la firma dei corsi

VERCELLI — Ancora suspense per la convenzione tra l'ospedale S. Andrea e l'università di Torino, anche se ormai, nonostante il rinvio, la ratifica sembra certa. Nella seduta-fiume di mercoledì sera, il consiglio d'amministrazione del S. Andrea ha approvato all'unanimità 16 dei 18 articoli della convenzione-tipo, proposta da Torino.

La discussione del nono articolo, riguardante l'orario dei medici universitari, è stata rimandata ad una nuova riunione, prevista per venerdì, in cui con ogni probabilità il consiglio firmerà la convenzione, rendendola operante. I componenti del consiglio d'amministrazione (il presidente Piero Germano e Mario Garda per il pci; Michele Pagliano, Ludovico Gamano e Gisella Vercellino del psi; Dario Casalini e Giovanni Bodo per la dc; don Galleani e don Trivero, in rappresentanza dei [illegible] originari del vescovado) hanno raccolto le richieste dei medici del S. Andrea e dei partiti politici, e hanno approvato diversi emendamenti alla convenzione-tipo.

Con decorrenza immediata saranno clinicizzati due nuovi reparti dell'ospedale, otorinolaringoiatria e dermatologia, oltre a quello già da tempo convenzionato di ginecologia. La clinicizzazione avrà durata annuale, con possibilità di proroga, in caso di [illegible] disdetta con tre mesi di anticipo.

Secondo l'articolo 18, il rinnovo della convenzione sarebbe stato di competenza dell'ospedale di Vercelli e dell'università di Torino. Il consiglio d'amministrazione, nel rispetto della prossima riforma sanitaria, ha aggiunto tra gli interlocutori le Unità Sanitarie Locali, di prossima istituzione.

Altre modifiche approvate dal Consiglio tendono a garantire il servizio di assistenza ai malati, ricoverati nei reparti clinicizzati. La ricerca e la didattica dovranno essere effettuate «nel rispetto della dignità e delle legittime libertà dei degenti e del personale» (art. 3). I malati potranno inoltre rifiutare la loro collaborazione ai docenti universitari, anche se ricoverati in unità convenzionate.

Un emendamento alla convenzione pare di particolare importanza. I docenti universitari che opereranno a Vercelli in qualità di primari nei due nuovi reparti clinicizzati dovranno essere in possesso del «certificato di idoneità a primario» o dei titoli necessari a conseguirlo, sebbene di solito nella carriera universitaria tali requisiti specifici non siano necessari.

Il dottor Pietro Ingrao commenta le variazioni: *«Gli emendamenti — afferma — non mutano in sostanza i termini della convenzione, però permettono un maggior controllo sull'operato dei docenti. Venerdì si richiederà che l'orario dei medici universitari (30 ore settimanali) venga verificato non solo dalla Facoltà di Torino, ma anche dall'ospedale».*

Il primario Cesare Andreoli è soddisfatto dell'accordo raggiunto e non prevede ulteriori difficoltà per l'approvazione dell'articolo 9. Dichiara: *«Con la convenzione i corsi liberi sono stati ufficializzati. La prossima tappa sarà il riconoscimento ministeriale della facoltà di medicina a Vercelli».* **d. b.**

Vercelli — E' stato prorogato al 18 novembre il termine per presentare domanda d'assunzione all'Inps di Vercelli per un posto di autista-agente tecnico riservato a un orfano di guerra o per cause di servizio e del lavoro.

Cigliano — Venerdì la Società operaia di mutuo soccorso di Cigliano organizza un dibattito pubblico sui problemi energetici. L'appuntamento è per le 20.30 nel salone delle riunioni della società. Sono stati invitati a tenere le relazioni un rappresentante del Comitato antinucleare di Torino ed il sindaco di Trino Bianchi.

Vercelli — La giunta regionale ha autorizzato l'acquisto di attrezzature e macchine per il centro di formazione professionale, per un importo complessivo di circa 200 milioni.

E' il «Lajun» che è stato creato dal Circolo ricreativo Acli di Stroppiana

Un nuovo premio per i risicoltori

STROPPIANA — *Alla «pannocchia di riso d'oro» riconoscimento istituito dalla «Famija Varsleisa» nel 1962 per premiare quanti si distinguono in campo risicolo, meglio nota come l'«Oscar del riso» — si affianca quest'anno un altro riconoscimento destinato ancora al mondo della risicoltura e nella fattispecie ad una pubblicazione specializzata nel settore.*

Creato dal circolo ricreativo culturale Acli di Stroppiana — presieduto dall'avvocato Cardano — il premio è stato denominato «Lajun» che significa nell'antico dialetto locale (non si sa se di origine lombarda oppure celtica) palude, acquitrino, presente su vasta scala, un tempo, nella zona.

«Nel 1400-1500 — dice il segretario del circolo ricreativo Giacomo Ferraris — il "lajun" era una grossa fetta di terreno sulla destra del torrente Marcova, di circa un centinaio di giornate. Fu trasformata via via nel tempo dall'intelligenza e dalla fatica dei nostri antenati in quella che oggi può definirsi, per ricchezza di prodotto, la "conca d'oro" del Piemonte».

Con l'istituzione del premio — che andrà quest'anno al mensile «Il risicoltore», organo ufficiale dell'Ente Nazionale Risi (e per esso al suo direttore dr. Tino Morbello già insignito della vercellese «pannocchia di riso d'oro») — gli organizzatori intendono attribuire «un dovuto riconoscimento all'opera di chi, nel passato, ha saputo compiere questa immane e grandiosa trasformazione: si vuole con questo, premiare anche tutta l'anonima schiera di lavoratori che senza [illegible] tecnici e senza riconoscimento alcuno, ha cambiato il volto alla zona di Stroppiana».

La consegna del «Lajun» (rappresentato da una targa su cui sono riprodotti una rongia, una palude ed una risaia ubertosa, su disegno del pittore De Bianchi) avverrà sabato 10 novembre nel contesto della Festa del ringraziamento della 3ª rassegna provinciale delle varietà di riso, organizzata per valutare e premiare quei produttori che, in loco, si sono particolarmente distinti in campo varietale.

Sfileranno «in passerella», sotto l'occhio esperto di tecnici, i migliori risi della stagione e terrà una relazione tecnica l'esperto dr. Tinarelli sulle «attuali difficoltà e prospettive tecniche ed economiche».

Intanto l'andamento mercatale di ieri alla Borsa risi ricalca grosso modo la situazione della settimana scorsa, riassumibile nei seguenti termini: contrattazione normale con equilibrio fra domanda ed offerta; prezzi stazionari intorno alle 29 mila lire il quintale con punte a 30 mila lire per talune varietà (ad esempio l'R.B. richiesta dal mercato francese). Sostanzialmente le due parti si stanno ancora studiando: da un lato i produttori vendono poco in attesa di una lievitazione dei prezzi; dall'altra gli industriali non comprano molto. Tutti sono in attesa di un miglioramento delle «restituzioni» (premio all'esportazione) che la Cee avrebbe fissato per le esportazioni verso i Paesi Terzi in misura ritenuta inadeguata. **Walter Nasi**

Questi i cuochi d'oro del '78

Vercelli. I proprietari dei ristoranti premiati «1978» col sindaco Balardi (primo a destra)

Vercelli — Un uomo di 63 anni, Carlo Raineri, abitante in città, è stato urtato da un'auto il cui conducente non si è poi fermato per prestargli soccorso. Il fatto è successo l'altro giorno, quando Raineri percorreva, a piedi, via Prarolo. Nell'urto l'uomo ha riportato la sospetta frattura di alcune costole.

Vercelli — Venerdì, alle 21, alla Casa opere cattoliche, in piazza D'Angennes, avrà luogo l'incontro mensile del «Gruppo amici di don Pollo».

La viabilità e parcheggi discussi in Consiglio

VERCELLI — *Viabilità cittadina, mancanza di posteggi, «escalation» delle multe, strade dissestate: su questi argomenti in particolare si è sviluppata la discussione durante l'ultima seduta del Consiglio comunale.*

Due gli spunti da cui si è partiti: un'interpellanza rivolta, nei giorni scorsi, al sindaco da due consiglieri democristiani e un mutuo da 100 milioni per la «sistemazione straordinaria di vie».

Molte le perplessità espresse dai democristiani Gianfranco Bertone e Renato Ranghino e dal liberale Carlo Ranghino. Per quanto riguarda il «rappezzo» delle vie della città sconvolte dagli scavi per le fognature, che crea problemi particolarmente in via Massaua, dove sono avvenuti parecchi incidenti, il sindaco Ennio Balardi ha detto: «Sono previsti altri interventi, sia per le strade che per i marciapiedi. Per ciò che concerne via Massaua, stiamo aspettando l'assestamento definitivo del manto stradale.

«La mole delle attività sulle strade — ha proseguito Balardi — è comunque tale che i disagi sono inevitabili. Chiediamo ai vercellesi un po' di tempo, poi la situazione migliorerà nettamente». *I consiglieri di minoranza si sono poi soffermati sul problema dei posteggi.* «Non è possibile — *ha detto Bertone* — basare tutto sul sistema delle contravvenzioni. Non è con le multe agli indisciplinati che si risolve il problema di fondo, che è la mancanza di parcheggi, specialmente nel centro e particolarmente nei giorni di mercato».

«Perché poi — *ha aggiunto Renato Ranghino* — la contravvenzione si fa solo in centro e non, ad esempio, a Porta Milano o nelle altre zone di periferia dove le indicazioni di divieto di sosta non vengono rispettate?».

«Bisogna trovare nuove aree di parcheggio in centro — *ha detto Carlo Ranghino* —, ma anche apportare modifiche sostanziali alla viabilità cittadina, che così com'è è troppo caotica».

«Nel centro — *ha ribadito il sindaco* — ci sono 200 posti macchina, sono state recuperate aree di posteggio in piazza Zumaglini, piazza Risorgimento e piazza Cumiana. E poi c'è quello dell'ex ospedale Maggiore, che ora è libero e potrà accogliere ancora più auto dopo che sarà abbattuto il muro di cinta». **d. co.**

Una riunione in Provincia

VERCELLI — Si è riunito, alla Sala delle Tarsie, il consiglio provinciale. La riunione è stata dedicata quasi interamente alla ratifica delle delibere d'urgenza adottate dalla giunta valendosi dei poteri delegati.

E' stato quindi votato, all'unanimità, un ordine del giorno sul «processo di Praga». Nel documento si protesta per le pesanti condanne inflitte ai dissidenti cecoslovacchi e si sostiene che il processo è in contrasto con il diritto fondamentale alla libertà d'opinione e con la carta di Helsinki. Si sollecita inoltre la scarcerazione dei condannati. *(d. co.)*

Fra panissa, manicaretti e buon vino s'apre la «2ª rassegna gastronomica»

VERCELLI — Incomincia venerdì sera la «Seconda rassegna gastronomica vercellese» organizzata da Radio City Televercelli con il patrocinio della redazione vercellese de «La Stampa».

Per altrettante sere, otto ristoranti cittadini presenteranno un menù particolare a prezzo contenuto: lo giudicheranno i normali avventori, ma soprattutto una giuria formata da «accademici della cucina italiana», rappresentanti della «Confraternita della panissa», giornalisti e ospiti d'onore (personaggi del mondo dello spettacolo).

Alla fine di ogni serata sarà scelto un piatto che, con gli altri sette selezionati nello stesso modo, comporrà il «super menù della cucina vercellese». Quest'ultimo sarà presentato ad esponenti di associazioni gastronomiche e a rappresentanti della stampa di tutto il Piemonte durante un'apposita serata.

La «Seconda rassegna gastronomica vercellese» partirà venerdì al ristorante «'L nos Gal». Seguiranno: «La Piola» (lunedì 12), «Da Ciccio» (giovedì 15), «Il Paiolo» (martedì 20), «I Lancieri» (giovedì 22), «La Vecchia Brenta» (martedì 27), «Il Boccalatte» (giovedì 29) e «Il Vapore» (martedì 4 dicembre).

Consigliamo a coloro che volessero partecipare alla serata di prenotarsi per tempo: lo scorso anno tutti i ristoranti che aderirono all'iniziativa (erano sette) esibirono il tutto esaurito durante il loro turno.

L'anno scorso, la formula della rassegna era diversa. Si era deciso di stimolare la già fertile inventiva dei cuochi vercellesi organizzando una competizione fra i ristoranti.

«Quest'anno, invece — spiega il direttore di Radio City, Mimmo Catricalà — *puntiamo sulla collaborazione. Il menù finale, che verrà presentato in una data che dobbiamo ancora fissare, sarà sottoposto al giudizio di esperti da tutto il Piemonte: sono sicuro che i cuochi vercellesi non li deluderanno».*

Se la formula della rassegna è cambiata, immutato sarà lo svolgersi delle singole serate, alle quali hanno già dato la loro adesione noti artisti, cantanti di musica leggera. Tra gli altri, nella scorsa edizione furono ospiti di Radio City e de «La Stampa» la soubrette Marina Fabbri, Lara Saint-Paul e il vincitore dell'ultimo Festival di Sanremo Mino Vergnaghi.

Le «Cronache di Vercelli» del nostro giornale seguiranno l'iniziativa pubblicando i menù delle singole serate e dandone il [illegible] resoconto. **e. d. m.**

Seconda giornata della cultura sovietica

VERCELLI — Seconda e ultima «giornata della cultura sovietica», domani in città. Al teatro Civico, con inizio alle 21, si esibirà il complesso di danza «Rossija» di Mosca. Sette giorni fa aveva ottenuto un buon successo il corpo di ballo di Perm.

Il complesso moscovita ha nel suo repertorio danze russe, tartare, calmucche, buriate, dei Mari e di altri popoli della federazione russa.

I rappresentanti della Provincia in convegno

Impegno dei distretti scolastici per pluriclassi, droga e sport

VERCELLI — Dopo due anni di attività, i distretti scolastici della provincia hanno dato vita ad un convegno per fare il punto sul lavoro svolto e per confrontare le proprie esperienze.

La riunione si è svolta a Vercelli, in municipio. Vi hanno partecipato rappresentanti dei distretti scolastici di Vercelli, Borgosesia, Cossato, Santhià e Biella. Durante l'incontro sono emerse utili indicazioni per il futuro e anche i problemi che, in questi anni, hanno in qualche modo ostacolato l'attività.

«In particolare — spiega l'avv. Antonino Ruffino, presidente del distretto vercellese — *le maggiori difficoltà derivano dalla scarsa dipendenza dei Comuni e degli enti locali alle nostre sollecitazioni, alle nostre iniziative. Forse se i pareri espressi dai distretti fossero vincolanti e non solo consultivi o di proposta la situazione sarebbe diversa».*

In questi anni, comunque, i distretti hanno svolto un'attività abbastanza intensa, per i problemi delle pluriclassi, della droga, dell'orientamento scolastico, delle attività sportive.

«Le proposte di lavoro emerse durante la riunione — dice ancora Ruffino — *sono state interessanti. C'è il problema di mantenere un certo rapporto tra elementari e medie, per la programmazione delle classi, con particolare riguardo ai portatori di handicap, c'è la questione del prestito d'uso dei libri, che sarebbe da rivedere nei suoi meccanismi.*

«C'è, infine, il grosso problema del calo delle nascite. Su questo dovremo svolgere un'indagine approfondita, per poter indicare quali saranno le reali esigenze, sia di scuole che di insegnanti, tra qualche anno e suggerire opportuni rimedi, visto che, dai primi dati in nostro possesso, si parla di un calo della popolazione scolastica, in prospettiva, di oltre il 30 per cento». **d. co.**

Il comprensorio acquista bus?

VERCELLI — L'acquisto di scuola-bus nel Vercellese è uno degli argomenti all'ordine del giorno del Consiglio comprensoriale che si riunirà alle 17,30 di venerdì pomeriggio nella sala consiliare del Comune.

Tra gli altri punti di interesse della riunione, l'esame delle iniziative di legge presentate dalla giunta regionale, e dal gruppo liberale del consiglio della Regione per modifiche alla legge sulla tutela ed uso del suolo.

Durante il consiglio comprensoriale verranno anche discusse le proposte di attività culturali. *(d. b.)*

Trino — Il Consiglio comunale è stato convocato per le 21 di venerdì. All'ordine del giorno diciannove punti, fra i quali la ratifica di una ventina di deliberazioni d'urgenza.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

VERCELLI

Astra: Perversione.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Il campione.
Principe: riposo.
Verdi: riposo.
Vicoli: riposo.

BORGO D'ALE

Vittoria: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: riposo.
Lux: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo.

SALUGGIA

Comunale: riposo.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: riposo.
Splendor: riposo.

TRINO

Aston: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO

Lux: riposo.

MUSEI

VERCELLI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

MOSTRE

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: ore 9-12,30; 15-19.

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: Esposizione di porcellane e ceramiche dipinte a mano da: Olga De Bianchi, Cristina Ferraro, Maria Teresa Roncarolo, Paola Visca e Daniela Zanirolí.

TV PRIVATE

ETP

riposo settimanale.

VIDEO VERCELLI
Canali 37-60 UHF

Ore 18,30 Gli bambini: con Rosella e «Gigoino»; 19,10 Film: «Il credo della violenza»; 20,30 Video Vercelli Notizie; 20,45 Film «Lo strano caso di Marta Dubois»; 22,10 Telefilm della serie «Seme d'ortica» 2° episodio «La fuga»; 22,40 Cinema e televisione: a cura di Giorgio Simonelli; 23,20 Film «Boon il saccheggiatore».

DISTRIBUTORI CARBURANTE

Impianti self-service (servizio notturno)

Agip, piazza Solferino.
Mobil, corso Guastaldi.
Mobil, bivio di Quinto V.se.
Total, corso Prestinari.

GPL

VERCELLI

NATIONAL Gas, km 70,600 per Torino.

SANTHIA'

Valdengas, regione Piagera.

IMPIANTI SELF-SERVICE

(Servizio giornaliero e notturno)

Agip, piazza Solferino.
Total, corso Prestinari.
Mobil, corso Guastaldi.
Mobil, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Giordano, corso Randaccio 8; **Arsiano**, corso Libertà 239.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 187.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	11	1
Biella	12	3

Temperature il 6 novembre dell'anno scorso: Vercelli (9, 6); Biella (11; 4). Umidità media: Vercelli 80%; Biella 75%. A Vercelli il sole sorge alle 7,12 e tramonta alle 17,02; a Biella sorge alle 7,11 e tramonta alle 17,01.

Le previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli. Visibilità buona.

NOTIZIE SPORTIVE

Al commissario straordinario il controllo

Baratto ha presentato la contabilità della Pro

VERCELLI — Buone notizie in casa Pro Vercelli: il presidente dimissionario Ettore Baratto ha finalmente presentato un rendiconto della passata gestione tramite i suoi legali genovesi. Toccherà ora al «commissario straordinario» della società, Felice Rossi, esaminare questa contabilità e decidere se rinunciare (o no) all'azione legale che aveva intenzione di intentare al consiglio di amministrazione uscente.

Forse la Pro Vercelli potrà così scongiurare il pericolo di finire — per la prima volta nella sua gloriosa storia — in tribunale. Se i conti di Baratto risulteranno attendibili, Rossi potrà presentarli al «gruppo» di finanziatori intenzionati a subentrare all'ex presidente e chissà che, tra non molto, la Pro possa avere un nuovo consiglio direttivo.

Ieri, intanto, il «direttivo ombra» che sostiene, per ora dall'esterno, la società si è riunito per decidere in merito all'ingaggio di Rosario Di Vincenzo, 38 anni, estremo difensore della Lazio, della Sampdoria, del Genoa, dell'Inter e dell'Imperia. Può darsi che Di Vincenzo — se Rossi e Vanzini potranno contare su coperture finanziarie — possa firmare in settimana ed essere quindi in campo domenica a Voghera. **e. d. m.**

Vercelli — Nell'ambito delle relazioni culturali tra la Regione Piemonte e l'Urss avrà luogo domani a Vercelli una importante manifestazione scacchistica al caffè Marchesi dove ha sede il Circolo scacchistico locale. Un grande maestro di scacchi russo affronterà, in simultanea, venti avversari.

Vercelli — Nei giorni 24 e 25 novembre si svolgerà a Catania il torneo di «Spada d'argento Francesco Mannino». Alla manifestazione, la Federazione italiana scherma ha iscritto d'ufficio venticinque tiratori, tra cui i due vercellesi: Marco Falcone e Fabrizio Ferraro.

La Libertas vittoriosa

VERCELLI — Nel derby di pallacanestro del campionato juniores maschile, iniziato domenica e svoltosi alla Mazzini, la Libertas Velocee ha battuto per 94-84 la Fiat Celoria.

Al campionato «juniores» prendono parte quattro squadre: Fiat Celoria, Libertas Velocee, Lana Gatto ed Agnona. Gli allievi invece inizieranno sabato prossimo. Sette le formazioni presenti: Fiat Celoria, Libertas Velocee, Imoover, Santhià, Salesiani, Agnona e Lana Gatto.

A febbraio inizieranno due altri tornei. Quelli «cadetti» a cui prenderanno parte le formazioni della Fiat Celoria, Libertas Velocee, Chiesa, Agnona, Lana Gatto A e Lana Gatto B; e quello ragazzi.

Quattro le formazioni iscritte a quest'ultimo torneo: Fiat Celoria, Imoover, Lana Gatto e Agnona. Chiudono la fila delle giovanili la categoria propaganda e quella minibasket. La prima prenderà il via in marzo, la seconda in febbraio. *(t. l.)*

Giocherà nel ruolo di centro-difensore

Hockey, è ormai certo l'acquisto di Marcon

VERCELLI — *Si può dare per certo l'acquisto, da parte dell'Hockey Amatori Magnifico Anna, del centro-difensore Erasmo Marcon, classe 1942.*

Marcon è nato a Novara ed è cresciuto alla scuola impareggiabile dell'Hockey Novara, una delle società del pattinaggio a rotelle più importanti in Europa. Con la formazione novarese ha vinto numerosi titoli di campione d'Italia.

Un incidente motociclistico lo ha tolto dalle scene hockeystiche per sette mesi. Venne poi ceduto in prestito alla Rotellistica Novara, società di cui è stato dirigente e giocatore di primissimo piano.

Marcon è giocatore dotato di uno spirito agonistico eccezionale. Dovrebbe rappresentare l'ideale sostituto di Torrazzo se il gigantesco atleta, che per anni è stato una delle bandiere dell'Amatori, abbandonerà davvero lo sport attivo.

La campagna per il rafforzamento della formazione vercellese non si fermerà a Marcon. A quanto risulta ci si sta interessando per l'ingaggio di un valido attaccante.

Sabato, alle 21, verrà disputata sulla pista di via Alessandro di Casanova, il match, di Coppa Italia, tra l'Amatori e i Draghi Torino. Nell'andata i vercellesi si sono imposti con un largo punteggio. L'ingresso è gratuito. **t. l.**

Vercelli — Nel campionato di Seconda categoria di calcio, girone C, grazie alla vittoria conquistata a Valle San Nicolao, la Villata si è portata al secondo posto della classifica.

Vercelli — La sezione di Vercelli dell'Unione veterani sportivi organizza per venerdì, alle 21, all'Auditorium Santa Chiara della nostra città, la proiezione del documentario a colori sui campionati del mondo di pallavolo 1978 denominato «Gabbiano d'argento». Il documentario, della durata di oltre un'ora, è stato prodotto dalla Fipav in collaborazione con troupe cinematografiche che hanno seguito a Venezia, Roma ed Udine tutte le gare dei IX campionati del mondo.

Con la Balzolese

Santhià: pari che soddisfa

SANTHIA' — *Un piccolo passo verso la «zona di sicurezza» ed una grande soddisfazione morale per i ragazzi in maglia granata: il pareggio imposto domenica (1-1) in trasferta ad una squadra come quella della Balzolese, che dopo otto partite giocate è ancora imbattuta ed in classifica si trova nelle posizioni di testa, è tutto questo, e forse anche qualche cosa di più.*

Probabilmente è ancora troppo presto per cantare vittoria, ma un'impresa come quella di domenica scorsa fa bene sperare per il futuro.

Il gioco del Santhià, ad onor del vero, non è apparso proprio molto bello: la preoccupazione di conquistare una posizione di tranquillità in classifica evidentemente pesava sugli uomini di Bonicatto; d'altra parte, nemmeno il gioco della Balzolese è apparso dei migliori.

Comunque, e il risultato quello che conta è questo, tenuto conto della difficoltà della trasferta, c'è stato. (w. ca.)

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Il conferimento alla città per la Resistenza

Medaglia d'oro a Biella?

BIELLA — Da Roma è giunta una notizia ufficiosa ma da fonte sicura, che l'amministrazione comunale e l'ambiente della Resistenza attendevano da anni: l'apposita commissione ministeriale avrebbe concesso alla città di Biella la medaglia d'oro per l'apporto, dato in campi diversi ma con unità di intenti, alla lotta di liberazione.

Informato dagli esponenti del Consiglio federativo della Resistenza, il sindaco Franco Borri Brunetto ha premesso che bisogna attendere, perché l'annuncio si concretizzi, la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

«Nell'ipotesi fondata che sia vero — ha aggiunto —, *come sindaco esprimo tutta la mia soddisfazione per questo riconoscimento, che premia effettivamente il contributo di una intera popolazione che continua a riconoscere in Biella il suo centro-pilota. La medaglia d'oro per la Resistenza suggella una realtà etnica, sociale e storica maturata nel corso dei secoli».*

Biella è stata decorata circa due anni fa con la medaglia d'argento, ma il riconoscimento è stato unanimemente ritenuto inadeguato al reale contributo dato dalla gente biellese alla liberazione. I partigiani combattenti sono stati circa 5.000, 667 dei quali hanno sacrificato la loro vita. Si devono poi aggiungere parecchie centinaia di resistenti in Francia e in Jugoslavia, oltre 1.000 combattenti nel Corpo italiano di liberazione e del rinato Esercito italiano, che hanno risalito la Penisola combattendo contro i tedeschi, e i deportati militari e civili nei campi di concentramento o di sterminio tedeschi.

Durante la guerra di liberazione il Biellese si portò all'avanguardia anche in campo sociale e sindacale: a partire dal primo giugno 1944 vennero applicate le norme innovatrici che gli industriali avevano spontaneamente concordato con il Comitato sindacale clandestino. Il «contratto della montagna», come venne definito, precorse norme ancor oggi di attualità.

Biella venne liberata il 24 aprile 1945, prima fra le città del Nord, e si autogovernò fino all'arrivo degli americani. I partigiani biellesi ottennero la resa, il 2 maggio, del 75° corpo d'armata tedesco, comandato dal generale Schlemmer, al quale si erano aggregati i resti delle divisioni Monterosa e Littorio della R.s.i. La capitolazione fu controfirmata dai comandanti partigiani Primo Corbelletti «Timo» e Domenico Bricarello «Walter» e dal capitano inglese Patrick Amoore «Pat», paracadutato durante la guerra. Con assoluta obiettività, non essendo parte in causa, «Pat» ha poi potuto confermare la rilevanza del contributo biellese alla Resistenza.

Per ottenere il massimo riconoscimento sono state presentate, in epoche successive, tre documentazioni. La prima porta le firme del comandante di zona Domenico Marchisio «Ulisse», del vice comandante Felice Mautino «Monti» e di Anello Poma «Italo», commissario per la formazioni garibaldine biellesi. Le altre due, (circa 200 pagine, complessivamente), sono state coordinate da Federico Bora «Eric», che ha ripercorso quasi due secoli di storia, culminati nella lotta di liberazione, preceduta da vent'anni di avversione al fascismo.

p. m.

Rimasco: fontana delle marmotte

VARALLO S. — A Rimasco, antico comune della Val Sermenza che si costituì già in parrocchia dal 1479, sono quasi terminati i preparativi per l'inaugurazione della fontana delle marmotte. La cerimonia, prevista per domenica 11 novembre alla presenza delle autorità provinciali e comprensoriali, si terrà sulla piazza del paese con lo sfondo della montagna Vallepiatt.

L'iniziativa, voluta dalla Pro Loco, è stata causa di molte discussioni per il piano esecutivo e sul piano del collocamento dell'opera. Realizzata dal prof. Giroldi di Varallo, è stata poi inserita con grande efficacia nell'ambiente naturale e per la novità del tema crea un'attrattiva davvero unica.

Rimasco, patria di cacciatori conosciuta per la pesca della trota del lago, ultimamente inserita nel territorio del nuovo parco naturale Alta Valsesia, ripropone in questo modo un tema caro ai valligiani che riguarda il rapporto con la natura. Nell'ambito dell'inaugurazione è previsto un vermouth d'onore con le autorità e gli abitanti dei tre comuni vicini (Rima, Rimasco e Carcoforo). Quindi seguirà un banchetto ufficiale a base di camoscio.

(m.p.)

Sordevolo — La giunta regionale ha autorizzato Delfo Ronchetta ad abbattere piante di acero, olmo e faggio in precarie condizioni vegetative, situate in località Oropa Bagni, nel territorio di Sordevolo.

I bambini vogliono il Parco

BIELLA — *Anche i bambini intervengono nella polemica sulla istituzione, da parte della Regione Piemonte, del Parco naturale della Bessa. Nei giorni scorsi un centinaio di agricoltori, timorosi che ne derivi un danno alle loro proprietà, hanno inscenato una manifestazione di protesta con i loro trattori.*

Sono invece favorevoli al parco gli alunni della classe IV elementare di Borriana.

«Noi che facciamo la quarta elementare e abbiamo studiato la Bessa — scrivono — sappiamo che alcune persone hanno protestato perché essa è stata fatta parco e vogliamo dirvi come è importante e utile perché quando emigrano gli uccelli è un luogo dove si riposano e si ristorano; vi vivono anche il colombaccio, il falco, la poiana, lo sparviero, la tortora e l'upupa. Ci sono molte piante e fiori, tra i quali vi sono: i crochi, l'erica, i ciclamini e un certo anemone che vive solo in alta montagna e non c'è in tutto il Biellese. E poi la Bessa ci è utile per i ritrovamenti archeologici perché già circa a mille anni fa, prima i Salassi poi i Romani vi cercavano l'oro. Inoltre ci sono delle belle e pulite sorgenti. Noi vogliamo che la Bessa resti così perché è bella e poi non c'è zona simile in tutta l'Europa». *Nella foto: una visione dell'aereo della Bessa, caratterizzata da nudi cumuli di sassi.*

E' prevista anche assistenza a casa

L'ospedale istituisce il servizio psichiatria

BIELLA — *Si è iniziato all'ospedale il servizio psichiatrico, attuato sulla base delle nuove disposizioni della «legge 180» che, come è noto, ha determinato la scomparsa degli ospedali psichiatrici e la loro sostituzione con strutture più razionali.*

La regolamentazione della materia si inserisce nell'ambito degli interventi previsti dalla riforma sanitaria. Il servizio, in particolare, comprende l'unità sanitaria di Biella (la numero 48) e quella di Cossato (N. 47). L'unificazione è solo temporanea: a Cossato al momento non esistono infatti le strutture necessarie per assicurare un servizio autonomo.

Il dottor Salvatore Merra è il responsabile di questo settore nell'ambito del territorio dell'unità N. 48. Con lui collaborano i dottori Emanuele Lomonaco e Marcello Colombo. Il dottor Guido Fusaro e la dottoressa Maria Bonino sono rispettivamente responsabile e assistente per la zona di Cossato.

«Il servizio svolto dall'ospedale — *spiega il dottor Salvatore Merra* — è solamente uno dei tre aspetti di una realtà più generale. Gli altri due avvengono sul piano domiciliare e ambulatoriale. Riteniamo sia indispensabile agire nel luogo in cui si presenta il caso. I 20 infermieri che prestano servizio nel reparto, a questo proposito, svolgono attività di operatori sociali». *Presta servizio anche uno psicologo.*

Il paziente viene assistito preferibilmente a casa: a livello ambulatoriale sono effettuate visite e controlli; solamente in casi particolarmente gravi, si ricorre al ricovero ospedaliero. E' previsto anche il ricovero volontario. La nuova struttura è sistemata in una ala staccata del reparto femminile di neurologia: dispone di 12 posti letto.

«L'amministrazione dell'ospedale ha inviato ai sindaci dei Comuni biellesi — *aggiunge il dottor Salvatore Merra* — ai presidenti delle comunità montane e agli ufficiali sanitari un invito a partecipare attivamente, con informazioni, incontri e richieste di dati all'attività del servizio psichiatrico. Entro il mese contiamo di poter indire una riunione con gli amministratori: riteniamo l'iniziativa estremamente importante, perché, per intervenire dobbiamo conoscerne le varie esigenze. Senza contatti con l'esterno rischiamo di rimanere isolati e, a questo punto, la nostra attività sarebbe vana».

d. ca.

Biella — Gli addetti al culto biellese, che aderiscono all'Associazione italiana dei sacristi, hanno festeggiato Mario Langella, 50 anni, sacrista della cattedrale di Santo Stefano, che è stato eletto presidente nazionale dell'associazione. La cerimonia, che è avvenuta in seminario, è stata organizzata da Bruno Mezzetti, sacrista di Cossato, presidente regionale.

Distretto scolastico Ecco i nuovi membri

COSSATO — *Il consiglio del distretto scolastico n. 48 è stato convocato per domani sera alle ore 21, nella nuova sede, allestita negli ex locali dell'ufficio del registro, dal presidente Giorgio Corradin.*

Entreranno per la prima volta a far parte dell'organismo sei membri, in sostituzione di altrettanti decaduti: Roberto Diana per i genitori (al posto di Serenella Amosso in Barbera Canonico); Petronilla Radaelli (Giuseppina Martepani) per gli insegnanti non statali; Ottavia Torello Viera Mello Rella (Almeo Pacco Sola) e Piero Maraglia (Giuseppe Pomo) per gli insegnanti statali; Maria Marchetti e Pasqualina Vignola (Patrizia Pezzuolo e Fiorella Rizzi) per gli studenti di scuola media superiore.

Difficile si prospetta la sostituzione dello studente Sergio Zebele e della direttrice di scuola non statale Giuseppina Bergamasco: nelle liste in cui sono stati eletti non ci sono altri candidati.

Altri quattro componenti del distretto dovranno essere sostituiti: Franco Prina Mello e Massimo Versaldo, eletti in rappresentanza dei 31 comuni della zona n. 48 e decaduti in quanto non hanno mai preso parte alle riunioni; Dario Biasin, a suo tempo designato dalla Uil, e Antonio Vivian, indicato dalla Coltivatori diretti quale rappresentante dei lavoratori autonomi, entrambi dimissionari.

f. g.

Riunione del Consiglio della Bassa Valle dell'Elvo

Zubiena entra nella Comunità

OCCHIEPPO INFERIORE — Il consiglio della comunità montana Bassa valle dell'Elvo ha riconfermato la sua piena fiducia al presidente Arcangelo Caccamo, socialista, al vice presidente Nestore Pozzo, liberale, e agli assessori Antonio Piantedosi, comunista e Giacomo Miglietti, democristiano, che si erano dimessi per correttezza politica.

E' infatti mutata, rispetto al momento in cui vennero eletti, la composizione dell'organismo, essendosi ultimamente aggregato alla comunità montana il comune di Zubiena. Ha spontaneamente rinunciato all'incarico l'assessore indipendente, Bruna Clerico.

Il consiglio ha poi accolto quali rappresentanti di Zubiena, il sindaco Ugo Verdoia, socialista, e il vice-sindaco Franco Verdoia, indipendente, per la maggioranza, e il comunista Franco Pirali per la minoranza. Franco Verdoia, inoltre, è stato chiamato a sostituire l'assessore uscente, Bruna Clerico. Sono 5, ora, i comuni che fanno parte della comunità montana (gli altri sono Occhieppo Inferiore, Occhieppo Superiore, Camburzano e Mongrando).

L'ingresso di Zubiena (circa 1300 abitanti) rappresenta anche l'inizio di un «nuovo corso» nell'amministrazione della comunità montana. Un comune in più significa, infatti problemi e necessità diverse, che devono essere amalgamate con quelle degli altri centri. Di questo nuovo aspetto della situazione ne discuterà la giunta: gli assessori hanno stabilito di riunirsi lunedì prossimo 12 novembre, per esaminare la questione. Dovranno appunto affrontare, in maniera diversa, vecchi e nuovi problemi, alla luce della mutata composizione del territorio.

d. ca.

Biella — Nel mese di ottobre in città sono stati rinvenuti da cittadini onesti, che li hanno consegnati all'apposito ufficio municipale 3 portamonete, 2 ciclomotori, 1 catenina d'oro, una valigia «24 ore» in finta pelle, un pacco con 3 camicie, un orologio da uomo e diverse chiavi. Chi è in grado di dimostrare che ne è lo smarritore deve presentarsi all'ufficio economato.

Quarona: inchiesta sull'ipertensione

QUARONA — *Un'importante iniziativa è stata presa a Quarona dalla sezione Avis in collaborazione con il Consultorio familiare ed i medici del paese per prevenire l'ipertensione e le malattie cardiovascolari.*

L'iniziativa, un'indagine rivolta a tutti coloro che si presenteranno, sarà estesa a chi ha un'età fra i 15 e i 70 anni. «Un recente studio del Consultorio familiare — *afferma Augusto Capagnino in un suo recente articolo* — ha dimostrato che anche a Quarona, come in Italia ed in Piemonte, la causa più frequente di mortalità è legata alle malattie cardio-vascolari, spesso dirette conseguenze di uno stato di ipertensione non conosciuto o non adeguatamente curato. In questi casi è però possibile realizzare una buona prevenzione con un attento controllo terapeutico dell'ipertensione stessa».

L'indagine si svolgerà in due fasi successive. La prima, informativa, si terrà giovedì 8 novembre con un incontro con i medici e la popolazione durante il quale si tratterà cos'è l'ipertensione, quali cause la determinano, quali pericoli comporta, quando è bene controllarla.

La seconda, tutti i giovedì di novembre e dicembre dalle ore 21 alle 22, e domenica 18 novembre dalle 9 alle 12, quando sarà offerta la possibilità a tutti di controllare la propria pressione.

Crevacuore: continui aumenti dei costi di gestione

La Casa soggiorno anziani in difficoltà economiche

CREVACUORE — Il «*Soggiorno per anziani*» sta attraversando un difficile momento economico. I continui aumenti dei costi di gestione, da qualche tempo, stanno rendendo sempre più problematica la quadratura del bilancio. Attualmente gli ospiti sono 34: di questi 18 non sono autosufficienti.

Per un'assistenza ottimale sarebbe necessario un certo incremento del personale, che ora raggiunge appena le 7 unità, ma a nuove assunzioni dovrebbero corrispondere nuove entrate finanziarie.

«Con il primo gennaio assumeremo ancora una persona — afferma il presidente dell'ente, Renzo Cametti — *e dovremo anche necessariamente ritoccare le rette che ci versano i nostri ospiti portandole, per chi dorme nei cameroni, dalle attuali 170 mila lire mensili, a 210. Chi invece riposa nelle camerette, passerà dalle attuali 200 mila a 240 mila».*

Con l'entrata in vigore delle nuove quote, una decina di ospiti, titolari di una pensione minima, non saranno più in grado di corrispondere all'ente quanto verrà loro richiesto. Cosa succederà? Difficile anticiparlo.

«Dovrebbe essere il Comune a darci una mano — prosegue il presidente — *poiché la nuova legge regionale, relativa agli enti di assistenza dispone che siano proprio le amministrazioni comunali a versare alle Case di riposo le quote che i titolari di pensioni sociali non saranno in grado di pagare».*

In passato la direzione del «*Soggiorno per anziani*» aveva già richiesto un contributo all'amministrazione comunale ma non aveva ottenuto alcuna risposta. Del problema degli anziani del «soggiorno» di Crevacuore si sta in questi giorni interessando la Comunità montana della Valsessera e, in particolare, l'assessore all'Assistenza e ai Servizi sociali, Antonio Zanello.

«Il "soggiorno" di Crevacuore — afferma — *è l'unico esistente all'interno della nostra Comunità. Un nostro interessamento per la risoluzione del problema mi sembra quindi doveroso. Nei prossimi giorni si riunirà la giunta della Comunità. Chiederò una consistente maggiorazione del contributo di un milione che annualmente già concediamo al "soggiorno"».*

e. ma.

Le «nozze d'oro» a Lessona

Insieme da 50 anni

LESSONA — Stefanina Stratta e Luigi Disceri, entrambi di 78 anni, hanno festeggiato le «Nozze d'oro». Si sono sposati ad Occhieppo Superiore il 19 ottobre 1929 e la loro lunga unione è stata allietata dalla nascita di quattro figli: Maria, Franco, don Renzo (parroco del paese) e Sandra. I coniugi Disceri hanno assistito commossi alla messa, celebrata nella chiesa parrocchiale dal figlio don Renzo, il quale li ha ringraziati per quanto essi hanno fatto in tutti questi anni per il bene dei loro cari, ricordando i loro sacrifici, l'impegno e l'esempio.

(l. g.)

Una nuova guida su Varallo

VARALLO S. — E' uscita una nuova guida di Varallo e del Sacro Monte con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. L'opera, scritta da Franco Cesa, vuol essere un indicatore stradale, storico e artistico e promuovere una maggiore conoscenza di opere d'arte, antiche e illustri famiglie, persone che concorsero al progresso della città.

Sono inoltre contenute notizie storiche di soluzioni urbanistiche inedite con illustrazioni e, accanto ad un'aggiornata planimetria, un elenco di rettori, pretori, podestà, consoli che hanno governato Varallo e, di riflesso, la valle dal 1259 ai giorni nostri.

Nella guida è poi possibile reperire indicazioni sugli uffici, enti, impianti turistico-sportivi, agenzie, edifici principali e storici, recapiti dei gabinetti medici e paramedici, ubicazioni di sedi scolastiche, collegi, archivi e biblioteche, musei e pinacoteche, ristoranti e alberghi, associazioni e tutto ciò che può essere utile al visitatore della città.

«Il volume — ricorda Alberto Bossi, studioso — *si conclude con una carrellata sul Sacro Monte, del quale offre una sintetica storia e una rapida illustrazione delle singole cappelle. In essa si tiene conto sia delle proposte religiose sia della componente artistica, non tralasciando riferimenti anche a interventi di questi ultimi tempi nonché a quelle curiosità che la tradizione ha ormai storicizzato rendendole parte integrante della storia del nostro santuario».*

(m. p.)

NOTIZIE SPORTIVE

Battuta in casa la squadra del Gravellona

I cossatesi hanno fatto tris e respirano aria di serie D

COSSATO — Battendo in casa il Gravellona, la Cossatese ha infilato il suo terzo successo consecutivo, a conferma di una ripresa che non può considerarsi casuale.

Con questa impennata la squadra azzurra si è portata in una buona posizione di classifica, ancora migliorabile, tenuto conto che deve ancora essere recuperata la gara con il Pont Donnaz. La squadra di Pozzo, dopo l'iniziale rodaggio, ha acquistato maggiore sicurezza e solidità in ogni reparto, riuscendo ad esprimersi con un gioco pratico, razionale, tecnicamente apprezzabile.

Non è stato però ancora raggiunto il meglio della condizione, soprattutto come continuità, ma si è sulla buona strada per farlo.

«E' questione di tempo — *dice Pozzo* — *e poi potremo sentirci davvero tranquilli. Mancano poche rifiniture per completare il nostro bagaglio tecnico, dopo di che potremo anche inserirci nel gruppo delle prime, pronti a lottare per la promozione. Con il Gravellona, a parte alcune pause giustificabili, abbiamo confermato i nostri progressi, battendo un'avversaria che considero tra le più forti del girone, specialmente in difesa».*

«Fare due gol ad un complesso del genere — ha aggiunto — *non è poca cosa. Per questo ritengo che i due punti conquistati domenica scorsa abbiano valore: faranno certamente sentire il loro peso futuro. Quando sarà disponibile De Girardi daremo maggiore consistenza alla nostra difesa e di conseguenza potremo operare con più tranquillità in avanti, dove abbiamo giocatori abili e precisi, che si avvalgono di un ottimo centrocampo, orchestrato da un Cantola che migliora col trascorrere del tempo».*

Al «Fila», in veste di spettatore, c'era De Girardi, che sta mordendo il freno in attesa di riprendere l'attività.

«Conto — *ha detto il capitano* — *di rientrare in squadra tra una ventina di giorni. Clinicamente sono guarito, ma il ginocchio mi fa ancora un po' male».*

g. s.

Biella — La formazione allievi della Biellese è stata sconfitta a Spagnasco dal Casale per 4 reti a 1. I bianconeri, sorpresi dal veloce avvio degli avversari, si sono trovati in svantaggio di due gol dopo pochi minuti di gioco e non sono stati in grado di recuperare. Anzi, nell'intento di rimontare, si sono scoperti in difesa, facendosi trafiggere ancora in contropiede. La rete della bandiera è stata realizzata da Ivaldi.

La formazione: Annuiti; Vendraminetto, Barufia, (Biassoli); Artiglia, Montagnini (Motta F.), Moscatelli; Grotta, Ivaldi, Tarantino, Pietropoli, Tribert.

Biella — Trasferte negative per le due squadre biellesi di tennis da tavolo. La Vigor-Gruppo Bolto di Mosso Santa Maria, che milita in B 1, è stata sconfitta a Genova dalla forte Ginnastica Rubattino per 5 a 4, nonostante la buona vena di Ferrero, che si è aggiudicato i suoi 3 punti. L'A.P. Chiavazzese, che partecipa al campionato di C, in formazione rimaneggiata nulla ha potuto contro il San Paolo che si è imposto a Torino per 5 a 2.

Coggiola — Il Valsessera è in paradiso. Ha battuto per 1-0 la Bavenese ed ora occupa con 10 punti il secondo posto della prima categoria, ad una sola lunghezza dal terzetto capolista formato da Juve Domo, Stresa e Bellinzago. E' stata una partita difficile. Gli uomini di Quaglia, dopo aver fallito alcune occasioni ed aver subito a tratti la manovra dei novaresi, hanno siglato la rete-partita al 45' grazie ad un rigore, nettissimo, trasformato da capitan Cesari.

Biella — Questa sera, alla palestra Massimo Rivetti, pallacanestro di lusso con l'amichevole Spartak Mosca-Accorsi Torino. La gara fa parte del programma delle manifestazioni indette dalla Regione Piemonte per la settimana dell'amicizia con l'Unione Sovietica. Le credenziali con cui le due squadre si presentano (fra le torinesi diverse giocatrici di classe, quali Bocci, Bilo, Fara, Balstrocchi; tra le sovietiche quattro olimpioniche) sono garanzia di spettacolo. L'incontro avrà inizio alle 21.

Quarto k.o. esterno dei giallorossi

Il Vigliano sconfitto sul campo del Trecate

VIGLIANO — *Confermando le previsioni della vigilia, il Vigliano è uscito sconfitto dal campo del Trecate. E' questa la quarta sconfitta esterna dei giallorossi, che fuori dalle mura amiche non hanno ancora racimolato un punto, evidenziando una fragilità esterna preoccupante. Si direbbe che la squadra soffra di un complesso, di cui deve liberarsi al più presto.*

In casa, di fronte ad avversarie quotate, la formazione di Nola è infatti riuscita ad esprimersi a livelli accettabili. Lo stesso Villadossola, che capeggia la classifica del girone, è stata sconfitta dal Vigliano (l'unica partita persa dagli ossolani), a conferma che la matricola, quando gioca priva di paure, riesce sempre a farsi rispettare.

A Trecate si è visto un Vigliano timoroso, impacciato, quasi rassegnato a perdere. Eppure la formazione novarese non ha fatto nulla per impensierire l'avversaria, giocando in sordina, vincendo solo grazie alla complicità indiretta degli ospiti.

Il presidente, Paolo Perona, così spiega il motivo di questa trasformazione della sua squadra. «Il Vigliano — *dice* — è forse condizionato dalle sonore sconfitte subite in partenza. La squadra non riesce a giocare con la dovuta concentrazione e tranquillità, condizionata da una paura che non ha ragione di esistere. A Trecate, pur con un'avversaria, quasi spenta, non siamo riusciti a combinare nulla di buono in fase offensiva, sprecando un'occasione più che favorevole e che forse non si verificherà più. Ovviamente si puntava al pareggio, ma quando, dopo un quarto d'ora di gioco, abbiamo subito il gol, si doveva attaccare, pur rischiando. Non si può difendere un passivo, sia pure minimo. Se si pensa che abbiamo fatto un solo tiro in porta è detto tutto».

«Mi auguro — *ha concluso* — che la lezione di Trecate possa servire da esperienza ai miei ragazzi, ai quali d'altra parte non ho nulla da rimproverare, tenendo presente che sono inesperti e che giocano (sono forse unici), con uno spirito dilettantistico che fa loro onore. Vedremo sabato, nel derby con la Cossatese, come si comporteranno».

g. s.

Con la Pavesi

L'Agnona cerca il riscatto

BORGOSESIA — *Questa sera con inizio alle 20,45 al Centro Milanaccio di Borgosesia il Lanerie Agnona cerca il riscatto di fronte al pubblico amico dopo il passo falso (101-81) di sabato scorso con la Virtus Olona.*

Avversari dei giallorossi saranno i novaresi della Pavesi, una compagine che nelle 5 partite fino ad ora disputate ha collezionato 3 vittorie e 2 sconfitte.

«Dopo la battuta d'arresto che ci è costata il primo posto in classifica — *spiega l'accompagnatore valsesiano Giuseppe Quaglia* — vogliamo ricominciare la serie positiva superando i temibili azzurri novaresi».

La Pavesi infatti rappresenterà un osso duro per i lanieri, iniziato il campionato con il dichiarato proposito di accedere al girone finale, la formazione novarese è invece incappata clamorosamente in un paio di sconfitte che l'hanno relegata a centro classifica.

«Un ulteriore insuccesso — aggiunge Quaglia — pregiudicherebbe notevolmente il torneo della Pavesi che verrà a Borgosesia con il proposito di aggiudicarsi l'incontro. Noi, però, siamo intenzionati a fermarla e a conquistare i due punti in palio».

r. e.

Biella — Sconfitta ad Aosta per 2 a 0, la Graja Lauretana è stata esclusa dalle qualificazioni della Coppa delle Alpi, competizione di calcio femminile paragonabile alla serie C. Subito un gol nel primo tempo, le grajesi si sono portate in avanti alla ricerca del pareggio, ma sono state nuovamente battute in contropiede dalle valdostane. Il Graja si è schierato con: Catania; Marocco C., Dalpmali, Ferrante, Anselmetti, Fenoglio; Albieri, Zanella (Coda Zabetta), Marocco F., Irico, Lunardon.

Biella — Buona prova della Pesistica Biella a Briga Novarese, nei campionati assoluti piemontesi, ai quali hanno preso parte una cinquantina di atleti in rappresentanza di nove società. La squadra biellese, presente con 5 atleti, ha ottenuto un secondo posto con Franco Magliola, mentre Nazzareno Mazzetin ha fallito di poco la prova di slancio con 105 kg ed è stato eliminato. Nella categoria esordienti, esibizione dei biellesi Andrea Rameita, con kg 55 di strappo e 70 di slancio; Roberto Marangon con kg 45 di strappo e 60 di slancio; Marco Gamero con kg 50 di strappo e 70 di slancio.

Spettacoli e taccuino

CINEMA

BIELLA

Apollo: Erotic sex orgasm.
Impero: Bocca da fuoco.
Marconi: Il sergente Rompiglioni.
Mazzini: Ratataplan.
Odeon: Alien.
Sociale: Ultime grida dalla savana.

COGGIOLA

Ensio: Sexy emotion.
Italia: I contrabbandieri di Santa Lucia.

CREVACUORE

Aurora: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.

PRAY

Excelsior: Ultime grida dalla savana.

FARMACIE

Biella: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.755.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256.
Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872 - Collettiva d'autunno: I Maestri del '900 italiano.
Il Tritone, via C. Colombo 4, tel. 34.017 - Giovan Battista De Andreis: 32 oli sul tema «Sea wind».
Garbello-Parazzone, viale Roma 11, tel. 20.955 - Personale della pittrice Binni Dobelli.
Dialoghi Club, vicolo di Porta Torino 4, tel. 34.017 - Acquaforti di Enzo Bellini.

MUSEI

Biella, via Pietro Micca 38: lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato 15-18; mercoledì chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella, via Pietro Micca 36 - **Scientifica:** dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18.
Via don Minzoni 3: lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

CONFERENZE

Cossato: stasera alle 21, al cine-teatro Michelotti, per iniziativa della società sportiva Pietro Micca, l'alpinista Carlo Mauri parlerà sul tema: «Quando la vita è rischio», con proiezione di diapositive a colori.

DISTRIBUTORI DI TURNO

Biella: via Pettinengo 38, piazza Vittorio Veneto, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Rosselli 144, viale Macallè, Oropa, via Ivrea 34 e 68, via Milano 32, corso Europa 2. **Cossato:** via Amendola 102, via Mazzini 1 e via Pella 98.